

CAMERA DI COMMERCIO DI ROMA

CARITAS ROMA

Osservatorio Romano sulle Migrazioni - 2005

Secondo Rapporto

Roma, gennaio 2006

Osservatorio Romano sulle Migrazioni – Rapporto 2005

Rapporto curato dalla Caritas di Roma
su incarico della Camera di Commercio Industria Agricoltura e Artigianato

| | |
|---|----|
| <u>Introduzione</u> | |
| Mons. Guerino Di Tora, direttore Caritas diocesana di Roma | 5 |
| Introduzione CCIAA | |
| | |
| PARTE I | |
| <u>I soggiornanti stranieri nella provincia di Roma</u> | 7 |
| Andamento storico dell’immigrazione dagli anni ’90 | |
| Stima della presenza totale degli immigrati a Roma alla fine del 2004 | |
| Analisi dei permessi di soggiorno | |
| Permessi di soggiorno e gestione amministrativa | |
| Allegati statistici | |
| | |
| <u>I residenti stranieri a Roma e provincia</u> | 13 |
| I residenti stranieri nel comune di Roma | |
| I cambiamenti intercensuari 1991-2001 | |
| Una fotografia dei residenti nella Capitale alla fine del 2003 | |
| Evoluzione tra il 2003 e il 2004 | |
| Gli immigrati residenti nei municipi di Roma | |
| Provenienze continentali | |
| La serie storica dei residenti | |
| Immigrati e nuovi usi dello spazio pubblico | |
| Il lungo cammino della partecipazione | |
| I residenti stranieri nella provincia di Roma | |
| Una presenza diversificata | |
| Analisi della ripartizione territoriale | |
| I Castelli romani | |
| Allegati statistici | |
| | |
| PARTE II | |
| <u>Caratteristiche dell’economia romana</u> | 87 |
| Il quadro economico provinciale | |
| Aspetti generali | |
| La situazione occupazionale | |
| Il commercio, il turismo e l’ <i>import-export</i> | |
| Buone prospettive per il futuro | |
| Il dinamismo delle imprese nel 2004 | |
| Particolarità del mercato occupazionale | |
| Rapporti di lavoro precari | |
| L’impatto delle donne lavoratrici | |
| Difficoltà delle famiglie | |
| Il lavoro nero | |
| Allegati statistici | |
| | |
| <u>Immigrati e mercato del lavoro</u> | 99 |
| Le assunzioni di lavoratori extracomunitari nel 2004 | |

| | |
|--|-----|
| Il fabbisogno di manodopera immigrata nel 2004 | |
| Concentrati a Roma i tre quarti dei flussi lavorativi | |
| Ripartizione per settori delle assunzioni | |
| Tipologia dei contratti | |
| Gli immigrati nelle banche dati dell'Inps | |
| Caratteristiche dell'area romana | |
| Settori prevalenti di inserimento | |
| Caratteristiche delle donne occupate a Roma | |
| Approfondimenti tematici | |
| I collaboratori domestici | |
| Il settore dell'agroalimentare | |
| Il rischio infortunistico | |
| Allegati statistici | |
| <u>Analisi statistica sull'imprenditoria degli immigrati</u> | 116 |
| L'imprenditoria come opportunità per gli immigrati | |
| L'inserimento imprenditoriale degli immigrati nel contesto lavorativo e sociale italiano | |
| Dimensione, dinamica e caratteristiche dell'imprenditoria nella provincia di Roma | |
| I dati sull'imprenditoria straniera nei comuni della provincia di Roma | |
| La distribuzione comunale delle cariche imprenditoriali | |
| I settori di attività economica | |
| L'età degli imprenditori stranieri | |
| La composizione per sesso | |
| L'imprenditoria straniera nel comune di Roma | |
| L'imprenditoria cinese a Roma | |
| Imprenditorialità straniera e livelli di reddito nei comuni della provincia di Roma | |
| Allegati statistici | |
| <u>Indagine sugli imprenditori immigrati a Roma</u> | 155 |
| Iniziative a sostegno dell'imprenditoria nell'area romana | |
| Phone Center, ambulante e nomadi | |
| Indagine sull'imprenditoria del Dossier Statistico Immigrazione | |
| Diventare imprenditori nell'immigrazione: un'opportunità, una scelta, una scommessa | |
| Gli imprenditori intervistati | |
| L'imprenditore allo sportello | |
| Le vie di informazione: passaparola e solidarietà intracomunitaria | |
| Il prezzo dell'autonomia, il coraggio del riscatto | |
| Perché la scelta imprenditoriale? | |
| Tra insuccessi e pregiudizi: la fiducia come una lenta conquista | |
| Uno straniero in banca | |
| Il rapporto con i clienti | |
| La progettualità tra l'Italia e il paese d'origine | |
| Osservazioni conclusive | |
| PARTE III | |
| <u>L'accesso alla casa</u> | 177 |
| Immigrati e condizione abitativa | |

- Aspetti generali del problema
- Situazione abitativa e differenze per gruppi nazionali
- Le soluzioni d'emergenza: interventi pubblici e "fai-da-te"
 - Le soluzioni tentate dagli immigrati
 - Le soluzioni e i servizi del comune
- L'emergenza abitativa a Roma
- Lavoratori edili ma senza casa
- L'acquisto e l'affitto di case da parte degli immigrati
 - L'acquisto di case
- Il punto sulla popolazione rom e sinti
 - La popolazione rom e sinti nel comune: numeri e progetti

Minori immigrati, scuola, università.....192

- Minori immigrati e situazioni di disagio
 - Servizi e iniziative per la tutela sanitaria dei minori
 - Minori e campi estivi
 - I minori non accompagnati
 - Lo sfruttamento dei minori: prostituzione e accattonaggio
 - I minori stranieri nei Servizi della Giustizia Minorile di Roma
- Gli alunni di origine immigrata nelle scuole di Roma e Provincia
 - Alunni non italiani iscritti nell'anno scolastico 2004-2005
 - La riuscita scolastica dei figli degli immigrati
 - L'impatto e le problematiche di una scuola interculturale
 - Il Forum per l'intercultura della Caritas: 15 anni di impegno
 - L'impegno interculturale della Caritas
 - La scuola, ambito prioritario d'intervento
 - Una grande attenzione agli insegnanti
 - Un intervento a tutto campo
 - Le linee di intervento per il futuro
 - Mediatori culturali: i risultati di un'indagine del Forum per l'intercultura
- La presenza straniera nelle Università di Roma
 - Un confronto tra l'Italia e l'Europa
 - Gli studenti esteri nelle Università di Roma
 - Le Università statali
 - Gli studenti esteri all'Università La Sapienza
 - Gli studenti esteri all'Università Roma Tre
 - Gli studenti esteri all'Università Tor Vergata
 - Le università pontificie
 - Il Centro Internazionale per studenti Giovanni XXIII
- Allegati statistici

L'Osservatorio Romano sulle Migrazioni è stato creato nel 2004 dalla Camera di Commercio Industria Agricoltura e Artigianato di Roma e dalla Caritas diocesana di Roma

Comitato scientifico:

Giuseppe Bea, Franco Bentivogli, Francesco Di Maggio, Salvatore Geraci, Francesco Grande, Maria Immacolata Macioti, Pierpaolo Napolitano, Franco Pittau

Coordinamento di redazione:

Alberto Colaiacomo, Ginevra Demaio, Franco Pittau

Redattori:

Lorenc Bushati, Massimo Carfagna, Alberto Colaiacomo, Flavia Cristaldi, Ginevra Demaio, Francesco Di Maggio, Angela Fucilitti, Ana Germani, Francesco Grande, Delfina Licata, Chiara Mellina, Fabio Meloni, Annamaria Michielan, Maria Paola Nanni, Franco Pittau, Leonardo Samà

Ringraziamenti per la collaborazione:

Centro Giustizia Minorile di Roma, Cna (Giulio Baglione, Giuseppe Bea, Carlo Catena), Comune di Roma / Assessorato al Lavoro, Forum per l'Intercultura della Caritas di Roma, Inail, Infocamere, Inps, Istat, Master "Immigrati e Rifugiati" Università La Sapienza, Ministero dell'Interno, Sistema Informativo del Miur, Osservatorio Comunale sull'occupazione, Servizio Statistico Università La Sapienza, Ucei, Ufficio di Statistica del Comune di Roma, Ufficio Statistico Università Roma Tre, Ufficio Statistico Università Tor Vergata, Ufficio studi ricerche e statistiche della Provincia di Roma, Unioncamere/Istituto G. Tagliacarte e, in maniera del tutto particolare, l'èquipe del Dossier Statistico Immigrazione Caritas/Migrantes e la Camera di Commercio di Roma – Ufficio Studi Economici

Conoscere le migrazioni per costruire solidarietà e giustizia

Mons. Guerino Di Tora, Direttore Caritas diocesana di Roma

La Caritas è l'organismo pastorale della diocesi di Roma incaricato di animare la carità, e cioè l'amore per le persone in situazione di disagio o comunque che necessitano di un supporto per la loro promozione e l'affermazione della loro dignità umana: "Solidarietà" è il termine laico più vicino a questo concetto cristiano. Per noi, prima ancora di fare o far fare qualcosa a favore dei bisognosi, è più importante capire: capire l'ampiezza di un fenomeno sociale, le cause che lo determinano, le prospettive di soluzione. Solo avendo chiare queste idee di fondo, l'azione non sarà fuorviante e la carità non sarà intesa come un surrogato della giustizia bensì come un sua umanizzazione.

Per un cristiano l'amore per gli altri è il comandamento più importante: nel Vangelo c'è una pagina memorabile in cui Gesù Cristo afferma che quanto avremo fatto al più piccolo dei nostri fratelli è fatto a lui stesso. La carità, così intesa, equivale a una speciale concezione della politica sociale, imperniata sulla scelta preferenziale dei più deboli. La nostra azione, pur ispirata da questa profonda motivazione religiosa, non rimane confinata nell'ambito ecclesiale ma assume una forte rilevanza nella società. Per questo motivo si è pervenuti, insieme alla Camera di Commercio, a lanciare l'Osservatorio Romano sulle Migrazioni, che ora presenta il suo secondo rapporto.

E' nostra convinzione che la conoscenza dell'immigrazione non debba riguardare solo pochi esperti bensì l'intera città e che i dati sull'immigrazione debbano essere messi con facilità a disposizione di tutti: uomini politici e uomini di chiesa, amministratori e responsabili aziendali, professori e studenti, persone singole e rappresentanti di associazioni, italiani e immigrati. Non è così agevole far breccia nel muro dei luoghi comuni per riuscire a far percepire il vero volto di questo grande fenomeno sociale: il compito diventa molto più facile se l'impegno di sensibilizzazione viene rinforzato da un'organizzazione così prestigiosa come la Camera di Commercio, alla quale siamo molto riconoscenti.

Il comune obiettivo è, nel pieno rispetto delle norme di convivenza, la costruzione di una società interculturale attraverso uno scambio fruttuoso con i nuovi venuti, apprezzandone l'apporto e gli stimoli. E' certamente difficile incamminarsi per queste nuove vie ma non impossibile: il rapporto dell'Osservatorio Romano sulle Migrazioni vuole essere un sostegno a quanti nella nostra città sono impegnati in questa sfida suggestiva.

Nessuno è così ingenuo da nascondersi le difficoltà. Rispetto a posizioni quanto mai aperte, anche a Roma si riscontrano talora veri e propri atti di ostilità e più spesso atteggiamenti titubanti e improntati alla paura; quasi che l'accettazione degli immigrati debba equivalere all'accettazione di

cunei di estraneità nel proprio vissuto sociale, mentre il discorso sulle regole di convivenza comunemente accettate deve consentire di superare queste chiusure.

La Caritas e la Camera di Commercio di Roma hanno ritenuto loro dovere, in questa fase così delicata, agire in profondità e qualificare in senso positivo le scelte del futuro.

Il futuro di Roma è sempre più interculturale e tanto noi che gli immigrati ci dobbiamo preparare e impegnare a viverlo adeguatamente.

1.1 Andamento storico dell'immigrazione dagli anni '90

Prendiamo l'avvio da una annotazione di natura demografica. Secondo il rapporto realizzato dall'Eures sullo stato delle province del Lazio (i dati si riferiscono al 2003), l'aumento della popolazione laziale è dovuto prevalentemente alla presenza degli stranieri regolarmente soggiornanti nella regione e questo vale in maniera particolare per la provincia di Roma (EU.R.E.S., *Rapporto 2005 sullo stato delle Province del Lazio*, 2005; si veda anche Camera di Commercio di Roma, *Lo scenario economico provinciale. Aspetti strutturali e caratteristiche evolutive*, Roma: CCIAA, 2005).

Al 01.01.2004 la popolazione è risultata essere di 2.542.003 nel comune di Roma (di cui 1.349.654 donne, pari al 53,1%) e di 1.216.012 negli altri comuni della provincia (621.682 donne, pari al 51,1%), per un totale provinciale di 3.758.015 (di cui 1.971.336 donne, pari al 52,5%). Per quanto riguarda le fasce estreme di età della popolazione, i maschi hanno una leggera prevalenza nella fascia più bassa e le donne una prevalenza più accentuata tra gli ultrasessantacinquenni.

L'area romana è ancora, in Italia, il massimo polo di immigrazione, ma con un valore ridimensionato rispetto al passato. Da più di un quinto della presenza straniera totale nel 1991 (21,5%) si è scesi al 12,3% nel 2003: nel frattempo i soggiornanti in provincia sono raddoppiati, ma ancora di più sono aumentati negli altri contesti territoriali.

Le donne immigrate, da una situazione di quasi parità negli anni '90, sono diventate la maggioranza assoluta con il 53,7% sul totale alla fine del 2003.

La serie storica dei soggiornanti in provincia è caratterizzata da un andamento discontinuo, con un aumento annuale di poche migliaia, salvo che negli anni a ridosso delle regolarizzazioni (+42.000 nel 1996, +38.000 nel 1999, +78.000 nel 2003).

In alcuni anni il numero dei soggiornanti diminuisce: nel 1992 (-18.000 unità) perché diversi regolarizzati, per effetto della legge Martelli, non possono rinnovare il permesso di soggiorno per mancanza del requisito reddituale, in altri anni (meno 3.800 nel 1998 e meno 500 nel 2001) per via di spostamenti in altre province o per decadenza della validità di permessi di durata limitata, e in parte anche per semplice imperfezione degli archivi. Gli aumenti più consistenti, come accennato, sono a ridosso delle regolarizzazioni. In provincia di Roma, nella regolarizzazione del 2002, hanno presentato domanda 51.800 maschi e 53.900 femmine. L'incidenza delle donne è stata, quindi, mediamente del 50,9%, con punte del 60% in diversi gruppi nazionali resisi protagonisti nell'ultima

♦ A cura di Franco Pittau, Alberto Colaiacomo e Ginevra Demaio, in collaborazione con Ana Germani - Ufficio studi, ricerche e statistiche della Provincia di Roma

regolarizzazione: Ucraina, Polonia, Moldavia, Perù, Filippine, Colombia. Tra i rumeni invece, ai quali è spettata quasi la metà di tutte le domande di regolarizzazione, le donne sono solo il 47,1%.

Senza altro quello dei soggiornanti è un archivio complesso, che non può avere una perfezione tale da consentire paragoni adeguati tra un anno e l'altro. Quello che si può dire, tenuto conto delle impennate di rilascio di permessi di soggiorno in occasione delle regolarizzazioni, è che la programmazione annuale dei flussi disattende le esigenze del mercato.

Un ragionamento analogo va fatto per la serie storica dei residenti iscritti nelle anagrafi dei comuni della provincia di Roma. Essa risulta, come si vedrà, ancora meno indicativa nel suo andamento.

PROVINCIA DI ROMA. Numero dei soggiornanti stranieri (1991-2004: dati al 31 dicembre)

| Anni | Soggiorn. | % Donne | % su Italia | Anni | Soggiorn. | % Donne | % su Italia |
|------|-----------|---------|-------------|------|-----------|---------|-------------|
| 1991 | 139.400 | 46,0 | 21,5 | 1998 | 182.100 | 51,6 | 16,7 |
| 1992 | 121.900 | 49,7 | 20,7 | 1999 | 220.200 | 49,7 | 16,4 |
| 1993 | 130.900 | 49,3 | 20,2 | 2000 | 217.800 | 49,8 | 15,8 |
| 1994 | 133.300 | 50,6 | 19,7 | 2001 | 217.300 | 52,1 | 15,0 |
| 1995 | 142.800 | 51,3 | 19,6 | 2002 | 213.700 | 52,9 | 14,2 |
| 1996 | 184.100 | 49,1 | 18,7 | 2003 | 291.000 | 53,7 | 13,3 |
| 1997 | 185.900 | 50,0 | 18,2 | 2004 | *308.958 | 53,7 | 13,3 |

* Il numero stimato dei titolari di permesso di soggiorno va implementato con il numero dei minori, per cui si arriva ad una presenza complessiva di 340.554 nella provincia di Roma e di 242.194 nel comune di Roma

FONTE: Caritas-CCIAA/Osservatorio Romano sulle Migrazioni. Elaborazioni su dati Ministero dell'Interno

1.2 Stima della presenza totale degli immigrati a Roma alla fine del 2004

Gli immigrati regolari che gravitano su Roma sono più numerosi di quelli che risultano iscritti in anagrafe. Il "Dossier" per una loro stima complessiva ha tenuto conto dei titolari di permesso di soggiorno registrati a fine 2003, dei nuovi arrivati calcolati sulla base dei visti, dei minori registrati in anagrafe alla fine del 2003 e dei nuovi nati nel corso del 2004. Il risultato di tale stima, per la provincia di Roma, è di 340.554 presenze regolari. Se si tiene conto che i dati Istat sugli stranieri residenti attribuiscono al comune di Roma la percentuale del 70,2% sul totale della provincia, si può ipotizzare che a Roma gli stranieri regolarmente presenti al 31 dicembre 2004 siano 242.194 e che gli altri comuni della provincia arrivino a sfiorare per la prima volta quota 100.000 presenze.

L'insediamento degli immigrati risulta così in crescita, anche dopo la regolarizzazione del 2002. L'aumento è, però, disuguale e la crescita percentuale più consistente riguarda gli altri comuni della provincia, mentre nella città di Roma la presenza è diminuita. In ciò si configura un importante cambiamento di tendenza. La città di Roma nella prima metà degli anni '90 ha conosciuto solo una leggera diminuzione della sua quota di pertinenza (da 85,4% nel 1992 a 84,2% nel 1995), per poi scendere gradatamente di altri due punti nel successivo quinquennio (82,2%

all'inizio del 2000); invece nei primi anni del 2000 l'accelerazione è stata brusca con la perdita di ben 11 punti percentuali. Si è così determinato un processo di ridimensionamento della Capitale come polo di inserimento alloggiativo e di redistribuzione della popolazione immigrata tra capoluogo e provincia: il rapporto, che prima era all'incirca di 1 a 6, è quasi diventato di 1 a 3. Tutto lascia presupporre che la Capitale resterà un polo integrato con gli altri comuni con un accentuato pendolarismo in entrata, per ragioni occupazionali e burocratiche, mentre i comuni della provincia si riveleranno più allettanti per la soluzione alloggiativa.

Non viene qui proposta una stima della presenza irregolare, che talvolta viene accreditata di gran lunga superiore a quella regolare, non avendo a disposizione elementi che consentano di elaborare un criterio attendibile di calcolo.

1.3 Analisi dei permessi di soggiorno

Esaminando la composizione percentuale dei permessi di soggiorno nel periodo 1993-2003 si riscontrano queste linee di tendenza:

- aumento notevole dei permessi per motivi familiari e per lavoro (rispettivamente 7 e 6 punti percentuali);
- riduzione percentuale dei permessi per motivi religiosi (quasi sei punti percentuali), anche se numericamente le presenze sono passate da 30.000 a 40.000;
- diminuzione di 1-2 punti percentuali delle presenze per asilo, studio, residenza elettiva (i titolari di permesso per motivo di studio sono diminuiti non solo in percentuale, ma anche numericamente).

PROVINCIA DI ROMA. Motivi di soggiorno dei cittadini stranieri (1993 - 2003)

| Motivi | 1993 | 2003 | Motivi | 1993 | 2003 |
|-----------------|------|------|-----------------|----------------|----------------|
| Lavoro | 58,4 | 61,6 | Religione | 22,0 | 14,5 |
| Lavoro autonomo | 2,2 | 2,5 | Resid. Elettiva | 2,5 | 1,5 |
| Famiglia | 8,7 | 15,7 | Altri motivi | 0,1 | 1,3 |
| Studio | 3,8 | 2,0 | Totale | 100,0 | 100,0 |
| Asilo/Richiesta | 2,3 | 0,9 | v.a. | 139.400 | 291.000 |

FONTE: Caritas-CCIAA/Osservatorio Romano sulle Migrazioni. Elaborazioni su dati Ministero dell'Interno

I motivi di lavoro caratterizzano diversamente i singoli gruppi nazionali. Per i motivi di lavoro, rispetto alla media del 64,1% registrata nel 2003 (che invece nel 1993 era del 58,4%), superano la percentuale dell'80% Romania, Ucraina, Bangladesh, Ecuador e Moldavia; invece per i motivi di famiglia, che nel 2003 totalizzano il 15,7% (nel 1993 solo l'8,7%), si collocano al di sopra del 20% l'Albania, la Cina, l'Egitto, lo Sri Lanka, il Brasile e il Marocco.

PROVINCIA DI ROMA. Incidenza dei permessi di soggiorno per gruppi nazionali (2003)

| Lavoro (media 64,1%) | |
|-------------------------------|---|
| 80-90% | Romania, Ucraina, Bangladesh, Ecuador, Moldavia |
| 70-80% | Filippine, Polonia, Perù, Cina, Egitto, Marocco |
| 60-69% | Albania, Sri Lanka |
| < 55% | Usa, Spagna, India, Francia, Regno Unito, Germania, Brasile |
| Famiglia (media 15,7%) | |
| Oltre 20% | Albania, Cina, Egitto, Sri Lanka, Brasile, Marocco |
| 15-20% | Perù, Bangladesh, Usa |
| 14-10% | Filippine, Polonia, India, Francia |
| < 10% | Romania, Ucraina, Spagna, Ecuador, Moldavia, Germania |

FONTE: Caritas-CCIAA/Osservatorio Romano sulle Migrazioni. Elaborazioni su dati Ministero dell'Interno

1.4 Permessi di soggiorno e gestione amministrativa

Secondo i dati forniti dall'Ufficio Stranieri della Questura di Roma, dal mese di ottobre del 2004 al dicembre del 2005 sono stati rilasciati in tutta la provincia di Roma 223.898 permessi di soggiorno (inclusi i rinnovi e i permessi per motivi di turismo) e sono state ricevute (da ottobre ad aprile 2005) 1.985 richieste d'asilo.

Sul versante del contrasto all'immigrazione, nel corso del 2005 risultano essere state identificate circa 20.000 persone, le espulsioni sono state 9.493, gli arresti 2.500, i rimpatri 2.462.

Dei permessi rilasciati fino al mese di aprile del 2005, 40.000 costituivano l'arretrato (ora completamente assorbito, essendo risultate in corso solo 1.750 pratiche, per lo più incomplete o con carichi giudiziari pendenti) e 80.000 la gestione ordinaria. Delle nuove richieste, l'80% era composto da rinnovi, il restante da nuove domande di permessi di soggiorno. Da un'attesa che poteva durare fino a 15 mesi, i tempi si sono ridotti e attualmente un titolo di soggiorno, una volta compiuta l'istruttoria da parte del singolo commissariato, dovrebbe essere consegnato in non più di 40 giorni.

La supposta accelerazione dei tempi burocratici, tuttavia, non deve far dimenticare che, dal momento in cui è stato chiesto il rinnovo del permesso fino alla concessione effettiva, l'immigrato è soggetto a numerose limitazioni e, in particolare, è impossibilitato a: ritornare nel proprio paese (salvo espresse disposizioni in deroga, come accaduto in occasione del Natale, delle ferie e di eventi straordinari come lo *tsunami*); aprire un conto in banca o alla posta; affittare o comprare una casa o una macchina; accendere un mutuo o ottenere un finanziamento; aprire un'utenza domestica; chiedere il ricongiungimento familiare. Per questi motivi, su impulso del Ministero dell'Interno, sono state introdotte delle innovazioni legislative che possono consentire, in maniera non onerosa per lo Stato, il coinvolgimento nel rinnovo dei permessi di soggiorno dell'ANCI, dei patronati e delle Poste Italiane, innovazioni che sono state già validate da positive sperimentazioni in diversi Comuni, ma non ancora approvate in maniera sistematica.

Più lunghe risultano essere, anche a Roma, le pratiche per il rilascio della carta di soggiorno, sebbene – sempre secondo le informazioni dell’Ufficio Stranieri – gli arretrati siano scesi da 8.410 a 4.160 pratiche.

Tra le iniziative recentemente promosse dalla Provincia di Roma a sostegno della popolazione immigrata, vi è stato lo stanziamento, all’interno del Bilancio sociale delle risorse destinate alle politiche di *welfare*, di 5.500.000 euro destinati a finanziare il I Piano per gli immigrati di Roma e provincia. Il Piano ha finanziato 40 progetti, ha visto coinvolti 41 comuni, 27 associazioni del terzo settore e 19 municipi di Roma. Il Piano ha previsto iniziative di sostegno all’inserimento scolastico dei minori, a rifugiati e richiedenti asilo, corsi di insegnamento della lingua italiana, centri di accoglienza per adulti e minori, accoglienza e sostegno a donne immigrate con l’istituzione di un Fondo di garanzia di 122mila euro per l’accesso al credito finalizzato all’avvio di piccole attività imprenditoriali. Il Piano provinciale, inoltre, ha prodotto l’avvio di 9 Centri Servizi per gli immigrati (di cui 7 in provincia, a Cerveteri, Colleferro, Frascati, Monterotondo, Morlupo, Pomezia, Tivoli, e due a Roma, presso i Centri per l’Impiego di Cinecittà e di Dragoncello), grazie ai quali vengono garantiti servizi di mediazione linguistica e culturale, informazioni sui diritti e i doveri di cittadinanza, accesso ai servizi sociali, sanitari e scolastici, e di 17 progetti dedicati a tematiche migratorie.

ALLEGATI STATISTICI CAPITOLO I
I SOGGIORNANTI STRANIERI NELLA PROVINCIA DI ROMA

PROVINCE DEL LAZIO. Livello di istruzione dei cittadini stranieri (Censimento 2001)

| Provincia | Laurea | Diploma scuola sec. sup. | Licenza di scuola media inferiore / Avviam. prof. | Licenza di scuola elementare | Alfabeti privi di titoli di studio | Analfabeti | Totale |
|---------------------------|------------------------|--------------------------|---|------------------------------|------------------------------------|---------------|------------------|
| | Valori assoluti | | | | | | |
| Frosinone | 25.474 | 120.874 | 131.449 | 116.943 | 54.365 | 10.452 | 459.557 |
| Latina | 29.729 | 125.019 | 141.157 | 108.398 | 51.969 | 6.705 | 462.977 |
| Rieti | 9.614 | 39.484 | 36.934 | 37.798 | 14.936 | 1.634 | 140.400 |
| Roma | 429.989 | 1.149.041 | 968.867 | 666.804 | 263.975 | 22.416 | 3.501.092 |
| Viterbo | 16.549 | 68.657 | 83.020 | 73.014 | 30.683 | 3.111 | 275.034 |
| Lazio | 511.355 | 1.503.075 | 1.361.427 | 1.002.957 | 415.928 | 44.318 | 4.839.060 |
| Valori percentuali | | | | | | | |
| Frosinone | 5,5 | 26,3 | 28,6 | 25,4 | 11,8 | 2,3 | 100,0 |
| Latina | 6,4 | 27,0 | 30,5 | 23,4 | 11,2 | 1,4 | 100,0 |
| Rieti | 6,8 | 28,1 | 26,3 | 26,9 | 10,6 | 1,2 | 100,0 |
| Roma | 12,3 | 32,8 | 27,7 | 19,0 | 7,5 | 0,6 | 100,0 |
| Viterbo | 6,0 | 25,0 | 30,2 | 26,5 | 11,2 | 1,1 | 100,0 |
| Lazio | 10,6 | 31,1 | 28,1 | 20,7 | 8,6 | 0,9 | 100,0 |

FONTE: Caritas-CCIAA/Osservatorio Romano sulle Migrazioni. Elaborazioni su dati del Censimento 2001

PROVINCIA DI ROMA. Tassi di fecondità per aree continentali (2001)

| Aree continentali | Tassi fecondità x 100 donne | Aree continentali | Tassi fecondità x 100 donne |
|---------------------------|-----------------------------|----------------------------|-----------------------------|
| EUROPA | 4,4 | ASIA | 9,1 |
| UE 15 | 0,8 | Asia occidentale | 6,1 |
| Europa centro-orientale | 5,8 | Asia centro-meridionale | 20,2 |
| Altri Paesi Europei | 0,6 | Asia orientale | 5,4 |
| AFRICA | 8,7 | AMERICA | 1,9 |
| Africa settentrionale | 17,7 | America settentrionale | 1,4 |
| Africa occidentale | 4,3 | America centro-meridionale | 1,9 |
| Africa orientale | 2,6 | OCEANIA | 0,0 |
| Africa centro-meridionale | 1,7 | Totale | 5,6 |

FONTE: Caritas-CCIAA/Osservatorio Romano sulle Migrazioni. Elaborazioni su dati Istat

PROVINCIA DI ROMA. Matrimoni con almeno un coniuge straniero (1992-2001)

| Anno | Matrimoni misti | Sposa straniera Sposo italiano % | Sposa italiana Sposo straniero % | Sposa straniera Sposo straniero % | Matrimoni misti % su totale |
|------|-----------------|----------------------------------|----------------------------------|-----------------------------------|-----------------------------|
| 1992 | 679 | 60,2 | 25,8 | 14,0 | 0,5 |
| 1993 | 843 | 64,3 | 23,8 | 11,9 | 0,5 |
| 1994 | 817 | 61,1 | 25,8 | 13,2 | 0,6 |
| 1995 | 956 | 65,0 | 26,4 | 8,7 | 0,5 |
| 1996 | 937 | 65,5 | 20,2 | 14,3 | 0,8 |
| 1997 | 1.022 | 62,5 | 17,9 | 19,6 | 1,2 |
| 1998 | 1.014 | 64,3 | 19,0 | 16,7 | 1,1 |
| 1999 | 1.321 | 64,2 | 19,7 | 16,1 | 1,2 |
| 2000 | 1.466 | 63,6 | 17,5 | 19,0 | 1,6 |
| 2001 | 1.748 | 72,4 | 4,1 | 23,6 | 2,5 |

FONTE: Caritas-CCIAA/Osservatorio Romano sulle Migrazioni. Dati Istat

CAPITOLO 2 – I RESIDENTI STRANIERI A ROMA E PROVINCIA

2.1. I residenti stranieri nel comune di Roma

2.1.1. I cambiamenti intercensuari 1991-2001

La popolazione romana, nel periodo intercensuario 1991-2001, ha visto diminuire i minori e aumentare gli ultrasessantenni, arrivati a un quarto del totale, con un'incidenza più alta rispetto alla media italiana, mentre gli immigrati sono risultati più giovani.

Tra gli immigrati, le persone da 0 a 19 anni, in media pari al 22,7%, sono il 9,9% tra quelli provenienti dai PSA e il 24,6% tra le provenienze dai PVS; quelli con 60 anni e più, in media il 5,9%, sono il 22,4% tra le provenienze dai PSA e solo il 3,4% tra quelle dei PVS. Diversi gruppi nazionali registrano dei picchi, sia per i minori (oltre il 30,0%: Albania, Perù, Cina, Jugoslavia, Macedonia) che per gli ultrasessantenni (oltre il 17,0%: Francia, Gran Bretagna, Germania, Spagna, Usa).

I celibi prevalgono tra i maschi, mentre tra le donne scendono al 46,0%; i coniugati sono il 45,0% per entrambi i sessi.

Tra le altre posizioni di stato civile, la vedovanza sale all'8,5% per le donne contro il 2,5% dei maschi.

2.1.2. Una fotografia dei residenti nella Capitale alla fine del 2003

I Cittadini della città è una pubblicazione curata nel 2005 dall'Ufficio Statistiche e censimenti del Comune di Roma, che fornisce i dati sugli immigrati residenti nella Capitale. Tra i principali dati ne riportiamo alcuni:

- è concentrato a Roma il 76,1% degli immigrati della provincia (risultanza del Censimento);
- un quinto dei matrimoni celebrati a Roma nel 2003 è stato di coppie con entrambi o almeno uno degli sposi straniero (2.441 su 12.031). I matrimoni misti sono stati più numerosi di quelli in cui entrambi gli sposi sono immigrati (1.372 contro 1.069) e da soli rappresentano l'11% delle unioni celebrate a Roma. Nella maggior parte dei casi (1.031) è un italiano ad aver sposato una straniera, mentre 341 volte è stata un'italiana a sposare un cittadino immigrato;
- i cittadini stranieri coniugati sfiorano sono ormai il 40,0% del totale;
- è decisa la prevalenza delle donne immigrate (55,0%);
- è alta l'incidenza (13,0%) dei figli di immigrati sui bambini nati a Roma nel 2004 (3.413 su 25.943): 1.762 di questi bambini hanno entrambi i genitori stranieri, quelli nati invece da

coppie miste sono 1.258, per lo più da madre straniera (in 393 casi è ignota la nazionalità del padre);

- consistente è la percentuale nella popolazione immigrata dei giovani che hanno meno di 15 anni (12,8%);
- sono oltre 9.000 i figli di immigrati iscritti alle scuole della Capitale, con una incidenza del 2,8% sul totale;
- prevalgono per continente questi gruppi: i rumeni tra gli europei, i filippini tra gli asiatici, gli egiziani tra gli africani, i peruviani tra gli americani;
- su 100 cittadini stranieri che vivono a Roma, 38 sono europei, 30 asiatici, 16 africani e 15 americani.

Anche il volume *Gli immigrati nella provincia di Roma - Primo Rapporto (2005)*, stilato dall'Osservatorio sull'immigrazione della Provincia di Roma, si sofferma sulle caratteristiche demografiche della popolazione straniera a due anni di distanza dal Censimento ed evidenzia, ad esempio, che le donne nordafricane sono in prevalenza sposate (il 53% delle tunisine, il 50% delle marocchine e il 52% delle egiziane).

Tra i soggiornanti provenienti dall'Est Europa prevalgono i celibi (53,2% dei polacchi, 53,6% degli albanesi, 66,2% degli jugoslavi), così come avviene tra i brasiliani (76,3%), gli spagnoli (88,4%) e gli indiani (74%), conseguenza dell'alta percentuale di religiosi presenti in queste collettività. In genere tra i Paesi sviluppati si registra una elevata incidenza (oltre il 10%) di donne divorziate o vedove, mentre lo *status* di divorziato o separato si presenta in maniera decisamente trascurabile tra i paesi in via di sviluppo. Il fatto che ben il 6,4% di ucraini risulti vedovo è dovuto, presumibilmente, all'alta percentuale di donne ucraine di età compresa tra i 40 e i 60 anni.

I nati stranieri registrati nei comuni della provincia di Roma tra il 1992 e il 2001 sono 16.000.

2.1.3. Evoluzione tra il 2003 e il 2004

L'anagrafe della città di Roma al 31.12.2003 registrava una presenza straniera di 201.663 residenti, poco meno dei tre quarti degli stranieri residenti in tutta la provincia. La Capitale, quindi, continuava a concentrare gran parte dell'immigrazione romana, ma rispetto agli anni passati (nel 2001 Roma attirava il 76,1% degli stranieri della provincia) con una tendenza alla diminuzione e a una rarefazione dell'“effetto metropoli”, a vantaggio dei comuni della provincia nei quali, invece, va crescendo la popolazione immigrata.

Alla fine del 2004 a risiedere nel comune di Roma, secondo i dati forniti dall'Ufficio di Statistica dello stesso Comune, sono stati 223.879 cittadini di origine straniera, per il 14,3% minori (valore inferiore alla media nazionale del 17,6% stimata per il 2004 dal *Dossier Statistico Immigrazione*). Le donne sono il 52,6%, contro il 48,2% a livello nazionale. All'interno della popolazione femminile superano nettamente la media le donne ucraine (83,9%), capoverdiane (74,7%) ed eritree (72,5%). Seguono, con valori superiori al 65%, Brasile, Moldova ed Ecuador, e al di sopra del 60%, Perù, Etiopia, Filippine. Tra gli Stati dell'Unione europea con presenze femminili superiori al 60% vi sono il Portogallo, la Polonia, la Spagna, la Germania e la Francia.

Nonostante i ricongiungimenti familiari e il processo di stabilizzazione in atto da diversi anni, la maggior parte della popolazione di origine straniera si concentra nelle classi di età che vanno dai 19 ai 40 anni (101.082 presenze) e dai 41 ai 60 (67.998). Merita comunque attenzione il dato relativo agli ultrasessantenni che tra gli stranieri hanno raggiunto la quota di 21.000 persone, pari al 9,6% di tutti i residenti esteri.

I dati successivamente messi a disposizione dall'ufficio di Statistica del Comune di Roma hanno completato questo panorama e richiamato su singoli aspetti l'attenzione della cronaca (*Il Messaggero*, Cronaca di Roma, 1 aprile 2005, 2 maggio 2005). Ad esempio, nel 2004 sono stati registrati 59.111 iscrizioni anagrafiche nella Capitale, contro 47.276 partenze e tra i nuovi arrivati circa la metà sono cittadini italiani. E' nei municipi VIII e XX che nel 2004 sono nati il maggior numero di bambini stranieri, mentre il III Municipio è il più cosmopolita, anche in ragione della vicinanza con l'Università.

Quanto al grado di istruzione posseduto, a Roma il 19% degli immigrati è laureato, il 48% diplomato, con percentuali più elevate rispetto agli italiani ma con occupazioni di livello inferiore.

2.1.4. Gli immigrati residenti nei Municipi di Roma*

Gli stranieri registrati nell'anagrafe del Comune di Roma da 201.663 a fine 2003 sono diventati 223.879 al 31 dicembre 2004, con un aumento dell'11%. Per calcolare la presenza regolare complessiva sul territorio, però, bisogna tenere conto di tutte le persone regolarmente soggiornanti, molte delle quali, essendo in posizione precaria, abbisognano di un lungo periodo per poter soddisfare le condizioni necessarie per ottenere la registrazione anagrafica.

I 223.879 stranieri residenti incidono sulla popolazione per il 7,9%; se invece si fa riferimento alla popolazione immigrata complessivamente presente, stimata dal "Dossier" pari a 242.194 persone, l'incidenza sale all'8,5%.

* Ai paragrafi 2.1.4. e 2.1.5. ha collaborato Chiara Mellina

I minori stranieri nel 2004 hanno inciso per il 14,3% sulla popolazione straniera, a conferma del peso rilevante esercitato dalle nuove nascite e dai ricongiungimenti familiari.

I singles superano il 60% nei municipi I (67,3%), XVIII (65,6%), XVI (61,2%), III e XVII (61,0%), IX (60,7%). I minori, invece, sono più numerosi nei municipi VI, VII e VIII, rispettivamente con il 20,1%, 21,7% e 20,6% sul totale degli stranieri residenti.

Le donne straniere, pari al 52,6% del totale, toccano l'apice nel II Municipio (62,6%), mentre perdono la maggioranza assoluta nei Municipi VI, VII, VIII, XIII e XV. In linea generale l'alta incidenza femminile è tipica in una città come Roma, in cui è forte l'apporto delle donne immigrate nelle famiglie italiane; invece i valori differenti riscontrati per Municipio dipendono dalla prevalenza di determinati gruppi, alcuni dei quali ad alto tasso di mascolinità.

In controtendenza con il dato nazionale, i celibi e le nubili (57,5%) prevalgono sui coniugati (39,2%) e raggiungono il 60% in diversi Municipi. E' questa la caratteristica delle persone giovani arrivate da poco e non ancora sposate, come anche delle seconde generazioni; nella condizione celibataria si trovano anche i sacerdoti, i religiosi e le religiose cattoliche (circa 50.000), che fanno di Roma un caso unico al mondo di immigrazione a carattere religioso.

2.1.5. Provenienze continentali

I continenti di provenienza sono, per il 29,9% l'Asia, seguita da Europa non UE con il 21,0%, Europa UE con il 17,3%, Africa con il 15,8%, America con il 14,8%. Rispetto alla media nazionale, le percentuali che maggiormente spiccano sono quelle degli asiatici e quelle dei comunitari. Roma, come più volte sottolineato, è più eurasiatica che euro-mediterranea. La componente europea è quasi divisa a metà tra comunitari e non, con una prevalenza di questi ultimi (21,0%).

Su un totale di 195 differenti nazionalità, quella filippina e la rumena superano abbondantemente le 20.000 unità, incidendo sulla popolazione totale di origine straniera rispettivamente il 12,2% e l'11,2%. La collettività rumena appare sottovalutata rispetto alla consistenza che conta a livello di soggiornanti e ciò attesta una sua minore propensione all'insediamento stabile. Seguono la Polonia con circa 10.000 unità e un'incidenza del 4,9% e, a poca distanza, Perù (4,4%), Bangladesh ed Egitto (4,1% ciascuno), Cina (3,5%). Rilevanti per numero di presenze risultano anche i cittadini di Sri Lanka (6.102) e India (5.151). Al di sotto delle 5.000 unità si attestano: Ecuador (4.808), Spagna (4.781), Albania (4.515), Gran Bretagna (4.318), Jugoslavia (4.249), Ucraina (3.894), Marocco (3.707) e Brasile (3.274).

La composizione continentale della presenza immigrata si differenzia nei singoli Municipi. I comunitari superano un quinto delle presenze in diversi Municipi (I, II, III, XIII, XVI, XVII,

XVIII); anche gli africani raggiungono un quinto delle presenze nei Municipi VI, VII, VIII e XV; gli asiatici sono un terzo delle presenze nei Municipi I, II, IX, XI, XVII e XX e ben il 45% nel VI, realizzando così uno dei due casi di maggiore incidenza di un'area continentale in un Municipio. Gli europei dell'Est superano il 25% nei Municipi V, VII, X, XII, XIII, XV e raggiungono anch'essi il 45% nel Municipio VIII.

Sono riscontrabili alcuni trend nella distribuzione territoriale, ad esempio i filippini risiedono prevalentemente nel XX Municipio e nei Municipi corona del Centro storico, dove è più elevato l'inserimento nel settore della collaborazione familiare; invece i rumeni e gli immigrati del subcontinente indiano tendono ad insediarsi maggiormente nelle zone Sud-Est di Roma.

L'analisi condotta a livello territoriale può aiutare a individuare i fattori che hanno influito sulla composizione per paesi, da riferire spesso al mercato degli alloggi (relativamente più accessibile nei Municipi periferici), alla possibilità di trovare il lavoro in loco o di abitare addirittura presso il datore di lavoro (come non di rado avviene per i lavoratori domestici), alla possibilità di avviare un'attività commerciale o imprenditoriale, all'influenza delle reti familiari-etniche che, attraverso le persone già residenti, hanno operato da richiamo.

2.1.6. La serie storica dei residenti

L'andamento cronologico dei dati anagrafici desta notevoli perplessità perché con il Censimento del 2001 il numero degli immigrati residenti in provincia da 207.500 dell'anno precedente è stato portato a 129.400, con difficili problemi di composizione di questo archivio con quello dei soggiornanti. Infatti, pur essendo noto che il soggiorno non si traduce automaticamente nella residenza, che comporta la disponibilità di un alloggio adeguato, e anche tenendo conto dell'oggettiva criticità del reperimento degli immigrati nel corso delle rilevazioni censuarie, la consistenza degli stranieri risultata dal Censimento deve essere ritenuta largamente sottostimata.

COMUNE DI ROMA. Numero dei residenti stranieri (1991-2004: dati al 31 dicembre)

| Anni | Iscritti Anagr | % Donne | % sui resid. | Anni | Iscritti Anagr | % Donne | % sui resid. |
|------|----------------|---------|--------------|-------|----------------|---------|--------------|
| 1991 | ND | ND | ND | 1998 | 174.800 | 50,5 | 4,6 |
| 1992 | 102.000 | 49,3 | 2,7 | 1999 | 184.000 | 50,5 | 4,8 |
| 1993 | 111.200 | 49,5 | 2,9 | 2000 | 207.500 | 50,6 | 5,6 |
| 1994 | 118.500 | 49,8 | 3,1 | 2001* | 129.400 | 56,8 | 3,5 |
| 1995 | 125.000 | 50,2 | 3,3 | 2002 | 142.400 | 56,5 | 3,8 |
| 1996 | 155.500 | 48,6 | 4,1 | 2003 | 170.200 | 56,2 | 4,5 |
| 1997 | 161.500 | 49,6 | 4,2 | 2004 | 223.879 | 52,6 | 7,9 |

* I dati del 2001 sono le risultanze del Censimento, quelli degli anni successivi non sono perfettamente raccordati con tali risultanze.

FONTE: Caritas-CCIAA/Osservatorio Romano sulle Migrazioni. Elaborazioni su dati del Comune di Roma

2.1.7. Immigrati e nuovi usi dello spazio pubblico

La partecipazione dei cittadini alla vita pubblica è anche definibile attraverso gli spazi pubblici e l'uso che una società ne fa. La vita all'interno dello spazio pubblico, quello delle città, delle piazze, dei parchi, delle strade che siamo soliti attraversare come semplice passaggio da un luogo di vita a un altro, in particolare nelle grandi città, può assumere un significato altro per le comunità di immigrati, che spesso vivono e propongono un utilizzo da noi dimenticato dello spazio pubblico, quello dell'incontro.

Al tema degli spazi della città di Roma utilizzati dagli immigrati il Dipartimento di Studi Urbani della facoltà di Architettura dell'Università "Roma Tre" ha dedicato una ricerca, pubblicata nel libro *La città eventuale. Pratiche sociali e spazio urbano dell'immigrazione a Roma* (Macerata: Quodlibet, 2005).

Tra i luoghi di Roma indagati dai ricercatori in quanto vissuti e frequentati dagli immigrati vi sono il campetto di calcio di Colle Oppio (ribattezzato col nome di "campetto della Polveriera"), dove la domenica giocano ecuadoregni, peruviani e colombiani della città (ma dove i latinoamericani, prima che intervenisse il divieto, approfittavano per organizzare anche picnic domenicali, cucinando e consumando all'aperto piatti tipici); il Terminal dell'Anagnina, in cui immigrati rumeni si incontrano e svolgono attività di piccolo commercio; la zona Ostiense; la zona dell'Esquilino e, in particolare, di Piazza Vittorio, frequentata non solo dalla comunità cinese, ma anche da cittadini indiani, bengalesi, maghrebini; e poi numerosi luoghi occupati abusivamente per risolvere il disagio abitativo che affligge la città. L'esempio più noto è quello l'ex magazzino ferroviario che era stato occupato sulla Tiburtina da richiedenti asilo e immigrati, attualmente quasi del tutto smantellato: un ex deposito abbandonato che, in mancanza di servizi e accoglienza, i migranti avevano letteralmente trasformato in abitazione e luogo di vita per intere famiglie e reti sociali.

Altri luoghi di incontro degli immigrati, spesso connotati anche dall'appartenenza comunitaria degli stessi, sono a Roma la zona attorno alla stazione Termini per i peruviani, l'Esquilino per indiani, cinesi e sudafricani, piazza Mancini (nel quartiere Flaminio) per i moldavi, i parchi in cui ci si riunisce per organizzare picnic (slavi e filippini a parco Cestio).

In molti casi si tratta di luoghi poco frequentati e che i gruppi di immigrati rivitalizzano, risvegliando anche un interesse perduto da parte degli autoctoni. Secondo il responsabile della ricerca, Prof. Piccinato, "gli immigrati esprimono attraverso i loro comportamenti una vera e propria domanda di città, dei suoi servizi, dei suoi spazi. (...) E proprio perché la loro condizione abitativa è normalmente deficitaria, essi tendono a riversare sulla città ogni attività socializzante" (Paolo Brogi, *Nuovi spazi urbani: i luoghi degli immigrati tra campetti e piazzali*, "Corriere della

Sera”, 20/09/2005, Cronaca di Roma, p. 6). Il risultato è che la città torna a essere anche luogo di socialità e di scambio relazionale.

Non vi è, dunque, soltanto un livello di istituzionale di partecipazione degli immigrati alla vita pubblica, vi è anche un percorso inverso di risignificazione dello spazio pubblico, a volte attraverso processi non esplicitamente consapevoli, da parte dei cittadini immigrati.

Il concetto di vita pubblica, cioè, inevitabilmente è rinnovato e cambiato dalla nuova composizione sociale, in particolare in una città multiculturale come Roma, dove può accadere che luoghi solitamente poco frequentati o che lo erano in passato siano riportati all’attenzione dei cittadini autoctoni dal recupero che ne fanno i gruppi di immigrati.

La scelta dei luoghi di socialità da parte degli immigrati è anche influenzata dal luogo di residenza. I Municipi a più alta incidenza di immigrati residenti sono il I (20,4%), il XX (13,6%), il II (11,4%) e, con un’incidenza tra l’8 e il 9%, il III, il VI, il XVII e il XVIII, mentre si attestano sul 7% i Municipi VII, VIII, XV, XVI e XIX. I Municipi più popolati da immigrati, con oltre 20.000 unità, sono il I e il XX; superano le 10.000 unità il II, il VI, l’VIII, il XIII, il XV, il XVI, il XVIII e il XIX Municipio. L’incidenza degli immigrati conosce i valori più alti nel Centro e nei Municipi esterni, tuttavia anche negli altri Municipi la presenza è tutt’altro che trascurabile.

Il I Municipio (in particolare l’Esquilino) risulta ancora una volta il principale polo residenziale dell’immigrazione a Roma, sia in termini di valori assoluti (vi risiedono 25.004 immigrati sul totale dei 223.879 immigrati residenti a Roma, dunque l’11%), sia in termini di incidenza percentuale sul totale della popolazione (gli stranieri sono il 20,4% della popolazione totale: dunque un residente su 5 è straniero). È anche il Municipio che è cresciuto maggiormente nel quinquennio 2004-2000 (+ 4,2%). Non stupisce, quindi, che sia anche una delle zone di Roma più vissute dagli immigrati, delineando un fenomeno che potrebbe ritenersi non usuale, quello della concentrazione di questa popolazione nel centro della città piuttosto che nelle periferie, ma che invece coinvolge sempre più spesso anche i centri storici italiani e non registra particolari derive ghettizzanti, almeno nella Capitale.

In termini sia assoluti che percentuali segue il XX Municipio (con 14.122 residenti, l’11,4% della popolazione totale), con aumento del 3,0% nel quinquennio.

In termini solo percentuali, invece, è da registrare il salto dell’VIII Municipio che, al 2004, conta 15.371 residenti stranieri, il 7,4% della popolazione, mentre al 2000 registrava una percentuale del 4,0% (+3,4%).

Rispetto al 2000, dunque, la geografia della residenzialità a Roma è poco cambiata, a parte un certo aumento in alcune zone dell’VIII Municipio, si conferma soprattutto la preferenza della popolazione di origine straniera per l’asse nord-ovest/sud-est della città.

In linea generale la città di Roma non vive la divisione tra centro e periferia come una distinzione tra zone abitate dagli italiani e zone abitate dagli stranieri, vi è una composizione variegata e meticcia della popolazione, al di là delle zone urbane. Le periferie di Roma, oltretutto, non sono solo un pezzo della città, raccolgono anzi la gran parte della cittadinanza, accomunata, al di là dell'appartenenza nazionale, dalle condizioni socio-economiche e urbanistiche di ciascuna area metropolitana. Per questi motivi l'amministrazione comunale da alcuni anni si è fatta promotrice di politiche volte a rendere vivibili e integrate le periferie, piuttosto che voler ricondurre tutto al centro della città. La Regione Lazio, a tal riguardo, ha stanziato 56 milioni di euro per le periferie romane, nell'ambito dei contratti di quartiere. I fondi saranno dedicati in particolare ai quartieri di Tor Marancia, Primavalle Torvecchia, Quarticciolo e Corviale, e saranno utilizzati in vario modo: dal rafforzamento delle strutture dell'Ater, alle scuole, agli asili, ai centri polivalenti, al verde pubblico, ai centri sportivi.

Da sottolineare è che, a causa del vertiginoso aumento dei canoni di affitto e dei valori immobiliari, molte famiglie per risparmiare si spostano nei comuni dell'hinterland (i dati Istat confermano l'aumento dei residenti in provincia a fronte del calo relativo a Roma). Il dato sottolinea come la periferia residenziale della Capitale si sposti ben oltre i suoi confini. A confermare questa dinamica è lo stesso Comune di Roma, che, per risparmiare, ha preferito comprare alloggi per l'affitto sociale nei comuni di Lavinio, Anzio, Pomezia.

I poli preferiti risultano essere quelli lungo il litorale (Ladispoli, Fiumicino, Anzio e Nettuno), dove continua la tendenza ad affittare le case di vacanza a persone straniere, in particolare rumeni, ucraini e africani, e quelli del bacino produttivo di Pomezia e della pianura Pontina.

2.1.8. Il lungo cammino della partecipazione

Allo stato attuale alcuni Comuni italiani (tra questi ricordiamo Forlì, Genova, Torino) hanno concretamente provato a far esprimere gli immigrati residenti nella scelta elettorale dei consiglieri circoscrizionali o comunali. Tuttavia, le delibere che hanno fatto sì che gli statuti di questi Comuni fossero in tal senso modificati, sono state impugnate davanti al T.A.R. e al Consiglio di Stato. Iniziative analoghe sono state assunte a Venezia, Ragusa, Cesena, Firenze, nelle Regioni Emilia Romagna e Sicilia, nelle Province di Genova, Cremona e Reggio Emilia, che hanno riconosciuto agli immigrati la possibilità di esprimersi per i consigli di circoscrizione e per scegliere i consiglieri aggiunti nei consigli comunali.

Al termine del 2005, inoltre, l'Anci (Associazione Nazionale dei Comuni Italiani), che già a seguito del pronunciamento positivo del Consiglio di Stato del 28 luglio 2004 aveva invitato tutti i sindaci a modificare gli Statuti per consentire il diritto di voto attivo e passivo dei cittadini non

comunitari stabilmente residenti nelle elezioni dei consigli circoscrizionali, ha presentato una proposta di legge ordinaria in cinque articoli che prevede l'elettorato attivo e passivo degli stranieri non comunitari a livello nazionale.

Anche a livello romano, in mancanza di una legge nazionale, sono sorte diverse iniziative. Il 15 giugno 2005 l'Associazione "Nessun luogo è lontano" ha presentato il Comitato nazionale "Voto e Democrazia" per sostenere il diritto di voto dei cittadini immigrati alle elezioni circoscrizionali/municipali del 2006.

Il Presidente della Provincia Gasbarra, a giugno 2005, ha preannunciato la nascita del Consiglio provinciale dell'immigrazione, composto da 40 membri, per sottolineare che gli immigrati sono una grande risorsa sia economica che sociale e culturale.

A Roma è stata anche lanciata la raccolta di almeno 5.000 firme necessarie a presentare due delibere di iniziativa popolare in favore del diritto di voto attivo e passivo dei cittadini non comunitari regolarmente residenti in città, maggiorenni e iscritti all'anagrafe, attraverso la modifica dello Statuto comunale. La campagna "una testa, un voto" è stata lanciata da un cartello di associazioni, movimenti di immigrati e organizzazioni attive nel sociale che sperano così di dar vita a una rivendicazione dal basso del diritto di voto amministrativo degli immigrati, che possa trovare applicazione già alle prossime amministrative del 2006. La richiesta è di introdurre il diritto di elettorato attivo e passivo per il consiglio comunale, per tutti i cittadini stranieri non comunitari che abbiano compiuto 18 anni e siano regolarmente presenti sul territorio nazionale e residenti in quello comunale. La sollecitazione è chiaramente rivolta al sindaco e al consiglio comunale, affinché si proponga una modifica dello statuto comunale per estendere l'elettorato attivo e passivo agli stranieri.

Vi è stata anche, al riguardo, una proposta di iniziativa municipale votata dal municipio XI in cui si propone di introdurre, con modifica dello statuto comunale, l'elettorato dei cittadini stranieri non comunitari e che dovrà essere votata dal Comune di Roma.

Al momento, accanto a queste iniziative, le forme di partecipazione istituzionalmente riconosciute ai residenti di origine immigrata di Roma sono la Consulta e i consiglieri aggiunti, istituiti a dicembre del 2004, oltre ai Consigli Territoriali istituiti dalla legge Turco-Napolitano (1998), previsti in ogni provincia italiana, ma fino ad ora mai monitorati nel loro concreto funzionamento. A distanza di poco più di un anno alcuni consiglieri della Consulta degli immigrati hanno tentato di dare una valutazione di tale organismo e del suo impatto, che per certi versi non risulta averli soddisfatti. Secondo alcune loro dichiarazioni, rilasciate durante e in seguito a un incontro tematico con il sindaco Veltroni, la Consulta si è rivelata un fallimento, in particolare per la difficoltà di vedere accolte le proprie proposte da parte del Comune. Il principale limite è dovuto

al mancato diritto di voto in consiglio e a difficoltà interne agli stessi rappresentanti degli immigrati. I progetti presentati, anche a livello municipale, non sempre vengono accolti. A partire da questa constatazione rilanciano il tema della rappresentanza invitando a passare ad affrontare la questione di un effettivo diritto di voto, nonché l'ipotesi di un assessorato all'immigrazione nel consiglio comunale.

Il 23 settembre del 2005 il Consiglio provinciale di Roma ha approvato una mozione in cui, preso atto della mancanza di una previsione nazionale del diritto di voto attivo e passivo degli immigrati residenti in Italia (diversamente da quanto previsto in altri paesi europei) e in nome del riconoscimento nella questione della rappresentanza e della partecipazione degli immigrati un canale di inserimento e integrazione degli stessi, il presidente del Consiglio provinciale e l'Assessore competente si impegnano a sollecitare il Parlamento per arrivare a un'ideale legge sulla cittadinanza. Invitano i sindaci della provincia di Roma a istituire le consulte degli immigrati nei propri territori (almeno nei 17 distretti del territorio provinciale); sollecitano i Comuni della provincia organizzati in circoscrizioni e municipi (Roma, Guidonia, Albano, Marino e Civitavecchia) a modificare i propri Statuti per introdurre il voto amministrativo presso le circoscrizioni e i municipi; richiedono una modifica dello Statuto della Regione Lazio che "ampli e regoli i diritti di piena cittadinanza", così da sostenere e incentivare le iniziative dei Comuni della regione.

La presenza dei cittadini stranieri è diventata così importante che il coordinatore della maggioranza in Campidoglio, Silvio Di Francia, ha proposto la creazione di una nuova istituzione: un assessorato per gli stranieri che si occupi adeguatamente del coordinamento di tutti gli uffici amministrativi che operano in materia di immigrazione.

2.2. I residenti stranieri nella provincia di Roma

2.2.1. Una presenza diversificata

L'analisi della presenza di origine straniera sul territorio dell'intera provincia di Roma permette di comparare l'insediamento nella Capitale con quello registrato negli altri comuni che, pur non così rilevante quantitativamente, ha la sua importanza. In particolare, sembra delinarsi una tendenza, seppure lenta, rispetto a quella registrata negli anni passati, per cui aumenta progressivamente l'insediamento degli immigrati nelle zone dell'*hinterland*, con una parallela diminuzione percentuale degli stessi nella metropoli. Tra tutti si distingue il comune di Guidonia Montecelio, che rappresenta uno dei poli economico-produttivi più importanti della provincia di Roma e concentra circa il 5% delle unità locali produttive (esclusa la Capitale).

La graduatoria dei primi trenta comuni per presenza di residenti stranieri (dati Istat) conferma nel 2004 al primo posto il comune di Guidonia, con 3.793 cittadini esteri, seguito da Fiumicino (3.783) e Ladispoli (3.300). Superano le 2.000 presenze i comuni di Tivoli (2.641), Anzio (2.363), Fonte Nuova (2.152), Pomezia (2.121), cui seguono i comuni di Ardea (1.915) e Velletri (1.762). I restanti comuni si attestano su valori inferiori alle 1.500 unità: Monterotondo, Albano Laziale, Grottaferrata, Marino, Cerveteri, Bracciano, Mentana, Nettuno, Civitavecchia, Campagnano di Roma.

Un altro gruppo di comuni ha meno di 1.000 residenti: Ciampino, Anguillara Sabazia, Zagarolo, Formello, Rocca di Papa, Santa Marinella, Colferro, Genzano di Roma, Ariccia, Sacrofano, S. Cesareo, Frascati.

La componente femminile è maggioritaria, oltre che nel comune di Roma (56,7%), anche in quello di Nettuno, dove raggiunge il 60,3%, e in quelli di Grottaferrata e di Marino, con il 59,5 e il 59,2%. Gli altri comuni registrano comunque valori rilevanti, compresi tra il 49,9% di Ardea e il 46,5% di Tivoli. E' questa una conferma della tendenza rilevata in questi anni nei flussi migratori diretti verso l'Italia, sempre più caratterizzata dalla partecipazione femminile, in particolare per le migrazioni provenienti dall'Est europeo e specialmente dalla Romania.

I minori di origine straniera, invece, hanno un'incidenza percentuale più rilevante nei comuni della provincia rispetto alla città di Roma: se a Roma i minorenni rappresentano il 14,3% della popolazione non italiana, negli altri comuni il dato oscilla all'interno di una forbice che va dal 15,1% di Fiumicino al 21,5% di Pomezia e al 24,2% di Fonte Nuova. Si può ipotizzare che la tendenza sia dovuta a una maggiore concentrazione dei nuclei familiari fuori dalla città di Roma, probabilmente per la migliore qualità della vita e i costi più contenuti che i centri più piccoli assicurano rispetto alla grande città; in particolare, il mercato della casa è di più agevole accesso, sia per l'affitto che per l'acquisto, nei comuni della provincia.

2.2.2. Analisi della ripartizione territoriale

Esaminando i dati dei cittadini stranieri iscritti alle anagrafi dei Comuni della provincia di Roma, si possono mettere in evidenza questi punti:

- è notevole la sproporzione, per numero di stranieri, tra il comune di Roma che detiene i tre quarti della presenza e il secondo in graduatoria (Guidonia Montecelio), anche se tra gli ultimi due censimenti la popolazione immigrata ha accentuato la tendenza (dal 42,2% al 50,3%) ad insediarsi nei comuni con meno di 30.000 abitanti;
- i primi 9 comuni per numero di stranieri, dopo Roma, hanno una ridotta consistenza tra i 3.000 e i 1.000 residenti;

- vi sono, oltre a Roma, altri grandi comuni caratterizzati da una notevole consistenza e un'incidenza sulla popolazione residente superiore alla media (ad esempio Fiumicino e Ladispoli), ma sono i comuni con un numero ridotto di stranieri (poche centinaia) a registrare l'incidenza più consistente di stranieri (Trevignano Romano, Ponzano Romano, Sacrofano).

PROVINCIA DI ROMA. Stranieri residenti in alcuni comuni della provincia di Roma (31.12.2004)

| Comuni | Residenti | % Donne | % su Popol. | Comuni | Residenti | % Donne | % su Popol. |
|-------------|-----------|---------|-------------|--------------------|-----------|---------|-------------|
| Roma | 145.004 | 56,7 | 5,7 | Monterotondo | 1.450 | 55,4 | 4,0 |
| Guidonia M. | 3.793 | 51,5 | 5,2 | Albano Laziale | 1.346 | 54,4 | 3,7 |
| Fiumicino | 3.783 | 47,6 | 6,7 | Grottaferrata | 1.263 | 59,5 | 6,4 |
| Ladispoli | 3.300 | 48,3 | 9,6 | Marino | 1.254 | 59,2 | 3,4 |
| Tivoli | 2.641 | 46,5 | 5,2 | Cerveteri | 1.233 | 58,3 | 3,8 |
| Anzio | 2.363 | 49,4 | 5,1 | Bracciano | 1.163 | 54,8 | 7,5 |
| Fonte Nuova | 2.152 | 49,7 | 8,7 | Mentana | 1.135 | 48,8 | 6,2 |
| Pomezia | 2.121 | 54,9 | 4,5 | Nettuno | 1.065 | 60,3 | 2,6 |
| Ardea | 1.915 | 49,9 | 5,8 | Civitavecchia | 1.048 | 56,1 | 2,1 |
| Velletri | 1.762 | 47,5 | 3,5 | Campagnano di Roma | 1.003 | 50,8 | 10,4 |

FONTI: Caritas-CCIAA/Osservatorio Romano sulle Migrazioni. Elaborazioni su dati Istat

In tutti questi comuni, come del resto nella Capitale, il primo gruppo è quello rumeno con percentuali comprese tra il 49,2% (Guidonia) e il 15,1% (Anzio). Fanno eccezione per nazionalità prevalente: Frosinone e Grottaferrata con l'Albania, Nettuno con la Bulgaria. Tra le nazionalità d'origine si classificano al secondo posto Perù (a Guidonia), Polonia (a Fiumicino, Ladispoli, Pomezia, Monterotondo, Cerveteri e Ardea), Albania (a Rieti, Viterbo, Fonte Nuova, Albano Laziale, Marino, Bracciano, Civitavecchia, Campagnano di Roma, Tivoli e Velletri), Bulgaria (ad Anzio) e India (a Latina).

Non conta solo il posto che un paese ha in graduatoria ma anche l'entità della presenza. A Guidonia la Romania è prima con 1.866 persone, mentre i tre gruppi che seguono partono da almeno 200 unità, un valore ben lontano dall'ordine di grandezza che gli stessi gruppi hanno nella città di Roma.

Passando dai singoli paesi alla composizione continentale della presenza complessiva, è opportuno sottolineare che, rispetto al comune di Roma, nella provincia è più accentuata la presenza europea (52,7%), pressoché identica quella africana (12,3%), mentre sono più basse quella asiatica (21,0%) e quella americana (13,7%).

A differenza di quanto avviene a Roma, risulta ridimensionato l'impatto della presenza comunitaria: gli immigrati dell'Est Europa, che a Roma sono pari al 27,9%, nei comuni della provincia sono percentualmente più consistenti e arrivano al 39,6% ad Anzio, a più del 50% a Ladispoli, Velletri, Ardea, Fiumicino, al 60% a Guidonia Montecelio, ad oltre il 65% a Tivoli e Fonte Nuova.

Rumeni, filippini e polacchi sono i gruppi più consistenti in provincia: rispettivamente 44.144, 16.890 e 11.987.

L'Africa Settentrionale (13.595 in provincia, di cui circa 5.241 egiziani, 4.199 marocchini e 2.483 tunisini) incide per il 14,4% sulla popolazione straniera a Fiumicino e per il 14,3% ad Anzio, e per un valore quasi doppio a Velletri (22,0%); si tratta, però, di presenze contenute e la più alta è quella di Latina con 1.748 unità. Nella città di Roma, invece, l'incidenza percentuale è contenuta (6,3%) ma il numero dei nordafricani elevato (9.144).

Gli asiatici, oltre alle 38.265 presenze nel comune di Roma, ne contano ben 43.308 in provincia, così ripartite per principali gruppi: 16.890 filippini, 5.226 cinesi, 4.169 indiani e 3.503 srilankesi. Il gruppo più numeroso è costituito dagli indiani a Latina (1.288).

Nei comuni della provincia sono numerosi anche i latinoamericani con 25.000 presenze (di cui 7.926 peruviani, 5.225 ecuadoriani, 2.807 brasiliani, e 2.400 colombiani). I cittadini latinoamericani stabilitisi, invece, nel solo comune di Roma sono 20.248.

2.2.3. I Castelli romani

Quest'area (cfr. Luigi Ricciardi, "Immigrati periferici: l'area dei castelli romani", in Provincia di Roma, *Gli immigrati nella provincia di Roma*, Roma: Osservatorio Provinciale sull'Immigrazione, 2005) è composta da diversi comuni (Grottaferrata, Frascati, Rocca di Papa, Rocca Priora, Montecompatri, Monte Porzio Catone, Colonna), situati sul territorio al Sud-Est di Roma tra l'Appia e la Tuscolana. Contava 3.925 residenti a fine 2003 (dei quali 1.193 a Grottaferrata). I cittadini comunitari nel 2003 hanno inciso per il 17,5%, essendo Frascati un polo di attrazione scientifico per la presenza dell'Istituto nazionale di fisica nucleare e dell'Enea; ad essi si aggiunge un altro 48,0% di altri europei.

Il primo gruppo nazionale è sempre quello rumeno (706 unità, di cui 172 rumeni a Montecompatri); seguono gli albanesi (411) e, con 200 unità ciascuno, i gruppi polacco, jugoslavo, egiziano e francese. Un'indagine dell'Università La Sapienza riguardante la condizione professionale, condotta a cavallo tra il 2003 e il 2004 su 200 intervistati, ha evidenziato che la professione più diffusa tra i maschi è l'operaio edile (58,6%) e tra le donne il servizio domestico/assistenza alle persone (84,6%). Il 10% dei maschi e il 5% delle donne lavora come bracciante/giardinere, un ruolo tipico dell'area dove vi sono numerose ville. Se la presa in affitto di una casa è segno di stabilità, gli albanesi, che sono affittuari nell'89,1% dei casi, sono più stabili dei rumeni (66,0%). Dall'indagine, però, è risultato che più dei due terzi di entrambi i gruppi non sono soddisfatti della propria condizione abitativa.

Provincia di Roma. Primi 10 comuni per residenti stranieri nel 2004 e nel 2003

| 31.12.2004 | | | | | 31.12.2003 | | | | | Variazione % |
|--|-----------|--------|---------|----------|--|-----------|--------|---------|----------|--------------|
| Comune | Stranieri | Donne | % Donne | % Minori | Comune | Stranieri | Donne | % Donne | % Minori | |
| Roma | 145.004 | 82.264 | 56,7 | 16,7 | Roma | 122.758 | 70.716 | 57,6 | 16,3 | 18,1 |
| Guidonia | 3.793 | 1.952 | 51,5 | 19,4 | Guidonia | 2.957 | 1.563 | 52,9 | 21 | 28,3 |
| Fiumicino | 3.783 | 1.820 | 48,1 | 15,1 | Fiumicino | 2.894 | 1.464 | 50,6 | 16,2 | 30,7 |
| Ladispoli | 3.300 | 1.595 | 48,3 | 15,8 | Ladispoli | 2.487 | 1.253 | 50,4 | 17,3 | 32,7 |
| Tivoli | 2.641 | 1.229 | 46,5 | 18,1 | Tivoli | 1.909 | 905 | 47,4 | 17,9 | 38,3 |
| Anzio | 2.363 | 1.167 | 48,4 | 21,3 | Anzio | 1.642 | 916 | 55,8 | 24,4 | 43,9 |
| Fonte Nuova | 2.152 | 1.070 | 45,7 | 24,2 | Fonte Nuova | 1.590 | 807 | 50,8 | 23,8 | 35,3 |
| Pomezia | 2.121 | 1.164 | 49,1 | 21,5 | Pomezia | 1.683 | 962 | 57,2 | 22 | 26,0 |
| Ardea | 1.915 | 956 | 48,7 | 20,3 | Ardea | 1.271 | 662 | 52,1 | 23,2 | 50,7 |
| Velletri | 1.762 | 837 | 47,5 | 19,1 | Velletri | 1.286 | 571 | 44,4 | 20,1 | 37,0 |
| Totale residenti stranieri nella provincia: 206.412 | | | | | Totale residenti stranieri nella provincia: 170.219 | | | | | |

FONTE: Caritas-CCIAA/Osservatorio Romano sulle Migrazioni. Elaborazioni su dati Istat

Il confronto tra il 2003 e il 2004 registra un incremento di residenti di origine straniera in tutti i trenta comuni, seppure con intensità variabili. In particolare si rilevano differenze rispetto alla graduatoria dei valori assoluti: i comuni con i valori più elevati di residenti esteri non sono quelli in cui l'incremento è stato maggiore. Mentre per valori assoluti ai primi posti troviamo, dopo Roma, i comuni di Guidonia, Fiumicino, Ladispoli, Tivoli, Anzio, Fonte Nuova e Pomezia, se guardiamo agli incrementi percentuali il comune con la crescita più rilevante è quello di Ardea, con un incremento del 50,7%, seguito da Monterotondo (+ 46,8), Anzio (+ 43,9), Tivoli (+ 38,3), Zagarolo (+ 38,0), Velletri (+ 37,0), Civitavecchia (+ 36,5), Fonte Nuova (+ 35,3), Ladispoli (+ 32,7), Genzano di Roma (+ 31,9). Tutti gli altri comuni analizzati registrano incrementi compresi tra il +30,7 di Fiumicino e il +11,7 di Grottaferrata.

L'incremento relativo alla città di Roma (+ 18,1) è dunque tra i più bassi, probabilmente perché le famiglie e i residenti di più lunga durata tendono a spostarsi verso i comuni limitrofi.

ALLEGATI STATISTICI PARTE I
I SOGGIORNANTI STRANIERI NELL'AREA ROMANA

COMUNE DI ROMA. Municipi ripartiti per zone urbanistiche

| Municipi | Zone Urbanistiche |
|----------|--|
| I | Centro Storico, Trastevere, Aventino, Testaccio, Esquilino, XX Settembre, Celio, Zona Archeologica |
| II | Trieste, Parioli, Flaminio, Salario, Villaggio Olimpico, Villa Ada, Villa Borghese |
| III | Nomentano, San Lorenzo, Università, Verano |
| IV | Tor S. Giovanni, Sacco Pastore, Conca d'Oro, Monte Sacro, Monte Sacro Alto, Bufalotta, Settebagni, Aeroporto dell'Urbe, Casal Boccone, Fidene, Serpentara, Vigne Nuove, Tufello, Val Melaina |
| V | Casal Bertone, Casal Bruciato, Tiburtino Nord, Tiburtino Sud, San Basilio, Tor Cervara, Pietralata, Casal de' Pazzi, S. Alessandro, Settecamini |
| VI | Torpignattara, Casilino, Gordiani, Quadraro |
| VII | Alessandrina, Centocelle, Tor Sapienza, La Rustica, Tor Tre Teste, Casetta Mistica, Centro Direzionale Centocelle, Omo |
| VIII | Torre Spaccata, Torre Maura, Giardinetti Tor Vergata, Acqua Vergine, Lunghezza, Torre Angela, Borghesiana, San Vittorino |
| IX | Tuscolano Nord, Tuscolano Sud, Tor Fiscale, Appio, Latino |
| X | Don Bosco, Appio Claudio, Quarto Miglio, Pignatelli, Lucrezia Romana, Osteria del Curaro, Romanina, Gregna, Barcaccia, Morena, Ciampino |
| XI | Ostiense, Valco San Paolo, Garbatella, Navigatori, Tormarancia, Tre Fontane, Grotta Perfetta, Appia Antica Nord, Appia Antica Sud |
| XII | Eur, Villaggio Giuliano, Torrino, Laurentino, Cecchignola, Mezzocamino, Spinaceto, Valleranno Castel di Leva, Decima, Porta Medaglia, Castel Romano, Santa Palomba, Tor di Valle |
| XIII | Malafede, Acilia Nord, Acilia Sud, Casal Palocco, Ostia Antica, Ostia Nord, Ostia Sud, Castel Fusano, Infernetto, Castel Porziano |
| XV | Marconi, Portuense, Pian 2 Torri, Trullo, Magliana, Corviale, Ponte Galeria |
| XVI | Colli Portuensi, Buon Pastore, Pisana, Gianicolense, Massimina, Pontano di Grano, Villa Pamphili |
| XVII | Prati, Della Vittoria, Eroi |
| XVIII | Aurelia Sud, Val Cannuta, Fogaccia, Aurelia Nord, Casalotti di Boccea, Boccea |
| XIX | Medaglie d'Oro, Primavalle, Ottavia, S. Maria della Pietà, Trionfale, Pineto, Castelluccia, S. Maria di Galeria |
| XX | Tor di Quinto, Acquatraversa, Tomba di Nerone, Farnesina, Grottarossa Ovest, Grottarossa Est, Giustiniana, La Storta, S. Cornelia, Prima Porta, Labaro, Cesano, Martignano, Foro Italico |

FONTE: Caritas-CCIAA/Osservatorio Romano sulle Migrazioni

COMUNE DI ROMA. Stranieri iscritti all'anagrafe (31.12.2004)

| Municipio | Pop. totale (v.a.) | % su Pop. totale | % Minori | % Donne | % Coniugati | % Celibi/Nubili |
|---------------|-----------------------|------------------|-------------|-------------|-------------|--------------------|
| 1 | 25.004 | 20,4 | 7,8 | 42,8 | 29,6 | 67,3 |
| 20 | 20.369 | 13,6 | 14,9 | 56,4 | 42,2 | 54,6 |
| 8 | 15.371 | 7,4 | 20,6 | 46,3 | 45,4 | 52,4 |
| 2 | 14.122 | 11,4 | 10,6 | 62,6 | 41,7 | 54,1 |
| 13 | 13.653 | 6,7 | 13,8 | 49,7 | 45,7 | 50,5 |
| 19 | 13.349 | 7,3 | 16,0 | 57,1 | 40,6 | 56,2 |
| 18 | 13.335 | 9,8 | 11,9 | 53,1 | 31,9 | 65,6 |
| 6 | 11.439 | 8,9 | 20,1 | 46,5 | 42,7 | 54,9 |
| 15 | 11.337 | 7,4 | 19,1 | 49,9 | 40,6 | 56,7 |
| 16 | 10.417 | 7,2 | 11,6 | 58,0 | 35,5 | 61,2 |
| 4 | 9.853 | 4,8 | 13,8 | 57,9 | 41,0 | 55,0 |
| 11 | 9.626 | 6,9 | 14,5 | 52,9 | 38,2 | 58,1 |
| 12 | 8.914 | 5,3 | 13,5 | 55,9 | 45,5 | 50,7 |
| 7 | 8.899 | 7,2 | 21,7 | 49,0 | 40,3 | 57,4 |
| 9 | 8.728 | 6,7 | 14,6 | 58,3 | 35,3 | 60,7 |
| 5 | 8.200 | 4,5 | 15,9 | 51,2 | 40,8 | 55,7 |
| 10 | 6.856 | 3,8 | 17,5 | 53,4 | 44,0 | 52,8 |
| 17 | 6.207 | 8,4 | 9,2 | 59,4 | 34,9 | 61,0 |
| 3 | 4.669 | 8,4 | 9,6 | 57,1 | 34,9 | 61,0 |
| Non loc. | 3.531 | 38,5 | 9,5 | 45,7 | 32,7 | 62,2 |
| Totale | 223.879 | 7,9 | 14,3 | 52,6 | 39,2 | 57,5 |

FONTE: Caritas-CCIAA/Osservatorio Romano sulle Migrazioni. Elaborazioni dati Comune di Roma/Ufficio di Statistica

COMUNE DI ROMA. Stranieri per provenienza geografica (31.12.2004)

| Municipio | Pop. totale (v.a.) | % Africa | % America | % Asia | % Europa non UE | % Europa UE | % Oceania - non codif. |
|---------------|-----------------------|-------------|-------------|-------------|--------------------|-------------|---------------------------|
| 1 | 25.004 | 14,9 | 15,0 | 34,4 | 10,7 | 23,2 | 1,8 |
| 2 | 14.122 | 12,8 | 17,7 | 35,9 | 11,3 | 21,0 | 1,3 |
| 3 | 4.669 | 16,0 | 16,1 | 29,6 | 11,1 | 24,6 | 2,6 |
| 4 | 9.853 | 15,6 | 15,9 | 27,9 | 21,5 | 17,9 | 1,1 |
| 5 | 8.200 | 19,7 | 13,8 | 26,9 | 25,5 | 13,5 | 0,6 |
| 6 | 11.439 | 20,6 | 10,5 | 45,5 | 15,1 | 7,7 | 0,6 |
| 7 | 8.899 | 26,8 | 10,7 | 24,4 | 28,3 | 9,1 | 0,6 |
| 8 | 15.371 | 21,5 | 7,7 | 19,4 | 45,5 | 5,7 | 0,2 |
| 9 | 8.728 | 11,0 | 18,9 | 35,4 | 16,5 | 16,9 | 1,3 |
| 10 | 6.856 | 13,2 | 15,6 | 28,5 | 28,5 | 13,5 | 0,6 |
| 11 | 9.626 | 12,0 | 16,4 | 32,7 | 19,8 | 18,1 | 1,1 |
| 12 | 8.914 | 10,5 | 15,6 | 27,2 | 26,0 | 19,7 | 1,0 |
| 13 | 13.653 | 17,4 | 9,8 | 19,0 | 28,1 | 25,0 | 0,8 |
| 15 | 11.337 | 20,3 | 10,6 | 30,0 | 25,7 | 12,8 | 0,7 |
| 16 | 10.417 | 14,2 | 17,9 | 28,3 | 15,7 | 22,7 | 1,3 |
| 17 | 6.207 | 11,0 | 18,6 | 32,1 | 12,5 | 24,6 | 1,2 |
| 18 | 13.335 | 13,2 | 17,1 | 27,2 | 19,6 | 20,9 | 1,9 |
| 19 | 13.349 | 14,4 | 18,2 | 29,3 | 21,6 | 15,6 | 0,8 |
| 20 | 20.369 | 12,9 | 18,0 | 33,6 | 18,9 | 15,5 | 1,1 |
| Non loc. | 3.531 | 20,4 | 13,1 | 18,1 | 19,3 | 20,0 | 9,0 |
| Totale | 223.879 | 15,8 | 14,8 | 29,9 | 21,0 | 17,3 | 1,2 |

FONTE: Caritas-CCIAA/Osservatorio Romano sulle Migrazioni. Elaborazioni dati Comune di Roma/Ufficio di Statistica

COMUNE DI ROMA. Prime 42 nazionalità di residenti stranieri (31.12.2004)

| Nazione | Uomini | Donne | % Donne | Totale | % per Paese |
|-------------------------------|----------------|----------------|-------------|----------------|-------------|
| Filippine | 10.292 | 17.043 | 62,3 | 27.335 | 12,2 |
| Romania | 12.719 | 12.277 | 49,1 | 24.996 | 11,2 |
| Polonia | 4.036 | 6.840 | 62,9 | 10.876 | 4,9 |
| Peru' | 3.472 | 6.344 | 64,6 | 9.816 | 4,4 |
| Bangladesh | 7.062 | 2.167 | 23,5 | 9.229 | 4,1 |
| Egitto | 6.391 | 2.726 | 29,9 | 9.117 | 4,1 |
| Cina | 4.289 | 3.641 | 45,9 | 7.930 | 3,5 |
| Sri Lanka | 3.358 | 2.744 | 45,0 | 6.102 | 2,7 |
| India | 2.593 | 2.560 | 49,7 | 5.153 | 2,3 |
| Francia | 2.021 | 3.097 | 60,5 | 5.118 | 2,3 |
| Usa | 2.516 | 2.369 | 48,5 | 4.885 | 2,2 |
| Ecuador | 1.673 | 3.135 | 65,2 | 4.808 | 2,1 |
| Spagna | 1.794 | 2.987 | 62,5 | 4.781 | 2,1 |
| Albania | 2.560 | 1.955 | 43,3 | 4.515 | 2,0 |
| Gran Bretagna | 1.945 | 2.373 | 55,0 | 4.318 | 1,9 |
| Jugoslavia | 2.354 | 1.895 | 44,6 | 4.249 | 1,9 |
| Germania | 1.626 | 2.608 | 61,6 | 4.234 | 1,9 |
| Ucraina | 626 | 3.268 | 83,9 | 3.894 | 1,7 |
| Marocco | 2.287 | 1.420 | 38,3 | 3.707 | 1,7 |
| Brasile | 1.017 | 2.257 | 68,9 | 3.274 | 1,5 |
| Etiopia | 1.060 | 1.830 | 63,3 | 2.890 | 1,3 |
| Nigeria | 1.343 | 1.327 | 49,7 | 2.670 | 1,2 |
| Colombia | 982 | 1.469 | 59,9 | 2.451 | 1,1 |
| Moldavia | 760 | 1.624 | 68,1 | 2.384 | 1,1 |
| Grecia | 1.609 | 737 | 31,4 | 2.346 | 1,0 |
| Somalia | 1.004 | 1.340 | 57,2 | 2.344 | 1,0 |
| Tunisia | 1.286 | 867 | 40,3 | 2.153 | 1,0 |
| Capoverde | 535 | 1.579 | 74,7 | 2.114 | 0,9 |
| Sconosciuta | 919 | 1.121 | 55,0 | 2.040 | 0,9 |
| Iran | 1.173 | 757 | 39,2 | 1.930 | 0,9 |
| Giappone | 751 | 906 | 54,7 | 1.657 | 0,7 |
| Argentina | 648 | 754 | 53,8 | 1.402 | 0,6 |
| Portogallo | 448 | 823 | 64,8 | 1.271 | 0,6 |
| Macedonia | 825 | 409 | 33,1 | 1.234 | 0,6 |
| Corea del Sud | 675 | 555 | 45,1 | 1.230 | 0,5 |
| Pakistan | 946 | 275 | 22,5 | 1.221 | 0,5 |
| Messico | 557 | 631 | 53,1 | 1.188 | 0,5 |
| Eritrea | 311 | 820 | 72,5 | 1.131 | 0,5 |
| Bosnia Erzegovina | 626 | 505 | 44,7 | 1.131 | 0,5 |
| Libia | 641 | 392 | 37,9 | 1.033 | 0,5 |
| Algeria | 720 | 303 | 29,6 | 1.023 | 0,5 |
| Totale (tutti i paesi) | 106.185 | 117.694 | 52,6 | 223.879 | 100 |

FONTE: Caritas-CCIAA/Osservatorio Romano sulle Migrazioni. Elaborazioni dati Comune di Roma/Ufficio di Statistica

COMUNE DI ROMA. Stranieri ultrasessantenni. Primi 20 paesi (31.12.2004)

| Nazione | Roma | | | % > 60 anni |
|---------------------------|--------------|---------------|---------------|-------------|
| | Uomini | Donne | Totale | |
| Spagna | 774 | 1.317 | 2.091 | 43,7 |
| Stati Uniti | 1.109 | 861 | 1.970 | 40,3 |
| Germania | 554 | 756 | 1.310 | 30,9 |
| Francia | 532 | 712 | 1.244 | 24,3 |
| Gran Bretagna | 504 | 598 | 1.102 | 25,5 |
| Sconosciuta | 383 | 601 | 984 | 48,2 |
| Filippine | 215 | 643 | 858 | 3,1 |
| Polonia | 199 | 331 | 530 | 4,9 |
| India | 327 | 171 | 498 | 9,7 |
| Jugoslavia | 192 | 245 | 437 | 10,3 |
| Egitto | 250 | 171 | 421 | 4,6 |
| Brasile | 131 | 275 | 406 | 12,4 |
| Peru' | 128 | 267 | 395 | 4,0 |
| Svizzera | 174 | 205 | 379 | 41,6 |
| Argentina | 161 | 178 | 339 | 24,2 |
| Belgio | 154 | 125 | 279 | 33,9 |
| Eritrea | 20 | 257 | 277 | 24,5 |
| Canada | 183 | 85 | 268 | 40,4 |
| Giappone | 163 | 103 | 266 | 16,1 |
| Paesi Bassi | 144 | 121 | 265 | 27,6 |
| Totale complessivo | 9.993 | 11.580 | 21.573 | 9,6 |

FONTE: Caritas-CCIAA/Osservatorio Romano Migrazioni. Elaborazioni su dati Comune di Roma/Ufficio di Statistica

MUNICIPIO I. Popolazione straniera residente all'anagrafe (31.12.2004)

| Dati demografici | Popolazione totale | Popolazione immigrata |
|---------------------------------|--------------------|-----------------------|
| Numero residenti | 122.634 | 25.004 |
| % pop. immigrata | 20,4 | - |
| Uomini | 60.937 | 14.306 |
| Donne | 61.697 | 10.698 |
| % donne | 50,3 | 42,8 |
| % celibi/nubili | 51,0 | 67,3 |
| % coniugati | 38,7 | 29,6 |
| % vedovi | 6,7 | 1,5 |
| % divorziati | 3,5 | 1,7 |
| Numero minori | 14.038 | 1.942 |
| % minori sul totale popolazione | 11,4 | 7,8 |
| Classe 0-5 | 4.903 | 754 |
| Classe 6-10 | 3.801 | 531 |
| Classe 11-13 | 2.277 | 287 |
| Classe 14-17 | 3.057 | 370 |

FONTI: Caritas-CCIAA/Osservatorio Romano Migrazioni. Elaborazioni su dati Comune di Roma/Ufficio di Statistica

MUNICIPIO I. Primi 15 gruppi di residenti stranieri (31.12.2004)

| Paese | Popolazione immigrata | % sul totale |
|-------------------|-----------------------|--------------|
| Bangladesh | 2.154 | 8,6 |
| Filippine | 2.122 | 8,5 |
| Cina | 1.194 | 4,8 |
| Stati Uniti | 1.171 | 4,7 |
| Francia | 1.056 | 4,2 |
| India | 866 | 3,5 |
| Spagna | 854 | 3,4 |
| Germania | 827 | 3,3 |
| Polonia | 790 | 3,2 |
| Gran Bretagna | 779 | 3,1 |
| Romania | 738 | 3,0 |
| Perù | 523 | 2,1 |
| Jugoslavia | 456 | 1,8 |
| Brasile | 455 | 1,8 |
| Etiopia | 404 | 1,6 |
| Altre nazionalità | 10.615 | 42,5 |
| Totale | 25.004 | 100,0 |

FONTI: Caritas-CCIAA/Osservatorio Romano Migrazioni. Elaborazioni su dati Comune di Roma/Ufficio di Statistica

MUNICIPIO I. Residenti stranieri per zone urbanistiche (31.12.2004)

| Zona urbanistica | Popolazione immigrata | di cui donne | % Donne |
|----------------------|-----------------------|---------------|-------------|
| 1A Centro Storico | 7.853 | 3.357 | 42,7 |
| 1B Trastevere | 4.966 | 1500 | 30,2 |
| 1C Aventino | 1.563 | 768 | 49,1 |
| 1D Testaccio | 409 | 220 | 53,8 |
| 1E Esquilino | 6.963 | 3.281 | 47,1 |
| 1F XX Settembre | 2.121 | 1.029 | 48,5 |
| 1G Celio | 669 | 349 | 52,2 |
| 1X Zona Archeologica | 370 | 183 | 49,5 |
| Non localizzati | 90 | 11 | 12,2 |
| Totale | 25.004 | 10.698 | 42,8 |

FONTI: Caritas-CCIAA/Osservatorio Romano Migrazioni. Elaborazioni su dati Comune di Roma/Ufficio di Statistica

MUNICIPIO II. Popolazione straniera residente all'anagrafe (31.12.2004)

| Dati demografici | Popolazione totale | Popolazione immigrata |
|--------------------------|--------------------|-----------------------|
| Numero residenti | 124.114 | 14.122 |
| % pop. immigrata | 11,4 | - |
| Uomini | 54.959 | 5.278 |
| Donne | 69.155 | 8.844 |
| % donne | 55,7 | 62,6 |
| % celibi/nubili | 43,7 | 54,1 |
| % coniugati | 44,1 | 41,7 |
| % vedovi | 8,9 | 2,4 |
| % divorziati | 3,2 | 1,9 |
| Numero minori | 17.526 | 1.503 |
| % minori sul totale pop. | 14,1 | 10,6 |
| Classe 0-5 | 5.870 | 632 |
| Classe 6-10 | 4.871 | 401 |
| Classe 11-13 | 3.025 | 206 |
| Classe 14-17 | 3.760 | 264 |

FONTE: Caritas-CCIAA/Osservatorio Romano Migrazioni. Elaborazioni su dati Comune di Roma/Ufficio di Statistica

MUNICIPIO II. Primi 15 gruppi di residenti stranieri (31.12.2004)

| Paese | Popolazione immigrata | % sul totale |
|-------------------|-----------------------|--------------|
| Filippine | 3.105 | 22,0 |
| Perù | 773 | 5,5 |
| Sri Lanka | 744 | 5,3 |
| Romania | 593 | 4,2 |
| Francia | 555 | 3,9 |
| Stati Uniti | 506 | 3,6 |
| Spagna | 500 | 3,5 |
| Ecuador | 472 | 3,3 |
| Polonia | 376 | 2,7 |
| Germania | 361 | 2,6 |
| Gran Bretagna | 348 | 2,5 |
| Capoverde | 328 | 2,3 |
| Egitto | 306 | 2,2 |
| Cina | 248 | 1,8 |
| Ucraina | 248 | 1,8 |
| Altre nazionalità | 4.659 | 33,0 |
| Totale | 14.122 | 100,0 |

FONTE: Caritas-CCIAA/Osservatorio Romano Migrazioni. Elaborazioni su dati Comune di Roma/Ufficio di Statistica

MUNICIPIO II. Residenti stranieri per zone urbanistiche (31.12.2004)

| Zona urbanistica | Popolazione immigrata | di cui donne | % Donne |
|-----------------------|-----------------------|--------------|-------------|
| 2A Villaggio Olimpico | 182 | 111 | 61,0 |
| 2B Parioli | 4.505 | 2.851 | 63,3 |
| 2C Flaminio | 1.118 | 698 | 62,4 |
| 2D Salaria | 3.004 | 1.875 | 62,4 |
| 2E Trieste | 4.922 | 3.114 | 63,3 |
| 2X Villa Ada | 174 | 91 | 52,3 |
| 2Y Villa Borghese | 208 | 98 | 47,1 |
| Non localizzati | 9 | 6 | 66,7 |
| Totale | 14.122 | 8.844 | 62,6 |

FONTE: Caritas-CCIAA/Osservatorio Romano Migrazioni. Elaborazioni su dati Comune di Roma/Ufficio di Statistica

MUNICIPIO III. Popolazione straniera residente all'anagrafe (31.12.2004)

| Dati demografici | Popolazione totale | Popolazione immigrata |
|--------------------------|--------------------|-----------------------|
| Numero residenti | 55.660 | 4.669 |
| % pop. immigrata | 8,4 | - |
| Uomini | 25.218 | 2.005 |
| Donne | 30.442 | 2.664 |
| % donne | 54,7 | 57,1 |
| % celibi/nubili | 46,1 | 61,0 |
| % coniugati | 42,4 | 34,9 |
| % vedovi | 8,8 | 2,0 |
| % divorziati | 2,7 | 2,0 |
| Numero minori | 7.132 | 450 |
| % minori sul totale pop. | 12,8 | 9,6 |
| Classe 0-5 | 2.324 | 175 |
| Classe 6-10 | 1.952 | 103 |
| Classe 11-13 | 1.268 | 76 |
| Classe 14-17 | 1.588 | 96 |

FONTE: Caritas-CCIAA/Osservatorio Romano Migrazioni. Elaborazioni su dati Comune di Roma/Ufficio di Statistica

MUNICIPIO III. Primi 15 gruppi di residenti stranieri (31.12.2004)

| Paese | Popolazione Immigrata | % sul totale |
|-------------------|-----------------------|--------------|
| Filippine | 664 | 14,2 |
| Perù | 210 | 4,5 |
| Polonia | 194 | 4,2 |
| Romania | 193 | 4,1 |
| Spagna | 189 | 4,0 |
| Grecia | 172 | 3,7 |
| Francia | 156 | 3,3 |
| Germania | 145 | 3,1 |
| Somalia | 137 | 2,9 |
| Sri Lanka | 121 | 2,6 |
| India | 116 | 2,5 |
| Gran Bretagna | 116 | 2,5 |
| Stati Uniti | 109 | 2,3 |
| Egitto | 107 | 2,3 |
| Ecuador | 107 | 2,3 |
| Altre nazionalità | 1.933 | 41,4 |
| Totale | 4.669 | 100,0 |

FONTE: Caritas-CCIAA/Osservatorio Romano Migrazioni. Elaborazioni su dati Comune di Roma/Ufficio di Statistica

MUNICIPIO III. Residenti stranieri per zone urbanistiche (31.12.2004)

| Zona urbanistica | Popolazione immigrata | di cui Donne | % Donne |
|------------------|-----------------------|--------------|-------------|
| 3A Nomentano | 3.533 | 2.147 | 60,8 |
| 3B San Lorenzo | 979 | 430 | 43,9 |
| 3X Università | 149 | 85 | 57,0 |
| 3Y Verano | 7 | 2 | 28,6 |
| Non localizzati | 1 | 0 | 0,0 |
| Totale | 4.669 | 2.664 | 57,1 |

FONTE: Caritas-CCIAA/Osservatorio Romano Migrazioni. Elaborazioni su dati Comune di Roma/Ufficio di Statistica

MUNICIPIO IV. Popolazione straniera residente all'anagrafe (31.12.2004)

| Dati demografici | Popolazione totale | Popolazione immigrata |
|--------------------------|--------------------|-----------------------|
| Numero residenti | 203.325 | 9.853 |
| % pop. immigrata | 4,8 | - |
| Uomini | 95.454 | 4.150 |
| Donne | 107.871 | 5.703 |
| % donne | 53,1 | 57,9 |
| % celibi/nubili | 41,3 | 55,0 |
| % coniugati | 48,2 | 41,0 |
| % vedovi | 8,0 | 1,9 |
| % divorziati | 2,5 | 2,1 |
| Numero minori | 29.113 | 1.359 |
| % minori sul totale pop. | 14,3 | 13,8 |
| Classe 0-5 | 9.576 | 487 |
| Classe 6-10 | 7.771 | 336 |
| Classe 11-13 | 5.069 | 244 |
| Classe 14-17 | 6.697 | 292 |

FONTE: Caritas-CCIAA/Osservatorio Romano Migrazioni. Elaborazioni su dati Comune di Roma/Ufficio di Statistica

MUNICIPIO IV. Primi 15 gruppi di residenti stranieri (31.12.2004)

| Paese | Popolazione immigrata | % sul totale |
|-------------------|-----------------------|--------------|
| Filippine | 1.400 | 14,2 |
| Romania | 1.040 | 10,6 |
| Polonia | 590 | 6,0 |
| Perù | 456 | 4,6 |
| Egitto | 311 | 3,2 |
| Ucraina | 304 | 3,1 |
| Ecuador | 258 | 2,6 |
| Cina | 255 | 2,6 |
| Bangladesh | 229 | 2,3 |
| Marocco | 213 | 2,2 |
| Albania | 210 | 2,1 |
| Somalia | 205 | 2,1 |
| Francia | 186 | 1,9 |
| Spagna | 186 | 1,9 |
| Stati Uniti | 185 | 1,9 |
| Altre nazionalità | 3.825 | 38,8 |
| Totale | 9.853 | 100,0 |

FONTE: Caritas-CCIAA/Osservatorio Romano Migrazioni. Elaborazioni su dati Comune di Roma/Ufficio di Statistica

MUNICIPIO IV. Residenti stranieri per zone urbanistiche (31.12.2004)

| Zona urbanistica | Popolazione immigrata | di cui donne | % Donne |
|------------------------|-----------------------|--------------|-------------|
| 4A Monte Sacro | 1.382 | 873 | 63,2 |
| 4B Val Melaina | 1.702 | 988 | 58,0 |
| 4C Monte Sacro Alto | 1.440 | 887 | 61,6 |
| 4D Fidene | 942 | 509 | 54,0 |
| 4E Serpentara | 549 | 334 | 60,8 |
| 4F Casal Boccone | 373 | 203 | 54,4 |
| 4G Conca D'oro | 934 | 536 | 57,4 |
| 4H Sacco Pastore | 878 | 499 | 56,8 |
| 4I Tufello | 659 | 370 | 56,1 |
| 4L Aeroporto dell'Urbe | 150 | 85 | 56,7 |
| 4M Settebagni | 287 | 159 | 55,4 |
| 4N Bufalotta | 394 | 189 | 48,0 |
| 4O Tor San Giovanni | 143 | 63 | 44,1 |
| Non localizzati | 20 | 8 | 40,0 |
| Totale | 9.853 | 5.703 | 57,9 |

FONTE: Caritas-CCIAA/Osservatorio Romano Migrazioni. Elaborazioni su dati Comune di Roma/Ufficio di Statistica

MUNICIPIO V. Popolazione straniera residente all'anagrafe (31.12.2004)

| Dati demografici | Popolazione totale | Popolazione immigrata |
|--------------------------|--------------------|-----------------------|
| Numero residenti | 183.761 | 8.200 |
| % pop. immigrata | 4,5 | - |
| Uomini | 88.890 | 4.002 |
| Donne | 94.871 | 4.198 |
| % donne | 51,6 | 51,2 |
| % celibi/nubili | 41,9 | 55,7 |
| % coniugati | 49,5 | 40,8 |
| % vedovi | 6,7 | 1,4 |
| % divorziati | 1,9 | 2,1 |
| Numero minori | 29.197 | 1.307 |
| % minori sul totale pop. | 15,9 | 15,9 |
| Classe 0-5 | 9.545 | 538 |
| Classe 6-10 | 7.914 | 345 |
| Classe 11-13 | 4.934 | 190 |
| Classe 14-17 | 6.804 | 234 |

FONTE: Caritas-CCIAA/Osservatorio Romano Migrazioni. Elaborazioni su dati Comune di Roma/Ufficio di Statistica

MUNICIPIO V. Primi 15 gruppi di residenti stranieri (31.12.2004)

| Paese | Popolazione immigrata | % sul totale |
|-------------------|-----------------------|--------------|
| Romania | 1.022 | 12,5 |
| Filippine | 609 | 7,4 |
| Perù | 524 | 6,4 |
| Polonia | 411 | 5,0 |
| Egitto | 382 | 4,7 |
| Albania | 379 | 4,6 |
| Bangladesh | 373 | 4,5 |
| Cina | 346 | 4,2 |
| Jugoslavia | 212 | 2,6 |
| Grecia | 187 | 2,3 |
| Ucraina | 181 | 2,2 |
| Somalia | 181 | 2,2 |
| Marocco | 155 | 1,9 |
| Capoverde | 136 | 1,7 |
| Corea del Sud | 126 | 1,5 |
| Altre nazionalità | 2.976 | 36,3 |
| Totale | 8.200 | 100,0 |

FONTE: Caritas-CCIAA/Osservatorio Romano Migrazioni. Elaborazioni su dati Comune di Roma/Ufficio di Statistica

MUNICIPIO V. Residenti stranieri per zone urbanistiche (31.12.2004)

| Zona urbanistica | Popolazione immigrata | di cui donne | % Donne |
|--------------------|-----------------------|--------------|-------------|
| 5A Casal Bertone | 930 | 483 | 51,9 |
| 5B Casal Bruciato | 905 | 462 | 51,0 |
| 5C Tiburtino Nord | 901 | 469 | 52,1 |
| 5D Tiburtino Sud | 719 | 393 | 54,7 |
| 5E San Basilio | 943 | 544 | 57,7 |
| 5F Tor Cervara | 108 | 51 | 47,2 |
| 5G Pietralata | 1.169 | 541 | 46,3 |
| 5H Casal De' Pazzi | 1.688 | 798 | 47,3 |
| 5I S. Alessandro | 306 | 166 | 54,2 |
| 5L Settecamini | 512 | 284 | 55,5 |
| Non localizzati | 19 | 7 | 36,8 |
| Totale | 8.200 | 4.198 | 51,2 |

FONTE: Caritas-CCIAA/Osservatorio Romano Migrazioni. Elaborazioni su dati Comune di Roma/Ufficio di Statistica

MUNICIPIO VI. Popolazione straniera residente all'anagrafe (31.12.2004)

| Dati demografici | Popolazione totale | Popolazione immigrata |
|--------------------------|--------------------|-----------------------|
| Numero residenti | 129.039 | 11.439 |
| % pop. immigrata | 8,9 | - |
| Uomini | 61.683 | 6.124 |
| Donne | 67.356 | 5.315 |
| % donne | 52,2 | 46,5 |
| % celibi/nubili | 40,2 | 54,9 |
| % coniugati | 48,8 | 42,7 |
| % vedovi | 9,1 | 0,9 |
| % divorziati | 1,9 | 1,4 |
| Numero minori | 17.967 | 2.299 |
| % minori sul totale pop. | 13,9 | 20,1 |
| Classe 0-5 | 5.909 | 1.006 |
| Classe 6-10 | 4.931 | 627 |
| Classe 11-13 | 3.104 | 313 |
| Classe 14-17 | 4.023 | 353 |

FONTE: Caritas-CCIAA/Osservatorio Romano Migrazioni. Elaborazioni su dati Comune di Roma/Ufficio di Statistica

MUNICIPIO VI. Primi 15 gruppi di residenti stranieri (31.12.2004)

| Paese | Popolazione immigrata | % sul totale |
|-------------------|-----------------------|--------------|
| Bangladesh | 1.866 | 16,3 |
| Cina | 1.342 | 11,7 |
| Filippine | 1.071 | 9,4 |
| Romania | 911 | 8,0 |
| Egitto | 728 | 6,4 |
| Perù | 512 | 4,5 |
| Marocco | 384 | 3,4 |
| Polonia | 354 | 3,1 |
| Albania | 251 | 2,2 |
| Sri Lanka | 235 | 2,1 |
| India | 218 | 1,9 |
| Ecuador | 209 | 1,8 |
| Jugoslavia | 193 | 1,7 |
| Somalia | 191 | 1,7 |
| Senegal | 182 | 1,6 |
| Altre nazionalità | 2.792 | 24,4 |
| Totale | 11.439 | 100,0 |

FONTE: Caritas-CCIAA/Osservatorio Romano Migrazioni. Elaborazioni su dati Comune di Roma/Ufficio di Statistica

MUNICIPIO VI. Residenti stranieri per zone urbanistiche (31.12.2004)

| Zona urbanistica | Popolazione immigrata | di cui donne | % Donne |
|------------------|-----------------------|--------------|-------------|
| 6A Torpignattara | 5.456 | 2.514 | 46,1 |
| 6B Casilino | 683 | 353 | 51,7 |
| 6C Quadraro | 3.112 | 1.330 | 42,7 |
| 6D Gordiani | 2.159 | 1.108 | 51,3 |
| Non localizzati | 29 | 10 | 34,5 |
| Totale | 11.439 | 5.315 | 46,5 |

FONTE: Caritas-CCIAA/Osservatorio Romano Migrazioni. Elaborazioni su dati Comune di Roma/Ufficio di Statistica

MUNICIPIO VII. Popolazione straniera residente all'anagrafe (31.12.2004)

| Dati demografici | Popolazione totale | Popolazione immigrata |
|--------------------------|--------------------|-----------------------|
| Numero residenti | 124.297 | 8.899 |
| % pop. immigrata | 7,2 | - |
| Uomini | 59.885 | 4.540 |
| Donne | 64.412 | 4.359 |
| % donne | 51,8 | 49,0 |
| % celibi/nubili | 41,1 | 57,4 |
| % coniugati | 49,2 | 40,3 |
| % vedovi | 7,9 | 1,1 |
| % divorziati | 1,8 | 1,3 |
| Numero minori | 20.281 | 1.927 |
| % minori sul totale pop. | 16,3 | 21,7 |
| Classe 0-5 | 6.708 | 856 |
| Classe 6-10 | 5.519 | 530 |
| Classe 11-13 | 3.438 | 250 |
| Classe 14-17 | 4.616 | 291 |

FONTE: Caritas-CCIAA/Osservatorio Romano Migrazioni. Elaborazioni su dati Comune di Roma/Ufficio di Statistica

MUNICIPIO VII. Primi 15 gruppi di residenti stranieri (31.12.2004)

| Paese | Popolazione immigrata | % sul totale |
|-------------------|-----------------------|--------------|
| Romania | 1.295 | 14,6 |
| Egitto | 814 | 9,1 |
| Filippine | 568 | 6,4 |
| Bangladesh | 557 | 6,3 |
| Jugoslavia | 459 | 5,2 |
| Perù | 445 | 5,0 |
| Cina | 423 | 4,8 |
| Polonia | 401 | 4,5 |
| Marocco | 345 | 3,9 |
| Albania | 280 | 3,1 |
| Nigeria | 273 | 3,1 |
| Etiopia | 194 | 2,2 |
| Tunisia | 177 | 2,0 |
| India | 150 | 1,7 |
| Ucraina | 142 | 1,6 |
| Altre nazionalità | 2.376 | 26,7 |
| Totale | 8.899 | 100,0 |

FONTE: Caritas-CCIAA/Osservatorio Romano Migrazioni. Elaborazioni su dati Comune di Roma/Ufficio di Statistica

MUNICIPIO VII. Residenti stranieri per zone urbanistiche (31.12.2004)

| Zona urbanistica | Popolazione immigrata | di cui donne | % Donne |
|--------------------|-----------------------|--------------|-------------|
| 7A Centocelle | 5.004 | 2.434 | 48,6 |
| 7B Alessandrina | 2.079 | 1.042 | 50,1 |
| 7C Tor Sapienza | 654 | 318 | 48,6 |
| 7D La Rustica | 325 | 159 | 48,9 |
| 7E Tor Tre Teste | 221 | 113 | 51,1 |
| 7F Casetta Mistica | 54 | 25 | 46,3 |
| 7G C.D. Centocelle | 455 | 215 | 47,3 |
| 7H Omo | 88 | 47 | 53,4 |
| Non localizzati | 19 | 6 | 31,6 |
| Totale | 8.899 | 4.359 | 49,0 |

FONTE: Caritas-CCIAA/Osservatorio Romano Migrazioni. Elaborazioni su dati Comune di Roma/Ufficio di Statistica

MUNICIPIO VIII. Popolazione straniera residente all'anagrafe (31.12.2004)

| Dati demografici | Popolazione totale | Popolazione immigrata |
|--------------------------|--------------------|-----------------------|
| Numero residenti | 208.582 | 15.371 |
| % pop. immigrata | 7,4 | - |
| Uomini | 103.568 | 8.251 |
| Donne | 105.014 | 7.120 |
| % donne | 50,3 | 46,3 |
| % celibi/nubili | 42,3 | 52,4 |
| % coniugati | 50,4 | 45,4 |
| % vedovi | 5,8 | 0,8 |
| % divorziati | 1,5 | 1,4 |
| Numero minori | 39.281 | 3.163 |
| % minori sul totale pop. | 18,8 | 20,6 |
| Classe 0-5 | 13.460 | 1525 |
| Classe 6-10 | 10.284 | 696 |
| Classe 11-13 | 6.600 | 424 |
| Classe 14-17 | 8.937 | 518 |

FONTE: Caritas-CCIAA/Osservatorio Romano Migrazioni. Elaborazioni su dati Comune di Roma/Ufficio di Statistica

MUNICIPIO VIII. Primi 15 gruppi di residenti stranieri (31.12.2004)

| Paese | Popolazione immigrata | % sul totale |
|-------------------|-----------------------|--------------|
| Romania | 4.890 | 31,8 |
| Cina | 991 | 6,4 |
| Albania | 866 | 5,6 |
| Nigeria | 792 | 5,2 |
| Marocco | 637 | 4,1 |
| Bangladesh | 632 | 4,1 |
| Filippine | 598 | 3,9 |
| Egitto | 529 | 3,4 |
| Jugoslavia | 487 | 3,2 |
| Perù | 451 | 2,9 |
| Polonia | 442 | 2,9 |
| Tunisia | 293 | 1,9 |
| Ecuador | 231 | 1,5 |
| Moldavia | 206 | 1,3 |
| Ucraina | 199 | 1,3 |
| Altre nazionalità | 3.127 | 20,3 |
| Totale | 15.371 | 100,0 |

FONTE: Caritas-CCIAA/Osservatorio Romano Migrazioni. Elaborazioni su dati Comune di Roma/Ufficio di Statistica

MUNICIPIO VIII. Residenti stranieri per zone urbanistiche (31.12.2004)

| Zone urbanistiche | Popolazione immigrata | di cui donne | % Donne |
|-----------------------|-----------------------|--------------|-------------|
| 8A Torrespaccata | 1.030 | 370 | 35,9 |
| 8B Torre Maura | 1.685 | 841 | 49,9 |
| 8C Giard.-Tor Vergata | 1.515 | 748 | 49,4 |
| 8D Acqua Vergine | 457 | 200 | 43,8 |
| 8E Lunghezza | 751 | 368 | 49,0 |
| 8F Torre Angela | 6.207 | 2.968 | 47,8 |
| 8G Borghesiana | 3.049 | 1.332 | 43,7 |
| 8H San Vittorino | 659 | 286 | 43,4 |
| Non localizzati | 18 | 7 | 38,9 |
| Totale | 15.371 | 7.120 | 46,3 |

FONTE: Caritas-CCIAA/Osservatorio Romano Migrazioni. Elaborazioni su dati Comune di Roma/Ufficio di Statistica

MUNICIPIO IX. Popolazione straniera residente all'anagrafe (31.12.2004)

| Dati demografici | Popolazione totale | Popolazione immigrata |
|--------------------------|--------------------|-----------------------|
| Numero residenti | 130.520 | 8.728 |
| % pop. immigrata | 6,7 | - |
| Uomini | 58.890 | 3.636 |
| Donne | 71.630 | 5.092 |
| % donne | 54,9 | 58,3 |
| % celibi/nubili | 41,9 | 60,7 |
| % coniugati | 45,7 | 35,3 |
| % vedovi | 9,7 | 1,7 |
| % divorziati | 2,7 | 2,3 |
| Numero minori | 16.922 | 1.272 |
| % minori sul totale pop. | 13,0 | 14,6 |
| Classe 0-5 | 5.828 | 542 |
| Classe 6-10 | 4.685 | 342 |
| Classe 11-13 | 2.803 | 183 |
| Classe 14-17 | 3.606 | 205 |

FONTE: Caritas-CCIAA/Osservatorio Romano Migrazioni. Elaborazioni su dati Comune di Roma/Ufficio di Statistica

MUNICIPIO IX. Primi 15 gruppi di residenti stranieri (31.12.2004)

| Paese | Popolazione immigrata | % sul totale |
|-------------------|-----------------------|--------------|
| Filippine | 1.302 | 14,9 |
| Perù | 683 | 7,8 |
| Romania | 600 | 6,9 |
| Cina | 586 | 6,7 |
| Bangladesh | 549 | 6,3 |
| Polonia | 420 | 4,8 |
| Egitto | 310 | 3,6 |
| Ecuador | 233 | 2,7 |
| India | 221 | 2,5 |
| Ucraina | 215 | 2,5 |
| Spagna | 192 | 2,2 |
| Francia | 178 | 2,0 |
| Brasile | 175 | 2,0 |
| Gran Bretagna | 152 | 1,7 |
| Albania | 149 | 1,7 |
| Altre nazionalità | 2.763 | 31,7 |
| Totale | 8.728 | 100,0 |

FONTE: Caritas-CCIAA/Osservatorio Romano Migrazioni. Elaborazioni su dati Comune di Roma/Ufficio di Statistica

MUNICIPIO IX. Residenti stranieri per zone urbanistiche (31.12.2004)

| Zona urbanistica | Popolazione immigrata | di cui donne | % Donne |
|-------------------|-----------------------|--------------|-------------|
| 9A Tuscolano Nord | 1.584 | 856 | 54,0 |
| 9B Tuscolano Sud | 2.863 | 1.582 | 55,3 |
| 9C Tor Fiscale | 404 | 228 | 56,4 |
| 9D Appio | 2.470 | 1.573 | 63,7 |
| 9E Latino | 1.405 | 852 | 60,6 |
| Non localizzati | 2 | 1 | 50,0 |
| Totale | 8.728 | 5.092 | 58,3 |

FONTE: Caritas-CCIAA/Osservatorio Romano Migrazioni. Elaborazioni su dati Comune di Roma/Ufficio di Statistica

MUNICIPIO X. Popolazione straniera residente all'anagrafe (31.12.2004)

| Dati demografici | Popolazione totale | Popolazione immigrata |
|--------------------------|--------------------|-----------------------|
| Numero residenti | 180.938 | 6.856 |
| % pop. immigrata | 3,8 | - |
| Uomini | 86.508 | 3.195 |
| Donne | 94.430 | 3.661 |
| % donne | 52,2 | 53,4 |
| % celibi/nubili | 40,0 | 52,8 |
| % coniugati | 50,2 | 44,0 |
| % vedovi | 7,7 | 1,4 |
| % divorziati | 2,0 | 1,8 |
| Numero minori | 28.116 | 1.202 |
| % minori sul totale pop. | 15,5 | 17,5 |
| Classe 0-5 | 9.522 | 550 |
| Classe 6-10 | 7.436 | 310 |
| Classe 11-13 | 4.913 | 167 |
| Classe 14-17 | 6.245 | 175 |

FONTI: Caritas-CCIAA/Osservatorio Romano Migrazioni. Elaborazioni su dati Comune di Roma/Ufficio di Statistica

MUNICIPIO X. Primi 15 gruppi di residenti stranieri (31.12.2004)

| Paese | Popolazione immigrata | % sul totale |
|-------------------|-----------------------|--------------|
| Romania | 1.204 | 17,6 |
| Bangladesh | 611 | 8,9 |
| Perù | 461 | 6,7 |
| Filippine | 448 | 6,5 |
| Cina | 397 | 5,8 |
| Polonia | 377 | 5,5 |
| Albania | 237 | 3,5 |
| Egitto | 230 | 3,4 |
| Ucraina | 158 | 2,3 |
| Marocco | 156 | 2,3 |
| India | 148 | 2,2 |
| Ecuador | 134 | 2,0 |
| Jugoslavia | 119 | 1,7 |
| Tunisia | 117 | 1,7 |
| Sri Lanka | 113 | 1,6 |
| Altre nazionalità | 1.946 | 28,4 |
| Totale | 6.856 | 100,0 |

FONTI: Caritas-CCIAA/Osservatorio Romano Migrazioni. Elaborazioni su dati Comune di Roma/Ufficio di Statistica

MUNICIPIO X. Residenti stranieri per zone urbanistiche (31.12.2004)

| Zona urbanistica | Popolazione immigrata | di cui donne | % Donne |
|------------------------|-----------------------|--------------|-------------|
| 10A Don Bosco | 2.026 | 1.065 | 52,6 |
| 10B Appio - Claudio | 1.493 | 808 | 54,1 |
| 10C Quarto Miglio | 452 | 291 | 64,4 |
| 10D Pignatelli | 354 | 205 | 57,9 |
| 10E Lucrezia Romana | 146 | 70 | 47,9 |
| 10F Osteria Del Curato | 356 | 212 | 59,6 |
| 10G Romanina | 479 | 210 | 43,8 |
| 10H Gregna | 380 | 167 | 43,9 |
| 10I Barcaccia | 147 | 83 | 56,5 |
| 10L Morena | 985 | 536 | 54,4 |
| 10X Ciampino | 37 | 14 | 37,8 |
| Non localizzati | 1 | 0 | 0,0 |
| Totale | 6.856 | 3.661 | 53,4 |

FONTE: Caritas-CCIAA/Osservatorio Romano Migrazioni. Elaborazioni su dati Comune di Roma/Ufficio di Statistica

MUNICIPIO XI. Popolazione straniera residente all'anagrafe (31.12.2004)

| Dati demografici | Popolazione totale | Popolazione immigrata |
|--------------------------|--------------------|-----------------------|
| Numero residenti | 138.566 | 9.626 |
| % pop. immigrata | 6,9 | - |
| Uomini | 64.713 | 4.538 |
| Donne | 73.853 | 5.088 |
| % donne | 53,3 | 52,9 |
| % celibi/nubili | 41,5 | 58,1 |
| % coniugati | 47,0 | 38,2 |
| % vedovi | 8,9 | 1,7 |
| % divorziati | 2,7 | 2,0 |
| Numero minori | 19.018 | 1.400 |
| % minori sul totale pop. | 13,7 | 14,5 |
| Classe 0-5 | 6.422 | 566 |
| Classe 6-10 | 5.300 | 380 |
| Classe 11-13 | 3.123 | 207 |
| Classe 14-17 | 4.173 | 247 |

FONTE: Caritas-CCIAA/Osservatorio Romano Migrazioni. Elaborazioni su dati Comune di Roma/Ufficio di Statistica

MUNICIPIO XI. Primi 15 gruppi di residenti stranieri (31.12.2004)

| Paese | Popolazione immigrata | % sul totale |
|-------------------|-----------------------|--------------|
| Filippine | 1.135 | 11,8 |
| Romania | 697 | 7,2 |
| Bangladesh | 622 | 6,5 |
| Perù | 522 | 5,4 |
| Polonia | 472 | 4,9 |
| Cina | 448 | 4,7 |
| Egitto | 386 | 4,0 |
| Gran Bretagna | 291 | 3,0 |
| Sri Lanka | 280 | 2,9 |
| Bosnia Erzegovina | 260 | 2,7 |
| Francia | 247 | 2,6 |
| India | 239 | 2,5 |
| Ucraina | 234 | 2,4 |
| Jugoslavia | 229 | 2,4 |
| Stati Uniti | 202 | 2,1 |
| Altre nazionalità | 3.362 | 34,9 |
| Totale | 9.626 | 100,0 |

FONTE: Caritas-CCIAA/Osservatorio Romano Migrazioni. Elaborazioni su dati Comune di Roma/Ufficio di Statistica

MUNICIPIO XI. Residenti stranieri per zone urbanistiche (31.12.2004)

| Zona urbanistica | Popolazione immigrata | di cui donne | % Donne |
|-----------------------|-----------------------|--------------|-------------|
| 11A Ostiense | 970 | 482 | 49,7 |
| 11B Valco S.Paolo | 899 | 414 | 46,1 |
| 11C Garbatella | 2.939 | 1.577 | 53,7 |
| 11D Navigatori | 431 | 239 | 55,5 |
| 11E Tormarancia | 2.115 | 1.217 | 57,5 |
| 11F Tre Fontane | 826 | 400 | 48,4 |
| 11G Grottaferetta | 646 | 388 | 60,1 |
| 11X Appia Antica Nord | 683 | 308 | 45,1 |
| 11Y Appia Antica Sud | 111 | 59 | 53,2 |
| Non localizzati | 6 | 4 | 66,7 |
| Totale | 9.626 | 5.088 | 52,9 |

FONTE: Caritas-CCIAA/Osservatorio Romano Migrazioni. Elaborazioni su dati Comune di Roma/Ufficio di Statistica

MUNICIPIO XII. Popolazione straniera residente all'anagrafe (31.12.2004)

| Dati demografici | Popolazione totale | Popolazione immigrata |
|--------------------------|--------------------|-----------------------|
| Numero residenti | 168.705 | 8.914 |
| % pop. immigrata | 5,3 | - |
| Uomini | 81.662 | 3.930 |
| Donne | 87.043 | 4.984 |
| % donne | 51,6 | 55,9 |
| % celibi/nubili | 42,2 | 50,7 |
| % coniugati | 49,8 | 45,5 |
| % vedovi | 5,7 | 1,6 |
| % divorziati | 2,3 | 2,2 |
| Numero minori | 29.687 | 1.207 |
| % minori sul totale pop. | 17,6 | 13,5 |
| Classe 0-5 | 10.081 | 471 |
| Classe 6-10 | 8.179 | 322 |
| Classe 11-13 | 5.012 | 183 |
| Classe 14-17 | 6.415 | 231 |

FONTI: Caritas-CCIAA/Osservatorio Romano Migrazioni. Elaborazioni su dati Comune di Roma/Ufficio di Statistica

MUNICIPIO XII. Primi 15 gruppi di residenti stranieri (31.12.2004)

| Paese | Popolazione Immigrata | % sul totale |
|-------------------|-----------------------|--------------|
| Filippine | 1.115 | 12,5 |
| Romania | 1.044 | 11,7 |
| Polonia | 400 | 4,5 |
| Stati Uniti | 309 | 3,5 |
| Sri Lanka | 299 | 3,4 |
| Gran Bretagna | 291 | 3,3 |
| Perù | 281 | 3,2 |
| Francia | 276 | 3,1 |
| Giappone | 240 | 2,7 |
| Albania | 223 | 2,5 |
| Spagna | 208 | 2,3 |
| Ucraina | 194 | 2,2 |
| Moldavia | 194 | 2,2 |
| Ecuador | 189 | 2,1 |
| Jugoslavia | 189 | 2,1 |
| Altre nazionalità | 3.462 | 38,8 |
| Totale | 8.914 | 100,0 |

FONTI: Caritas-CCIAA/Osservatorio Romano Migrazioni. Elaborazioni su dati Comune di Roma/Ufficio di Statistica

MUNICIPIO XII. Residenti stranieri per zone urbanistiche (31.12.2004)

| Zona urbanistica | Popolazione immigrata | di cui donne | % Donne |
|--------------------------|-----------------------|--------------|-------------|
| 12A Eur | 1.559 | 793 | 50,9 |
| 12B Villaggio Giuliano | 777 | 453 | 58,3 |
| 12C Torrino | 1.520 | 989 | 65,1 |
| 12D Laurentino | 934 | 566 | 60,6 |
| 12E Cecchignola | 582 | 339 | 58,2 |
| 12F Mezzocamino | 371 | 204 | 55,0 |
| 12G Spinaceto | 1.134 | 662 | 58,4 |
| 12H Vallerano C. di Leva | 1.224 | 599 | 48,9 |
| 12I Decima | 498 | 242 | 48,6 |
| 12L Porta Medaglia | 167 | 70 | 41,9 |
| 12M Castel Romano | 31 | 10 | 32,3 |
| 12N S. Palomba | 83 | 39 | 47,0 |
| 12X Tor Di Valle | 4 | 2 | 50,0 |
| Non localizzati | 30 | 16 | 53,3 |
| Totale | 8.914 | 4.984 | 55,9 |

FONTE: Caritas-CCIAA/Osservatorio Romano Migrazioni. Elaborazioni su dati Comune di Roma/Ufficio di Statistica

MUNICIPIO XIII. Popolazione straniera residente all'anagrafe (31.12.2004)

| Dati demografici | Popolazione totale | Popolazione immigrata |
|--------------------------|--------------------|-----------------------|
| Numero residenti | 205.300 | 13.653 |
| % pop. immigrata | 6,7 | - |
| Uomini | 100.124 | 6.873 |
| Donne | 105.176 | 6.780 |
| % donne | 51,2 | 49,7 |
| % celibi/nubili | 42,0 | 50,5 |
| % coniugati | 49,6 | 45,7 |
| % vedovi | 6,0 | 1,7 |
| % divorziati | 2,4 | 2,0 |
| Numero minori | 35.891 | 1.883 |
| % minori sul totale pop. | 17,5 | 13,8 |
| Classe 0-5 | 13.068 | 777 |
| Classe 6-10 | 9.980 | 484 |
| Classe 11-13 | 5.791 | 291 |
| Classe 14-17 | 7.052 | 331 |

FONTE: Caritas-CCIAA/Osservatorio Romano Migrazioni. Elaborazioni su dati Comune di Roma/Ufficio di Statistica

MUNICIPIO XIII. Primi 15 gruppi di residenti stranieri (31.12.2004)

| Paese | Popolazione Immigrata | % sul totale |
|-------------------|-----------------------|--------------|
| Romania | 2.324 | 17,0 |
| Polonia | 1.481 | 10,8 |
| Egitto | 1.012 | 7,4 |
| Sri Lanka | 777 | 5,7 |
| Filippine | 681 | 5,0 |
| Gran Bretagna | 416 | 3,0 |
| Grecia | 375 | 2,7 |
| Perù | 342 | 2,5 |
| Ucraina | 315 | 2,3 |
| Albania | 308 | 2,3 |
| Germania | 279 | 2,0 |
| Etiopia | 257 | 1,9 |
| Francia | 249 | 1,8 |
| Marocco | 235 | 1,7 |
| India | 224 | 1,6 |
| Altre nazionalità | 4.378 | 32,1 |
| Totale | 13.653 | 100,0 |

FONTE: Caritas-CCIAA/Osservatorio Romano Migrazioni. Elaborazioni su dati Comune di Roma/Ufficio di Statistica

MUNICIPIO XIII. Residenti stranieri per zone urbanistiche (31.12.2004)

| Zona urbanistica | Popolazione immigrata | di cui donne | % Donne |
|---------------------|-----------------------|--------------|-------------|
| 13A Malafede | 498 | 301 | 60,4 |
| 13B Acilia Nord | 1.009 | 507 | 50,2 |
| 13C Acilia Sud | 1.371 | 678 | 49,5 |
| 13D Palocco | 1.970 | 1.112 | 56,4 |
| 13E Ostia Antica | 516 | 258 | 50,0 |
| 13F Ostia Nord | 3.557 | 1.655 | 46,5 |
| 13G Ostia Sud | 3.156 | 1.490 | 47,2 |
| 13H Castel Fusano | 153 | 70 | 45,8 |
| 13I Infernetto | 1.363 | 684 | 50,2 |
| 13X Castel Porziano | 5 | 1 | 20,0 |
| Non localizzati | 55 | 24 | 43,6 |
| Totale | 13.653 | 6.780 | 49,7 |

FONTE: Caritas-CCIAA/Osservatorio Romano Migrazioni. Elaborazioni su dati Comune di Roma/Ufficio di Statistica

MUNICIPIO XV. Popolazione straniera residente all'anagrafe (31.12.2004)

| Dati demografici | Popolazione totale | Popolazione immigrata |
|--------------------------|--------------------|-----------------------|
| Numero residenti | 153.145 | 11.337 |
| % pop. immigrata | 7,4 | - |
| Uomini | 73.255 | 5.682 |
| Donne | 79.890 | 5.655 |
| % donne | 52,2 | 49,9 |
| % celibi/nubili | 41,4 | 56,7 |
| % coniugati | 48,9 | 40,6 |
| % vedovi | 7,4 | 0,9 |
| % divorziati | 2,3 | 1,8 |
| Numero minori | 22.730 | 2.168 |
| % minori sul totale pop. | 14,8 | 19,1 |
| Classe 0-5 | 8.152 | 997 |
| Classe 6-10 | 6.191 | 594 |
| Classe 11-13 | 3.653 | 258 |
| Classe 14-17 | 4.734 | 319 |

FONTE: Caritas-CCIAA/Osservatorio Romano Migrazioni. Elaborazioni su dati Comune di Roma/Ufficio di Statistica

MUNICIPIO XV. Primi 15 gruppi di residenti stranieri (31.12.2004)

| Paese | Popolazione Immigrata | % sul totale |
|-------------------|-----------------------|--------------|
| Romania | 1.886 | 16,6 |
| Filippine | 1.855 | 16,4 |
| Egitto | 1.374 | 12,1 |
| Polonia | 669 | 5,9 |
| Bangladesh | 469 | 4,1 |
| Perù | 434 | 3,8 |
| Cina | 341 | 3,0 |
| India | 277 | 2,4 |
| Jugoslavia | 213 | 1,9 |
| Brasile | 211 | 1,9 |
| Albania | 204 | 1,8 |
| Bosnia Erzegovina | 195 | 1,7 |
| Spagna | 184 | 1,6 |
| Sri Lanka | 154 | 1,4 |
| Tunisia | 149 | 1,3 |
| Altre nazionalità | 2.722 | 24,0 |
| Totale | 11.337 | 100,0 |

FONTE: Caritas-CCIAA/Osservatorio Romano Migrazioni. Elaborazioni su dati Comune di Roma/Ufficio di Statistica

MUNICIPIO XV. Residenti stranieri per zone urbanistiche (31.12.2004)

| Zona urbanistica | Popolazione immigrata | di cui donne | % Donne |
|-------------------|-----------------------|--------------|-------------|
| 15A Marconi | 3.564 | 1.779 | 49,9 |
| 15B Portuense | 1.572 | 902 | 57,4 |
| 15C Pian 2 Torri | 2.078 | 1.007 | 48,5 |
| 15D Trullo | 2.032 | 1.087 | 53,5 |
| 15E Magliana | 507 | 223 | 44,0 |
| 15F Corviale | 742 | 357 | 48,1 |
| 15G Ponte Galeria | 819 | 290 | 35,4 |
| Non localizzati | 23 | 10 | 43,5 |
| Totale | 11.337 | 5.655 | 49,9 |

FONTE: Caritas-CCIAA/Osservatorio Romano Migrazioni. Elaborazioni su dati Comune di Roma/Ufficio di Statistica

MUNICIPIO XVI. Popolazione straniera residente all'anagrafe (31.12.2004)

| Dati demografici | Popolazione totale | Popolazione immigrata |
|--------------------------|--------------------|-----------------------|
| Numero residenti | 144.740 | 10.417 |
| % pop. immigrata | 7,2 | - |
| Uomini | 66.578 | 4.372 |
| Donne | 78.162 | 6.045 |
| % donne | 54,0 | 58,0 |
| % celibi/nubili | 42,2 | 61,2 |
| % coniugati | 46,8 | 35,5 |
| % vedovi | 8,3 | 1,4 |
| % divorziati | 2,6 | 1,9 |
| Numero minori | 20.776 | 1.207 |
| % minori sul totale pop. | 14,4 | 11,6 |
| Classe 0-5 | 7.106 | 514 |
| Classe 6-10 | 5.807 | 320 |
| Classe 11-13 | 3.507 | 163 |
| Classe 14-17 | 4.356 | 210 |

FONTE: Caritas-CCIAA/Osservatorio Romano Migrazioni. Elaborazioni su dati Comune di Roma/Ufficio di Statistica

MUNICIPIO XVI. Primi 15 gruppi di residenti stranieri (31.12.2004)

| Paese | Popolazione Immigrata | % sul totale |
|-------------------|-----------------------|--------------|
| Filippine | 1.591 | 15,3 |
| Romania | 895 | 8,6 |
| Polonia | 696 | 6,7 |
| Egitto | 578 | 5,5 |
| Perù | 458 | 4,4 |
| Germania | 375 | 3,6 |
| India | 373 | 3,6 |
| Stati Uniti | 327 | 3,1 |
| Spagna | 318 | 3,1 |
| Francia | 270 | 2,6 |
| Brasile | 248 | 2,4 |
| Gran Bretagna | 238 | 2,3 |
| Sri Lanka | 175 | 1,7 |
| Ucraina | 164 | 1,6 |
| Bangladesh | 159 | 1,5 |
| Altre nazionalità | 3.552 | 34,1 |
| Totale | 10.417 | 100,0 |

FONTE: Caritas-CCIAA/Osservatorio Romano Migrazioni. Elaborazioni su dati Comune di Roma/Ufficio di Statistica

MUNICIPIO XVI. Residenti stranieri per zone urbanistiche (31.12.2004)

| Zona urbanistica | Popolazione immigrata | di cui donne | % Donne |
|----------------------|-----------------------|--------------|-------------|
| 16A Colli Portuensi | 2.303 | 1.362 | 59,1 |
| 16B Buon Pastore | 2.355 | 1.291 | 54,8 |
| 16C Pisana | 337 | 252 | 74,8 |
| 16D Gianicolense | 4.455 | 2.695 | 60,5 |
| 16E Massimina | 455 | 234 | 51,4 |
| 16F Pantano Di Grano | 354 | 187 | 52,8 |
| 16X Villa Pamphili | 151 | 23 | 15,2 |
| Non localizzati | 7 | 1 | 14,3 |
| Totale | 10.417 | 6.045 | 58,0 |

FONTE: Caritas-CCIAA/Osservatorio Romano Migrazioni. Elaborazioni su dati Comune di Roma/Ufficio di Statistica

MUNICIPIO XVII. Popolazione straniera residente all'anagrafe (31.12.2004)

| Dati demografici | Popolazione totale | Popolazione immigrata |
|--------------------------|--------------------|-----------------------|
| Numero residenti | 73.496 | 6.207 |
| % pop. immigrata | 8,4 | - |
| Uomini | 33.078 | 2.520 |
| Donne | 40.418 | 3.687 |
| % donne | 55,0 | 59,4 |
| % celibi/nubili | 44,0 | 61,0 |
| % coniugati | 43,5 | 34,9 |
| % vedovi | 9,1 | 1,9 |
| % divorziati | 3,5 | 2,2 |
| Numero minori | 8.847 | 572 |
| % minori sul totale pop. | 12,0 | 9,2 |
| Classe 0-5 | 3.025 | 254 |
| Classe 6-10 | 2.370 | 150 |
| Classe 11-13 | 1.531 | 71 |
| Classe 14-17 | 1.921 | 97 |

FONTE: Caritas-CCIAA/Osservatorio Romano Migrazioni. Elaborazioni su dati Comune di Roma/Ufficio di Statistica

MUNICIPIO XVII. Primi 15 gruppi di residenti stranieri (31.12.2004)

| Paese | Popolazione Immigrata | % sul totale |
|-------------------|-----------------------|--------------|
| Filippine | 990 | 15,9 |
| Polonia | 362 | 5,8 |
| Perù | 309 | 5,0 |
| Romania | 287 | 4,6 |
| Spagna | 249 | 4,0 |
| Cina | 217 | 3,5 |
| Egitto | 215 | 3,5 |
| Francia | 215 | 3,5 |
| Germania | 215 | 3,5 |
| India | 212 | 3,4 |
| Sri Lanka | 203 | 3,3 |
| Ecuador | 174 | 2,8 |
| Stati Uniti | 171 | 2,8 |
| Gran Bretagna | 159 | 2,6 |
| Ucraina | 146 | 2,4 |
| Altre nazionalità | 2.083 | 33,6 |
| Totale | 6.207 | 100,0 |

FONTE: Caritas-CCIAA/Osservatorio Romano Migrazioni. Elaborazioni su dati Comune di Roma/Ufficio di Statistica

MUNICIPIO XVII. Residenti stranieri per zone urbanistiche (31.12.2004)

| Zona urbanistica | Popolazione immigrata | di cui donne | % Donne |
|--------------------|-----------------------|--------------|-------------|
| 17A Prati | 2.644 | 1.451 | 54,9 |
| 17B Della Vittoria | 2.056 | 1.368 | 66,5 |
| 17C Eroi | 1.507 | 868 | 57,6 |
| Non localizzati | 0 | 0 | 0,0 |
| Totale | 6.207 | 3.687 | 59,4 |

FONTE: Caritas-CCIAA/Osservatorio Romano Migrazioni. Elaborazioni su dati Comune di Roma/Ufficio di Statistica

MUNICIPIO XVIII. Popolazione straniera residente all'anagrafe (31.12.2004)

| Dati demografici | Popolazione totale | Popolazione immigrata |
|--------------------------|--------------------|-----------------------|
| Numero residenti | 135.583 | 13.335 |
| % pop. immigrata | 9,8 | - |
| Uomini | 63.977 | 6.260 |
| Donne | 71.606 | 7.075 |
| % donne | 52,8 | 53,1 |
| % celibi/nubili | 43,5 | 65,6 |
| % coniugati | 47,0 | 31,9 |
| % vedovi | 7,3 | 1,3 |
| % divorziati | 2,2 | 1,2 |
| Numero minori | 20.209 | 1.589 |
| % minori sul totale pop. | 14,9 | 11,9 |
| Classe 0-5 | 6.974 | 654 |
| Classe 6-10 | 5.548 | 436 |
| Classe 11-13 | 3.312 | 229 |
| Classe 14-17 | 4.375 | 270 |

FONTE: Caritas-CCIAA/Osservatorio Romano Migrazioni. Elaborazioni su dati Comune di Roma/Ufficio di Statistica

MUNICIPIO XVIII. Primi 15 gruppi di residenti stranieri (31.12.2004)

| Paese | Popolazione Immigrata | % sul totale |
|-------------------|-----------------------|--------------|
| Filippine | 1.873 | 14,0 |
| Romania | 1.343 | 10,1 |
| Polonia | 730 | 5,5 |
| Spagna | 725 | 5,4 |
| India | 551 | 4,1 |
| Perù | 482 | 3,6 |
| Egitto | 429 | 3,2 |
| Germania | 355 | 2,7 |
| Messico | 321 | 2,4 |
| Brasile | 314 | 2,4 |
| Francia | 306 | 2,3 |
| Ecuador | 256 | 1,9 |
| Macedonia | 255 | 1,9 |
| Jugoslavia | 248 | 1,9 |
| Stati Uniti | 238 | 1,8 |
| Altre nazionalità | 4.909 | 36,8 |
| Totale | 13.335 | 100,0 |

FONTE: Caritas-CCIAA/Osservatorio Romano Migrazioni. Elaborazioni su dati Comune di Roma/Ufficio di Statistica

MUNICIPIO XVIII. Residenti stranieri per zone urbanistiche (31.12.2004)

| Zona urbanistica | Popolazione immigrata | di cui donne | % Donne |
|-------------------------|-----------------------|--------------|-------------|
| 18A Aurelia Sud | 3.148 | 1.782 | 56,6 |
| 18B Val Cannuta | 4.489 | 2.275 | 50,7 |
| 18C Fogaccia | 2.545 | 1.350 | 53,0 |
| 18D Aurelio Nord | 1.372 | 857 | 62,5 |
| 18E Casalotti Di Boccea | 1.182 | 565 | 47,8 |
| 18F Boccea | 597 | 245 | 41,0 |
| Non localizzati | 2 | 1 | 50,0 |
| Totale | 13.335 | 7.075 | 53,1 |

FONTE: Caritas-CCIAA/Osservatorio Romano Migrazioni. Elaborazioni su dati Comune di Roma/Ufficio di Statistica

MUNICIPIO XIX. Popolazione straniera residente all'anagrafe (31.12.2004)

| Dati demografici | Popolazione totale | Popolazione immigrata |
|--------------------------|--------------------|-----------------------|
| Numero residenti | 181.708 | 13.349 |
| % pop. immigrata | 7,3 | - |
| Uomini | 85.308 | 5.732 |
| Donne | 96.400 | 7.617 |
| % donne | 53,1 | 57,1 |
| % celibi/nubili | 42,2 | 56,2 |
| % coniugati | 48,4 | 40,6 |
| % vedovi | 7,3 | 1,5 |
| % divorziati | 2,2 | 1,7 |
| Numero minori | 29.473 | 2.134 |
| % minori sul totale pop. | 16,2 | 16,0 |
| Classe 0-5 | 9.986 | 923 |
| Classe 6-10 | 8.058 | 550 |
| Classe 11-13 | 5.071 | 289 |
| Classe 14-17 | 6.358 | 372 |

FONTE: Caritas-CCIAA/Osservatorio Romano Migrazioni. Elaborazioni su dati Comune di Roma/Ufficio di Statistica

MUNICIPIO XIX. Primi 15 gruppi di residenti stranieri (31.12.2004)

| Paese | Popolazione Immigrata | % sul totale |
|-------------------|-----------------------|--------------|
| Filippine | 2.384 | 17,9 |
| Romania | 1.469 | 11,0 |
| Perù | 916 | 6,9 |
| Polonia | 911 | 6,8 |
| Ecuador | 474 | 3,6 |
| Sri Lanka | 470 | 3,5 |
| Egitto | 417 | 3,1 |
| Albania | 333 | 2,5 |
| Ucraina | 319 | 2,4 |
| India | 301 | 2,3 |
| Francia | 216 | 1,6 |
| Germania | 210 | 1,6 |
| Colombia | 210 | 1,6 |
| Stati Uniti | 205 | 1,5 |
| Macedonia | 198 | 1,5 |
| Altre nazionalità | 4.316 | 32,3 |
| Totale | 13.349 | 100,0 |

FONTE: Caritas-CCIAA/Osservatorio Romano Migrazioni. Elaborazioni su dati Comune di Roma/Ufficio di Statistica

MUNICIPIO XIX. Residenti stranieri per zone urbanistiche (31.12.2004)

| Zona urbanistica | Popolazione immigrata | di cui donne | % Donne |
|---------------------------|-----------------------|--------------|-------------|
| 19A Medaglie D'oro | 3.639 | 2.176 | 59,8 |
| 19B Primavalle | 4.498 | 2.590 | 57,6 |
| 19C Ottavia | 1.095 | 644 | 58,8 |
| 19D S. Maria Della Pieta' | 1.219 | 654 | 53,7 |
| 19E Trionfale | 1.385 | 776 | 56,0 |
| 19F Pineto | 142 | 87 | 61,3 |
| 19G Castelluccia | 1.169 | 591 | 50,6 |
| 19H S. Maria Di Galeria | 200 | 99 | 49,5 |
| Non localizzati | 2 | 0 | 0,0 |
| Totale | 13.349 | 7.617 | 57,1 |

FONTE: Caritas-CCIAA/Osservatorio Romano Migrazioni. Elaborazioni su dati Comune di Roma/Ufficio di Statistica

MUNICIPIO XX. Popolazione straniera residente all'anagrafe (31.12.2004)

| Dati demografici | Popolazione totale | Popolazione immigrata |
|--------------------------|--------------------|-----------------------|
| Numero residenti | 149.910 | 20.369 |
| % pop. immigrata | 13,6 | - |
| Uomini | 70.578 | 8.872 |
| Donne | 79.332 | 11.497 |
| % donne | 52,9 | 56,4 |
| % celibi/nubili | 43,4 | 54,6 |
| % coniugati | 47,5 | 42,2 |
| % vedovi | 6,3 | 1,4 |
| % divorziati | 2,8 | 1,7 |
| Numero minori | 24.837 | 3.025 |
| % minori sul totale pop. | 16,6 | 14,9 |
| Classe 0-5 | 8.298 | 1160 |
| Classe 6-10 | 6.976 | 811 |
| Classe 11-13 | 4.313 | 483 |
| Classe 14-17 | 5.250 | 571 |

Fonte: Caritas-CCIAA/Osservatorio Romano Migrazioni. Elaborazioni su dati Comune di Roma/Ufficio di Statistica

MUNICIPIO XX. Primi 15 gruppi di residenti stranieri (31.12.2004)

| Paese | Popolazione Immigrata | % sul totale |
|-------------------|-----------------------|--------------|
| Filippine | 3.637 | 17,9 |
| Romania | 2.465 | 12,1 |
| Sri Lanka | 1.335 | 6,6 |
| Perù | 982 | 4,8 |
| Ecuador | 851 | 4,2 |
| Stati Uniti | 714 | 3,5 |
| Polonia | 695 | 3,4 |
| Francia | 576 | 2,8 |
| Gran Bretagna | 511 | 2,5 |
| Capoverde | 487 | 2,4 |
| Iran | 428 | 2,1 |
| India | 383 | 1,9 |
| Egitto | 376 | 1,8 |
| Germania | 340 | 1,7 |
| Moldavia | 313 | 1,5 |
| Altre nazionalità | 6.276 | 30,8 |
| Totale | 20.369 | 100,0 |

Fonte: Caritas-CCIAA/Osservatorio Romano Migrazioni. Elaborazioni su dati Comune di Roma/Ufficio di Statistica

MUNICIPIO XX. Residenti stranieri per zone urbanistiche (31.12.2004)

| Zona urbanistica | Popolazione immigrata | di cui donne | % Donne |
|-----------------------|-----------------------|---------------|-------------|
| 20A Tor Di Quinto | 1.577 | 941 | 59,7 |
| 20B Acquatraversa | 1.095 | 690 | 63,0 |
| 20C Tomba di Nerone | 5.523 | 3.019 | 54,7 |
| 20D Farnesina | 3.035 | 1.917 | 63,2 |
| 20E Grottarossa Ovest | 703 | 426 | 60,6 |
| 20F Grottarossa Est | 65 | 41 | 63,1 |
| 20G Giustiniana | 1.464 | 816 | 55,7 |
| 20H La Storta | 2.997 | 1.546 | 51,6 |
| 20I S. Cornelia | 480 | 244 | 50,8 |
| 20L Prima Porta | 170 | 78 | 45,9 |
| 20M Labaro | 1.961 | 1.152 | 58,7 |
| 20N Cesano | 827 | 399 | 48,2 |
| 20O Martignano | 14 | 6 | 42,9 |
| 20X Foro Italico | 197 | 92 | 46,7 |
| Non localizzati | 261 | 130 | 49,8 |
| Totale | 20.369 | 11.497 | 56,4 |

FONTE: Caritas-CCIAA/Osservatorio Romano Migrazioni. Elaborazioni su dati Comune di Roma/Ufficio di Statistica

PROVINCIA DI ROMA. Cittadini stranieri residenti nel 2004 e nel 2003 e variazione percentuale

| Comune | 2004 | 2003 | Variazione % |
|----------------------|---------|---------|--------------|
| Roma | 145.004 | 122.758 | 18,1 |
| Guidonia Montecelio | 3.793 | 2.957 | 28,3 |
| Fiumicino | 3.783 | 2.894 | 30,7 |
| Ladispoli | 3.300 | 2.487 | 32,7 |
| Tivoli | 2.641 | 1.909 | 38,3 |
| Anzio | 2.363 | 1.642 | 43,9 |
| Fonte Nuova | 2.152 | 1.590 | 35,3 |
| Pomezia | 2.121 | 1.683 | 26,0 |
| Ardea | 1.915 | 1.271 | 50,7 |
| Velletri | 1.762 | 1.286 | 37,0 |
| Monterotondo | 1.450 | 988 | 46,8 |
| Albano Laziale | 1.346 | 1.048 | 28,4 |
| Grottaferrata | 1.263 | 1.131 | 11,7 |
| Marino | 1.254 | 1.013 | 23,8 |
| Cerveteri | 1.233 | 1.016 | 21,4 |
| Bracciano | 1.163 | 932 | 24,8 |
| Mentana | 1.135 | 878 | 29,3 |
| Nettuno | 1.065 | 917 | 16,1 |
| Civitavecchia | 1.048 | 768 | 36,5 |
| Campagnano di Roma | 1.003 | 791 | 26,8 |
| Ciampino | 930 | 797 | 16,7 |
| Anguillara Sabazia | 919 | 718 | 28,0 |
| Zagarolo | 882 | 639 | 38,0 |
| Formello | 877 | 695 | 26,2 |
| Rocca di Papa | 845 | 742 | 13,9 |
| Santa Marinella | 835 | 708 | 17,9 |
| Colleferro | 818 | 693 | 18,0 |
| Genzano di Roma | 818 | 620 | 31,9 |
| Ariccia | 800 | 658 | 21,6 |
| Sacrofano | 767 | 620 | 23,7 |
| San Cesareo | 696 | 476 | 46,2 |
| Frascati | 673 | 550 | 22,4 |
| Palestrina | 651 | 510 | 27,6 |
| Lanuvio | 637 | 520 | 22,5 |
| Rignano Flaminio | 612 | 463 | 32,2 |
| Valmontone | 612 | 382 | 60,2 |
| Trevignano Romano | 577 | 508 | 13,6 |
| Marcellina | 568 | 410 | 38,5 |
| Fiano Romano | 559 | 444 | 25,9 |
| Riano | 549 | 479 | 14,6 |
| Montecompatri | 537 | 395 | 35,9 |
| Castelnuovo di Porto | 536 | 432 | 24,1 |
| Rocca Priora | 535 | 396 | 35,1 |
| Morlupo | 533 | 438 | 21,7 |
| Capena | 490 | 399 | 22,8 |
| Cave | 476 | 376 | 26,6 |
| Palombara Sabina | 451 | 351 | 28,5 |
| Castel Gandolfo | 406 | 341 | 19,1 |
| Sant'Angelo Romano | 369 | 264 | 39,8 |
| Artena | 352 | 272 | 29,4 |
| Segni | 333 | 261 | 27,6 |
| Lariano | 333 | 246 | 35,4 |
| Subiaco | 319 | 238 | 34,0 |
| Galliciano nel Lazio | 297 | 190 | 56,3 |
| Monte Porzio Catone | 296 | 239 | 23,8 |
| Manziana | 288 | 231 | 24,7 |
| Castel Madama | 254 | 190 | 33,7 |

| | | | |
|--------------------------|-----|-----|-------|
| Olevano Romano | 223 | 219 | 1,8 |
| Genazzano | 212 | 164 | 29,3 |
| Labico | 212 | 169 | 25,4 |
| Colonna | 196 | 137 | 43,1 |
| Montelibretti | 175 | 158 | 10,8 |
| Vicovaro | 175 | 99 | 76,8 |
| Tolfa | 169 | 143 | 18,2 |
| Nemi | 160 | 138 | 15,9 |
| Sant'oreste | 150 | 127 | 18,1 |
| San Polo dei Cavalieri | 149 | 128 | 16,4 |
| Poli | 138 | 97 | 42,3 |
| Mazzano Romano | 128 | 106 | 20,8 |
| Ponzano Romano | 124 | 110 | 12,7 |
| Civitella San Paolo | 120 | 102 | 17,6 |
| Moricone | 112 | 94 | 19,1 |
| Canale Monterano | 111 | 106 | 4,7 |
| San Vito Romano | 89 | 75 | 18,7 |
| Nerola | 84 | 50 | 68,0 |
| Ciciliano | 81 | 66 | 22,7 |
| Carpineto Romano | 78 | 74 | 5,4 |
| Allumiere | 69 | 55 | 25,5 |
| Magliano Romano | 69 | 60 | 15,0 |
| Montelanico | 67 | 58 | 15,5 |
| Montorio Romano | 60 | 49 | 22,4 |
| Torrita Tiberina | 60 | 56 | 7,1 |
| Pisoniano | 59 | 42 | 40,5 |
| Monteflavio | 56 | 50 | 12,0 |
| Bellegra | 54 | 35 | 54,3 |
| Arsoli | 52 | 28 | 85,7 |
| Casape | 51 | 28 | 82,1 |
| Marano Equo | 51 | 47 | 8,5 |
| Filacciano | 46 | 35 | 31,4 |
| Nazzano | 45 | 41 | 9,8 |
| Gavignano | 43 | 35 | 22,9 |
| Agosta | 36 | 31 | 16,1 |
| Cerreto Laziale | 35 | 22 | 59,1 |
| Cineto Romano | 35 | 25 | 40,0 |
| Anticoli Corrado | 34 | 28 | 21,4 |
| Licenza | 32 | 30 | 6,7 |
| Mandela | 32 | 27 | 18,5 |
| Castel San Pietro Romano | 31 | 31 | - |
| San Gregorio da Sassola | 31 | 15 | 106,7 |
| Rocca Santo Stefano | 23 | 15 | 53,3 |
| Roviano | 21 | 16 | 31,3 |
| Gerano | 20 | 14 | 42,9 |
| Riofreddo | 19 | 12 | 58,3 |
| Roccagiovine | 19 | 16 | 18,8 |
| Sambuci | 18 | 12 | 50,0 |
| Gorga | 17 | 6 | 183,3 |
| Affile | 16 | 9 | 77,8 |
| Arcinazzo Romano | 15 | 12 | 25,0 |
| Capranica Prenestina | 14 | 14 | - |
| Camerata Nuova | 13 | 8 | 62,5 |
| Rocca di Cave | 11 | 7 | 57,1 |
| Cervara di Roma | 9 | 4 | 125,0 |
| Saracinesco | 8 | 8 | - |
| Vallepia | 7 | 4 | 75,0 |
| Canterano | 6 | 2 | 200,0 |

| | | | | |
|-------------------------------|------------------|------------------|---|-------------|
| Roiate | 6 | 8 | - | 25,0 |
| Vallinfreda | 4 | 4 | - | - |
| Percile | 3 | 3 | - | - |
| Rocca Canterano | 3 | 3 | - | - |
| Jenne | 2 | 2 | - | - |
| Provincia di Roma | 206.412 | 170.219 | | 21,3 |
| <i>Provincia di Latina</i> | <i>13.906</i> | <i>11.218</i> | | <i>24,0</i> |
| <i>Provincia di Viterbo</i> | <i>12.248</i> | <i>10.055</i> | | <i>21,8</i> |
| <i>Provincia di Frosinone</i> | <i>10.273</i> | <i>9.138</i> | | <i>12,4</i> |
| <i>Provincia di Rieti</i> | <i>5.008</i> | <i>4.095</i> | | <i>22,3</i> |
| Totale Lazio | 247.846 | 204.725 | | 21,1 |
| Totale Italia | 2.402.153 | 1.990.159 | | 20,7 |

FONTI: Caritas-CCIAA/Osservatorio Romano sulle Migrazioni. Elaborazioni su dati Istat

ITALIA/LAZIO/PROVINCE DEL LAZIO. Cittadini stranieri residenti per continente (31.12.2004)

| Cittadinanza | ITALIA | % | LAZIO | % | Frosinone | % | Latina | % | Rieti | % | Viterbo | % |
|-----------------------|------------------|--------------|----------------|--------------|---------------|--------------|---------------|--------------|--------------|--------------|---------------|--------------|
| Unione Europea 15 | 138.029 | 5,7 | 21.664 | 8,7 | 650 | 6,3 | 937 | 6,7 | 305 | 6,1 | 786 | 6,4 |
| UE nuovi paesi | 68.620 | 2,9 | 15.652 | 6,3 | 410 | 4,0 | 849 | 6,1 | 406 | 8,1 | 566 | 4,6 |
| Europa centro-orient. | 903.132 | 37,6 | 98.026 | 39,6 | 6.388 | 62,2 | 6.741 | 48,5 | 3.100 | 61,9 | 6.454 | 52,7 |
| Europa altri | 12.495 | 0,5 | 1.185 | 0,5 | 8 | 0,1 | 46 | 0,3 | 12 | 0,2 | 55 | 0,4 |
| EUROPA | 1.122.276 | 46,7 | 136.527 | 55,1 | 7.456 | 72,6 | 8.573 | 61,6 | 3.823 | 76,3 | 7.861 | 64,2 |
| Africa settentr. | 447.310 | 18,6 | 18.236 | 7,4 | 1.366 | 13,3 | 1.748 | 12,6 | 313 | 6,3 | 1.214 | 9,9 |
| Africa occidentale | 151.719 | 6,3 | 6.042 | 2,4 | 169 | 1,6 | 259 | 1,9 | 56 | 1,1 | 353 | 2,9 |
| Africa orientale | 30.385 | 1,3 | 5.278 | 2,1 | 56 | 0,5 | 153 | 1,1 | 49 | 1,0 | 153 | 1,2 |
| Africa cntro-merid. | 12.341 | 0,5 | 2.127 | 0,9 | 71 | 0,7 | 121 | 0,9 | 72 | 1,4 | 119 | 1,0 |
| AFRICA | 641.755 | 26,7 | 31.683 | 12,8 | 1.662 | 16,2 | 2.281 | 16,4 | 490 | 9,8 | 1.839 | 15,0 |
| Asia occidentale | 20.429 | 0,9 | 3.435 | 1,4 | 47 | 0,5 | 108 | 0,8 | 34 | 0,7 | 121 | 1,0 |
| Asia centro-merid. | 173.561 | 7,2 | 17.476 | 7,1 | 209 | 2,0 | 1.505 | 10,8 | 155 | 3,1 | 874 | 7,1 |
| Asia orientale | 211.037 | 8,8 | 26.714 | 10,8 | 266 | 2,6 | 510 | 3,7 | 103 | 2,1 | 385 | 3,1 |
| ASIA | 405.027 | 16,9 | 47.625 | 19,2 | 522 | 5,1 | 2.123 | 15,3 | 292 | 5,8 | 1.380 | 11,3 |
| America settentr. | 16.521 | 0,7 | 3.765 | 1,5 | 87 | 0,8 | 204 | 1,5 | 33 | 0,7 | 105 | 0,9 |
| America centro-merid. | 213.522 | 8,9 | 27.611 | 11,1 | 524 | 5,1 | 686 | 4,9 | 364 | 7,3 | 1.037 | 8,5 |
| AMERICA | 230.043 | 9,6 | 31.376 | 12,7 | 611 | 5,9 | 890 | 6,4 | 397 | 7,9 | 1.142 | 9,3 |
| OCEANIA | 2.456 | 0,1 | 517 | 0,2 | 18 | 0,2 | 36 | 0,3 | 5 | 0,1 | 25 | 0,2 |
| Apolidi | 596 | 0,0 | 118 | 0,0 | 4 | 0,0 | 3 | 0,0 | 1 | 0,0 | 1 | 0,0 |
| TOTALE | 2.402.153 | 100,0 | 247.846 | 100,0 | 10.273 | 100,0 | 13.906 | 100,0 | 5.008 | 100,0 | 12.248 | 100,0 |

FONTE: Caritas-CCIAA/Osservatorio Romano sulle Migrazioni. Elaborazioni su dati Istat

PROVINCIA DI ROMA. Primi 20 comuni. Cittadini stranieri residenti per continente (31.12.2004)

| Cittadinanza | Roma | % | Roma (comune) | % | Guidonia Montecelio | % | Fiumicino | % |
|-----------------------|----------------|--------------|----------------|--------------|---------------------|--------------|--------------|--------------|
| Unione Europea 15 | 18.986 | 9,2 | 15.032 | 10,4 | 177 | 4,7 | 167 | 4,4 |
| UE nuovi paesi | 13.421 | 6,5 | 8.728 | 6,0 | 175 | 4,6 | 388 | 10,3 |
| Europa centro-orient. | 75.343 | 36,5 | 40.415 | 27,9 | 2.284 | 60,2 | 1.977 | 52,3 |
| Europa altri | 1.064 | 0,5 | 856 | 0,6 | 12 | 0,3 | 5 | 0,1 |
| EUROPA | 108.814 | 52,7 | 65.031 | 44,8 | 2.648 | 69,8 | 2.537 | 67,1 |
| Africa settentr. | 13.595 | 6,6 | 9.144 | 6,3 | 180 | 4,7 | 546 | 14,4 |
| Africa occidentale | 5.205 | 2,5 | 3.817 | 2,6 | 95 | 2,5 | 40 | 1,1 |
| Africa orientale | 4.867 | 2,4 | 3.974 | 2,7 | 111 | 2,9 | 16 | 0,4 |
| Africa cntro-merid. | 1.744 | 0,8 | 1.240 | 0,9 | 30 | 0,8 | 6 | 0,2 |
| AFRICA | 25.411 | 12,3 | 18.175 | 12,5 | 416 | 11,0 | 608 | 16,1 |
| Asia occidentale | 3.125 | 1,5 | 2.576 | 1,8 | 81 | 2,1 | 26 | 0,7 |
| Asia centro-merid. | 14.733 | 7,1 | 12.171 | 8,4 | 86 | 2,3 | 250 | 6,6 |
| Asia orientale | 25.450 | 12,3 | 23.518 | 16,2 | 151 | 4,0 | 132 | 3,5 |
| ASIA | 43.308 | 21,0 | 38.265 | 26,4 | 318 | 8,4 | 408 | 10,8 |
| America settentr. | 3.336 | 1,6 | 2.840 | 2,0 | 20 | 0,5 | 15 | 0,4 |
| America centro-merid. | 25.000 | 12,1 | 20.248 | 14,0 | 389 | 10,3 | 202 | 5,3 |
| AMERICA | 28.336 | 13,7 | 23.088 | 15,9 | 409 | 10,8 | 217 | 5,7 |
| OCEANIA | 433 | 0,2 | 358 | 0,2 | 2 | 0,1 | 13 | 0,3 |
| Apolidi | 109 | 0,1 | 87 | 0,1 | 0 | 0,0 | 0 | 0,0 |
| TOTALE | 206.411 | 100,0 | 145.004 | 100,0 | 3.793 | 100,0 | 3.783 | 100,0 |

FONTE: Caritas-CCIAA/Osservatorio Romano sulle Migrazioni. Elaborazioni su dati Istat

PROVINCIA DI ROMA. Primi 20 comuni. Cittadini stranieri residenti per continente (31.12.2004)

| Cittadinanza | Ladispoli | % | Tivoli | % | Anzio | % | Fonte Nuova | % | Pomezia | % |
|-----------------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|
| Unione Europea 15 | 99 | 3,0 | 106 | 4,0 | 119 | 5,0 | 72 | 3,3 | 123 | 5,8 |
| UE nuovi paesi | 537 | 16,3 | 155 | 5,9 | 80 | 3,4 | 86 | 4,0 | 275 | 13,0 |
| Europa centro-orient. | 1.665 | 50,5 | 1.779 | 67,4 | 936 | 39,6 | 1.415 | 65,8 | 1.138 | 53,7 |
| Europa altri | 9 | 0,3 | 11 | 0,4 | 7 | 0,3 | 1 | 0,0 | 5 | 0,2 |
| EUROPA | 2.310 | 70,0 | 2.051 | 77,7 | 1.142 | 48,3 | 1.574 | 73,1 | 1.541 | 72,7 |
| Africa settentr. | 161 | 4,9 | 152 | 5,8 | 337 | 14,3 | 65 | 3,0 | 152 | 7,2 |
| Africa occidentale | 225 | 6,8 | 9 | 0,3 | 88 | 3,7 | 37 | 1,7 | 47 | 2,2 |
| Africa orientale | 35 | 1,1 | 91 | 3,4 | 59 | 2,5 | 53 | 2,5 | 34 | 1,6 |
| Africa cntro-merid. | 19 | 0,6 | 13 | 0,5 | 8 | 0,3 | 42 | 2,0 | 14 | 0,7 |
| AFRICA | 440 | 13,3 | 265 | 10,0 | 492 | 20,8 | 197 | 9,2 | 247 | 11,6 |
| Asia occidentale | 52 | 1,6 | 16 | 0,6 | 28 | 1,2 | 10 | 0,5 | 25 | 1,2 |
| Asia centro-merid. | 157 | 4,8 | 63 | 2,4 | 458 | 19,4 | 98 | 4,6 | 82 | 3,9 |
| Asia orientale | 78 | 2,4 | 60 | 2,3 | 49 | 2,1 | 51 | 2,4 | 38 | 1,8 |
| ASIA | 287 | 8,7 | 139 | 5,3 | 535 | 22,6 | 159 | 7,4 | 145 | 6,8 |
| America settentr. | 17 | 0,5 | 11 | 0,4 | 19 | 0,8 | 9 | 0,4 | 23 | 1,1 |
| America centro-merid. | 243 | 7,4 | 175 | 6,6 | 174 | 7,4 | 212 | 9,9 | 160 | 7,5 |
| AMERICA | 260 | 7,9 | 186 | 7,0 | 193 | 8,2 | 221 | 10,3 | 183 | 8,6 |
| OCEANIA | 0 | 0,0 | 0 | 0,0 | 1 | 0,0 | 0 | 0,0 | 5 | 0,2 |
| Apolidi | 3 | 0,1 | | 0,0 | 0 | 0,0 | 1 | 0,0 | 0 | 0,0 |
| TOTALE | 3.300 | 100,0 | 2.641 | 100,0 | 2.363 | 100,0 | 2.152 | 100,0 | 2.121 | 100,0 |

FONTE: Caritas-CCIAA/Osservatorio Romano sulle Migrazioni. Elaborazioni su dati Istat

PROVINCIA DI ROMA. Primi 20 comuni. Cittadini stranieri residenti per continente (31.12.2004)

| Cittadinanza | Ardea | % | Velletri | % | Monterotondo | % | Albano Laziale | % |
|-----------------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|----------------|--------------|
| Unione Europea 15 | 100 | 5,2 | 106 | 6,0 | 61 | 4,2 | 113 | 8,4 |
| UE nuovi paesi | 222 | 11,6 | 61 | 3,5 | 166 | 11,4 | 67 | 5,0 |
| Europa centro-orient. | 975 | 50,9 | 934 | 53,0 | 858 | 59,2 | 759 | 56,4 |
| Europa altri | 3 | 0,2 | 2 | 0,1 | 7 | 0,5 | 4 | 0,3 |
| EUROPA | 1.300 | 67,9 | 1.103 | 62,6 | 1.092 | 75,3 | 943 | 70,1 |
| Africa settentr. | 229 | 12,0 | 387 | 22,0 | 70 | 4,8 | 92 | 6,8 |
| Africa occidentale | 30 | 1,6 | 37 | 2,1 | 11 | 0,8 | 14 | 1,0 |
| Africa orientale | 15 | 0,8 | 12 | 0,7 | 20 | 1,4 | 23 | 1,7 |
| Africa cntro-merid. | 15 | 0,8 | 10 | 0,6 | 15 | 1,0 | 2 | 0,1 |
| AFRICA | 289 | 15,1 | 446 | 25,3 | 116 | 8,0 | 131 | 9,7 |
| Asia occidentale | 14 | 0,7 | 12 | 0,7 | 8 | 0,6 | 7 | 0,5 |
| Asia centro-merid. | 114 | 6,0 | 68 | 3,9 | 36 | 2,5 | 51 | 3,8 |
| Asia orientale | 40 | 2,1 | 38 | 2,2 | 33 | 2,3 | 56 | 4,2 |
| ASIA | 168 | 8,8 | 118 | 6,7 | 77 | 5,3 | 114 | 8,5 |
| America settentr. | 12 | 0,6 | 15 | 0,9 | 6 | 0,4 | 15 | 1,1 |
| America centro-merid. | 144 | 7,5 | 78 | 4,4 | 159 | 11,0 | 142 | 10,5 |
| AMERICA | 156 | 8,1 | 93 | 5,3 | 165 | 11,4 | 157 | 11,7 |
| OCEANIA | 0 | 0,0 | 1 | 0,1 | 0 | 0,0 | 1 | 0,1 |
| Apolidi | 2 | 0,1 | 1 | 0,1 | 0 | 0,0 | 0 | 0,0 |
| TOTALE | 1.915 | 100,0 | 1.762 | 100,0 | 1.450 | 100,0 | 1.346 | 100,0 |

FONTE: Caritas-CCIAA/Osservatorio Romano sulle Migrazioni. Elaborazioni su dati Istat

PROVINCIA DI ROMA. Primi 20 comuni. Cittadini stranieri residenti per continente (31.12.2004)

| Cittadinanza | Grottaferrata | % | Marino | % | Cerveteri | % | Bracciano | % |
|-----------------------|---------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|
| Unione Europea 15 | 303 | 24,0 | 114 | 9,1 | 118 | 9,6 | 127 | 10,9 |
| UE nuovi paesi | 92 | 7,3 | 63 | 5,0 | 176 | 14,3 | 121 | 10,4 |
| Europa centro-orient. | 318 | 25,2 | 729 | 58,1 | 634 | 51,4 | 591 | 50,8 |
| Europa altri | 14 | 1,1 | 7 | 0,6 | 8 | 0,6 | 1 | 0,1 |
| EUROPA | 727 | 57,6 | 913 | 72,8 | 936 | 75,9 | 840 | 72,2 |
| Africa settentr. | 67 | 5,3 | 39 | 3,1 | 74 | 6,0 | 12 | 1,0 |
| Africa occidentale | 72 | 5,7 | 33 | 2,6 | 16 | 1,3 | 26 | 2,2 |
| Africa orientale | 26 | 2,1 | 10 | 0,8 | 14 | 1,1 | 11 | 0,9 |
| Africa cntro-merid. | 3 | 0,2 | 6 | 0,5 | 5 | 0,4 | 43 | 3,7 |
| AFRICA | 168 | 13,3 | 88 | 7,0 | 109 | 8,8 | 92 | 7,9 |
| Asia occidentale | 8 | 0,6 | 7 | 0,6 | 7 | 0,6 | 6 | 0,5 |
| Asia centro-merid. | 79 | 6,3 | 41 | 3,3 | 26 | 2,1 | 34 | 2,9 |
| Asia orientale | 97 | 7,7 | 54 | 4,3 | 40 | 3,2 | 32 | 2,8 |
| ASIA | 184 | 14,6 | 102 | 8,1 | 73 | 5,9 | 72 | 6,2 |
| America settentr. | 29 | 2,3 | 11 | 0,9 | 17 | 1,4 | 13 | 1,1 |
| America centro-merid. | 152 | 12,0 | 139 | 11,1 | 95 | 7,7 | 145 | 12,5 |
| AMERICA | 181 | 14,3 | 150 | 12,0 | 112 | 9,1 | 158 | 13,6 |
| OCEANIA | 1 | 0,1 | 1 | 0,1 | 2 | 0,2 | 1 | 0,1 |
| Apolidi | 2 | 0,2 | 0 | 0,0 | 1 | 0,1 | 0 | 0,0 |
| TOTALE | 1.263 | 100,0 | 1.254 | 100,0 | 1.233 | 100,0 | 1.163 | 100,0 |

FONTE: Caritas-CCIAA/Osservatorio Romano sulle Migrazioni. Elaborazioni su dati Istat

PROVINCIA DI ROMA. Primi 20 comuni. Cittadini stranieri residenti per continente (31.12.2004)

| Cittadinanza | Mentana | % | Nettuno | % | Civitavecchia | % | Campagnano di Roma | % |
|-------------------------|--------------|--------------|--------------|--------------|---------------|--------------|--------------------|--------------|
| Unione Europea 15 | 51 | 4,5 | 100 | 9,4 | 50 | 4,8 | 78 | 7,8 |
| UE nuovi paesi | 57 | 5,0 | 53 | 5,0 | 31 | 3,0 | 128 | 12,8 |
| Europa centro-orientale | 726 | 64,0 | 462 | 43,4 | 637 | 60,8 | 541 | 53,9 |
| Europa altri | 1 | 0,1 | 2 | 0,2 | 7 | 0,7 | 1 | 0,1 |
| EUROPA | 835 | 73,6 | 617 | 57,9 | 725 | 69,2 | 748 | 74,6 |
| Africa settentrionale | 42 | 3,7 | 126 | 11,8 | 54 | 5,2 | 25 | 2,5 |
| Africa occidentale | 18 | 1,6 | 41 | 3,8 | 26 | 2,5 | 12 | 1,2 |
| Africa orientale | 78 | 6,9 | 12 | 1,1 | 11 | 1,0 | 13 | 1,3 |
| Africa cntro-merid. | 17 | 1,5 | 0 | 0,0 | 22 | 2,1 | 0 | 0,0 |
| AFRICA | 155 | 13,7 | 179 | 16,8 | 113 | 10,8 | 50 | 5,0 |
| Asia occidentale | 11 | 1,0 | 15 | 1,4 | 7 | 0,7 | 4 | 0,4 |
| Asia centro-merid. | 21 | 1,9 | 115 | 10,8 | 17 | 1,6 | 60 | 6,0 |
| Asia orientale | 31 | 2,7 | 30 | 2,8 | 76 | 7,3 | 44 | 4,4 |
| ASIA | 63 | 5,6 | 160 | 15,0 | 100 | 9,5 | 108 | 10,8 |
| America settentrionale | 6 | 0,5 | 19 | 1,8 | 3 | 0,3 | 9 | 0,9 |
| America centro-merid. | 76 | 6,7 | 84 | 7,9 | 106 | 10,1 | 83 | 8,3 |
| AMERICA | 82 | 7,2 | 103 | 9,7 | 109 | 10,4 | 92 | 9,2 |
| OCEANIA | 0 | 0,0 | 5 | 0,5 | 1 | 0,1 | 5 | 0,5 |
| Apolidi | 0 | 0,0 | 1 | 0,1 | 0 | 0,0 | 0 | 0,0 |
| TOTALE | 1.135 | 100,0 | 1.065 | 100,0 | 1.048 | 100,0 | 1.003 | 100,0 |

FONTE: Caritas-CCIAA/Osservatorio Romano sulle Migrazioni. Elaborazioni su dati Istat

ITALIA/LAZIO/PROVINCE DEL LAZIO. Primi gruppi nazionali di residenti stranieri (31.12.2004)

| ITALIA | | | LAZIO | | | Frosinone | | | Latina | | |
|----------------|------------------|--------------|----------------|----------------|--------------|----------------|---------------|--------------|----------------|---------------|--------------|
| Paese | v. a. | % | Paese | v. a. | % | Paese | v. a. | % | Paese | v. a. | % |
| Albania | 316.659 | 13,2 | Romania | 55.305 | 22,3 | Albania | 3.007 | 29,3 | Romania | 3.910 | 28,1 |
| Marocco | 294.945 | 12,3 | Filippine | 17.396 | 7,0 | Romania | 2.005 | 19,5 | India | 1.288 | 9,3 |
| Romania | 248.849 | 10,4 | Albania | 15.406 | 6,2 | Marocco | 1.099 | 10,7 | Albania | 1.148 | 8,3 |
| Cina | 111.712 | 4,7 | Polonia | 13.912 | 5,6 | Ucraina | 673 | 6,6 | Ucraina | 903 | 6,5 |
| Ucraina | 93.441 | 3,9 | Peru' | 8.309 | 3,4 | Polonia | 346 | 3,4 | Tunisia | 776 | 5,6 |
| Filippine | 82.625 | 3,4 | Ucraina | 8.045 | 3,2 | Francia | 256 | 2,5 | Polonia | 764 | 5,5 |
| Tunisia | 78.230 | 3,3 | Marocco | 6.917 | 2,8 | Macedonia | 202 | 2,0 | Marocco | 659 | 4,7 |
| Macedonia | 58.460 | 2,4 | Bangladesh | 6.230 | 2,5 | Regno Unito | 182 | 1,8 | Germania | 267 | 1,9 |
| Serbia e Mont. | 58.174 | 2,4 | Cina | 5.778 | 2,3 | Tunisia | 168 | 1,6 | Cina | 235 | 1,7 |
| India | 54.288 | 2,3 | India | 5.745 | 2,3 | Cina | 149 | 1,5 | Moldavia | 226 | 1,6 |
| Senegal | 53.941 | 2,2 | Egitto | 5.548 | 2,2 | Moldavia | 146 | 1,4 | Filippine | 205 | 1,5 |
| Peru' | 53.378 | 2,2 | Ecuador | 5.472 | 2,2 | Bulgaria | 140 | 1,4 | Regno Unito | 196 | 1,4 |
| Ecuador | 53.220 | 2,2 | Francia | 4.772 | 1,9 | Nigeria | 117 | 1,1 | Francia | 178 | 1,3 |
| Egitto | 52.865 | 2,2 | Moldavia | 4.315 | 1,7 | Brasile | 105 | 1,0 | Bulgaria | 162 | 1,2 |
| Polonia | 50.794 | 2,1 | Sri Lanka | 3.943 | 1,6 | Pakistan | 103 | 1,0 | Egitto | 161 | 1,2 |
| Sri Lanka | 45.572 | 1,9 | Serbia e Mont. | 3.884 | 1,6 | Argentina | 103 | 1,0 | Stati Uniti | 155 | 1,1 |
| Moldavia | 37.971 | 1,6 | Macedonia | 3.792 | 1,5 | Filippine | 94 | 0,9 | Nigeria | 149 | 1,1 |
| Bangladesh | 35.785 | 1,5 | Tunisia | 3.745 | 1,5 | India | 88 | 0,9 | Algeria | 144 | 1,0 |
| Germania | 35.559 | 1,5 | Germania | 3.733 | 1,5 | Venezuela | 84 | 0,8 | Brasile | 130 | 0,9 |
| Pakistan | 35.509 | 1,5 | Regno Unito | 3.715 | 1,5 | Serbia e Mont. | 75 | 0,7 | Serbia e Mont. | 120 | 0,9 |
| Altri paesi | 550.176 | 22,9 | Altri paesi | 61.884 | 25,0 | Altri paesi | 1.131 | 11,0 | Altri paesi | 2.130 | 15,3 |
| TOTALE | 2.402.153 | 100,0 | TOTALE | 247.846 | 100,0 | TOTALE | 10.273 | 100,0 | TOTALE | 13.906 | 100,0 |

FONTE: Caritas-CCIAA/Osservatorio Romano sulle Migrazioni. Elaborazioni su dati Istat

PROVINCE DEL LAZIO E PROVINCIA DI ROMA. Primi gruppi nazionali di residenti stranieri (31.12.2004)

| Rieti | | | Viterbo | | | Roma | | | Roma (comune) | | |
|---------------|--------------|--------------|----------------|---------------|--------------|----------------|----------------|--------------|----------------|----------------|--------------|
| Paese | v. a. | % | Paese | v. a. | % | Paese | v. a. | % | Paese | v. a. | % |
| Romania | 999 | 19,9 | Romania | 3.247 | 26,5 | Romania | 45.144 | 21,9 | Romania | 23.148 | 16,0 |
| Albania | 807 | 16,1 | Albania | 1.146 | 9,4 | Filippine | 16.890 | 8,2 | Filippine | 15.897 | 11,0 |
| Macedonia | 630 | 12,6 | Marocco | 724 | 5,9 | Polonia | 11.978 | 5,8 | Polonia | 7.611 | 5,2 |
| Polonia | 377 | 7,5 | Macedonia | 648 | 5,3 | Albania | 9.298 | 4,5 | Peru' | 6.503 | 4,5 |
| Ucraina | 339 | 6,8 | Ucraina | 580 | 4,7 | Peru' | 7.926 | 3,8 | Bangladesh | 5.542 | 3,8 |
| Marocco | 236 | 4,7 | Polonia | 447 | 3,6 | Bangladesh | 5.859 | 2,8 | Cina | 4.642 | 3,2 |
| Moldavia | 161 | 3,2 | Sri Lanka | 352 | 2,9 | Ucraina | 5.550 | 2,7 | Ecuador | 4.529 | 3,1 |
| Regno Unito | 88 | 1,8 | Tunisia | 292 | 2,4 | Egitto | 5.241 | 2,5 | Egitto | 4.240 | 2,9 |
| Peru' | 74 | 1,5 | Moldavia | 246 | 2,0 | Cina | 5.226 | 2,5 | Ucraina | 3.894 | 2,7 |
| India | 67 | 1,3 | Bangladesh | 237 | 1,9 | Ecuador | 5.225 | 2,5 | Albania | 3.504 | 2,4 |
| Germania | 57 | 1,1 | Germania | 231 | 1,9 | Marocco | 4.199 | 2,0 | Francia | 3.422 | 2,4 |
| Filippine | 57 | 1,1 | Peru' | 223 | 1,8 | Francia | 4.183 | 2,0 | India | 2.945 | 2,0 |
| Brasile | 53 | 1,1 | Dominic. Rep. | 157 | 1,3 | India | 4.169 | 2,0 | Sri Lanka | 2.908 | 2,0 |
| Bulgaria | 51 | 1,0 | Cina | 154 | 1,3 | Moldavia | 3.536 | 1,7 | Serbia e Mont. | 2.883 | 2,0 |
| Sri Lanka | 49 | 1,0 | Filippine | 150 | 1,2 | Serbia e Mont. | 3.517 | 1,7 | Spagna | 2.751 | 1,9 |
| Colombia | 45 | 0,9 | Serbia e Mont. | 148 | 1,2 | Sri Lanka | 3.503 | 1,7 | Germania | 2.414 | 1,7 |
| Ecuador | 43 | 0,9 | Bulgaria | 141 | 1,2 | Spagna | 3.245 | 1,6 | Moldavia | 2.384 | 1,6 |
| Francia | 40 | 0,8 | Brasile | 136 | 1,1 | Germania | 3.129 | 1,5 | Stati Uniti | 2.325 | 1,6 |
| Russia | 40 | 0,8 | Regno Unito | 134 | 1,1 | Regno Unito | 3.115 | 1,5 | Regno Unito | 2.237 | 1,5 |
| Egitto | 40 | 0,8 | Russia | 134 | 1,1 | Brasile | 2.807 | 1,4 | Marocco | 2.177 | 1,5 |
| Altri paesi | 755 | 15,1 | Altri paesi | 2.721 | 22,2 | Altri paesi | 52.671 | 25,5 | Altri paesi | 39.048 | 26,9 |
| TOTALE | 5.008 | 100,0 | TOTALE | 12.248 | 100,0 | TOTALE | 206.411 | 100,0 | TOTALE | 145.004 | 100,0 |

FONTE: Caritas-CCIAA/Osservatorio Romano sulle Migrazioni. Elaborazioni su dati Istat

PROVINCIA DI ROMA. Primi gruppi nazionali di residenti stranieri nei primi 20 comuni (31.12.2004)

| Guidonia Montecelio | | | Fiumicino | | | Ladispoli | | | Tivoli | | |
|---------------------|--------------|--------------|---------------|--------------|--------------|---------------|--------------|--------------|----------------|--------------|--------------|
| Paese | v. a. | % | Paese | v. a. | % | Paese | v. a. | % | Paese | v. a. | % |
| Romania | 1.866 | 49,2 | Romania | 1.577 | 41,7 | Romania | 1.297 | 39,3 | Romania | 1.433 | 54,3 |
| Peru' | 211 | 5,6 | Polonia | 370 | 9,8 | Polonia | 522 | 15,8 | Albania | 175 | 6,6 |
| Polonia | 165 | 4,4 | Egitto | 269 | 7,1 | Bulgaria | 121 | 3,7 | Polonia | 135 | 5,1 |
| Albania | 159 | 4,2 | India | 182 | 4,8 | Nigeria | 109 | 3,3 | Marocco | 61 | 2,3 |
| Marocco | 99 | 2,6 | Marocco | 170 | 4,5 | India | 99 | 3,0 | Serbia e Mont. | 53 | 2,0 |
| Macedonia | 71 | 1,9 | Ucraina | 110 | 2,9 | Senegal | 86 | 2,6 | Egitto | 53 | 2,0 |
| Ecuador | 64 | 1,7 | Bulgaria | 108 | 2,9 | Peru' | 82 | 2,5 | Peru' | 51 | 1,9 |
| Cina | 60 | 1,6 | Tunisia | 98 | 2,6 | Albania | 76 | 2,3 | Etiopia | 50 | 1,9 |
| Serbia e Mont. | 59 | 1,6 | Filippine | 80 | 2,1 | Marocco | 73 | 2,2 | Pakistan | 39 | 1,5 |
| Somalia | 56 | 1,5 | Albania | 67 | 1,8 | Ucraina | 64 | 1,9 | Ucraina | 38 | 1,4 |
| Moldavia | 54 | 1,4 | Brasile | 65 | 1,7 | Moldavia | 52 | 1,6 | Moldavia | 32 | 1,2 |
| Corea del Sud | 49 | 1,3 | Peru' | 40 | 1,1 | Egitto | 41 | 1,2 | Somalia | 32 | 1,2 |
| Nigeria | 46 | 1,2 | Macedonia | 36 | 1,0 | Filippine | 36 | 1,1 | Colombia | 31 | 1,2 |
| Ucraina | 42 | 1,1 | Regno Unito | 35 | 0,9 | Colombia | 36 | 1,1 | Tunisia | 30 | 1,1 |
| Etiopia | 38 | 1,0 | Bangladesh | 35 | 0,9 | Cina | 34 | 1,0 | Cina | 30 | 1,1 |
| Francia | 37 | 1,0 | Moldavia | 33 | 0,9 | Ecuador | 31 | 0,9 | Brasile | 28 | 1,1 |
| Iran | 35 | 0,9 | Germania | 28 | 0,7 | Tunisia | 27 | 0,8 | Spagna | 25 | 0,9 |
| Spagna | 34 | 0,9 | Francia | 26 | 0,7 | Argentina | 26 | 0,8 | Germania | 23 | 0,9 |
| Filippine | 34 | 0,9 | Russia | 22 | 0,6 | Russia | 23 | 0,7 | Cuba | 22 | 0,8 |
| Brasile | 33 | 0,9 | Argentina | 22 | 0,6 | Siria | 22 | 0,7 | Ecuador | 21 | 0,8 |
| Altri paesi | 581 | 15,3 | Altri paesi | 410 | 10,8 | Altri paesi | 443 | 13,4 | Altri paesi | 279 | 10,6 |
| TOTALE | 3.793 | 100,0 | TOTALE | 3.783 | 100,0 | TOTALE | 3.300 | 100,0 | TOTALE | 2.641 | 100,0 |

FONTI: Caritas-CCIAA/Osservatorio Romano sulle Migrazioni. Elaborazioni su dati Istat

PROVINCIA DI ROMA. Primi gruppi nazionali di residenti stranieri nei primi 20 comuni (31.12.2004)

| Anzio | | | Fonte Nuova | | | Pomezia | | | Ardea | | |
|---------------|--------------|--------------|----------------|--------------|--------------|----------------|--------------|--------------|----------------|--------------|--------------|
| Paese | v. a. | % | Paese | v. a. | % | Paese | v. a. | % | Paese | v. a. | % |
| Romania | 357 | 15,1 | Romania | 917 | 42,6 | Romania | 691 | 32,6 | Romania | 453 | 23,7 |
| Bulgaria | 289 | 12,2 | Albania | 204 | 9,5 | Polonia | 269 | 12,7 | Polonia | 214 | 11,2 |
| India | 274 | 11,6 | Serbia e Mont. | 165 | 7,7 | Albania | 160 | 7,5 | Bulgaria | 134 | 7,0 |
| Marocco | 168 | 7,1 | Peru' | 109 | 5,1 | Ucraina | 74 | 3,5 | Macedonia | 106 | 5,5 |
| Pakistan | 144 | 6,1 | Polonia | 80 | 3,7 | Moldavia | 58 | 2,7 | Marocco | 105 | 5,5 |
| Tunisia | 99 | 4,2 | Macedonia | 60 | 2,8 | Marocco | 48 | 2,3 | Tunisia | 102 | 5,3 |
| Albania | 97 | 4,1 | Sri Lanka | 48 | 2,2 | Bulgaria | 39 | 1,8 | Albania | 91 | 4,8 |
| Peru' | 89 | 3,8 | Somalia | 37 | 1,7 | Serbia e Mont. | 38 | 1,8 | Ucraina | 78 | 4,1 |
| Ucraina | 78 | 3,3 | Filippine | 32 | 1,5 | Tunisia | 38 | 1,8 | Moldavia | 67 | 3,5 |
| Polonia | 67 | 2,8 | Ecuador | 26 | 1,2 | Algeria | 37 | 1,7 | India | 65 | 3,4 |
| Egitto | 58 | 2,5 | Moldavia | 25 | 1,2 | Russia | 32 | 1,5 | Peru' | 47 | 2,5 |
| Moldavia | 51 | 2,2 | Egitto | 23 | 1,1 | Macedonia | 30 | 1,4 | Filippine | 35 | 1,8 |
| Nigeria | 44 | 1,9 | Marocco | 23 | 1,1 | Peru' | 29 | 1,4 | Serbia e Mont. | 33 | 1,7 |
| Capoverde | 35 | 1,5 | Ucraina | 21 | 1,0 | Francia | 28 | 1,3 | Brasile | 33 | 1,7 |
| Somalia | 32 | 1,4 | Bangladesh | 21 | 1,0 | Pakistan | 28 | 1,3 | Pakistan | 29 | 1,5 |
| Brasile | 31 | 1,3 | Brasile | 18 | 0,8 | India | 26 | 1,2 | Regno Unito | 24 | 1,3 |
| Germania | 29 | 1,2 | Congo | 17 | 0,8 | Brasile | 25 | 1,2 | Francia | 20 | 1,0 |
| Bangladesh | 28 | 1,2 | Nigeria | 14 | 0,7 | Colombia | 24 | 1,1 | Egitto | 17 | 0,9 |
| Regno Unito | 26 | 1,1 | India | 14 | 0,7 | Germania | 23 | 1,1 | Colombia | 17 | 0,9 |
| Macedonia | 22 | 0,9 | Argentina | 14 | 0,7 | Egitto | 23 | 1,1 | Sri Lanka | 16 | 0,8 |
| Altri paesi | 345 | 14,6 | Altri paesi | 284 | 13,2 | Altri paesi | 401 | 18,9 | Altri paesi | 229 | 12,0 |
| TOTALE | 2.363 | 100,0 | TOTALE | 2.152 | 100,0 | TOTALE | 2.121 | 100,0 | TOTALE | 1.915 | 100,0 |

FONTI: Caritas-CCIAA/Osservatorio Romano sulle Migrazioni. Elaborazioni su dati Istat

PROVINCIA DI ROMA. Primi gruppi nazionali di residenti stranieri nei primi 20 comuni (31.12.2004)

| Velletri | | | Monterotondo | | | Albano Laziale | | | Grottaferrata | | |
|---------------|--------------|--------------|---------------|--------------|--------------|----------------|--------------|--------------|---------------|--------------|--------------|
| Paese | v. a. | % | Paese | v. a. | % | Paese | v. a. | % | Paese | v. a. | % |
| Romania | 504 | 28,6 | Romania | 592 | 40,8 | Romania | 456 | 33,9 | Albania | 117 | 9,3 |
| Albania | 274 | 15,6 | Polonia | 163 | 11,2 | Albania | 172 | 12,8 | Romania | 109 | 8,6 |
| Marocco | 166 | 9,4 | Albania | 111 | 7,7 | Polonia | 61 | 4,5 | Polonia | 79 | 6,3 |
| Tunisia | 155 | 8,8 | Moldavia | 49 | 3,4 | Ucraina | 45 | 3,3 | Filippine | 77 | 6,1 |
| Ucraina | 66 | 3,7 | Tunisia | 44 | 3,0 | Peru' | 45 | 3,3 | Francia | 72 | 5,7 |
| India | 55 | 3,1 | Ucraina | 42 | 2,9 | Tunisia | 40 | 3,0 | Regno Unito | 69 | 5,5 |
| Polonia | 47 | 2,7 | Peru' | 34 | 2,3 | Spagna | 37 | 2,7 | India | 64 | 5,1 |
| Egitto | 41 | 2,3 | Ecuador | 30 | 2,1 | India | 31 | 2,3 | Germania | 61 | 4,8 |
| Moldavia | 29 | 1,6 | Macedonia | 28 | 1,9 | Marocco | 30 | 2,2 | Egitto | 55 | 4,4 |
| Algeria | 25 | 1,4 | Brasile | 26 | 1,8 | Cina | 29 | 2,2 | Peru' | 55 | 4,4 |
| Francia | 24 | 1,4 | Sri Lanka | 18 | 1,2 | Macedonia | 25 | 1,9 | Brasile | 49 | 3,9 |
| Regno Unito | 23 | 1,3 | Francia | 16 | 1,1 | Francia | 21 | 1,6 | Burkina Faso | 48 | 3,8 |
| Russia | 23 | 1,3 | Spagna | 16 | 1,1 | Brasile | 19 | 1,4 | Ucraina | 32 | 2,5 |
| Germania | 20 | 1,1 | Argentina | 15 | 1,0 | Filippine | 17 | 1,3 | Moldavia | 29 | 2,3 |
| Nigeria | 19 | 1,1 | Cuba | 15 | 1,0 | Colombia | 17 | 1,3 | Stati Uniti | 27 | 2,1 |
| Cina | 19 | 1,1 | Bosnia-Erzeg. | 14 | 1,0 | Regno Unito | 16 | 1,2 | Spagna | 26 | 2,1 |
| Spagna | 17 | 1,0 | Egitto | 14 | 1,0 | Bulgaria | 16 | 1,2 | Belgio | 17 | 1,3 |
| Macedonia | 13 | 0,7 | Corea del Sud | 14 | 1,0 | Cuba | 16 | 1,2 | Colombia | 16 | 1,3 |
| Argentina | 13 | 0,7 | Colombia | 14 | 1,0 | Egitto | 15 | 1,1 | Maurizio | 14 | 1,1 |
| Peru' | 12 | 0,7 | Congo | 13 | 0,9 | Ecuador | 15 | 1,1 | Sri Lanka | 14 | 1,1 |
| Altri paesi | 217 | 12,3 | Altri paesi | 182 | 12,6 | Altri paesi | 223 | 16,6 | Altri paesi | 233 | 18,4 |
| TOTALE | 1.762 | 100,0 | TOTALE | 1.450 | 100,0 | TOTALE | 1.346 | 100,0 | TOTALE | 1.263 | 100,0 |

FONTE: Caritas-CCIAA/Osservatorio Romano sulle Migrazioni. Elaborazioni su dati Istat

PROVINCIA DI ROMA. Primi gruppi nazionali di residenti stranieri nei primi 20 comuni (31.12.2004)

| Marino | | | Cerveteri | | | Bracciano | | | Mentana | | |
|----------------|--------------|--------------|----------------|--------------|--------------|-----------------|--------------|--------------|----------------|--------------|--------------|
| Paese | v. a. | % | Paese | v. a. | % | Paese | v. a. | % | Paese | v. a. | % |
| Romania | 346 | 27,6 | Romania | 417 | 33,8 | Romania | 249 | 21,4 | Romania | 300 | 26,4 |
| Albania | 228 | 18,2 | Polonia | 163 | 13,2 | Albania | 196 | 16,9 | Albania | 266 | 23,4 |
| Ucraina | 44 | 3,5 | Bulgaria | 73 | 5,9 | Polonia | 114 | 9,8 | Macedonia | 83 | 7,3 |
| Polonia | 36 | 2,9 | Ucraina | 41 | 3,3 | Regno Unito | 52 | 4,5 | Somalia | 72 | 6,3 |
| Regno Unito | 30 | 2,4 | Marocco | 41 | 3,3 | Macedonia | 43 | 3,7 | Polonia | 57 | 5,0 |
| Moldavia | 30 | 2,4 | Germania | 31 | 2,5 | Bulgaria | 42 | 3,6 | Moldavia | 32 | 2,8 |
| Peru' | 27 | 2,2 | Regno Unito | 29 | 2,4 | Ecuador | 41 | 3,5 | Tunisia | 28 | 2,5 |
| Germania | 24 | 1,9 | Serbia e Mont. | 28 | 2,3 | Ucraina | 31 | 2,7 | Peru' | 28 | 2,5 |
| Bosnia-Erzeg. | 24 | 1,9 | Brasile | 23 | 1,9 | Peru' | 31 | 2,7 | Ucraina | 26 | 2,3 |
| Brasile | 23 | 1,8 | Macedonia | 22 | 1,8 | Colombia | 29 | 2,5 | Filippine | 25 | 2,2 |
| Francia | 22 | 1,8 | Cina | 22 | 1,8 | Argentina | 26 | 2,2 | Sri Lanka | 16 | 1,4 |
| Serbia e Mont. | 21 | 1,7 | Moldavia | 20 | 1,6 | Germania | 24 | 2,1 | Congo | 13 | 1,1 |
| Filippine | 20 | 1,6 | Russia | 19 | 1,5 | Sri Lanka | 24 | 2,1 | Spagna | 11 | 1,0 |
| Ecuador | 19 | 1,5 | India | 18 | 1,5 | Francia | 23 | 2,0 | Brasile | 11 | 1,0 |
| Malta | 18 | 1,4 | Spagna | 16 | 1,3 | Congo | 23 | 2,0 | Serbia e Mont. | 10 | 0,9 |
| Bulgaria | 18 | 1,4 | Peru' | 16 | 1,3 | Filippine | 17 | 1,5 | Iran | 10 | 0,9 |
| Bangladesh | 17 | 1,4 | Francia | 15 | 1,2 | Moldavia | 14 | 1,2 | Francia | 9 | 0,8 |
| Cina | 17 | 1,4 | Stati Uniti | 15 | 1,2 | Congo Rep. Dem. | 12 | 1,0 | Portogallo | 9 | 0,8 |
| Colombia | 17 | 1,4 | Egitto | 14 | 1,1 | Russia | 10 | 0,9 | Egitto | 9 | 0,8 |
| Marocco | 15 | 1,2 | Cuba | 12 | 1,0 | India | 10 | 0,9 | Capoverde | 8 | 0,7 |
| Altri paesi | 258 | 20,6 | Altri paesi | 198 | 16,1 | Altri paesi | 152 | 13,1 | Altri paesi | 112 | 9,9 |
| TOTALE | 1.254 | 100,0 | TOTALE | 1.233 | 100,0 | TOTALE | 1.163 | 100,0 | TOTALE | 1.135 | 100,0 |

FONTE: Caritas-CCIAA/Osservatorio Romano sulle Migrazioni. Elaborazioni su dati Istat

PROVINCIA DI ROMA. Primi gruppi nazionali di residenti stranieri nei primi 20 comuni (31.12.2004)

| Nettuno | | | Civitavecchia | | | Campagnano di Roma | | |
|---------------------|--------------|--------------|--------------------|--------------|--------------|---------------------|--------------|--------------|
| Paese | v. a. | % | Paese | v. a. | % | Paese | v. a. | % |
| Bulgaria | 170 | 16,0 | Romania | 508 | 48,5 | Romania | 290 | 28,9 |
| Romania | 146 | 13,7 | Albania | 64 | 6,1 | Albania | 153 | 15,3 |
| Tunisia | 86 | 8,1 | Cina | 51 | 4,9 | Polonia | 125 | 12,5 |
| India | 75 | 7,0 | Polonia | 29 | 2,8 | Ucraina | 51 | 5,1 |
| Polonia | 47 | 4,4 | Marocco | 26 | 2,5 | Sri Lanka | 45 | 4,5 |
| Ucraina | 45 | 4,2 | Ecuador | 26 | 2,5 | Peru' | 31 | 3,1 |
| Nigeria | 37 | 3,5 | Cuba | 21 | 2,0 | Ecuador | 30 | 3,0 |
| Francia | 32 | 3,0 | Senegal | 20 | 1,9 | Filippine | 26 | 2,6 |
| Albania | 31 | 2,9 | Ucraina | 19 | 1,8 | Regno Unito | 24 | 2,4 |
| Bangladesh | 31 | 2,9 | Filippine | 17 | 1,6 | Macedonia | 19 | 1,9 |
| Cina | 23 | 2,2 | Germania | 13 | 1,2 | Francia | 15 | 1,5 |
| Moldavia | 22 | 2,1 | Bielorussia | 12 | 1,1 | Moldavia | 15 | 1,5 |
| Serbia e Montenegro | 22 | 2,1 | Moldavia | 12 | 1,1 | Marocco | 15 | 1,5 |
| Stati Uniti | 19 | 1,8 | Francia | 11 | 1,0 | Germania | 11 | 1,1 |
| Regno Unito | 18 | 1,7 | Brasile | 11 | 1,0 | Cina | 10 | 1,0 |
| Brasile | 18 | 1,7 | Argentina | 10 | 1,0 | Costa d'Avorio | 8 | 0,8 |
| Marocco | 17 | 1,6 | Cile | 10 | 1,0 | Stati Uniti | 8 | 0,8 |
| Egitto | 16 | 1,5 | Spagna | 9 | 0,9 | Paesi Bassi | 7 | 0,7 |
| Argentina | 15 | 1,4 | Algeria | 9 | 0,9 | Serbia e Montenegro | 6 | 0,6 |
| Cuba | 15 | 1,4 | Egitto | 9 | 0,9 | Egitto | 6 | 0,6 |
| <i>Altri paesi</i> | <i>180</i> | <i>16,9</i> | <i>Altri paesi</i> | <i>161</i> | <i>15,4</i> | <i>Altri paesi</i> | <i>108</i> | <i>10,8</i> |
| TOTALE | 1.065 | 100,0 | TOTALE | 1.048 | 100,0 | TOTALE | 1.003 | 100,0 |

FONTE: Caritas-CCIAA/Osservatorio Romano sulle Migrazioni. Elaborazioni su dati Istat

ITALIA/LAZIO/PROVINCE LAZIO. Cittadini stranieri residenti per nazionalità e continente (31.12.2004)

| Cittadinanza | ITALIA | % | LAZIO | % | Frosinone | % | Latina | % | Rieti | % | Viterbo | % |
|--------------------------------|------------------|-------------|----------------|-------------|--------------|-------------|--------------|-------------|--------------|-------------|--------------|-------------|
| Austria | 5.888 | 0,2 | 693 | 0,3 | 13 | 0,1 | 13 | 0,1 | 10 | 0,2 | 26 | 0,2 |
| Belgio | 5.174 | 0,2 | 807 | 0,3 | 22 | 0,2 | 44 | 0,3 | 29 | 0,6 | 29 | 0,2 |
| Danimarca | 2.001 | 0,1 | 337 | 0,1 | 3 | 0,0 | 7 | 0,1 | 11 | 0,2 | 25 | 0,2 |
| Finlandia | 1.524 | 0,1 | 242 | 0,1 | 1 | 0,0 | 8 | 0,1 | 2 | 0,0 | 16 | 0,1 |
| Francia | 26.951 | 1,1 | 4.772 | 1,9 | 256 | 2,5 | 178 | 1,3 | 40 | 0,8 | 115 | 0,9 |
| Germania | 35.559 | 1,5 | 3.733 | 1,5 | 49 | 0,5 | 267 | 1,9 | 57 | 1,1 | 231 | 1,9 |
| Grecia | 7.185 | 0,3 | 899 | 0,4 | 20 | 0,2 | 15 | 0,1 | 3 | 0,1 | 35 | 0,3 |
| Irlanda | 2.299 | 0,1 | 762 | 0,3 | 32 | 0,3 | 12 | 0,1 | 6 | 0,1 | 16 | 0,1 |
| Lussemburgo | 266 | 0,0 | 39 | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 |
| Paesi Bassi | 6.989 | 0,3 | 859 | 0,3 | 13 | 0,1 | 50 | 0,4 | 13 | 0,3 | 45 | 0,4 |
| Portogallo | 4.032 | 0,2 | 830 | 0,3 | 12 | 0,1 | 35 | 0,3 | 13 | 0,3 | 33 | 0,3 |
| Regno Unito | 22.318 | 0,9 | 3.715 | 1,5 | 182 | 1,8 | 196 | 1,4 | 88 | 1,8 | 134 | 1,1 |
| Spagna | 14.837 | 0,6 | 3.452 | 1,4 | 43 | 0,4 | 84 | 0,6 | 24 | 0,5 | 56 | 0,5 |
| Svezia | 3.006 | 0,1 | 524 | 0,2 | 4 | 0,0 | 28 | 0,2 | 9 | 0,2 | 25 | 0,2 |
| Unione Europea 15 | 138.029 | 5,7 | 21.664 | 8,7 | 650 | 6,3 | 937 | 6,7 | 305 | 6,1 | 786 | 6,4 |
| Cipro | 144 | 0,0 | 38 | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 |
| Estonia | 482 | 0,0 | 24 | 0,0 | 3 | 0,0 | 2 | 0,0 | | 0,0 | 10 | 0,1 |
| Lettonia | 862 | 0,0 | 39 | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | 9 | 0,1 |
| Lituania | 1.278 | 0,1 | 98 | 0,0 | 4 | 0,0 | 5 | 0,0 | 4 | 0,1 | 11 | 0,1 |
| Malta | 721 | 0,0 | 229 | 0,1 | 3 | 0,0 | 2 | 0,0 | 5 | 0,1 | 4 | 0,0 |
| Polonia | 50.794 | 2,1 | 13.912 | 5,6 | 346 | 3,4 | 764 | 5,5 | 377 | 7,5 | 447 | 3,6 |
| Ceca Rep. | 4.328 | 0,2 | 580 | 0,2 | 22 | 0,2 | 24 | 0,2 | 10 | 0,2 | 31 | 0,3 |
| Slovacchia | 3.895 | 0,2 | 257 | 0,1 | 14 | 0,1 | 24 | 0,2 | 2 | 0,0 | 21 | 0,2 |
| Slovenia | 2.382 | 0,1 | 100 | 0,0 | 5 | 0,0 | 1 | 0,0 | 2 | 0,0 | 3 | 0,0 |
| Ungheria | 3.734 | 0,2 | 375 | 0,2 | 13 | 0,1 | 27 | 0,2 | 6 | 0,1 | 30 | 0,2 |
| UE nuovi paesi | 68.620 | 2,9 | 15.652 | 6,3 | 410 | 4,0 | 849 | 6,1 | 406 | 8,1 | 566 | 4,6 |
| Albania | 316.659 | 13,2 | 15.406 | 6,2 | 3.007 | 29,3 | 1.148 | 8,3 | 807 | 16,1 | 1.146 | 9,4 |
| Bielorussia | 2.791 | 0,1 | 307 | 0,1 | 10 | 0,1 | 16 | 0,1 | 13 | 0,3 | 64 | 0,5 |
| Bosnia-Erzegovina | 22.436 | 0,9 | 1.381 | 0,6 | 22 | 0,2 | 47 | 0,3 | 9 | 0,2 | 43 | 0,4 |
| Bulgaria | 15.374 | 0,6 | 2.704 | 1,1 | 140 | 1,4 | 162 | 1,2 | 51 | 1,0 | 141 | 1,2 |
| Croazia | 20.712 | 0,9 | 980 | 0,4 | 36 | 0,4 | 44 | 0,3 | 20 | 0,4 | 31 | 0,3 |
| Macedonia | 58.460 | 2,4 | 3.792 | 1,5 | 202 | 2,0 | 94 | 0,7 | 630 | 12,6 | 648 | 5,3 |
| Moldavia | 37.971 | 1,6 | 4.315 | 1,7 | 146 | 1,4 | 226 | 1,6 | 161 | 3,2 | 246 | 2,0 |
| Romania | 248.849 | 10,4 | 55.305 | 22,3 | 2.005 | 19,5 | 3.910 | 28,1 | 999 | 19,9 | 3.247 | 26,5 |
| Russia | 17.188 | 0,7 | 1.313 | 0,5 | 58 | 0,6 | 66 | 0,5 | 40 | 0,8 | 134 | 1,1 |
| Serbia e Montenegro | 58.174 | 2,4 | 3.884 | 1,6 | 75 | 0,7 | 120 | 0,9 | 24 | 0,5 | 148 | 1,2 |
| Turchia | 11.077 | 0,5 | 594 | 0,2 | 14 | 0,1 | 5 | 0,0 | 7 | 0,1 | 26 | 0,2 |
| Ucraina | 93.441 | 3,9 | 8.045 | 3,2 | 673 | 6,6 | 903 | 6,5 | 339 | 6,8 | 580 | 4,7 |
| Europa centro-orientale | 903.132 | 37,6 | 98.026 | 39,6 | 6.388 | 62,2 | 6.741 | 48,5 | 3.100 | 61,9 | 6.454 | 52,7 |
| Andorra | 7 | 0,0 | 1 | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 |
| Citta' del Vaticano | 22 | 0,0 | 11 | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 |
| Islanda | 136 | 0,0 | 12 | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 |
| Liechtenstein | 27 | 0,0 | 4 | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 |
| Monaco | 36 | 0,0 | 0 | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 |
| Norvegia | 785 | 0,0 | 152 | 0,1 | | 0,0 | 14 | 0,1 | | 0,0 | 15 | 0,1 |
| San Marino | 1.750 | 0,1 | 173 | 0,1 | 1 | 0,0 | | 0,0 | 2 | 0,0 | 11 | 0,1 |
| Svizzera | 9.732 | 0,4 | 832 | 0,3 | 7 | 0,1 | 32 | 0,2 | 10 | 0,2 | 29 | 0,2 |
| Europa altri | 12.495 | 0,5 | 1.185 | 0,5 | 8 | 0,1 | 46 | 0,3 | 12 | 0,2 | 55 | 0,4 |
| EUROPA | 1.122.276 | 46,7 | 136.527 | 55,1 | 7.456 | 72,6 | 8.573 | 61,6 | 3.823 | 76,3 | 7.861 | 64,2 |
| Algeria | 18.736 | 0,8 | 1.124 | 0,5 | 41 | 0,4 | 144 | 1,0 | 5 | 0,1 | 109 | 0,9 |
| Egitto | 52.865 | 2,2 | 5.548 | 2,2 | 40 | 0,4 | 161 | 1,2 | 40 | 0,8 | 66 | 0,5 |
| Libia | 1.532 | 0,1 | 666 | 0,3 | 18 | 0,2 | 5 | 0,0 | 4 | 0,1 | 23 | 0,2 |
| Marocco | 294.945 | 12,3 | 6.917 | 2,8 | 1.099 | 10,7 | 659 | 4,7 | 236 | 4,7 | 724 | 5,9 |
| Sudan | 1.002 | 0,0 | 236 | 0,1 | | 0,0 | 3 | 0,0 | | 0,0 | 2 | 0,0 |
| Tunisia | 78.230 | 3,3 | 3.745 | 1,5 | 168 | 1,6 | 776 | 5,6 | 26 | 0,5 | 292 | 2,4 |

| | | | | | | | | | | | | |
|------------------------------|----------------|-------------|---------------|-------------|--------------|-------------|--------------|-------------|------------|------------|--------------|-------------|
| Africa settentrionale | 447.310 | 18,6 | 18.236 | 7,4 | 1.366 | 13,3 | 1.748 | 12,6 | 313 | 6,3 | 1.214 | 9,9 |
| Benin | 1.566 | 0,1 | 120 | 0,0 | 3 | 0,0 | 4 | 0,0 | | 0,0 | 2 | 0,0 |
| Burkina Faso | 7.012 | 0,3 | 207 | 0,1 | 1 | 0,0 | 8 | 0,1 | 2 | 0,0 | | 0,0 |
| Capoverde | 3.876 | 0,2 | 1.607 | 0,6 | 10 | 0,1 | 50 | 0,4 | 4 | 0,1 | 38 | 0,3 |
| Costa d'Avorio | 13.228 | 0,6 | 263 | 0,1 | 8 | 0,1 | 4 | 0,0 | 2 | 0,0 | 32 | 0,3 |
| Gambia | 628 | 0,0 | 18 | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | 1 | 0,0 | 5 | 0,0 |
| Ghana | 32.754 | 1,4 | 310 | 0,1 | 5 | 0,0 | 9 | 0,1 | 3 | 0,1 | 18 | 0,1 |
| Guinea | 1.604 | 0,1 | 130 | 0,1 | 3 | 0,0 | 1 | 0,0 | 1 | 0,0 | 6 | 0,0 |
| Guinea Bissau | 250 | 0,0 | 13 | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | 2 | 0,0 |
| Liberia | 654 | 0,0 | 85 | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | 3 | 0,1 | | 0,0 |
| Mali | 642 | 0,0 | 52 | 0,0 | | 0,0 | 1 | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 |
| Mauritania | 593 | 0,0 | 20 | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | 1 | 0,0 |
| Niger | 656 | 0,0 | 53 | 0,0 | 2 | 0,0 | | 0,0 | 5 | 0,1 | 5 | 0,0 |
| Nigeria | 31.647 | 1,3 | 2.057 | 0,8 | 117 | 1,1 | 149 | 1,1 | 32 | 0,6 | 114 | 0,9 |
| Senegal | 53.941 | 2,2 | 729 | 0,3 | 20 | 0,2 | 32 | 0,2 | | 0,0 | 111 | 0,9 |
| Sierra Leone | 852 | 0,0 | 211 | 0,1 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | 2 | 0,0 |
| Togo | 1.816 | 0,1 | 167 | 0,1 | | 0,0 | 1 | 0,0 | 3 | 0,1 | 17 | 0,1 |
| Africa occidentale | 151.719 | 6,3 | 6.042 | 2,4 | 169 | 1,6 | 259 | 1,9 | 56 | 1,1 | 353 | 2,9 |
| Burundi | 451 | 0,0 | 95 | 0,0 | | 0,0 | 15 | 0,1 | | 0,0 | 4 | 0,0 |
| Comore | 7 | 0,0 | 1 | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 |
| Eritrea | 5.634 | 0,2 | 1.113 | 0,4 | 13 | 0,1 | 13 | 0,1 | 4 | 0,1 | 6 | 0,0 |
| Etiopia | 5.027 | 0,2 | 1.606 | 0,6 | 18 | 0,2 | 19 | 0,1 | 14 | 0,3 | 54 | 0,4 |
| Gibuti | 38 | 0,0 | 8 | 0,0 | | 0,0 | 1 | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 |
| Kenia | 989 | 0,0 | 229 | 0,1 | 4 | 0,0 | 18 | 0,1 | 5 | 0,1 | 29 | 0,2 |
| Madagascar | 838 | 0,0 | 284 | 0,1 | 4 | 0,0 | 5 | 0,0 | 10 | 0,2 | 3 | 0,0 |
| Malawi | 41 | 0,0 | 22 | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 |
| Maurizio | 8.721 | 0,4 | 314 | 0,1 | | 0,0 | 7 | 0,1 | 5 | 0,1 | 8 | 0,1 |
| Mozambico | 244 | 0,0 | 86 | 0,0 | | 0,0 | 3 | 0,0 | 1 | 0,0 | 6 | 0,0 |
| Ruanda | 473 | 0,0 | 126 | 0,1 | | 0,0 | 16 | 0,1 | 2 | 0,0 | 3 | 0,0 |
| Seychelles | 628 | 0,0 | 70 | 0,0 | | 0,0 | 3 | 0,0 | | 0,0 | 1 | 0,0 |
| Somalia | 6.094 | 0,3 | 990 | 0,4 | 1 | 0,0 | 42 | 0,3 | 4 | 0,1 | 24 | 0,2 |
| Tanzania | 636 | 0,0 | 142 | 0,1 | 10 | 0,1 | 4 | 0,0 | 3 | 0,1 | 2 | 0,0 |
| Uganda | 326 | 0,0 | 110 | 0,0 | 4 | 0,0 | 6 | 0,0 | 1 | 0,0 | 1 | 0,0 |
| Zambia | 139 | 0,0 | 38 | 0,0 | 2 | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | 6 | 0,0 |
| Zimbabwe | 99 | 0,0 | 44 | 0,0 | | 0,0 | 1 | 0,0 | | 0,0 | 6 | 0,0 |
| Africa orientale | 30.385 | 1,3 | 5.278 | 2,1 | 56 | 0,5 | 153 | 1,1 | 49 | 1,0 | 153 | 1,2 |
| Angola | 1.512 | 0,1 | 142 | 0,1 | 2 | 0,0 | | 0,0 | 4 | 0,1 | 5 | 0,0 |
| Botswana | 8 | 0,0 | 3 | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 |
| Camerun | 4.672 | 0,2 | 390 | 0,2 | 14 | 0,1 | 34 | 0,2 | 4 | 0,1 | 31 | 0,3 |
| Ciad | 114 | 0,0 | 13 | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | 4 | 0,0 |
| Congo | 2.582 | 0,1 | 708 | 0,3 | 10 | 0,1 | 55 | 0,4 | 19 | 0,4 | 48 | 0,4 |
| Gabon | 150 | 0,0 | 80 | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | 6 | 0,1 | 1 | 0,0 |
| Guinea equatoriale | 76 | 0,0 | 16 | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 |
| Lesotho | 12 | 0,0 | 6 | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 |
| Namibia | 18 | 0,0 | 1 | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | 1 | 0,0 |
| Centrafricana Rep. | 86 | 0,0 | 50 | 0,0 | 1 | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | 1 | 0,0 |
| Congo Rep. Dem. | 2.548 | 0,1 | 564 | 0,2 | 44 | 0,4 | 26 | 0,2 | 36 | 0,7 | 17 | 0,1 |
| Sudafricana Rep. | 520 | 0,0 | 137 | 0,1 | | 0,0 | 6 | 0,0 | 3 | 0,1 | 11 | 0,1 |
| Sao Tome'e Principe | 28 | 0,0 | 14 | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 |
| Swaziland | 15 | 0,0 | 3 | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 |
| Africa centro-merid. | 12.341 | 0,5 | 2.127 | 0,9 | 71 | 0,7 | 121 | 0,9 | 72 | 1,4 | 119 | 1,0 |
| AFRICA | 641.755 | 26,7 | 31.683 | 12,8 | 1.662 | 16,2 | 2.281 | 16,4 | 490 | 9,8 | 1.839 | 15,0 |
| Arabia Saudita | 56 | 0,0 | 29 | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 |
| Armenia | 243 | 0,0 | 52 | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | 1 | 0,0 | | 0,0 |
| Azerbaijano | 135 | 0,0 | 19 | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 |
| Bahrein | 12 | 0,0 | 0 | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 |
| Emirati Arabi Uniti | 7 | 0,0 | 1 | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 |
| Georgia | 569 | 0,0 | 103 | 0,0 | 8 | 0,1 | 7 | 0,1 | 2 | 0,0 | 9 | 0,1 |

| | | | | | | | | | | | | |
|-------------------------------|----------------|-------------|---------------|-------------|------------|------------|--------------|-------------|------------|------------|--------------|-------------|
| Giordania | 2.608 | 0,1 | 320 | 0,1 | 9 | 0,1 | 2 | 0,0 | 1 | 0,0 | | 0,0 |
| Iran | 6.550 | 0,3 | 1.048 | 0,4 | 8 | 0,1 | 29 | 0,2 | 23 | 0,5 | 44 | 0,4 |
| Iraq | 1.468 | 0,1 | 476 | 0,2 | 9 | 0,1 | 12 | 0,1 | | 0,0 | 26 | 0,2 |
| Israele | 2.109 | 0,1 | 338 | 0,1 | 1 | 0,0 | 8 | 0,1 | 2 | 0,0 | 5 | 0,0 |
| Kuwait | 34 | 0,0 | 20 | 0,0 | 1 | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 |
| Libano | 3.209 | 0,1 | 468 | 0,2 | | 0,0 | 26 | 0,2 | 5 | 0,1 | 8 | 0,1 |
| Oman | 10 | 0,0 | 2 | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 |
| Palestina | 208 | 0,0 | 22 | 0,0 | 1 | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 |
| Qatar | 2 | 0,0 | 1 | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 |
| Siria | 3.008 | 0,1 | 414 | 0,2 | 7 | 0,1 | 24 | 0,2 | | 0,0 | 10 | 0,1 |
| Yemen | 201 | 0,0 | 122 | 0,0 | 3 | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | 19 | 0,2 |
| Asia occidentale | 20.429 | 0,9 | 3.435 | 1,4 | 47 | 0,5 | 108 | 0,8 | 34 | 0,7 | 121 | 1,0 |
| Afghanistan | 198 | 0,0 | 62 | 0,0 | | 0,0 | 4 | 0,0 | 1 | 0,0 | 6 | 0,0 |
| Bangladesh | 35.785 | 1,5 | 6.230 | 2,5 | 13 | 0,1 | 101 | 0,7 | 20 | 0,4 | 237 | 1,9 |
| Bhutan | 17 | 0,0 | 0 | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 |
| Brunei | 3 | 0,0 | 1 | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 |
| India | 54.288 | 2,3 | 5.745 | 2,3 | 88 | 0,9 | 1.288 | 9,3 | 67 | 1,3 | 133 | 1,1 |
| Kazakistan | 609 | 0,0 | 52 | 0,0 | | 0,0 | 4 | 0,0 | 6 | 0,1 | 4 | 0,0 |
| Kirghizistan | 121 | 0,0 | 11 | 0,0 | 1 | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | 3 | 0,0 |
| Maldiva | 20 | 0,0 | 5 | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | 3 | 0,0 |
| Nepal | 292 | 0,0 | 36 | 0,0 | 1 | 0,0 | 1 | 0,0 | | 0,0 | 1 | 0,0 |
| Pakistan | 35.509 | 1,5 | 1.312 | 0,5 | 103 | 1,0 | 67 | 0,5 | 9 | 0,2 | 100 | 0,8 |
| Sri Lanka | 45.572 | 1,9 | 3.943 | 1,6 | 3 | 0,0 | 36 | 0,3 | 49 | 1,0 | 352 | 2,9 |
| Tagikistan | 19 | 0,0 | 1 | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 |
| Turkmenistan | 57 | 0,0 | 1 | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 |
| Uzbekistan | 1.071 | 0,0 | 77 | 0,0 | | 0,0 | 4 | 0,0 | 3 | 0,1 | 35 | 0,3 |
| Asia centro-merid. | 173.561 | 7,2 | 17.476 | 7,1 | 209 | 2,0 | 1.505 | 10,8 | 155 | 3,1 | 874 | 7,1 |
| Cambogia | 180 | 0,0 | 25 | 0,0 | | 0,0 | 1 | 0,0 | | 0,0 | 1 | 0,0 |
| Cina | 111.712 | 4,7 | 5.778 | 2,3 | 149 | 1,5 | 235 | 1,7 | 14 | 0,3 | 154 | 1,3 |
| Corea del Nord | 305 | 0,0 | 47 | 0,0 | 1 | 0,0 | 10 | 0,1 | 3 | 0,1 | 3 | 0,0 |
| Corea del Sud | 3.868 | 0,2 | 1.382 | 0,6 | | 0,0 | 25 | 0,2 | 16 | 0,3 | 3 | 0,0 |
| Filippine | 82.625 | 3,4 | 17.396 | 7,0 | 94 | 0,9 | 205 | 1,5 | 57 | 1,1 | 150 | 1,2 |
| Giappone | 6.113 | 0,3 | 943 | 0,4 | 4 | 0,0 | 9 | 0,1 | 5 | 0,1 | 7 | 0,1 |
| Indonesia | 1.096 | 0,0 | 400 | 0,2 | 5 | 0,0 | 11 | 0,1 | | 0,0 | 38 | 0,3 |
| Laos | 74 | 0,0 | 3 | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 |
| Malaysia | 283 | 0,0 | 67 | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | 1 | 0,0 |
| Mongolia | 64 | 0,0 | 8 | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 |
| Myanmar | 109 | 0,0 | 57 | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | 1 | 0,0 |
| Singapore | 165 | 0,0 | 48 | 0,0 | 1 | 0,0 | | 0,0 | 1 | 0,0 | | 0,0 |
| Taiwan | 327 | 0,0 | 70 | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | 2 | 0,0 | 4 | 0,0 |
| Thailandia | 3.239 | 0,1 | 335 | 0,1 | 11 | 0,1 | 14 | 0,1 | 5 | 0,1 | 23 | 0,2 |
| Timor Orientale | 3 | 0,0 | 2 | 0,0 | 1 | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 |
| Vietnam | 874 | 0,0 | 153 | 0,1 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 |
| Asia orientale | 211.037 | 8,8 | 26.714 | 10,8 | 266 | 2,6 | 510 | 3,7 | 103 | 2,1 | 385 | 3,1 |
| ASIA | 405.027 | 16,9 | 47.625 | 19,2 | 522 | 5,1 | 2.123 | 15,3 | 292 | 5,8 | 1.380 | 11,3 |
| Canada | 2.366 | 0,1 | 681 | 0,3 | 22 | 0,2 | 49 | 0,4 | 5 | 0,1 | 13 | 0,1 |
| Stati Uniti | 14.155 | 0,6 | 3.084 | 1,2 | 65 | 0,6 | 155 | 1,1 | 28 | 0,6 | 92 | 0,8 |
| America settentrionale | 16.521 | 0,7 | 3.765 | 1,5 | 87 | 0,8 | 204 | 1,5 | 33 | 0,7 | 105 | 0,9 |
| Antigua e Barbuda | 35 | 0,0 | 0 | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 |
| Argentina | 13.720 | 0,6 | 1.796 | 0,7 | 103 | 1,0 | 114 | 0,8 | 31 | 0,6 | 75 | 0,6 |
| Bahama | 20 | 0,0 | 2 | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 |
| Barbados | 27 | 0,0 | 13 | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | 1 | 0,0 |
| Belize | 15 | 0,0 | 2 | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 |
| Bolivia | 3.637 | 0,2 | 283 | 0,1 | 2 | 0,0 | 7 | 0,1 | 3 | 0,1 | 8 | 0,1 |
| Brasile | 25.823 | 1,1 | 3.231 | 1,3 | 105 | 1,0 | 130 | 0,9 | 53 | 1,1 | 136 | 1,1 |
| Cile | 3.320 | 0,1 | 498 | 0,2 | 4 | 0,0 | 13 | 0,1 | 16 | 0,3 | 16 | 0,1 |
| Colombia | 15.843 | 0,7 | 2.693 | 1,1 | 48 | 0,5 | 67 | 0,5 | 45 | 0,9 | 133 | 1,1 |
| Costarica | 412 | 0,0 | 113 | 0,0 | 1 | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | 4 | 0,0 |

| | | | | | | | | | | | | |
|------------------------------|------------------|--------------|----------------|--------------|---------------|--------------|---------------|--------------|--------------|--------------|---------------|--------------|
| Cuba | 11.363 | 0,5 | 1.189 | 0,5 | 39 | 0,4 | 76 | 0,5 | 19 | 0,4 | 67 | 0,5 |
| Dominica | 502 | 0,0 | 24 | 0,0 | 2 | 0,0 | 4 | 0,0 | 3 | 0,1 | 12 | 0,1 |
| Ecuador | 53.220 | 2,2 | 5.472 | 2,2 | 46 | 0,4 | 51 | 0,4 | 43 | 0,9 | 107 | 0,9 |
| El Salvador | 5.085 | 0,2 | 314 | 0,1 | 9 | 0,1 | 4 | 0,0 | 3 | 0,1 | 11 | 0,1 |
| Giamaica | 119 | 0,0 | 26 | 0,0 | 1 | 0,0 | | 0,0 | 2 | 0,0 | 2 | 0,0 |
| Grenada | 8 | 0,0 | 1 | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 |
| Guatemala | 449 | 0,0 | 121 | 0,0 | 3 | 0,0 | 5 | 0,0 | | 0,0 | 8 | 0,1 |
| Guyana | 23 | 0,0 | 5 | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 |
| Haiti | 192 | 0,0 | 65 | 0,0 | | 0,0 | 2 | 0,0 | | 0,0 | 2 | 0,0 |
| Honduras | 491 | 0,0 | 148 | 0,1 | 4 | 0,0 | 2 | 0,0 | | 0,0 | 11 | 0,1 |
| Messico | 3.043 | 0,1 | 1.079 | 0,4 | 14 | 0,1 | 14 | 0,1 | 20 | 0,4 | 21 | 0,2 |
| Nicaragua | 337 | 0,0 | 132 | 0,1 | | 0,0 | 1 | 0,0 | 2 | 0,0 | 3 | 0,0 |
| Panama | 347 | 0,0 | 67 | 0,0 | | 0,0 | 2 | 0,0 | 2 | 0,0 | 2 | 0,0 |
| Paraguay | 580 | 0,0 | 129 | 0,1 | 5 | 0,0 | 6 | 0,0 | 11 | 0,2 | 5 | 0,0 |
| Peru' | 53.378 | 2,2 | 8.309 | 3,4 | 12 | 0,1 | 74 | 0,5 | 74 | 1,5 | 223 | 1,8 |
| Dominicana Rep. | 15.286 | 0,6 | 937 | 0,4 | 41 | 0,4 | 45 | 0,3 | 29 | 0,6 | 157 | 1,3 |
| S. Vincent e Grenadine | 24 | 0,0 | 1 | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 |
| Saint Kitts e Nevis | 11 | 0,0 | 0 | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 |
| Saint Lucia | 8 | 0,0 | 2 | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 |
| Suriname | 7 | 0,0 | 1 | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 |
| Trinidad e Tobago | 43 | 0,0 | 7 | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 |
| Uruguay | 1.575 | 0,1 | 219 | 0,1 | 1 | 0,0 | 13 | 0,1 | | 0,0 | 3 | 0,0 |
| Venezuela | 4.579 | 0,2 | 732 | 0,3 | 84 | 0,8 | 56 | 0,4 | 8 | 0,2 | 30 | 0,2 |
| America centro-merid. | 213.522 | 8,9 | 27.611 | 11,1 | 524 | 5,1 | 686 | 4,9 | 364 | 7,3 | 1.037 | 8,5 |
| AMERICA | 230.043 | 9,6 | 31.376 | 12,7 | 611 | 5,9 | 890 | 6,4 | 397 | 7,9 | 1.142 | 9,3 |
| Australia | 2.066 | 0,1 | 425 | 0,2 | 6 | 0,1 | 30 | 0,2 | 4 | 0,1 | 23 | 0,2 |
| Figi | 13 | 0,0 | 3 | 0,0 | | 0,0 | 1 | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 |
| Kiribati | 1 | 0,0 | 1 | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 |
| Marshall | 4 | 0,0 | 3 | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 |
| Micronesia | 3 | 0,0 | 2 | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 |
| Nauru | 2 | 0,0 | 0 | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 |
| Nuova Zelanda | 257 | 0,0 | 57 | 0,0 | | 0,0 | 5 | 0,0 | 1 | 0,0 | 2 | 0,0 |
| Papua Nuova Guinea | 18 | 0,0 | 2 | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 |
| Salomone | 1 | 0,0 | 0 | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 |
| Samoa | 85 | 0,0 | 23 | 0,0 | 12 | 0,1 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 |
| Tonga | 6 | 0,0 | 1 | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 |
| OCEANIA | 2.456 | 0,1 | 517 | 0,2 | 18 | 0,2 | 36 | 0,3 | 5 | 0,1 | 25 | 0,2 |
| Apolidi | 596 | 0,0 | 118 | 0,0 | 4 | 0,0 | 3 | 0,0 | 1 | 0,0 | 1 | 0,0 |
| TOTALE | 2.402.153 | 100,0 | 247.846 | 100,0 | 10.273 | 100,0 | 13.906 | 100,0 | 5.008 | 100,0 | 12.248 | 100,0 |

FONTE: Caritas-CCIAA/Osservatorio Romano Migrazioni. Elaborazioni su dati Istat

PROVINCIA DI ROMA. Primi 20 comuni. Cittadini stranieri residenti per nazionalità e continente (31.12.2004)

| Cittadinanza | Roma | % | Roma (comune) | % | Guidonia Montecelio | % | Fiumicino | % | Ladispoli | % |
|------------------------------|----------------|-------------|------------------|-------------|------------------------|-------------|--------------|-------------|--------------|-------------|
| Austria | 631 | 0,3 | 480 | 0,3 | 4 | 0,1 | 9 | 0,2 | 10 | 0,3 |
| Belgio | 683 | 0,3 | 526 | 0,4 | 7 | 0,2 | 4 | 0,1 | 4 | 0,1 |
| Danimarca | 291 | 0,1 | 207 | 0,1 | 3 | 0,1 | 10 | 0,3 | 2 | 0,1 |
| Finlandia | 215 | 0,1 | 154 | 0,1 | 1 | 0,0 | 4 | 0,1 | 5 | 0,2 |
| Francia | 4.183 | 2,0 | 3.422 | 2,4 | 37 | 1,0 | 26 | 0,7 | 21 | 0,6 |
| Germania | 3.129 | 1,5 | 2.414 | 1,7 | 31 | 0,8 | 28 | 0,7 | 16 | 0,5 |
| Grecia | 826 | 0,4 | 730 | 0,5 | 16 | 0,4 | 6 | 0,2 | 2 | 0,1 |
| Irlanda | 696 | 0,3 | 612 | 0,4 | 3 | 0,1 | 7 | 0,2 | 2 | 0,1 |
| Lussemburgo | 39 | 0,0 | 32 | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | 1 | 0,0 |
| Paesi Bassi | 738 | 0,4 | 539 | 0,4 | 4 | 0,1 | 7 | 0,2 | 2 | 0,1 |
| Portogallo | 737 | 0,4 | 583 | 0,4 | 3 | 0,1 | 6 | 0,2 | 11 | 0,3 |
| Regno Unito | 3.115 | 1,5 | 2.237 | 1,5 | 30 | 0,8 | 35 | 0,9 | 6 | 0,2 |
| Spagna | 3.245 | 1,6 | 2.751 | 1,9 | 34 | 0,9 | 20 | 0,5 | 14 | 0,4 |
| Svezia | 458 | 0,2 | 345 | 0,2 | 4 | 0,1 | 5 | 0,1 | 3 | 0,1 |
| Unione Europea 15 | 18.986 | 9,2 | 15.032 | 10,4 | 177 | 4,7 | 167 | 4,4 | 99 | 3,0 |
| Cipro | 38 | 0,0 | 22 | 0,0 | 1 | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 |
| Estonia | 9 | 0,0 | 8 | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 |
| Lettonia | 30 | 0,0 | 25 | 0,0 | | 0,0 | 1 | 0,0 | | 0,0 |
| Lituania | 74 | 0,0 | 54 | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | 3 | 0,1 |
| Malta | 215 | 0,1 | 172 | 0,1 | | 0,0 | 5 | 0,1 | | 0,0 |
| Polonia | 11.978 | 5,8 | 7.611 | 5,2 | 165 | 4,4 | 370 | 9,8 | 522 | 15,8 |
| Ceca Rep. | 493 | 0,2 | 407 | 0,3 | 3 | 0,1 | 4 | 0,1 | 3 | 0,1 |
| Slovacchia | 196 | 0,1 | 122 | 0,1 | 3 | 0,1 | 4 | 0,1 | 4 | 0,1 |
| Slovenia | 89 | 0,0 | 66 | 0,0 | 1 | 0,0 | | 0,0 | 1 | 0,0 |
| Ungheria | 299 | 0,1 | 241 | 0,2 | 2 | 0,1 | 4 | 0,1 | 4 | 0,1 |
| UE nuovi paesi | 13.421 | 6,5 | 8.728 | 6,0 | 175 | 4,6 | 388 | 10,3 | 537 | 16,3 |
| Albania | 9.298 | 4,5 | 3.504 | 2,4 | 159 | 4,2 | 67 | 1,8 | 76 | 2,3 |
| Bielorussia | 204 | 0,1 | 121 | 0,1 | 3 | 0,1 | 3 | 0,1 | 3 | 0,1 |
| Bosnia-Erzegovina | 1.260 | 0,6 | 1.131 | 0,8 | 9 | 0,2 | | 0,0 | 2 | 0,1 |
| Bulgaria | 2.210 | 1,1 | 662 | 0,5 | 5 | 0,1 | 108 | 2,9 | 121 | 3,7 |
| Croazia | 849 | 0,4 | 664 | 0,5 | 5 | 0,1 | 6 | 0,2 | | 0,0 |
| Macedonia | 2.218 | 1,1 | 904 | 0,6 | 71 | 1,9 | 36 | 1,0 | 19 | 0,6 |
| Moldavia | 3.536 | 1,7 | 2.384 | 1,6 | 54 | 1,4 | 33 | 0,9 | 52 | 1,6 |
| Romania | 45.144 | 21,9 | 23.148 | 16,0 | 1.866 | 49,2 | 1.577 | 41,7 | 1.297 | 39,3 |
| Russia | 1.015 | 0,5 | 618 | 0,4 | 9 | 0,2 | 22 | 0,6 | 23 | 0,7 |
| Serbia e Montenegro | 3.517 | 1,7 | 2.883 | 2,0 | 59 | 1,6 | 14 | 0,4 | 8 | 0,2 |
| Turchia | 542 | 0,3 | 502 | 0,3 | 2 | 0,1 | 1 | 0,0 | | 0,0 |
| Ucraina | 5.550 | 2,7 | 3.894 | 2,7 | 42 | 1,1 | 110 | 2,9 | 64 | 1,9 |
| Europa centro-orient. | 75.343 | 36,5 | 40.415 | 27,9 | 2.284 | 60,2 | 1.977 | 52,3 | 1.665 | 50,5 |
| Andorra | 1 | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 |
| Citta' del Vaticano | 11 | 0,0 | 9 | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 |
| Islanda | 12 | 0,0 | 12 | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 |
| Liechtenstein | 4 | 0,0 | 4 | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 |
| Monaco | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 |
| Norvegia | 123 | 0,1 | 83 | 0,1 | | 0,0 | 1 | 0,0 | 3 | 0,1 |
| San Marino | 159 | 0,1 | 104 | 0,1 | 9 | 0,2 | | 0,0 | | 0,0 |
| Svizzera | 754 | 0,4 | 644 | 0,4 | 3 | 0,1 | 4 | 0,1 | 6 | 0,2 |
| Europa altri | 1.064 | 0,5 | 856 | 0,6 | 12 | 0,3 | 5 | 0,1 | 9 | 0,3 |
| EUROPA | 108.814 | 52,7 | 65.031 | 44,8 | 2.648 | 69,8 | 2.537 | 67,1 | 2.310 | 70,0 |
| Algeria | 825 | 0,4 | 549 | 0,4 | 16 | 0,4 | 9 | 0,2 | 17 | 0,5 |
| Egitto | 5.241 | 2,5 | 4.240 | 2,9 | 32 | 0,8 | 269 | 7,1 | 41 | 1,2 |
| Libia | 616 | 0,3 | 583 | 0,4 | 5 | 0,1 | | 0,0 | 3 | 0,1 |
| Marocco | 4.199 | 2,0 | 2.177 | 1,5 | 99 | 2,6 | 170 | 4,5 | 73 | 2,2 |
| Sudan | 231 | 0,1 | 221 | 0,2 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 |
| Tunisia | 2.483 | 1,2 | 1.374 | 0,9 | 28 | 0,7 | 98 | 2,6 | 27 | 0,8 |

| | | | | | | | | | | |
|------------------------------|---------------|-------------|---------------|-------------|------------|-------------|------------|-------------|------------|-------------|
| Africa settentrionale | 13.595 | 6,6 | 9.144 | 6,3 | 180 | 4,7 | 546 | 14,4 | 161 | 4,9 |
| Benin | 111 | 0,1 | 82 | 0,1 | | 0,0 | 0,0 | | 1 | 0,0 |
| Burkina Faso | 196 | 0,1 | 123 | 0,1 | 2 | 0,1 | 1 | 0,0 | | 0,0 |
| Capoverde | 1.505 | 0,7 | 1.254 | 0,9 | 7 | 0,2 | 5 | 0,1 | 13 | 0,4 |
| Costa d'Avorio | 217 | 0,1 | 160 | 0,1 | 3 | 0,1 | 5 | 0,1 | 2 | 0,1 |
| Gambia | 12 | 0,0 | 12 | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 |
| Ghana | 275 | 0,1 | 168 | 0,1 | 26 | 0,7 | 5 | 0,1 | 11 | 0,3 |
| Guinea | 119 | 0,1 | 94 | 0,1 | | 0,0 | | 0,0 | 2 | 0,1 |
| Guinea Bissau | 11 | 0,0 | 11 | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 |
| Liberia | 82 | 0,0 | 77 | 0,1 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 |
| Mali | 51 | 0,0 | 44 | 0,0 | 1 | 0,0 | 4 | 0,1 | | 0,0 |
| Mauritania | 19 | 0,0 | 11 | 0,0 | 3 | 0,1 | | 0,0 | | 0,0 |
| Niger | 41 | 0,0 | 18 | 0,0 | | 0,0 | 2 | 0,1 | 1 | 0,0 |
| Nigeria | 1.645 | 0,8 | 1.090 | 0,8 | 46 | 1,2 | 5 | 0,1 | 109 | 3,3 |
| Senegal | 566 | 0,3 | 379 | 0,3 | | 0,0 | 9 | 0,2 | 86 | 2,6 |
| Sierra Leone | 209 | 0,1 | 190 | 0,1 | 4 | 0,1 | | 0,0 | | 0,0 |
| Togo | 146 | 0,1 | 104 | 0,1 | 3 | 0,1 | 4 | 0,1 | | 0,0 |
| Africa occidentale | 5.205 | 2,5 | 3.817 | 2,6 | 95 | 2,5 | 40 | 1,1 | 225 | 6,8 |
| Burundi | 76 | 0,0 | 64 | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 |
| Comore | 1 | 0,0 | 1 | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 |
| Eritrea | 1.077 | 0,5 | 1.000 | 0,7 | 10 | 0,3 | 1 | 0,0 | 1 | 0,0 |
| Etiopia | 1.501 | 0,7 | 1.260 | 0,9 | 38 | 1,0 | 4 | 0,1 | 3 | 0,1 |
| Gibuti | 7 | 0,0 | 5 | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 |
| Kenia | 173 | 0,1 | 128 | 0,1 | | 0,0 | 1 | 0,0 | 7 | 0,2 |
| Madagascar | 262 | 0,1 | 225 | 0,2 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 |
| Malawi | 22 | 0,0 | 22 | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 |
| Maurizio | 294 | 0,1 | 196 | 0,1 | 3 | 0,1 | 2 | 0,1 | 6 | 0,2 |
| Mozambico | 76 | 0,0 | 69 | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 |
| Ruanda | 105 | 0,1 | 74 | 0,1 | 1 | 0,0 | | 0,0 | 2 | 0,1 |
| Seychelles | 66 | 0,0 | 56 | 0,0 | | 0,0 | 2 | 0,1 | | 0,0 |
| Somalia | 919 | 0,4 | 637 | 0,4 | 56 | 1,5 | 4 | 0,1 | 11 | 0,3 |
| Tanzania | 123 | 0,1 | 101 | 0,1 | | 0,0 | 1 | 0,0 | | 0,0 |
| Uganda | 98 | 0,0 | 80 | 0,1 | 3 | 0,1 | 1 | 0,0 | 2 | 0,1 |
| Zambia | 30 | 0,0 | 20 | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | 3 | 0,1 |
| Zimbabwe | 37 | 0,0 | 36 | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 |
| Africa orientale | 4.867 | 2,4 | 3.974 | 2,7 | 111 | 2,9 | 16 | 0,4 | 35 | 1,1 |
| Angola | 131 | 0,1 | 94 | 0,1 | 2 | 0,1 | 1 | 0,0 | 6 | 0,2 |
| Botswana | 3 | 0,0 | 3 | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 |
| Camerun | 307 | 0,1 | 235 | 0,2 | 4 | 0,1 | 4 | 0,1 | 3 | 0,1 |
| Ciad | 9 | 0,0 | 8 | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 |
| Congo | 576 | 0,3 | 397 | 0,3 | 17 | 0,4 | | 0,0 | 6 | 0,2 |
| Gabon | 73 | 0,0 | 29 | 0,0 | 3 | 0,1 | | 0,0 | | 0,0 |
| Guinea equatoriale | 16 | 0,0 | 14 | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 |
| Lesotho | 6 | 0,0 | 6 | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 |
| Namibia | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 |
| Centrafricana Rep. | 48 | 0,0 | 28 | 0,0 | 2 | 0,1 | | 0,0 | 2 | 0,1 |
| Congo Rep. Dem. | 441 | 0,2 | 318 | 0,2 | 2 | 0,1 | | 0,0 | 2 | 0,1 |
| Sudafricana Rep. | 117 | 0,1 | 94 | 0,1 | | 0,0 | 1 | 0,0 | | 0,0 |
| Sao Tome'e Principe | 14 | 0,0 | 12 | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 |
| Swaziland | 3 | 0,0 | 2 | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 |
| Africa centro-merid. | 1.744 | 0,8 | 1.240 | 0,9 | 30 | 0,8 | 6 | 0,2 | 19 | 0,6 |
| AFRICA | 25.411 | 12,3 | 18.175 | 12,5 | 416 | 11,0 | 608 | 16,1 | 440 | 13,3 |
| Arabia Saudita | 29 | 0,0 | 29 | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 |
| Armenia | 51 | 0,0 | 39 | 0,0 | | 0,0 | 1 | 0,0 | | 0,0 |
| Azerbaijano | 19 | 0,0 | 17 | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 |
| Bahreïn | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 |
| Emirati Arabi Uniti | 1 | 0,0 | 1 | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 |
| Georgia | 77 | 0,0 | 60 | 0,0 | | 0,0 | 1 | 0,0 | | 0,0 |

| | | | | | | | | | | |
|-------------------------------|---------------|-------------|---------------|-------------|------------|------------|------------|-------------|------------|------------|
| Giordania | 308 | 0,1 | 232 | 0,2 | 24 | 0,6 | 1 | 0,0 | 5 | 0,2 |
| Iran | 944 | 0,5 | 799 | 0,6 | 35 | 0,9 | 5 | 0,1 | 7 | 0,2 |
| Iraq | 429 | 0,2 | 402 | 0,3 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 |
| Israele | 322 | 0,2 | 280 | 0,2 | 3 | 0,1 | 2 | 0,1 | 1 | 0,0 |
| Kuwait | 19 | 0,0 | 13 | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 |
| Libano | 429 | 0,2 | 334 | 0,2 | 2 | 0,1 | 7 | 0,2 | 17 | 0,5 |
| Oman | 2 | 0,0 | 2 | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 |
| Palestina | 21 | 0,0 | 12 | 0,0 | 6 | 0,2 | | 0,0 | | 0,0 |
| Qatar | 1 | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 |
| Siria | 373 | 0,2 | 273 | 0,2 | 11 | 0,3 | 6 | 0,2 | 22 | 0,7 |
| Yemen | 100 | 0,0 | 83 | 0,1 | | 0,0 | 3 | 0,1 | | 0,0 |
| Asia occidentale | 3.125 | 1,5 | 2.576 | 1,8 | 81 | 2,1 | 26 | 0,7 | 52 | 1,6 |
| Afghanistan | 51 | 0,0 | 44 | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 |
| Bangladesh | 5.859 | 2,8 | 5.542 | 3,8 | 11 | 0,3 | 35 | 0,9 | 18 | 0,5 |
| Bhutan | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 |
| Brunei | 1 | 0,0 | 1 | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 |
| India | 4.169 | 2,0 | 2.945 | 2,0 | 31 | 0,8 | 182 | 4,8 | 99 | 3,0 |
| Kazakistan | 38 | 0,0 | 23 | 0,0 | | 0,0 | 3 | 0,1 | 1 | 0,0 |
| Kirghizistan | 7 | 0,0 | 1 | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 |
| Maldive | 2 | 0,0 | 2 | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 |
| Nepal | 33 | 0,0 | 31 | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 |
| Pakistan | 1.033 | 0,5 | 651 | 0,4 | 17 | 0,4 | 16 | 0,4 | 17 | 0,5 |
| Sri Lanka | 3.503 | 1,7 | 2.908 | 2,0 | 27 | 0,7 | 14 | 0,4 | 22 | 0,7 |
| Tagikistan | 1 | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 |
| Turkmenistan | 1 | 0,0 | 1 | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 |
| Uzbekistan | 35 | 0,0 | 22 | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 |
| Asia centro-merid. | 14.733 | 7,1 | 12.171 | 8,4 | 86 | 2,3 | 250 | 6,6 | 157 | 4,8 |
| Cambogia | 23 | 0,0 | 19 | 0,0 | | 0,0 | 1 | 0,0 | | 0,0 |
| Cina | 5.226 | 2,5 | 4.642 | 3,2 | 60 | 1,6 | 21 | 0,6 | 34 | 1,0 |
| Corea del Nord | 30 | 0,0 | 7 | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 |
| Corea del Sud | 1.338 | 0,6 | 1.230 | 0,8 | 49 | 1,3 | | 0,0 | 1 | 0,0 |
| Filippine | 16.890 | 8,2 | 15.897 | 11,0 | 34 | 0,9 | 80 | 2,1 | 36 | 1,1 |
| Giappone | 918 | 0,4 | 814 | 0,6 | | 0,0 | 10 | 0,3 | 3 | 0,1 |
| Indonesia | 346 | 0,2 | 314 | 0,2 | 3 | 0,1 | 1 | 0,0 | | 0,0 |
| Laos | 3 | 0,0 | 2 | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 |
| Malaysia | 66 | 0,0 | 56 | 0,0 | | 0,0 | 1 | 0,0 | | 0,0 |
| Mongolia | 8 | 0,0 | 7 | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 |
| Myanmar | 56 | 0,0 | 49 | 0,0 | | 0,0 | 7 | 0,2 | | 0,0 |
| Singapore | 46 | 0,0 | 44 | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 |
| Taiwan | 64 | 0,0 | 64 | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 |
| Thailandia | 282 | 0,1 | 226 | 0,2 | 5 | 0,1 | 11 | 0,3 | 4 | 0,1 |
| Timor Orientale | 1 | 0,0 | 1 | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 |
| Vietnam | 153 | 0,1 | 146 | 0,1 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 |
| Asia orientale | 25.450 | 12,3 | 23.518 | 16,2 | 151 | 4,0 | 132 | 3,5 | 78 | 2,4 |
| ASIA | 43.308 | 21,0 | 38.265 | 26,4 | 318 | 8,4 | 408 | 10,8 | 287 | 8,7 |
| Canada | 592 | 0,3 | 515 | 0,4 | | 0,0 | 4 | 0,1 | 8 | 0,2 |
| Stati Uniti | 2.744 | 1,3 | 2.325 | 1,6 | 20 | 0,5 | 11 | 0,3 | 9 | 0,3 |
| America settentrionale | 3.336 | 1,6 | 2.840 | 2,0 | 20 | 0,5 | 15 | 0,4 | 17 | 0,5 |
| Antigua e Barbuda | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 |
| Argentina | 1.473 | 0,7 | 1.023 | 0,7 | 7 | 0,2 | 22 | 0,6 | 26 | 0,8 |
| Bahama | 2 | 0,0 | 2 | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 |
| Barbados | 12 | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 |
| Belize | 2 | 0,0 | 2 | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 |
| Bolivia | 263 | 0,1 | 227 | 0,2 | 4 | 0,1 | | 0,0 | | 0,0 |
| Brasile | 2.807 | 1,4 | 2.138 | 1,5 | 33 | 0,9 | 65 | 1,7 | 20 | 0,6 |
| Cile | 449 | 0,2 | 329 | 0,2 | 1 | 0,0 | 9 | 0,2 | 4 | 0,1 |
| Colombia | 2.400 | 1,2 | 1.938 | 1,3 | 26 | 0,7 | 13 | 0,3 | 36 | 1,1 |
| Costarica | 108 | 0,1 | 99 | 0,1 | | 0,0 | | 0,0 | 2 | 0,1 |

| | | | | | | | | | | |
|------------------------------|----------------|--------------|----------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|
| Cuba | 988 | 0,5 | 686 | 0,5 | 10 | 0,3 | 13 | 0,3 | 16 | 0,5 |
| Dominica | 3 | 0,0 | 2 | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 |
| Ecuador | 5.225 | 2,5 | 4.529 | 3,1 | 64 | 1,7 | 18 | 0,5 | 31 | 0,9 |
| El Salvador | 287 | 0,1 | 218 | 0,2 | 4 | 0,1 | 4 | 0,1 | | 0,0 |
| Giamaica | 21 | 0,0 | 17 | 0,0 | 1 | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 |
| Grenada | 1 | 0,0 | 1 | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 |
| Guatemala | 105 | 0,1 | 77 | 0,1 | 1 | 0,0 | | 0,0 | 2 | 0,1 |
| Guyana | 5 | 0,0 | 3 | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 |
| Haiti | 61 | 0,0 | 53 | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 |
| Honduras | 131 | 0,1 | 111 | 0,1 | 2 | 0,1 | 1 | 0,0 | 2 | 0,1 |
| Messico | 1.010 | 0,5 | 877 | 0,6 | 2 | 0,1 | 7 | 0,2 | 12 | 0,4 |
| Nicaragua | 126 | 0,1 | 118 | 0,1 | | 0,0 | 1 | 0,0 | 1 | 0,0 |
| Panama | 61 | 0,0 | 53 | 0,0 | | 0,0 | 1 | 0,0 | 1 | 0,0 |
| Paraguay | 102 | 0,0 | 91 | 0,1 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 |
| Peru' | 7.926 | 3,8 | 6.503 | 4,5 | 211 | 5,6 | 40 | 1,1 | 82 | 2,5 |
| Dominicana Rep. | 665 | 0,3 | 557 | 0,4 | 7 | 0,2 | | 0,0 | 4 | 0,1 |
| S. Vincent e Grenadine | 1 | 0,0 | 1 | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 |
| Saint Kitts e Nevis | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 |
| Saint Lucia | 2 | 0,0 | 1 | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 |
| Suriname | 1 | 0,0 | 1 | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 |
| Trinidad e Tobago | 7 | 0,0 | 7 | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 |
| Uruguay | 202 | 0,1 | 156 | 0,1 | 3 | 0,1 | | 0,0 | 2 | 0,1 |
| Venezuela | 554 | 0,3 | 428 | 0,3 | 13 | 0,3 | 8 | 0,2 | 2 | 0,1 |
| America centro-merid. | 25.000 | 12,1 | 20.248 | 14,0 | 389 | 10,3 | 202 | 5,3 | 243 | 7,4 |
| AMERICA | 28.336 | 13,7 | 23.088 | 15,9 | 409 | 10,8 | 217 | 5,7 | 260 | 7,9 |
| Australia | 362 | 0,2 | 298 | 0,2 | 2 | 0,1 | 7 | 0,2 | | 0,0 |
| Figi | 2 | 0,0 | 2 | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 |
| Kiribati | 1 | 0,0 | 1 | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 |
| Marshall | 3 | 0,0 | 4 | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 |
| Micronesia | 2 | 0,0 | 2 | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 |
| Nauru | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 |
| Nuova Zelanda | 49 | 0,0 | 43 | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 |
| Papua Nuova Guinea | 2 | 0,0 | 2 | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 |
| Salomone | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 |
| Samoa | 11 | 0,0 | 5 | 0,0 | | 0,0 | 6 | 0,2 | | 0,0 |
| Tonga | 1 | 0,0 | 1 | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 |
| OCEANIA | 433 | 0,2 | 358 | 0,2 | 2 | 0,1 | 13 | 0,3 | 0 | 0,0 |
| Apolidi | 109 | 0,1 | 87 | 0,1 | | 0,0 | | 0,0 | 3 | 0,1 |
| TOTALE | 206.411 | 100,0 | 145.004 | 100,0 | 3.793 | 100,0 | 3.783 | 100,0 | 3.300 | 100,0 |

FONTE: Caritas-CCIAA/Osservatorio Romano Migrazioni. Elaborazioni su dati Istat

PROVINCIA DI ROMA. Primi 20 comuni. Cittadini stranieri residenti per nazionalità e continente (31.12.2004)

| Cittadinanza | Tivoli | % | Anzio | % | Fonte Nuova | % | Pomezia | % | Ardea | % | Velletri | % |
|--------------------------------|--------------|-------------|--------------|-------------|--------------|-------------|--------------|-------------|--------------|-------------|--------------|-------------|
| Austria | 8 | 0,3 | 6 | 0,3 | 6 | 0,3 | 4 | 0,2 | 6 | 0,3 | 3 | 0,2 |
| Belgio | 1 | 0,0 | 7 | 0,3 | 2 | 0,1 | 12 | 0,6 | 6 | 0,3 | 6 | 0,3 |
| Danimarca | 2 | 0,1 | 1 | 0,0 | 6 | 0,3 | 2 | 0,1 | 3 | 0,2 | 1 | 0,1 |
| Finlandia | | 0,0 | 2 | 0,1 | 1 | 0,0 | 2 | 0,1 | 4 | 0,2 | | 0,0 |
| Francia | 14 | 0,5 | 21 | 0,9 | 10 | 0,5 | 28 | 1,3 | 20 | 1,0 | 24 | 1,4 |
| Germania | 23 | 0,9 | 29 | 1,2 | 8 | 0,4 | 23 | 1,1 | 11 | 0,6 | 20 | 1,1 |
| Grecia | 7 | 0,3 | 3 | 0,1 | 1 | 0,0 | 2 | 0,1 | | 0,0 | | 0,0 |
| Irlanda | 2 | 0,1 | 1 | 0,0 | 1 | 0,0 | 2 | 0,1 | 1 | 0,1 | 5 | 0,3 |
| Lussemburgo | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 |
| Paesi Bassi | 4 | 0,2 | 11 | 0,5 | 3 | 0,1 | 7 | 0,3 | 4 | 0,2 | 1 | 0,1 |
| Portogallo | 3 | 0,1 | 8 | 0,3 | 10 | 0,5 | 1 | 0,0 | 7 | 0,4 | 2 | 0,1 |
| Regno Unito | 16 | 0,6 | 26 | 1,1 | 12 | 0,6 | 19 | 0,9 | 24 | 1,3 | 23 | 1,3 |
| Spagna | 25 | 0,9 | 4 | 0,2 | 10 | 0,5 | 19 | 0,9 | 12 | 0,6 | 17 | 1,0 |
| Svezia | 1 | 0,0 | | 0,0 | 2 | 0,1 | 2 | 0,1 | 2 | 0,1 | 4 | 0,2 |
| Unione Europea 15 | 106 | 4,0 | 119 | 5,0 | 72 | 3,3 | 123 | 5,8 | 100 | 5,2 | 106 | 6,0 |
| Cipro | 14 | 0,5 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 |
| Estonia | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | 1 | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 |
| Lettonia | 1 | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 |
| Lituania | 1 | 0,0 | 1 | 0,0 | | 0,0 | 2 | 0,1 | 1 | 0,1 | | 0,0 |
| Malta | 1 | 0,0 | | 0,0 | 2 | 0,1 | 2 | 0,1 | | 0,0 | | 0,0 |
| Polonia | 135 | 5,1 | 67 | 2,8 | 80 | 3,7 | 269 | 12,7 | 214 | 11,2 | 47 | 2,7 |
| Ceca Rep. | 1 | 0,0 | 4 | 0,2 | 2 | 0,1 | | 0,0 | 3 | 0,2 | 4 | 0,2 |
| Slovacchia | | 0,0 | 1 | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | 2 | 0,1 | 4 | 0,2 |
| Slovenia | 2 | 0,1 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | 1 | 0,1 | 5 | 0,3 |
| Ungheria | | 0,0 | 7 | 0,3 | 2 | 0,1 | 1 | 0,0 | 1 | 0,1 | 1 | 0,1 |
| UE nuovi paesi | 155 | 5,9 | 80 | 3,4 | 86 | 4,0 | 275 | 13,0 | 222 | 11,6 | 61 | 3,5 |
| Albania | 175 | 6,6 | 97 | 4,1 | 204 | 9,5 | 160 | 7,5 | 91 | 4,8 | 274 | 15,6 |
| Bielorussia | 1 | 0,0 | 4 | 0,2 | 2 | 0,1 | 4 | 0,2 | | 0,0 | 2 | 0,1 |
| Bosnia-Erzegovina | 1 | 0,0 | 3 | 0,1 | 1 | 0,0 | 6 | 0,3 | 1 | 0,1 | | 0,0 |
| Bulgaria | 18 | 0,7 | 289 | 12,2 | 6 | 0,3 | 39 | 1,8 | 134 | 7,0 | 9 | 0,5 |
| Croazia | 18 | 0,7 | 2 | 0,1 | 9 | 0,4 | 6 | 0,3 | 5 | 0,3 | 6 | 0,3 |
| Macedonia | 5 | 0,2 | 22 | 0,9 | 60 | 2,8 | 30 | 1,4 | 106 | 5,5 | 13 | 0,7 |
| Moldavia | 32 | 1,2 | 51 | 2,2 | 25 | 1,2 | 58 | 2,7 | 67 | 3,5 | 29 | 1,6 |
| Romania | 1.433 | 54,3 | 357 | 15,1 | 917 | 42,6 | 691 | 32,6 | 453 | 23,7 | 504 | 28,6 |
| Russia | 4 | 0,2 | 19 | 0,8 | 5 | 0,2 | 32 | 1,5 | 7 | 0,4 | 23 | 1,3 |
| Serbia e Montenegro | 53 | 2,0 | 8 | 0,3 | 165 | 7,7 | 38 | 1,8 | 33 | 1,7 | 8 | 0,5 |
| Turchia | 1 | 0,0 | 6 | 0,3 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 |
| Ucraina | 38 | 1,4 | 78 | 3,3 | 21 | 1,0 | 74 | 3,5 | 78 | 4,1 | 66 | 3,7 |
| Europa centro-orientale | 1.779 | 67,4 | 936 | 39,6 | 1.415 | 65,8 | 1.138 | 53,7 | 975 | 50,9 | 934 | 53,0 |
| Andorra | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 |
| Citta' del Vaticano | | 0,0 | 1 | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 |
| Islanda | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 |
| Liechtenstein | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 |
| Monaco | | 0,0 | | 0,0 | 0 | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 |
| Norvegia | | 0,0 | | 0,0 | 1 | 0,0 | | 0,0 | 1 | 0,1 | 1 | 0,1 |
| San Marino | 10 | 0,4 | | 0,0 | | 0,0 | 2 | 0,1 | 1 | 0,1 | | 0,0 |
| Svizzera | 1 | 0,0 | 6 | 0,3 | | 0,0 | 3 | 0,1 | 1 | 0,1 | 1 | 0,1 |
| Europa altri | 11 | 0,4 | 7 | 0,3 | 1 | 0,0 | 5 | 0,2 | 3 | 0,2 | 2 | 0,1 |
| EUROPA | 2.051 | 77,7 | 1.142 | 48,3 | 1.574 | 73,1 | 1.541 | 72,7 | 1.300 | 67,9 | 1.103 | 62,6 |
| Algeria | 8 | 0,3 | 6 | 0,3 | 3 | 0,1 | 37 | 1,7 | 3 | 0,2 | 25 | 1,4 |
| Egitto | 53 | 2,0 | 58 | 2,5 | 23 | 1,1 | 23 | 1,1 | 17 | 0,9 | 41 | 2,3 |
| Libia | | 0,0 | 5 | 0,2 | 2 | 0,1 | 6 | 0,3 | 2 | 0,1 | | 0,0 |
| Marocco | 61 | 2,3 | 168 | 7,1 | 23 | 1,1 | 48 | 2,3 | 105 | 5,5 | 166 | 9,4 |
| Sudan | | 0,0 | 1 | 0,0 | 3 | 0,1 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 |
| Tunisia | 30 | 1,1 | 99 | 4,2 | 11 | 0,5 | 38 | 1,8 | 102 | 5,3 | 155 | 8,8 |

| | | | | | | | | | | | | |
|------------------------------|------------|-------------|------------|-------------|------------|------------|------------|-------------|------------|-------------|------------|-------------|
| Africa settentrionale | 152 | 5,8 | 337 | 14,3 | 65 | 3,0 | 152 | 7,2 | 229 | 12,0 | 387 | 22,0 |
| Benin | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | 7 | 0,3 | | 0,0 | 1 | 0,1 |
| Burkina Faso | | 0,0 | | 0,0 | 1 | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 |
| Capoverde | | 0,0 | 35 | 1,5 | 3 | 0,1 | 9 | 0,4 | 6 | 0,3 | | 0,0 |
| Costa d'Avorio | | 0,0 | 1 | 0,0 | 6 | 0,3 | | 0,0 | 1 | 0,1 | | 0,0 |
| Gambia | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 |
| Ghana | | 0,0 | 1 | 0,0 | 4 | 0,2 | 12 | 0,6 | 1 | 0,1 | 7 | 0,4 |
| Guinea | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 |
| Guinea Bissau | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 |
| Liberia | 1 | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 |
| Mali | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 |
| Mauritania | | 0,0 | 1 | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 |
| Niger | | 0,0 | | 0,0 | 1 | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 |
| Nigeria | 4 | 0,2 | 44 | 1,9 | 14 | 0,7 | 9 | 0,4 | 15 | 0,8 | 19 | 1,1 |
| Senegal | 3 | 0,1 | 5 | 0,2 | 6 | 0,3 | 10 | 0,5 | 3 | 0,2 | 2 | 0,1 |
| Sierra Leone | | 0,0 | 1 | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | 3 | 0,2 | | 0,0 |
| Togo | 1 | 0,0 | | 0,0 | 2 | 0,1 | | 0,0 | 1 | 0,1 | 8 | 0,5 |
| Africa occidentale | 9 | 0,3 | 88 | 3,7 | 37 | 1,7 | 47 | 2,2 | 30 | 1,6 | 37 | 2,1 |
| Burundi | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | 1 | 0,1 | 1 | 0,1 |
| Comore | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 |
| Eritrea | 1 | 0,0 | 3 | 0,1 | 7 | 0,3 | 7 | 0,3 | | 0,0 | 1 | 0,1 |
| Etiopia | 50 | 1,9 | 17 | 0,7 | 8 | 0,4 | 17 | 0,8 | 5 | 0,3 | 3 | 0,2 |
| Gibuti | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 |
| Kenia | | 0,0 | 2 | 0,1 | 1 | 0,0 | | 0,0 | 1 | 0,1 | | 0,0 |
| Madagascar | 2 | 0,1 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 |
| Malawi | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 |
| Maurizio | 1 | 0,0 | 1 | 0,0 | | 0,0 | 4 | 0,2 | | 0,0 | 3 | 0,2 |
| Mozambico | 3 | 0,1 | 1 | 0,0 | | 0,0 | 1 | 0,0 | 1 | 0,1 | | 0,0 |
| Ruanda | 2 | 0,1 | 1 | 0,0 | | 0,0 | 1 | 0,0 | | 0,0 | 1 | 0,1 |
| Seychelles | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 |
| Somalia | 32 | 1,2 | 32 | 1,4 | 37 | 1,7 | 2 | 0,1 | 2 | 0,1 | | 0,0 |
| Tanzania | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | 1 | 0,1 | 2 | 0,1 |
| Uganda | | 0,0 | 1 | 0,0 | | 0,0 | 2 | 0,1 | | 0,0 | | 0,0 |
| Zambia | | 0,0 | 1 | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | 4 | 0,2 | 1 | 0,1 |
| Zimbabwe | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 |
| Africa orientale | 91 | 3,4 | 59 | 2,5 | 53 | 2,5 | 34 | 1,6 | 15 | 0,8 | 12 | 0,7 |
| Angola | | 0,0 | 1 | 0,0 | | 0,0 | 1 | 0,0 | 3 | 0,2 | | 0,0 |
| Botswana | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 |
| Camerun | | 0,0 | | 0,0 | 5 | 0,2 | 6 | 0,3 | | 0,0 | 5 | 0,3 |
| Ciad | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | 1 | 0,1 | | 0,0 |
| Congo | 4 | 0,2 | 5 | 0,2 | 17 | 0,8 | 6 | 0,3 | 10 | 0,5 | 4 | 0,2 |
| Gabon | | 0,0 | 1 | 0,0 | 5 | 0,2 | 1 | 0,0 | 1 | 0,1 | 1 | 0,1 |
| Guinea equatoriale | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 |
| Lesotho | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 |
| Namibia | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 |
| Centrafricana Rep. | | 0,0 | | 0,0 | 13 | 0,6 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 |
| Congo Rep. Dem. | | 0,0 | 1 | 0,0 | 2 | 0,1 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 |
| Sudafricana Rep. | 9 | 0,3 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 |
| Sao Tome'e Principe | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 |
| Swaziland | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 |
| Africa centro-merid. | 13 | 0,5 | 8 | 0,3 | 42 | 2,0 | 14 | 0,7 | 15 | 0,8 | 10 | 0,6 |
| AFRICA | 265 | 10,0 | 492 | 20,8 | 197 | 9,2 | 247 | 11,6 | 289 | 15,1 | 446 | 25,3 |
| Arabia Saudita | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 |
| Armenia | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 |
| Azerbaigian | | 0,0 | 2 | 0,1 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 |
| Bahreïn | | 0,0 | | 0,0 | 0 | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 |
| Emirati Arabi Uniti | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 |
| Georgia | | 0,0 | 11 | 0,5 | | 0,0 | 1 | 0,0 | 1 | 0,1 | | 0,0 |

| | | | | | | | | | | | | |
|-------------------------------|------------|------------|------------|-------------|------------|------------|------------|------------|------------|------------|------------|------------|
| Giordania | 2 | 0,1 | 1 | 0,0 | 4 | 0,2 | 2 | 0,1 | | 0,0 | 3 | 0,2 |
| Iran | 2 | 0,1 | 1 | 0,0 | 1 | 0,0 | 7 | 0,3 | | 0,0 | 3 | 0,2 |
| Iraq | 2 | 0,1 | | 0,0 | | 0,0 | 5 | 0,2 | 3 | 0,2 | | 0,0 |
| Israele | | 0,0 | 4 | 0,2 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | 1 | 0,1 |
| Kuwait | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 |
| Libano | 2 | 0,1 | 4 | 0,2 | 2 | 0,1 | 1 | 0,0 | 4 | 0,2 | 4 | 0,2 |
| Oman | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 |
| Palestina | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | 1 | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 |
| Qatar | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 |
| Siria | 3 | 0,1 | 5 | 0,2 | 3 | 0,1 | 8 | 0,4 | 6 | 0,3 | 1 | 0,1 |
| Yemen | 5 | 0,2 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 |
| Asia occidentale | 16 | 0,6 | 28 | 1,2 | 10 | 0,5 | 25 | 1,2 | 14 | 0,7 | 12 | 0,7 |
| Afghanistan | | 0,0 | | 0,0 | 6 | 0,3 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 |
| Bangladesh | 7 | 0,3 | 28 | 1,2 | 21 | 1,0 | 13 | 0,6 | 3 | 0,2 | 9 | 0,5 |
| Bhutan | | 0,0 | | 0,0 | 0 | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 |
| Brunei | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 |
| India | 10 | 0,4 | 274 | 11,6 | 14 | 0,7 | 26 | 1,2 | 65 | 3,4 | 55 | 3,1 |
| Kazakistan | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | 1 | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 |
| Kirghizistan | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 |
| Maldive | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 |
| Nepal | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | 1 | 0,1 | | 0,0 |
| Pakistan | 39 | 1,5 | 144 | 6,1 | 9 | 0,4 | 28 | 1,3 | 29 | 1,5 | | 0,0 |
| Sri Lanka | 7 | 0,3 | 12 | 0,5 | 48 | 2,2 | 14 | 0,7 | 16 | 0,8 | 4 | 0,2 |
| Tagikistan | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 |
| Turkmenistan | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 |
| Uzbekistan | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 |
| Asia centro-merid. | 63 | 2,4 | 458 | 19,4 | 98 | 4,6 | 82 | 3,9 | 114 | 6,0 | 68 | 3,9 |
| Cambogia | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 |
| Cina | 30 | 1,1 | 22 | 0,9 | 7 | 0,3 | 12 | 0,6 | 2 | 0,1 | 19 | 1,1 |
| Corea del Nord | 2 | 0,1 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 |
| Corea del Sud | 7 | 0,3 | 1 | 0,0 | 9 | 0,4 | 2 | 0,1 | | 0,0 | 4 | 0,2 |
| Filippine | 17 | 0,6 | 18 | 0,8 | 32 | 1,5 | 16 | 0,8 | 35 | 1,8 | 11 | 0,6 |
| Giappone | 2 | 0,1 | 2 | 0,1 | 1 | 0,0 | 3 | 0,1 | 2 | 0,1 | 2 | 0,1 |
| Indonesia | | 0,0 | 5 | 0,2 | 2 | 0,1 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 |
| Laos | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 |
| Malaysia | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 |
| Mongolia | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 |
| Myanmar | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 |
| Singapore | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | 1 | 0,1 | | 0,0 |
| Taiwan | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 |
| Thailandia | | 0,0 | 1 | 0,0 | | 0,0 | 5 | 0,2 | | 0,0 | 2 | 0,1 |
| Timor Orientale | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 |
| Vietnam | 2 | 0,1 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 |
| Asia orientale | 60 | 2,3 | 49 | 2,1 | 51 | 2,4 | 38 | 1,8 | 40 | 2,1 | 38 | 2,2 |
| ASIA | 139 | 5,3 | 535 | 22,6 | 159 | 7,4 | 145 | 6,8 | 168 | 8,8 | 118 | 6,7 |
| Canada | | 0,0 | 5 | 0,2 | 1 | 0,0 | 5 | 0,2 | 2 | 0,1 | 4 | 0,2 |
| Stati Uniti | 11 | 0,4 | 14 | 0,6 | 8 | 0,4 | 18 | 0,8 | 10 | 0,5 | 11 | 0,6 |
| America settentrionale | 11 | 0,4 | 19 | 0,8 | 9 | 0,4 | 23 | 1,1 | 12 | 0,6 | 15 | 0,9 |
| Antigua e Barbuda | | 0,0 | | 0,0 | 0 | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 |
| Argentina | 3 | 0,1 | 12 | 0,5 | 14 | 0,7 | 23 | 1,1 | 16 | 0,8 | 13 | 0,7 |
| Bahama | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 |
| Barbados | | 0,0 | 12 | 0,5 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 |
| Belize | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 |
| Bolivia | 5 | 0,2 | | 0,0 | | 0,0 | 5 | 0,2 | | 0,0 | | 0,0 |
| Brasile | 28 | 1,1 | 31 | 1,3 | 18 | 0,8 | 25 | 1,2 | 33 | 1,7 | 6 | 0,3 |
| Cile | 2 | 0,1 | 3 | 0,1 | 6 | 0,3 | 6 | 0,3 | 1 | 0,1 | 3 | 0,2 |
| Colombia | 31 | 1,2 | | 0,0 | 10 | 0,5 | 24 | 1,1 | 17 | 0,9 | 5 | 0,3 |
| Costarica | | 0,0 | 1 | 0,0 | | 0,0 | 1 | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 |

| | | | | | | | | | | | | |
|------------------------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|
| Cuba | 22 | 0,8 | 10 | 0,4 | 13 | 0,6 | 11 | 0,5 | 13 | 0,7 | 6 | 0,3 |
| Dominica | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 |
| Ecuador | 21 | 0,8 | 7 | 0,3 | 26 | 1,2 | 20 | 0,9 | 7 | 0,4 | 3 | 0,2 |
| El Salvador | | 0,0 | | 0,0 | 4 | 0,2 | 2 | 0,1 | | 0,0 | 2 | 0,1 |
| Giamaica | 1 | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 |
| Grenada | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 |
| Guatemala | 2 | 0,1 | 2 | 0,1 | 2 | 0,1 | | 0,0 | | 0,0 | 1 | 0,1 |
| Guyana | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | 1 | 0,1 |
| Haiti | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 |
| Honduras | 1 | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | 3 | 0,2 | | 0,0 |
| Messico | | 0,0 | 3 | 0,1 | 1 | 0,0 | 4 | 0,2 | 1 | 0,1 | 3 | 0,2 |
| Nicaragua | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | 1 | 0,1 |
| Panama | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | 1 | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 |
| Paraguay | | 0,0 | 1 | 0,0 | 4 | 0,2 | 1 | 0,0 | | 0,0 | 1 | 0,1 |
| Peru' | 51 | 1,9 | 89 | 3,8 | 109 | 5,1 | 29 | 1,4 | 47 | 2,5 | 12 | 0,7 |
| Dominicana Rep. | 2 | 0,1 | | 0,0 | 2 | 0,1 | 3 | 0,1 | 1 | 0,1 | 8 | 0,5 |
| S.Vincent e Grenadine | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 |
| Saint Kitts e Nevis | | 0,0 | | 0,0 | 0 | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 |
| Saint Lucia | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 |
| Suriname | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 |
| Trinidad e Tobago | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 |
| Uruguay | 1 | 0,0 | 1 | 0,0 | 1 | 0,0 | 3 | 0,1 | 2 | 0,1 | 3 | 0,2 |
| Venezuela | 5 | 0,2 | 2 | 0,1 | 2 | 0,1 | 2 | 0,1 | 3 | 0,2 | 10 | 0,6 |
| America centro-merid. | 175 | 6,6 | 174 | 7,4 | 212 | 9,9 | 160 | 7,5 | 144 | 7,5 | 78 | 4,4 |
| AMERICA | 186 | 7,0 | 193 | 8,2 | 221 | 10,3 | 183 | 8,6 | 156 | 8,1 | 93 | 5,3 |
| Australia | | 0,0 | 1 | 0,0 | | 0,0 | 5 | 0,2 | | 0,0 | 1 | 0,1 |
| Figi | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 |
| Kiribati | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 |
| Marshall | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 |
| Micronesia | | 0,0 | | 0,0 | 0 | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 |
| Nauru | | 0,0 | | 0,0 | 0 | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 |
| Nuova Zelanda | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 |
| Papua Nuova Guinea | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 |
| Salomone | | 0,0 | | 0,0 | 0 | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 |
| Samoa | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 |
| Tonga | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 |
| OCEANIA | 0 | 0,0 | 1 | 0,0 | 0 | 0,0 | 5 | 0,2 | 0 | 0,0 | 1 | 0,1 |
| Apolidi | | 0,0 | | 0,0 | 1 | 0,0 | | 0,0 | 2 | 0,1 | 1 | 0,1 |
| TOTALE | 2.641 | 100,0 | 2.363 | 100,0 | 2.152 | 100,0 | 2.121 | 100,0 | 1.915 | 100,0 | 1.762 | 100,0 |

FONTE: Caritas-CCIAA/Osservatorio Romano Migrazioni. Elaborazioni su dati Istat

PROVINCIA DI ROMA. Primi 20 comuni. Cittadini stranieri residenti per nazionalità e continente (31.12.2004)

| Cittadinanza | Monterotondo | % | Albano Laziale | % | Grottaferrata | % | Marino | % | Cerveteri | % |
|------------------------------|--------------|-------------|----------------|-------------|---------------|-------------|------------|-------------|------------|-------------|
| Austria | 1 | 0,1 | 1 | 0,1 | 4 | 0,3 | 2 | 0,2 | 5 | 0,4 |
| Belgio | 2 | 0,1 | 4 | 0,3 | 17 | 1,3 | 3 | 0,2 | 5 | 0,4 |
| Danimarca | 1 | 0,1 | | 0,0 | 9 | 0,7 | 1 | 0,1 | | 0,0 |
| Finlandia | 1 | 0,1 | 1 | 0,1 | | 0,0 | 1 | 0,1 | | 0,0 |
| Francia | 16 | 1,1 | 21 | 1,6 | 72 | 5,7 | 22 | 1,8 | 15 | 1,2 |
| Germania | 9 | 0,6 | 10 | 0,7 | 61 | 4,8 | 24 | 1,9 | 31 | 2,5 |
| Grecia | | 0,0 | 1 | 0,1 | 9 | 0,7 | 1 | 0,1 | | 0,0 |
| Irlanda | | 0,0 | | 0,0 | 7 | 0,6 | 1 | 0,1 | 1 | 0,1 |
| Lussemburgo | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 |
| Paesi Bassi | 6 | 0,4 | 9 | 0,7 | 11 | 0,9 | 6 | 0,5 | 7 | 0,6 |
| Portogallo | 3 | 0,2 | 6 | 0,4 | 6 | 0,5 | 4 | 0,3 | 5 | 0,4 |
| Regno Unito | 5 | 0,3 | 16 | 1,2 | 69 | 5,5 | 30 | 2,4 | 29 | 2,4 |
| Spagna | 16 | 1,1 | 37 | 2,7 | 26 | 2,1 | 14 | 1,1 | 16 | 1,3 |
| Svezia | 1 | 0,1 | 7 | 0,5 | 12 | 1,0 | 5 | 0,4 | 4 | 0,3 |
| Unione Europea 15 | 61 | 4,2 | 113 | 8,4 | 303 | 24,0 | 114 | 9,1 | 118 | 9,6 |
| Cipro | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 |
| Estonia | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 |
| Lettonia | | 0,0 | 1 | 0,1 | | 0,0 | | 0,0 | 1 | 0,1 |
| Lituania | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | 1 | 0,1 | | 0,0 |
| Malta | | 0,0 | 2 | 0,1 | | 0,0 | 18 | 1,4 | | 0,0 |
| Polonia | 163 | 11,2 | 61 | 4,5 | 79 | 6,3 | 36 | 2,9 | 163 | 13,2 |
| Ceca Rep. | 1 | 0,1 | | 0,0 | 1 | 0,1 | 5 | 0,4 | 5 | 0,4 |
| Slovacchia | | 0,0 | 1 | 0,1 | 5 | 0,4 | 1 | 0,1 | 7 | 0,6 |
| Slovenia | | 0,0 | | 0,0 | 2 | 0,2 | 2 | 0,2 | | 0,0 |
| Ungheria | 2 | 0,1 | 2 | 0,1 | 5 | 0,4 | | 0,0 | | 0,0 |
| UE nuovi paesi | 166 | 11,4 | 67 | 5,0 | 92 | 7,3 | 63 | 5,0 | 176 | 14,3 |
| Albania | 111 | 7,7 | 172 | 12,8 | 117 | 9,3 | 228 | 18,2 | 8 | 0,6 |
| Bielorussia | | 0,0 | 1 | 0,1 | | 0,0 | | 0,0 | 1 | 0,1 |
| Bosnia-Erzegovina | 14 | 1,0 | 2 | 0,1 | 1 | 0,1 | 24 | 1,9 | 1 | 0,1 |
| Bulgaria | 6 | 0,4 | 16 | 1,2 | 5 | 0,4 | 18 | 1,4 | 73 | 5,9 |
| Croazia | 4 | 0,3 | 11 | 0,8 | 12 | 1,0 | 8 | 0,6 | 4 | 0,3 |
| Macedonia | 28 | 1,9 | 25 | 1,9 | 8 | 0,6 | 5 | 0,4 | 22 | 1,8 |
| Moldavia | 49 | 3,4 | 14 | 1,0 | 29 | 2,3 | 30 | 2,4 | 20 | 1,6 |
| Romania | 592 | 40,8 | 456 | 33,9 | 109 | 8,6 | 346 | 27,6 | 417 | 33,8 |
| Russia | 7 | 0,5 | 7 | 0,5 | 5 | 0,4 | 5 | 0,4 | 19 | 1,5 |
| Serbia e Montenegro | 5 | 0,3 | 10 | 0,7 | | 0,0 | 21 | 1,7 | 28 | 2,3 |
| Turchia | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 |
| Ucraina | 42 | 2,9 | 45 | 3,3 | 32 | 2,5 | 44 | 3,5 | 41 | 3,3 |
| Europa centro-orient. | 858 | 59,2 | 759 | 56,4 | 318 | 25,2 | 729 | 58,1 | 634 | 51,4 |
| Andorra | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 |
| Citta' del Vaticano | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 |
| Islanda | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 |
| Liechtenstein | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 |
| Monaco | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 |
| Norvegia | 2 | 0,1 | 2 | 0,1 | 8 | 0,6 | | 0,0 | 3 | 0,2 |
| San Marino | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | 2 | 0,2 | 1 | 0,1 |
| Svizzera | 5 | 0,3 | 2 | 0,1 | 6 | 0,5 | 5 | 0,4 | 4 | 0,3 |
| Europa altri | 7 | 0,5 | 4 | 0,3 | 14 | 1,1 | 7 | 0,6 | 8 | 0,6 |
| EUROPA | 1.092 | 75,3 | 943 | 70,1 | 727 | 57,6 | 913 | 72,8 | 936 | 75,9 |
| Algeria | | 0,0 | 6 | 0,4 | | 0,0 | 3 | 0,2 | 9 | 0,7 |
| Egitto | 14 | 1,0 | 15 | 1,1 | 55 | 4,4 | 8 | 0,6 | 14 | 1,1 |
| Libia | 1 | 0,1 | 1 | 0,1 | 1 | 0,1 | | 0,0 | | 0,0 |
| Marocco | 9 | 0,6 | 30 | 2,2 | 7 | 0,6 | 15 | 1,2 | 41 | 3,3 |
| Sudan | 2 | 0,1 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 |
| Tunisia | 44 | 3,0 | 40 | 3,0 | 4 | 0,3 | 13 | 1,0 | 10 | 0,8 |

| | | | | | | | | | | |
|------------------------------|------------|------------|------------|------------|------------|-------------|-----------|------------|------------|------------|
| Africa settentrionale | 70 | 4,8 | 92 | 6,8 | 67 | 5,3 | 39 | 3,1 | 74 | 6,0 |
| Benin | | 0,0 | 1 | 0,1 | 6 | 0,5 | | 0,0 | | 0,0 |
| Burkina Faso | | 0,0 | | 0,0 | 48 | 3,8 | | 0,0 | | 0,0 |
| Capoverde | 3 | 0,2 | 1 | 0,1 | 12 | 1,0 | 15 | 1,2 | 3 | 0,2 |
| Costa d'Avorio | | 0,0 | | 0,0 | 2 | 0,2 | | 0,0 | 3 | 0,2 |
| Gambia | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 |
| Ghana | | 0,0 | 1 | 0,1 | | 0,0 | 2 | 0,2 | | 0,0 |
| Guinea | | 0,0 | 1 | 0,1 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 |
| Guinea Bissau | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 |
| Liberia | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 |
| Mali | | 0,0 | | 0,0 | 1 | 0,1 | | 0,0 | | 0,0 |
| Mauritania | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | 1 | 0,1 |
| Niger | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | 1 | 0,1 | | 0,0 |
| Nigeria | 8 | 0,6 | 9 | 0,7 | 2 | 0,2 | 14 | 1,1 | 6 | 0,5 |
| Senegal | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | 1 | 0,1 | 3 | 0,2 |
| Sierra Leone | | 0,0 | 1 | 0,1 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 |
| Togo | | 0,0 | | 0,0 | 1 | 0,1 | | 0,0 | | 0,0 |
| Africa occidentale | 11 | 0,8 | 14 | 1,0 | 72 | 5,7 | 33 | 2,6 | 16 | 1,3 |
| Burundi | 4 | 0,3 | | 0,0 | 2 | 0,2 | | 0,0 | | 0,0 |
| Comore | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 |
| Eritrea | 6 | 0,4 | 3 | 0,2 | 1 | 0,1 | 1 | 0,1 | 3 | 0,2 |
| Etiopia | 2 | 0,1 | 7 | 0,5 | 4 | 0,3 | 2 | 0,2 | 4 | 0,3 |
| Gibuti | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 |
| Kenia | | 0,0 | | 0,0 | 2 | 0,2 | 1 | 0,1 | | 0,0 |
| Madagascar | | 0,0 | 4 | 0,3 | 1 | 0,1 | | 0,0 | | 0,0 |
| Malawi | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 |
| Maurizio | 1 | 0,1 | 8 | 0,6 | 14 | 1,1 | 5 | 0,4 | 6 | 0,5 |
| Mozambico | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 |
| Ruanda | | 0,0 | 1 | 0,1 | 2 | 0,2 | 1 | 0,1 | | 0,0 |
| Seychelles | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | 1 | 0,1 |
| Somalia | 7 | 0,5 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 |
| Tanzania | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 |
| Uganda | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 |
| Zambia | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 |
| Zimbabwe | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 |
| Africa orientale | 20 | 1,4 | 23 | 1,7 | 26 | 2,1 | 10 | 0,8 | 14 | 1,1 |
| Angola | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | 1 | 0,1 | | 0,0 |
| Botswana | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 |
| Camerun | | 0,0 | 1 | 0,1 | | 0,0 | 1 | 0,1 | | 0,0 |
| Ciad | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 |
| Congo | 13 | 0,9 | 1 | 0,1 | | 0,0 | 4 | 0,3 | | 0,0 |
| Gabon | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 |
| Guinea equatoriale | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 |
| Lesotho | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 |
| Namibia | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 |
| Centrafricana Rep. | | 0,0 | | 0,0 | 1 | 0,1 | | 0,0 | | 0,0 |
| Congo Rep. Dem. | 2 | 0,1 | | 0,0 | 1 | 0,1 | | 0,0 | 3 | 0,2 |
| Sudafricana Rep. | | 0,0 | | 0,0 | 1 | 0,1 | | 0,0 | 2 | 0,2 |
| Sao Tome'e Principe | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 |
| Swaziland | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 |
| Africa centro-merid. | 15 | 1,0 | 2 | 0,1 | 3 | 0,2 | 6 | 0,5 | 5 | 0,4 |
| AFRICA | 116 | 8,0 | 131 | 9,7 | 168 | 13,3 | 88 | 7,0 | 109 | 8,8 |
| Arabia Saudita | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 |
| Armenia | 1 | 0,1 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | 1 | 0,1 |
| Azerbaigian | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 |
| Bahreïn | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 |
| Emirati Arabi Uniti | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 |
| Georgia | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 |

| | | | | | | | | | | |
|---------------------------|-----------|------------|------------|------------|------------|-------------|------------|------------|-----------|------------|
| Giordania | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | 2 | 0,2 |
| Iran | 4 | 0,3 | 2 | 0,1 | 5 | 0,4 | | 0,0 | 4 | 0,3 |
| Iraq | | 0,0 | | 0,0 | 2 | 0,2 | | 0,0 | | 0,0 |
| Israele | | 0,0 | | 0,0 | 1 | 0,1 | 2 | 0,2 | | 0,0 |
| Kuwait | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 |
| Libano | 1 | 0,1 | | 0,0 | | 0,0 | 3 | 0,2 | | 0,0 |
| Oman | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 |
| Palestina | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 |
| Qatar | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 |
| Siria | 2 | 0,1 | 5 | 0,4 | | 0,0 | 2 | 0,2 | | 0,0 |
| Yemen | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 |
| Asia occidentale | 8 | 0,6 | 7 | 0,5 | 8 | 0,6 | 7 | 0,6 | 7 | 0,6 |
| Afghanistan | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 |
| Bangladesh | 1 | 0,1 | 7 | 0,5 | 1 | 0,1 | 17 | 1,4 | | 0,0 |
| Bhutan | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 |
| Brunei | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 |
| India | 11 | 0,8 | 31 | 2,3 | 64 | 5,1 | 15 | 1,2 | 18 | 1,5 |
| Kazakistan | 1 | 0,1 | 1 | 0,1 | | 0,0 | 2 | 0,2 | 1 | 0,1 |
| Kirghizistan | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 |
| Maldivi | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 |
| Nepal | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 |
| Pakistan | 5 | 0,3 | | 0,0 | | 0,0 | 1 | 0,1 | | 0,0 |
| Sri Lanka | 18 | 1,2 | 11 | 0,8 | 14 | 1,1 | 5 | 0,4 | 6 | 0,5 |
| Tagikistan | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 |
| Turkmenistan | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 |
| Uzbekistan | | 0,0 | 1 | 0,1 | | 0,0 | 1 | 0,1 | 1 | 0,1 |
| Asia centro-merid. | 36 | 2,5 | 51 | 3,8 | 79 | 6,3 | 41 | 3,3 | 26 | 2,1 |
| Cambogia | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 |
| Cina | 6 | 0,4 | 29 | 2,2 | 12 | 1,0 | 17 | 1,4 | 22 | 1,8 |
| Corea del Nord | | 0,0 | 6 | 0,4 | 1 | 0,1 | | 0,0 | | 0,0 |
| Corea del Sud | 14 | 1,0 | | 0,0 | 2 | 0,2 | 3 | 0,2 | | 0,0 |
| Filippine | 11 | 0,8 | 17 | 1,3 | 77 | 6,1 | 20 | 1,6 | 11 | 0,9 |
| Giappone | 2 | 0,1 | 4 | 0,3 | 3 | 0,2 | 6 | 0,5 | 4 | 0,3 |
| Indonesia | | 0,0 | | 0,0 | 1 | 0,1 | 3 | 0,2 | | 0,0 |
| Laos | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 |
| Malaysia | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 |
| Mongolia | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 |
| Myanmar | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 |
| Singapore | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 |
| Taiwan | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 |
| Thailandia | | 0,0 | | 0,0 | 1 | 0,1 | 5 | 0,4 | 3 | 0,2 |
| Timor Orientale | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 |
| Vietnam | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 |
| Asia orientale | 33 | 2,3 | 56 | 4,2 | 97 | 7,7 | 54 | 4,3 | 40 | 3,2 |
| ASIA | 77 | 5,3 | 114 | 8,5 | 184 | 14,6 | 102 | 8,1 | 73 | 5,9 |
| Canada | 1 | 0,1 | 3 | 0,2 | 2 | 0,2 | 1 | 0,1 | 2 | 0,2 |
| Stati Uniti | 5 | 0,3 | 12 | 0,9 | 27 | 2,1 | 10 | 0,8 | 15 | 1,2 |
| America settentr. | 6 | 0,4 | 15 | 1,1 | 29 | 2,3 | 11 | 0,9 | 17 | 1,4 |
| Antigua e Barbuda | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 |
| Argentina | 15 | 1,0 | 4 | 0,3 | 10 | 0,8 | 15 | 1,2 | 11 | 0,9 |
| Bahama | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 |
| Barbados | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 |
| Belize | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 |
| Bolivia | | 0,0 | 1 | 0,1 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 |
| Brasile | 26 | 1,8 | 19 | 1,4 | 49 | 3,9 | 23 | 1,8 | 23 | 1,9 |
| Cile | 2 | 0,1 | 4 | 0,3 | 3 | 0,2 | 5 | 0,4 | 1 | 0,1 |
| Colombia | 14 | 1,0 | 17 | 1,3 | 16 | 1,3 | 17 | 1,4 | 11 | 0,9 |
| Costarica | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | 1 | 0,1 | | 0,0 |

| | | | | | | | | | | |
|------------------------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|
| Cuba | 15 | 1,0 | 16 | 1,2 | 2 | 0,2 | 14 | 1,1 | 12 | 1,0 |
| Dominica | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | 1 | 0,1 | | 0,0 |
| Ecuador | 30 | 2,1 | 15 | 1,1 | 5 | 0,4 | 19 | 1,5 | 10 | 0,8 |
| El Salvador | 6 | 0,4 | 1 | 0,1 | | 0,0 | 6 | 0,5 | | 0,0 |
| Giamaica | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | 1 | 0,1 |
| Grenada | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 |
| Guatemala | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 |
| Guyana | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 |
| Haiti | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 |
| Honduras | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | 3 | 0,2 | 1 | 0,1 |
| Messico | 8 | 0,6 | 2 | 0,1 | 6 | 0,5 | 1 | 0,1 | 1 | 0,1 |
| Nicaragua | 1 | 0,1 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | 2 | 0,2 |
| Panama | | 0,0 | 1 | 0,1 | 1 | 0,1 | 1 | 0,1 | | 0,0 |
| Paraguay | 1 | 0,1 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 |
| Peru' | 34 | 2,3 | 45 | 3,3 | 55 | 4,4 | 27 | 2,2 | 16 | 1,3 |
| Dominicana Rep. | 6 | 0,4 | 12 | 0,9 | 3 | 0,2 | 3 | 0,2 | 3 | 0,2 |
| S. Vincent e Grenadine | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 |
| Saint Kitts e Nevis | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 |
| Saint Lucia | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 |
| Suriname | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 |
| Trinidad e Tobago | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 |
| Uruguay | | 0,0 | 1 | 0,1 | 1 | 0,1 | 1 | 0,1 | 1 | 0,1 |
| Venezuela | 1 | 0,1 | 4 | 0,3 | 1 | 0,1 | 2 | 0,2 | 2 | 0,2 |
| America centro-merid. | 159 | 11,0 | 142 | 10,5 | 152 | 12,0 | 139 | 11,1 | 95 | 7,7 |
| AMERICA | 165 | 11,4 | 157 | 11,7 | 181 | 14,3 | 150 | 12,0 | 112 | 9,1 |
| Australia | | 0,0 | 1 | 0,1 | 1 | 0,1 | 1 | 0,1 | 2 | 0,2 |
| Figi | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 |
| Kiribati | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 |
| Marshall | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 |
| Micronesia | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 |
| Nauru | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 |
| Nuova Zelanda | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 |
| Papua Nuova Guinea | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 |
| Salomone | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 |
| Samoa | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 |
| Tonga | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 |
| OCEANIA | 0 | 0,0 | 1 | 0,1 | 1 | 0,1 | 1 | 0,1 | 2 | 0,2 |
| Apolidi | | 0,0 | | 0,0 | 2 | 0,2 | | 0,0 | 1 | 0,1 |
| TOTALE | 1.450 | 100,0 | 1.346 | 100,0 | 1.263 | 100,0 | 1.254 | 100,0 | 1.233 | 100,0 |

FONTE: Caritas-CCIAA/Osservatorio Romano Migrazioni. Elaborazioni su dati Istat

PROVINCIA DI ROMA. Primi 20 comuni. Cittadini stranieri residenti per nazionalità e continente (31.12.2004)

| Cittadinanza | Bracciano | % | Mentana | % | Nettuno | % | Civitavecchia | % | Campagnano di Roma | % |
|------------------------------|------------|-------------|------------|-------------|------------|-------------|---------------|-------------|--------------------|-------------|
| Austria | 4 | 0,3 | 2 | 0,2 | 5 | 0,5 | | 0,0 | 5 | 0,5 |
| Belgio | 4 | 0,3 | 2 | 0,2 | 4 | 0,4 | 2 | 0,2 | 1 | 0,1 |
| Danimarca | 1 | 0,1 | | 0,0 | 3 | 0,3 | | 0,0 | 2 | 0,2 |
| Finlandia | 1 | 0,1 | 1 | 0,1 | | 0,0 | | 0,0 | 1 | 0,1 |
| Francia | 23 | 2,0 | 9 | 0,8 | 32 | 3,0 | 11 | 1,0 | 15 | 1,5 |
| Germania | 24 | 2,1 | 6 | 0,5 | 14 | 1,3 | 13 | 1,2 | 11 | 1,1 |
| Grecia | 1 | 0,1 | 4 | 0,4 | 2 | 0,2 | 1 | 0,1 | 2 | 0,2 |
| Irlanda | 2 | 0,2 | | 0,0 | 1 | 0,1 | 2 | 0,2 | 2 | 0,2 |
| Lussemburgo | 1 | 0,1 | 1 | 0,1 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 |
| Paesi Bassi | 5 | 0,4 | 2 | 0,2 | 4 | 0,4 | 2 | 0,2 | 7 | 0,7 |
| Portogallo | 3 | 0,3 | 9 | 0,8 | 2 | 0,2 | 1 | 0,1 | 2 | 0,2 |
| Regno Unito | 52 | 4,5 | 3 | 0,3 | 18 | 1,7 | 8 | 0,8 | 24 | 2,4 |
| Spagna | 6 | 0,5 | 11 | 1,0 | 13 | 1,2 | 9 | 0,9 | 4 | 0,4 |
| Svezia | | 0,0 | 1 | 0,1 | 2 | 0,2 | 1 | 0,1 | 2 | 0,2 |
| UE 15 | 127 | 10,9 | 51 | 4,5 | 100 | 9,4 | 50 | 4,8 | 78 | 7,8 |
| Cipro | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 |
| Estonia | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 |
| Lettonia | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 |
| Lituania | 1 | 0,1 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | 1 | 0,1 |
| Malta | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 |
| Polonia | 114 | 9,8 | 57 | 5,0 | 47 | 4,4 | 29 | 2,8 | 125 | 12,5 |
| Ceca Rep. | | 0,0 | | 0,0 | 3 | 0,3 | 2 | 0,2 | | 0,0 |
| Slovacchia | 2 | 0,2 | | 0,0 | 1 | 0,1 | | 0,0 | | 0,0 |
| Slovenia | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 |
| Ungheria | 4 | 0,3 | | 0,0 | 2 | 0,2 | | 0,0 | 2 | 0,2 |
| UE nuovi paesi | 121 | 10,4 | 57 | 5,0 | 53 | 5,0 | 31 | 3,0 | 128 | 12,8 |
| Albania | 196 | 16,9 | 266 | 23,4 | 31 | 2,9 | 64 | 6,1 | 153 | 15,3 |
| Bielorussia | 1 | 0,1 | | 0,0 | 1 | 0,1 | 12 | 1,1 | 1 | 0,1 |
| Bosnia-Erzegovina | 2 | 0,2 | 1 | 0,1 | 1 | 0,1 | 1 | 0,1 | | 0,0 |
| Bulgaria | 42 | 3,6 | 1 | 0,1 | 170 | 16,0 | 6 | 0,6 | 2 | 0,2 |
| Croazia | 3 | 0,3 | 1 | 0,1 | 1 | 0,1 | 7 | 0,7 | 2 | 0,2 |
| Macedonia | 43 | 3,7 | 83 | 7,3 | 4 | 0,4 | | 0,0 | 19 | 1,9 |
| Moldavia | 14 | 1,2 | 32 | 2,8 | 22 | 2,1 | 12 | 1,1 | 15 | 1,5 |
| Romania | 249 | 21,4 | 300 | 26,4 | 146 | 13,7 | 508 | 48,5 | 290 | 28,9 |
| Russia | 10 | 0,9 | 1 | 0,1 | 14 | 1,3 | 7 | 0,7 | 2 | 0,2 |
| Serbia e Mont. | | 0,0 | 10 | 0,9 | 22 | 2,1 | | 0,0 | 6 | 0,6 |
| Turchia | | 0,0 | 5 | 0,4 | 5 | 0,5 | 1 | 0,1 | | 0,0 |
| Ucraina | 31 | 2,7 | 26 | 2,3 | 45 | 4,2 | 19 | 1,8 | 51 | 5,1 |
| Europa centro-orient. | 591 | 50,8 | 726 | 64,0 | 462 | 43,4 | 637 | 60,8 | 541 | 53,9 |
| Andorra | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 |
| Citta' del Vaticano | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 |
| Islanda | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 |
| Liechtenstein | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 |
| Monaco | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 |
| Norvegia | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | 1 | 0,1 |
| San Marino | 1 | 0,1 | | 0,0 | 2 | 0,2 | 7 | 0,7 | | 0,0 |
| Svizzera | | 0,0 | 1 | 0,1 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 |
| Europa altri | 1 | 0,1 | 1 | 0,1 | 2 | 0,2 | 7 | 0,7 | 1 | 0,1 |
| EUROPA | 840 | 72,2 | 835 | 73,6 | 617 | 57,9 | 725 | 69,2 | 748 | 74,6 |
| Algeria | | 0,0 | 2 | 0,2 | 2 | 0,2 | 9 | 0,9 | | 0,0 |
| Egitto | 7 | 0,6 | 9 | 0,8 | 16 | 1,5 | 9 | 0,9 | 6 | 0,6 |
| Libia | | 0,0 | | 0,0 | 5 | 0,5 | | 0,0 | | 0,0 |
| Marocco | 3 | 0,3 | 3 | 0,3 | 17 | 1,6 | 26 | 2,5 | 15 | 1,5 |
| Sudan | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | 2 | 0,2 | | 0,0 |
| Tunisia | 2 | 0,2 | 28 | 2,5 | 86 | 8,1 | 8 | 0,8 | 4 | 0,4 |

| | | | | | | | | | | |
|-----------------------------|-----------|------------|------------|-------------|------------|-------------|------------|-------------|-----------|------------|
| Africa settentr. | 12 | 1,0 | 42 | 3,7 | 126 | 11,8 | 54 | 5,2 | 25 | 2,5 |
| Benin | 1 | 0,1 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 |
| Burkina Faso | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | 2 | 0,2 |
| Capoverde | 1 | 0,1 | 8 | 0,7 | 1 | 0,1 | 1 | 0,1 | | 0,0 |
| Costa d'Avorio | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | 8 | 0,8 |
| Gambia | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 |
| Ghana | 5 | 0,4 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 |
| Guinea | 2 | 0,2 | | 0,0 | 1 | 0,1 | | 0,0 | | 0,0 |
| Guinea Bissau | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 |
| Liberia | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 |
| Mali | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 |
| Mauritania | | 0,0 | 1 | 0,1 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 |
| Niger | 1 | 0,1 | 4 | 0,4 | | 0,0 | 3 | 0,3 | | 0,0 |
| Nigeria | 9 | 0,8 | 5 | 0,4 | 37 | 3,5 | 2 | 0,2 | 2 | 0,2 |
| Senegal | 2 | 0,2 | | 0,0 | 1 | 0,1 | 20 | 1,9 | | 0,0 |
| Sierra Leone | 5 | 0,4 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 |
| Togo | | 0,0 | | 0,0 | 1 | 0,1 | | 0,0 | | 0,0 |
| Africa occid. | 26 | 2,2 | 18 | 1,6 | 41 | 3,8 | 26 | 2,5 | 12 | 1,2 |
| Burundi | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 |
| Comore | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 |
| Eritrea | 2 | 0,2 | 1 | 0,1 | 1 | 0,1 | 3 | 0,3 | 1 | 0,1 |
| Etiopia | 5 | 0,4 | 3 | 0,3 | 2 | 0,2 | 3 | 0,3 | 2 | 0,2 |
| Gibuti | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 |
| Kenia | 2 | 0,2 | | 0,0 | 1 | 0,1 | | 0,0 | | 0,0 |
| Madagascar | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 |
| Malawi | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 |
| Maurizio | | 0,0 | | 0,0 | 1 | 0,1 | | 0,0 | 4 | 0,4 |
| Mozambico | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 |
| Ruanda | 1 | 0,1 | | 0,0 | 5 | 0,5 | | 0,0 | | 0,0 |
| Seychelles | | 0,0 | | 0,0 | 2 | 0,2 | | 0,0 | 5 | 0,5 |
| Somalia | | 0,0 | 72 | 6,3 | | 0,0 | 4 | 0,4 | 1 | 0,1 |
| Tanzania | 1 | 0,1 | 1 | 0,1 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 |
| Uganda | | 0,0 | 1 | 0,1 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 |
| Zambia | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | 1 | 0,1 | | 0,0 |
| Zimbabwe | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 |
| Africa orientale | 11 | 0,9 | 78 | 6,9 | 12 | 1,1 | 11 | 1,0 | 13 | 1,3 |
| Angola | 6 | 0,5 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 |
| Botswana | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 |
| Camerun | 1 | 0,1 | | 0,0 | | 0,0 | 9 | 0,9 | | 0,0 |
| Ciad | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 |
| Congo | 23 | 2,0 | 13 | 1,1 | | 0,0 | 3 | 0,3 | | 0,0 |
| Gabon | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 |
| Guinea equator. | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | 1 | 0,1 | | 0,0 |
| Lesotho | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 |
| Namibia | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 |
| Centrafricana Rep. | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 |
| Congo Rep. Dem. | 12 | 1,0 | 4 | 0,4 | | 0,0 | 9 | 0,9 | | 0,0 |
| Sudafricana Rep. | 1 | 0,1 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 |
| Sao Tome'e Principe | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 |
| Swaziland | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 |
| Africa centro-merid. | 43 | 3,7 | 17 | 1,5 | 0 | 0,0 | 22 | 2,1 | 0 | 0,0 |
| AFRICA | 92 | 7,9 | 155 | 13,7 | 179 | 16,8 | 113 | 10,8 | 50 | 5,0 |
| Arabia Saudita | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 |
| Armenia | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 |
| Azerbaigian | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 |
| Bahreïn | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 |
| Emirati Arabi Uniti | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 |
| Georgia | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 |

| | | | | | | | | | | |
|---------------------------|-----------|------------|-----------|------------|------------|-------------|------------|------------|------------|-------------|
| Giordania | | 0,0 | 1 | 0,1 | | 0,0 | 2 | 0,2 | | 0,0 |
| Iran | 4 | 0,3 | 10 | 0,9 | 1 | 0,1 | | 0,0 | 2 | 0,2 |
| Iraq | 1 | 0,1 | | 0,0 | 2 | 0,2 | | 0,0 | 1 | 0,1 |
| Israele | 1 | 0,1 | | 0,0 | | 0,0 | 1 | 0,1 | | 0,0 |
| Kuwait | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 |
| Libano | | 0,0 | | 0,0 | 3 | 0,3 | 4 | 0,4 | 1 | 0,1 |
| Oman | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 |
| Palestina | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 |
| Qatar | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 |
| Siria | | 0,0 | | 0,0 | 9 | 0,8 | | 0,0 | | 0,0 |
| Yemen | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 |
| Asia occid. | 6 | 0,5 | 11 | 1,0 | 15 | 1,4 | 7 | 0,7 | 4 | 0,4 |
| Afghanistan | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 |
| Bangladesh | | 0,0 | 3 | 0,3 | 31 | 2,9 | 7 | 0,7 | 6 | 0,6 |
| Bhutan | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 |
| Brunei | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 |
| India | 10 | 0,9 | 2 | 0,2 | 75 | 7,0 | 4 | 0,4 | 3 | 0,3 |
| Kazakistan | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | 2 | 0,2 |
| Kirghizistan | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 |
| Maldivi | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 |
| Nepal | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 |
| Pakistan | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | 1 | 0,1 | 4 | 0,4 |
| Sri Lanka | 24 | 2,1 | 16 | 1,4 | 9 | 0,8 | 1 | 0,1 | 45 | 4,5 |
| Tagikistan | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 |
| Turkmenistan | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 |
| Uzbekistan | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | 4 | 0,4 | | 0,0 |
| Asia centro-merid. | 34 | 2,9 | 21 | 1,9 | 115 | 10,8 | 17 | 1,6 | 60 | 6,0 |
| Cambogia | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 |
| Cina | 8 | 0,7 | 4 | 0,4 | 23 | 2,2 | 51 | 4,9 | 10 | 1,0 |
| Corea del Nord | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 |
| Corea del Sud | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | 1 | 0,1 |
| Filippine | 17 | 1,5 | 25 | 2,2 | 6 | 0,6 | 17 | 1,6 | 26 | 2,6 |
| Giappone | 5 | 0,4 | 1 | 0,1 | 1 | 0,1 | 5 | 0,5 | 3 | 0,3 |
| Indonesia | | 0,0 | 1 | 0,1 | | 0,0 | | 0,0 | 3 | 0,3 |
| Laos | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 |
| Malaysia | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | 1 | 0,1 | | 0,0 |
| Mongolia | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 |
| Myanmar | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 |
| Singapore | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | 1 | 0,1 |
| Taiwan | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 |
| Thailandia | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | 2 | 0,2 | | 0,0 |
| Timor Orientale | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 |
| Vietnam | 2 | 0,2 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 |
| Asia orientale | 32 | 2,8 | 31 | 2,7 | 30 | 2,8 | 76 | 7,3 | 44 | 4,4 |
| ASIA | 72 | 6,2 | 63 | 5,6 | 160 | 15,0 | 100 | 9,5 | 108 | 10,8 |
| Canada | 3 | 0,3 | 1 | 0,1 | | 0,0 | | 0,0 | 1 | 0,1 |
| Stati Uniti | 10 | 0,9 | 5 | 0,4 | 19 | 1,8 | 3 | 0,3 | 8 | 0,8 |
| America settentr. | 13 | 1,1 | 6 | 0,5 | 19 | 1,8 | 3 | 0,3 | 9 | 0,9 |
| Antigua e Barbuda | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 |
| Argentina | 26 | 2,2 | 6 | 0,5 | 15 | 1,4 | 10 | 1,0 | 4 | 0,4 |
| Bahama | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 |
| Barbados | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 |
| Belize | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 |
| Bolivia | | 0,0 | 3 | 0,3 | 1 | 0,1 | | 0,0 | 1 | 0,1 |
| Brasile | 5 | 0,4 | 11 | 1,0 | 18 | 1,7 | 11 | 1,0 | 3 | 0,3 |
| Cile | 4 | 0,3 | 6 | 0,5 | 1 | 0,1 | 10 | 1,0 | | 0,0 |
| Colombia | 29 | 2,5 | 4 | 0,4 | 3 | 0,3 | 6 | 0,6 | 5 | 0,5 |
| Costarica | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 |

| | | | | | | | | | | |
|------------------------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|
| Cuba | 2 | 0,2 | 5 | 0,4 | 15 | 1,4 | 21 | 2,0 | | 0,0 |
| Dominica | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 |
| Ecuador | 41 | 3,5 | 7 | 0,6 | 3 | 0,3 | 26 | 2,5 | 30 | 3,0 |
| El Salvador | 2 | 0,2 | | 0,0 | 2 | 0,2 | 1 | 0,1 | | 0,0 |
| Giamaica | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 |
| Grenada | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 |
| Guatemala | 1 | 0,1 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 |
| Guyana | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 |
| Haiti | 1 | 0,1 | | 0,0 | | 0,0 | 5 | 0,5 | | 0,0 |
| Honduras | | 0,0 | | 0,0 | 1 | 0,1 | | 0,0 | 1 | 0,1 |
| Messico | | 0,0 | 2 | 0,2 | 5 | 0,5 | 5 | 0,5 | 4 | 0,4 |
| Nicaragua | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 |
| Panama | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 |
| Paraguay | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 |
| Peru' | 31 | 2,7 | 28 | 2,5 | 7 | 0,7 | 4 | 0,4 | 31 | 3,1 |
| Dominicana Rep. | 1 | 0,1 | 1 | 0,1 | 1 | 0,1 | | 0,0 | | 0,0 |
| S. Vincent e Grenadine | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 |
| Saint Kitts e Nevis | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 |
| Saint Lucia | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 |
| Suriname | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 |
| Trinidad e Tobago | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 |
| Uruguay | 1 | 0,1 | | 0,0 | 8 | 0,8 | 4 | 0,4 | | 0,0 |
| Venezuela | 1 | 0,1 | 3 | 0,3 | 4 | 0,4 | 3 | 0,3 | 4 | 0,4 |
| America centro-merid. | 145 | 12,5 | 76 | 6,7 | 84 | 7,9 | 106 | 10,1 | 83 | 8,3 |
| AMERICA | 158 | 13,6 | 82 | 7,2 | 103 | 9,7 | 109 | 10,4 | 92 | 9,2 |
| Australia | 1 | 0,1 | | 0,0 | 5 | 0,5 | 1 | 0,1 | 4 | 0,4 |
| Figi | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 |
| Kiribati | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 |
| Marshall | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 |
| Micronesia | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 |
| Nauru | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 |
| Nuova Zelanda | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | 1 | 0,1 |
| Papua Nuova Guinea | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 |
| Salomone | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 |
| Samoa | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 |
| Tonga | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 | | 0,0 |
| OCEANIA | 1 | 0,1 | 0 | 0,0 | 5 | 0,5 | 1 | 0,1 | 5 | 0,5 |
| Apolidi | | 0,0 | | 0,0 | 1 | 0,1 | | 0,0 | | 0,0 |
| TOTALE | 1.163 | 100,0 | 1.135 | 100,0 | 1.065 | 100,0 | 1.048 | 100,0 | 1.003 | 100,0 |

FONTE: Caritas-CCIAA/Osservatorio Romano Migrazioni. Elaborazioni su dati Istat

3.1. Il quadro economico provinciale

3.1.1. Aspetti generali

L'area romana, sotto l'aspetto economico, si può definire una realtà di mezzo, con prestazioni non così brillanti come quelle di altre aree del Centro-Nord, tuttavia con un andamento più soddisfacente per quanto riguarda la Capitale. L'obiettivo fissato dalla Comunità europea alla conferenza di Lisbona è quello di arrivare ad un livello di occupazione del 55% nel 2005 e del 60% entro il 2010. Per essere in linea con questi obiettivi bisognerebbe riuscire a creare, a livello nazionale, 15,4 milioni di posti di lavoro, di cui 9,6 per le donne. Invece le previsioni dell'Ocse per i prossimi 20 anni indicano (OECD, *Employment Outlook 2004*) che l'Italia si troverà al terz'ultimo posto, seguita dalla Polonia e dalla Turchia. Né l'Italia in generale, né l'area romana sono quindi in linea con questi obiettivi.

Roma è notoriamente importante per il turismo, settore trainante dell'economia della Capitale e dell'intera regione. Tra turisti e pendolari ogni giorno arrivano nella città in media 500 mila persone attraverso strade, ferrovie, lo scalo di Fiumicino e il porto di Civitavecchia, struttura molto dinamica che accoglie 1.000 navi l'anno. Il 75% dei turisti che arriva nel Lazio sceglie Roma come meta da visitare anche se si ferma troppo poco: la media è di 2,4 giorni di permanenza contro i 3 giorni delle grandi capitali d'Europa.

Nell'industria i settori importanti sono quelli chimico-farmaceutico, grafico-editoriale, dell'elettronica e delle telecomunicazioni, così come notevole sviluppo trova da sempre l'edilizia.

L'area è un misto di aspetti tradizionali e di aspetti di eccellenza di non trascurabile rilevanza e questo per il fatto di includere la Capitale, che è anche il motore propulsivo della provincia e per molti aspetti dell'intero Lazio. Roma, infatti, è l'area terziaria per eccellenza, sia nei settori tradizionali come il commercio e i trasporti, che in quelli avanzati relativi al settore della ricerca scientifica e aerospaziale, della tecnologia dell'informazione, dei servizi alle imprese, dell'informatica, dei servizi culturali e del tempo libero (basti pensare alla filiera del cinema) e di alcuni settori innovativi dell'artigianato.

A fronte di una progressiva flessione del settore industriale, è elevato il grado di terziarizzazione conseguito dall'economia romana, tanto che nel 2004 l'86% del valore aggiunto risultava imputato al settore dei servizi pubblici privati, contro una percentuale nazionale pari al 71%. La provincia di Roma nel 2004 si è inoltre collocata, con oltre 26.000 euro, al 7° posto nella classifica nazionale del valore aggiunto pro-capite, ben al di sopra della media italiana (pari a

20.761 euro) (Cfr. Camera di Commercio di Roma, *Lo scenario economico provinciale. Aspetti strutturali e caratteristiche evolutive*, Roma: CCIAA, 2005).

Sussistono i presupposti per ritenere che l'area romano-laziale possa assumere un ruolo di alto profilo nello scenario economico internazionale, grazie anche al riposizionamento strategico dei mercati internazionali seguito al duplice fenomeno dell'allargamento dell'Europa a Est e del recupero della centralità del Mediterraneo nel flusso dei grandi traffici mondiali. Come è emerso all'assemblea annuale degli industriali (6 dicembre 2005), il modello di sviluppo di Roma è stato positivamente caratterizzato dalla ricucitura tra centro e periferia e dalla diversificazione tra più settori e perseguita concertazione, coesione tra istituzioni e buona amministrazione. Tre sono però i suoi punti deboli: la scarsa presenza dei privati nei servizi pubblici, la mobilità che sconta ritardi pesanti e condiziona lo sviluppo, il peso eccessivo della burocrazia.

3.1.2. La situazione occupazionale

Nella provincia di Roma il tasso di disoccupazione è diminuito dal 12,3% del 1995 (Italia 11,6%) all'8% del 2003 (Italia 8,7%). La disoccupazione femminile è passata dal 16,5% (Italia 16,2%) al 10,4% (Italia 11,6%), a fronte di una disoccupazione maschile passata a sua volta dal 9,8% (Italia 9,0%) al 6,3% (Italia 6,8%).

ITALIA E PROVINCIA DI ROMA. Forze di lavoro e tasso di occupazione (2004)

| Forza lavoro | provincia di Roma | | | Italia | | |
|---|-------------------|------------|--------------|---------------|--------------|---------------|
| | Uomini | Donne | Totale | Uomini | Donne | Totale |
| Forze lavoro (in migliaia) | | | | | | |
| Occupati | 889 | 659 | 1.549 | 13.622 | 8.783 | 22.404 |
| Persone in cerca di lavoro | 57 | 69 | 126 | 925 | 1.036 | 1.960 |
| Totale | 946 | 729 | 1.675 | 14.546 | 9.818 | 24.365 |
| Tasso occupazione e disoccupazione | | | | | | |
| Tassi | provincia di Roma | | | Italia | | |
| | Uomini | Donne | Totale | Uomini | Donne | Totale |
| Tasso occupazione | 59,0 | 38,8 | 48,3 | 57,4 | 34,7 | 45,4 |
| Tasso disoccupazione | 6,0 | 9,5 | 7,5 | 6,4 | 10,6 | 8,0 |

FONTE: Caritas-CCIAA/Osservatorio Romano sulle Migrazioni. Elaborazioni su dati Istat

Il tasso di attività nella provincia di Roma è passato dal 48,3% del 1993 al 50,2% del 2003 (in Italia dal 47,9% al 49,1%) ma è inegualmente distribuito: maschi 63,0% (Italia 62,0%), femmine 38,8% (Italia 37,1%), con valori quindi superiori alla media italiana.

Nel 2004 l'ammontare delle forze di lavoro nella provincia è risultato in media pari a 1.675.000 unità di cui 1.549.000 occupate; in particolare, il tasso di occupazione totale, riferito alla popolazione di 15 anni e oltre, ha superato il 48%. Tale valore del tasso, che sopravanza di quasi 3 punti percentuali l'omologo italiano (45,4%), è spiegato soprattutto dalla componente femminile il cui tasso di occupazione provinciale è pari al 38,8% contro il 34,7% nazionale. Secondo l'Ufficio di

Statistica del Comune di Roma, nel 2004 i livelli d'occupazione della Capitale sono stati superiori a quelli rilevati nel Lazio e in Italia: la percentuale degli occupati, calcolata sulla popolazione in età lavorativa, è del 61,8%, contro il 58,5% regionale e il 57,4% nazionale. Molto superiore al valore medio nazionale il dato relativo al lavoro femminile.

Dal punto di vista settoriale, i servizi - con 1.294.000 occupati (83,5% del totale) - rappresentano il maggior bacino d'impiego del mercato romano.

ITALIA E PROVINCIA DI ROMA. Occupati e tasso di occupazione per settore (2004)

| Settori | provincia di Roma | | Italia | |
|-------------------------|-------------------|-------------------|---------------|-------------------|
| | v.a. | Tasso occupazione | v.a. | Tasso occupazione |
| Agricoltura | 14 | 0,43 | 990 | 2,01 |
| Industria | 241 | 7,53 | 6.868 | 13,92 |
| Attività manifatturiere | 156 | 4,87 | 5.036 | 10,21 |
| Servizi | 1.294 | 40,37 | 14.546 | 29,48 |
| Totale | 1.549 | 48,33 | 22.404 | 45,41 |

FONTE: Caritas-CCIAA/Osservatorio Romano sulle Migrazioni. Elaborazioni su dati Istat

Con 126.000 persone in cerca di occupazione, infine, il tasso di disoccupazione provinciale, pur essendo diminuito nel corso dell'anno ad un ritmo minore di quello italiano, si è attestato al 7,5%, (0,5 punti in meno rispetto a quello nazionale) ed anche in questo caso il differenziale territoriale è prevalentemente imputabile alla componente femminile (9,5% contro 10,6%).

E' netta la prevalenza degli impieghi nel settore del terziario avanzato: il 75,9% degli occupati romani lavora in attività economiche di servizio. I liberi professionisti sono poi il 9,2%, contro il 7,1% del Lazio e il 5,5% dell'intero paese. Molto comune il ricorso a contratti part-time che rappresentano il 16,2% del totale, contro il 15,1% del Lazio e il 12,7% dell'Italia e interessano soprattutto le donne (74% dei casi). Bassa risulta invece la percentuale dei lavoratori a tempo indeterminato: 8,8% dei dipendenti, contro il 10,9% del Lazio e l'11,8% nazionale.

3.1.3. Il commercio, il turismo e l'import-export

Molto positivo è stato l'apporto del turismo e del commercio, che, dopo un 2003 stagnante, ha ripreso a svilupparsi nel 2004, segnando aumenti considerevoli nelle esportazioni e negli investimenti ed effetti positivi sulla creazione di nuovi posti di lavoro (ricerca svolta nel 2005 dal settimanale economico "Il Mondo" in collaborazione con la Confindustria e con la Confcommercio del Lazio).

Il Lazio conta 100.499 imprese commerciali, di cui 95.555 esercizi di vicinato, 4.831 medie strutture di vendita e 113 grandi strutture comprensive dei centri commerciali, per un totale di 254.000 addetti. Di queste imprese, 71.678 operano nella provincia di Roma dove si concentra il 70% delle attività commerciali della regione, a fronte delle 9.580 imprese commerciali di

Frosinone, delle 9.398 della provincia di Latina, delle 7.397 della provincia di Viterbo e, infine, delle 2.445 della provincia di Rieti.

I segnali di crisi riguardano il solo mercato interno e, in particolare, il settore alimentare che ha registrato nel 2004 una contrazione del giro di affari, anche se al momento non si registrano fenomeni patologici di chiusura di esercizi commerciali.

Per la bilancia commerciale provinciale il 2004 è stato un anno tutto sommato positivo, avendo presentato, rispetto al 2003, un aumento del valore corrente delle esportazioni pari al 10,3%.

A tale incremento, addirittura superiore al quello riscontrato a livello italiano (+6,1%), ha fatto inoltre riscontro una riduzione del valore delle importazioni (-2,1%). Nonostante ciò l'interscambio con l'estero della provincia di Roma rimane comunque fortemente deficitario a causa della tradizionale bassa propensione all'esportazione dell'economia locale che continua a far sì che la quota provinciale delle esportazioni rispetto al totale nazionale non sia superiore al 2%.

Il turismo si conferma come uno dei settori più sviluppati nella città di Roma, con un fatturato giornaliero di oltre 10 milioni di euro, per il 70% proveniente da capitali stranieri. I dati riportati nel *VII Rapporto sull'economia romana 2004-2005* mostrano il turismo come un forte impulso economico e produttivo non solo a livello locale, ma le cui ricadute positive si riversano anche sul piano nazionale. L'Eures ha infatti rilevato, in una ricerca commissionata dal Comune di Roma, che in media il 61,9% del tempo, i turisti (italiani e stranieri) in visita in Italia lo trascorrono a Roma. La Capitale nel solo 2004 ha avuto un introito complessivo di 4 miliardi di euro, al quale hanno contribuito per il 70,2% i turisti stranieri e dal quale è esclusa tutta quella fetta di fatturato indiretto derivante dalla complessa filiera legata al settore turistico. Dalla ricerca dell'Eures i turisti asiatici risultano essere quelli che spendono di più (circa 177 euro al giorno per una media di 4,1 giorni di permanenza), nel complesso ogni visitatore spende in tutto a Roma circa 557 euro, che salgono a ben 894 nel caso dei giapponesi (Mauro Evangelisti, *Il turismo? Un affare da 10 milioni al giorno*, "Il Messaggero", 13 dicembre 2005, Cronaca di Roma, p. 35).

I calcoli proposti dal Comune di Roma sono di almeno 800 milioni di euro che entrano direttamente nelle casse erariali dello Stato e di 6,5 miliardi di euro di spesa indiretta generata dal turismo romano.

3.1.4. Buone prospettive per il futuro

A gennaio, nel corso di due giornate di incontri su "come sarà la Roma del 2015", Paolo Leon (Cles), G. Roma (Censis) e A. Mondello (Camera di Commercio) hanno delineato il quadro di una Capitale nuovamente in grado di attrarre popolazione e produrre posti di lavoro. L'economia crescerà a un ritmo del 2,3% annuo, gli occupati complessivamente aumenteranno del 2-2,3%

annuo, mentre il numero ufficiale dei disoccupati dovrebbe ridursi fino a dimezzarsi nel 2015. Saranno le donne a trainare lo sviluppo: l'occupazione femminile dovrebbe passare dal 45,4% del 2003 al 67,2% del 2015. Vi saranno maggiori opportunità di lavoro anche per gli immigrati, che si prevede aumenteranno dal 6% all'11%. I settori in crescita saranno sempre più quelli caratterizzati da maggiore flessibilità: a fronte di un progressivo calo dell'impiego nella pubblica amministrazione, offriranno maggiori opportunità il settore informatico, il terziario avanzato, la pubblicità, i beni culturali, l'editoria, la stampa, il turismo, l'edilizia e tutte le attività di servizio alla persona. Secondo il Presidente di Confindustria, Montezemolo, Roma "è la città che meglio ha saputo sviluppare il rapporto tra industria e servizi" e davanti ai problemi di competitività che pesano sull'Italia, ha sottolineato G. Gori (presidente del Comitato per la piccola industria dell'Unione industriali del Lazio), la Capitale è chiamata a "divenire sempre più baricentro di uno sviluppo integrato di economia-innovazione-servizi-conoscenza-qualità della vita e made in Italy" (Cfr., "La Repubblica", 19/20 gennaio 2005; "Il Messaggero", 15 gennaio 2005).

PROVINCIA DI ROMA. Commercio con l'estero (2002-2004)*

| Esportazioni | | | | | | |
|------------------------|---------------|---------------|---------------|---------------------|---------------------|---------------------|
| Territorio | 2002 | 2003 | 2004 | Var. % 2003/2002 | Var. % 2004/2003 | Var. % 2004/2002 |
| Provincia di Roma | 6.220.387,0 | 4.995.759,0 | 5.508.819,5 | -19,7 | 10,3 | -11,4 |
| Italia | 268.993.537,0 | 264.615.606,4 | 280.691.598,9 | -1,6 | 6,1 | 4,3 |
| Rapporto Roma / Italia | 2,3 | 1,9 | 2,0 | - | - | - |
| Importazioni | | | | | | |
| Territorio | 2002 | 2003 | 2004 | Var. % 2003/2002 | Var. % 2004/2003 | Var. % 2004/2002 |
| Provincia di Roma | 17.895.918,9 | 17.273.322,6 | 16.915.113,3 | -3,5 | -2,1 | -5,5 |
| Italia | 261.194.651,5 | 262.997.973,8 | 282.204.748,2 | 0,7 | 7,3 | 8,0 |
| Rapporto Roma / Italia | 6,9 | 6,6 | 6,0 | - | - | - |

* Valori in migliaia di euro

FONTI: Caritas-CCIAA/Osservatorio Romano sulle Migrazioni. Elaborazione su dati Unioncamere - Istituto G. Tagliacarne

3.2. Il dinamismo delle imprese nel 2004

L'apparato produttivo provinciale nel 2004 ha continuato ad essere caratterizzato da dinamiche di flusso decisamente positive. Il saldo tra iscrizioni e cessazioni di impresa è, infatti, risultato pari a 7.083 unità, determinando un tasso di crescita superiore all'1,8%. Tale risultato è dovuto all'effetto prevalente dell'elevata natalità imprenditoriale che è risultata anche lievemente maggiore di quella del 2003. Al 31.12.2004 risultano così registrate nell'archivio camerale 395.116 imprese che rappresentano il 6,6% dell'intera struttura produttiva italiana.

L'analisi della struttura settoriale delle imprese registrate – effettuata al netto delle imprese non classificate – conferma al primo posto, in ordine di numerosità, le imprese commerciali che

rappresentano circa il 35% del totale, seguite, come nel 2003, dalle costruzioni (14,5%) e dai servizi alle imprese (12,8%). Continua il ridimensionamento del settore manifatturiero che, scendendo al 10,5% del totale delle imprese registrate, fa rilevare una ulteriore diminuzione dello 0,4% rispetto alla quota detenuta a fine 2003.

Per quanto riguarda la dinamica dei diversi settori di attività economica si può inoltre osservare che, tra i settori tradizionalmente trainanti dell'economia provinciale, sono cresciuti a saggi significativamente positivi solo le costruzioni (+1,9%), il commercio (+1,2%) e i servizi alla persona (+1,7%) mentre i servizi alle imprese (sezione K della classificazione Istat delle attività economiche) hanno mostrato una flessione (-0,57%) che può essere interpretata come un segnale di saturazione del mercato romano.

L'analisi della struttura per forma giuridica delle imprese, mette in evidenza un ulteriore consolidamento del trend positivo delle società di capitale, che crescono del 4,0% rispetto al 2003 arrivando a rappresentare il 36,9% delle imprese registrate. Nel contempo è possibile però osservare la sostanziale tenuta delle imprese individuali (che aumentano solo dell'1,3%) attestandosi a fine 2004 su una quota pari al 41,2% del totale (ridotta dello 0,3% rispetto al 2003).

Ciò conferma, da un lato, l'evoluzione del tessuto produttivo provinciale in forme imprenditoriali sempre più strutturate sul piano organizzativo e, dall'altro, testimonia l'importanza che l'impresa individuale continua ad avere anche rispetto ai processi di sviluppo sociale connessi alla crescente globalizzazione dei mercati.

In linea con le tendenze evolutive già emerse in passato, la vivacità dello sviluppo imprenditoriale che ha caratterizzato nel 2004 la provincia di Roma trova uno dei suoi punti di forza nella dinamica dell'imprenditoria immigrata all'interno dell'aggregato delle imprese individuali e delle società di persone.

A fronte della stagnazione o addirittura, nel 2004, della flessione delle cariche imprenditoriali (titolari e soci) relative a soggetti di nascita italiana (-0,7%), si sono registrati infatti negli ultimi due anni aumenti percentuali di imprenditori immigrati (rilevati dalla nascita all'estero) rispettivamente pari a +14,5% e +18,9%.

A fine 2004 le circa 19.000 cariche imprenditoriali relative a titolari e soci di nascita straniera sono arrivate a rappresentare il 7% del corrispondente totale delle cariche registrate a Roma: un imprenditore romano su 15, quindi, è immigrato ovvero è nato all'estero.

3.3. Particolarità del mercato occupazionale

3.3.1. Rapporti di lavoro precari

Dal punto di vista della tipologia del rapporto lavorativo, a Roma hanno una maggiore incidenza le collaborazioni coordinate e continuative rispetto alla media nazionale, soprattutto per quanto riguarda il lavoro femminile, a causa del peso del terziario nell'economia della città e dell'ampia diffusione dei cosiddetti "lavoratori a progetto" (Caritas diocesana di Roma, *Rapporto su Roma 2005. La città presente*, Milano: Franco Angeli, 2005). Ne risulta confermata la tendenza nazionale alla progressiva diminuzione dei contratti a tempo indeterminato e la crescita nel mercato del lavoro di forme contrattuali che rischiano di produrre e istituzionalizzare condizioni di "precariato a lungo termine".

Per rispondere alle esigenze frammentarie del settore turistico alberghiero si stipulano contratti anche per pochi giorni a settimana, per fine settimana, per tempo parziale, per prestazioni giornaliere e ciò, in parte, è funzionale alle esigenze, e in parte serve anche a mascherare la pratica del lavoro nero.

3.3.2. L'impatto delle donne lavoratrici

Le donne sono più soggette all'occupazione a tempo parziale: poco più del 10% delle donne sono occupate nell'industria e nel terziario e quasi un terzo in agricoltura, con un'incidenza più che raddoppiata rispetto ai maschi. Più che frutto di una scelta, si tratta il più delle volte di una forma di condizionamento dei datori di lavoro che, da una parte, consente loro di garantirsi una maggiore flessibilità da parte del lavoratore, ma dall'altra indebolisce i diritti (Maria Pica, "Donne e lavoro a Roma e Provincia", in *Lazio Lavoro. Rapporto annuale*, Roma: Osservatorio Comunale sull'immigrazione, 2004, pp. 154-172).

Il mercato occupazionale romano è, quindi, caratterizzato da una maggiore immissione delle donne, il cui tasso di attività, per quanto in crescita, resta al di sotto del tasso medio di attività e ancor di più al di sotto di quello dei maschi. La flessibilità da una parte ha favorito l'occupazione delle donne, dall'altra le ha collocate nella fascia grigia caratterizzata da precarietà e scarsa tutela.

La difficoltà delle donne consiste nel trovare l'occupazione iniziale, in previsione o in presenza di una gravidanza, mentre è più facile mantenere il lavoro una volta che lo si è trovato; purtroppo sono molte quelle scoraggiate che hanno smesso di cercare lavoro. Il loro inserimento privilegia il terziario (90,7%) rispetto all'industria (7,9%) e all'agricoltura (1,4%).

Il mondo dell'occupazione femminile è molto frastagliato, si va da occupazioni ad alto contenuto professionale all'estremo opposto. In provincia di Roma le donne, che mediamente occupano 4 ogni 10 posti:

- sono all'incirca nella media per quanto riguarda le posizioni di direttivo/quadro, apprendista;
- sono al di sopra, con metà o più del totale, per quanto riguarda le posizioni di impiegato/intermedio;
- sono al di sotto per quanto riguarda le posizioni di operaio, socio di cooperativa (incidenza del 30%);
- sono molto al di sotto per quanto riguarda le posizioni di imprenditore, libero professionista, lavoratore in proprio (incidenza del 20%).

3.3.3. Difficoltà delle famiglie

Da un'indagine del Co.Di.Ci (Centro per i Diritti del cittadino), tesa ad analizzare il caraprezzi e il ricorso crescente agli acquisti a rate, è risultato che nel Lazio il 35% delle famiglie si troverebbe in una situazione di sovraindebitamento. Le richieste di credito alle banche sono aumentate del 33,2%, quelle alle società finanziarie del 46%. Nella provincia di Roma il 50,3% delle famiglie dichiara un calo nel livello di benessere e le banche rilevano un aumento del 52% delle richieste di finanziamento a breve termine e del 48% di quelle a lungo termine. In forte crescita anche le richieste di credito presentate presso le società finanziarie: l'aumento è pari al 76% per i crediti a breve termine e si raggiunge un incremento del 232% per i crediti a lungo termine ("Il Messaggero", 26 giugno 2005, Cronaca di Roma).

3.3.4. Il lavoro nero

Una ricerca del Censis sul lavoro nero, in particolare mirata al contesto capitolino, ha messo in evidenza come a Roma il lavoro sommerso non sia più confinato ad ambiti quali i cantieri edili, la ristorazione o il turismo, ma caratterizzi sempre di più anche i settori audiovisivo, multimediale, informatico e della ricerca avanzata (www.romalavoro.net).

Nel corso del trimestre gennaio-marzo 2005 la Guardia di Finanza ha eseguito 2.337 controlli negli esercizi commerciali della Capitale, riscontrando irregolarità nel 57,8% dei casi (1.351). Bar e ristoranti sono in testa, con una percentuale d'irregolarità pari al 61,9%, seguiti dall'abbigliamento (60,5%), dai negozi alimentari (57,9%), dagli ambulanti (57,8%) e dalle rosticcerie (52,8%). Per il lavoro nero è stato rilevato un significativo aumento rispetto al 2004: su 1.996 lavoratori controllati, ben il 20% è risultato assunto irregolarmente, mentre nel 2004 la percentuale era del 10% ("La Repubblica", 30 marzo 2005).

I controlli hanno coinvolto anche il settore dell'agricoltura: in 60 aziende agricole sparse tra le campagne di Maccarese, Cerveteri e Ladispoli le forze dell'ordine, in collaborazione con l'ispettorato del lavoro, hanno scoperto più di 400 braccianti stranieri privi di permesso di soggiorno. Numerosi imprenditori agricoli sono stati per questo denunciati con l'accusa di favoreggiamento dell'immigrazione clandestina ("Il Messaggero", 15 maggio 2005, Cronaca di Roma).

ALLEGATI STATISTICI CAPITOLO 3
CARATTERISTICHE DELL'ECONOMIA ROMANA

PROVINCIA DI ROMA. Cariche imprenditoriali come titolari e soci (2004)

| Anno | Estera | | Italiana | | N.C. | | Totale |
|------------------------|--------|-------------|----------|-------------|--------|-------------|----------------|
| | v.a. | % su totale | v.a. | % su totale | v.a. | % su totale | v.a. |
| 2004 | 18.878 | 7,0 | 228.287 | 84,6 | 22.673 | 8,4 | 269.838 |
| % su totale Italia | | 7,1 | | 4,7 | | 29,5 | 5,2 |
| 2003 | 15.879 | 5,9 | 230.011 | 85,0 | 24.679 | 9,1 | 270.569 |
| % su totale Italia | | 7,0 | | 4,7 | | 30,0 | 5,2 |
| 2002 | 13.869 | 5,2 | 229.012 | 85,2 | 25.900 | 9,6 | 268.781 |
| % su totale Italia | | 6,8 | | 4,7 | | 29,0 | 5,2 |
| Variazione % 2003 / 02 | | 14,5 | | 0,4 | | -4,7 | 0,7 |
| Variazione % 2004 / 03 | | 18,9 | | -0,7 | | -8,1 | -0,3 |

FONTE: Caritas-CCIAA/Osservatorio Romano sulle Migrazioni. Elaborazione su dati Unioncamere-Istituto Tagliacarne

PROVINCIA DI ROMA. Valore aggiunto pro-capite (2004)*

| Territorio | 2002 | 2003 | 2004 |
|---|--------|--------|--------|
| Provincia di Roma | 24.400 | 25.106 | 26.350 |
| Italia | 19.721 | 20.230 | 20.761 |
| Rapporto Roma / Italia | 123,7 | 124,1 | 126,9 |
| Posizione della Provincia di Roma nella graduatoria nazionale | 9 | 8 | 7 |

* valori in euro correnti

FONTE: Caritas-CCIAA/Osservatorio Romano sulle Migrazioni. Elaborazione su dati Unioncamere-Istituto Tagliacarne

PROVINCIA DI ROMA. Distribuzione settoriale del valore aggiunto (2004)*

| Settori | 2002 | | 2003 | | 2004 | |
|----------------|-------------------|------------|-------------------|------------|-------------------|------------|
| | Provincia di Roma | Italia | Provincia di Roma | Italia | Provincia di Roma | Italia |
| Agricoltura | 0,57 | 2,59 | 0,53 | 2,54 | 0,55 | 2,52 |
| Industria | 14,53 | 27,06 | 14,15 | 26,6 | 13,99 | 26,6 |
| Altre attività | 84,9 | 70,35 | 85,32 | 70,9 | 85,46 | 70,88 |
| Totale | 100 | 100 | 100 | 100 | 100 | 100 |

* Valori percentuali

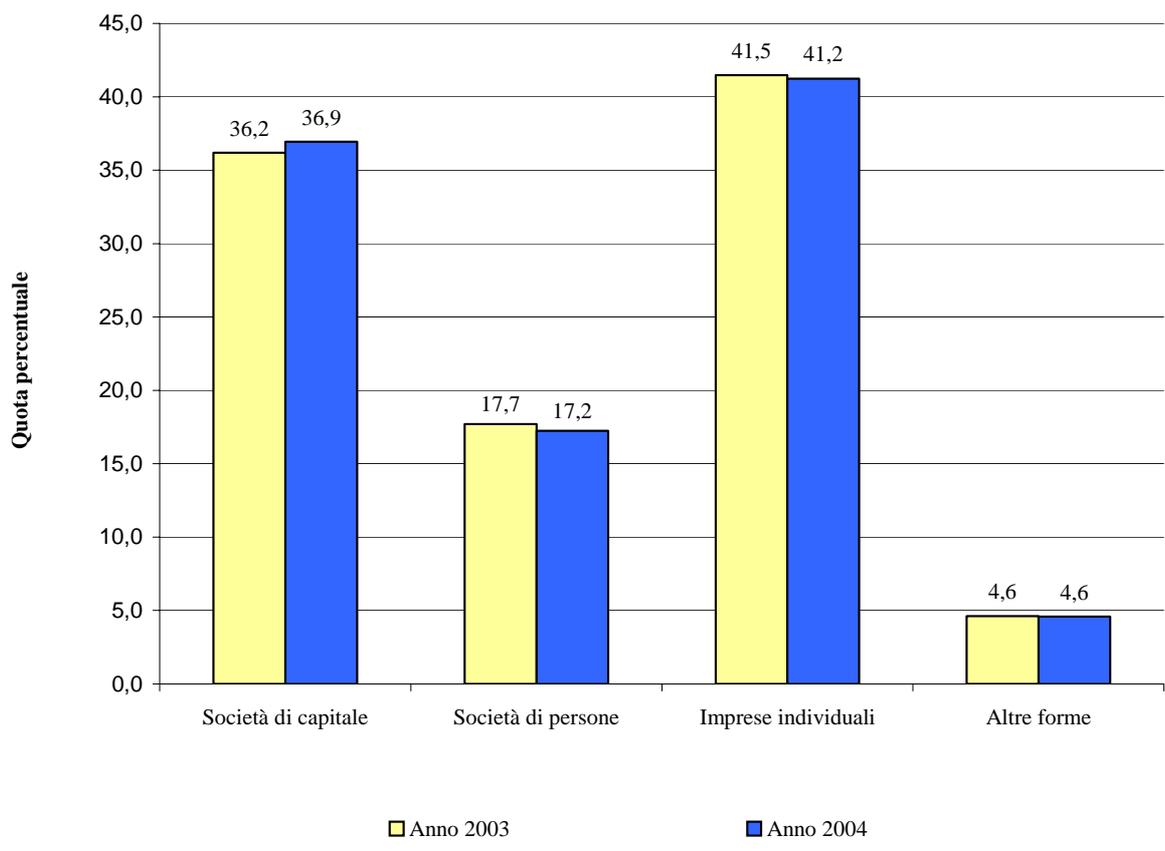
FONTE: Caritas-CCIAA/Osservatorio Romano sulle Migrazioni. Elaborazione su dati Unioncamere-Istituto Tagliacarne

PROVINCIA ROMA. Struttura e dinamica delle imprese registrate per sezioni di attività economica (2004)

| Sezioni di Attività Economica | | 2002 | | 2003 | | 2004 | | Var. % 2003/2004 |
|-------------------------------|---|----------------|--------------|----------------|--------------|----------------|--------------|------------------|
| | | v.a. | % | v.a. | % | v.a. | % | |
| A + B | Agricoltura, caccia, silvicoltura e pesca | 15.912 | 5,4 | 15.949 | 5,3 | 15.777 | 5,2 | -1,1 |
| C | Estrazione di minerali | 230 | 0,1 | 228 | 0,1 | 213 | 0,1 | -6,6 |
| D | Attività manifatturiere | 32.599 | 11,0 | 32.668 | 10,9 | 31.803 | 10,5 | -2,7 |
| E | Produzione e distribuzione energia elettrica, gas e acqua | 153 | 0,1 | 152 | 0,1 | 154 | 0,1 | 1,3 |
| F | Costruzioni | 41.578 | 14,1 | 42.927 | 14,3 | 43.727 | 14,5 | 1,9 |
| G | Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione beni personali e per la casa | 103.638 | 35,0 | 105.010 | 35,0 | 106.282 | 35,2 | 1,2 |
| H | Alberghi e ristoranti | 16.621 | 5,6 | 16.756 | 5,6 | 16.823 | 5,6 | 0,4 |
| I | Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni | 15.668 | 5,3 | 15.862 | 5,3 | 15.983 | 5,3 | 0,8 |
| J | Intermediazione monetaria e finanziaria | 8.941 | 3,0 | 8.975 | 3,0 | 9.040 | 3,0 | 0,7 |
| K | Attività immobiliare, noleggio, informatica, ricerca | 38.047 | 12,9 | 38.860 | 12,9 | 38.638 | 12,8 | -0,6 |
| M | Istruzione | 1.182 | 0,4 | 1.227 | 0,4 | 1.285 | 0,4 | 4,7 |
| N | Sanità e altri servizi sociali | 1.988 | 0,7 | 1.999 | 0,7 | 2.011 | 0,7 | 0,6 |
| O | Altri servizi pubblici, sociali e personali | 19.332 | 6,5 | 19.632 | 6,5 | 19.965 | 6,6 | 1,7 |
| L + P | Altri servizi | 106 | 0,0 | 107 | 0,0 | 99 | 0,0 | -7,5 |
| | <i>Totale escluse le non classificate</i> | <i>295.995</i> | <i>100,0</i> | <i>300.352</i> | <i>100,0</i> | <i>301.800</i> | <i>100,0</i> | <i>0,5</i> |
| X | Non classificate | 80.643 | 21,4 | 87.476 | 22,6 | 93.316 | 23,6 | 6,7 |
| | Totale | 376.638 | - | 387.828 | - | 395.116 | - | 1,9 |

FONTI: Caritas-CCIAA/Osservatorio Romano sulle Migrazioni. Elaborazione su dati Unioncamere-Istituto Tagliacarne

PROVINCIA DI ROMA. Consistenza delle imprese registrate per forma giuridica (2004)



FONTE: Caritas-CCIAA/Osservatorio Romano sulle Migrazioni. Elaborazione su dati Unioncamere-Istituto Tagliacarne

CAPITOLO 4 - IMMIGRATI E MERCATO DEL LAVORO

4.1. Le assunzioni di lavoratori extracomunitari nel 2004[♦]

4.1.1. Il fabbisogno di manodopera immigrata nel 2004

Il mercato occupazionale romano continua ad avere bisogno di nuovi immigrati, sia presso le famiglie sia presso le imprese, come è stato confermato dalle stime e, successivamente, dal bilancio sull'andamento delle assunzioni.

Il sistema previsionale di Unioncamere/Ministero del Lavoro aveva stimato in 14.848 le persone straniere che i datori di lavoro (escluse le famiglie bisognose di collaboratori domestici) hanno previsto di inserire nel 2004 in provincia di Roma (delle quali il 69,5% con necessità di formazione), alle quali si dovevano aggiungere altre 3.366 assunzioni nelle restanti quattro Province laziali per un totale regionale di 14.848, poco più di una ogni dieci prevista a livello nazionale con coinvolgimento maggioritario di rumeni (12,9%), marocchini (12,3%) e cinesi (8,6%).

Il bilancio delle assunzioni intervenute nel corso del 2004 non consente di distinguere tra i disoccupati non italiani già residenti e quelli entrati per la prima volta in Italia, e tuttavia mostrano una certa consonanza con tali previsioni.

LAZIO. Fabbisogno di lavoratori non comunitari da parte delle imprese (2004)

| Province | Assunzioni previste | Con necessità di formazione | Province | Assunzioni previste | Con necessità di formazione |
|--|--|-----------------------------|----------|---------------------|-----------------------------|
| Frosinone | 1.206 | 56,4 | Viterbo | 661 | 77,5 |
| Latina | 1.202 | 64,9 | Lazio | 14.848 | 68,3 |
| Roma | 11.482 | 69,5 | Italia | 195.009 | 68,9 |
| Rieti | 297 | 61,3 | | | |
| Gruppi nazionali: persone da assumere | | | | | |
| Lazio | Romania 1.908, Marocco 1.827, Cina 1.282, Tunisia 551, Senegal 543, Svizzera 441 | | | | |
| Italia | Marocco 29.392, Cina 18.554, Svizzera 15.129, Albania 12.612, Senegal 11.132 | | | | |

FONTE: Caritas-CCIAA/Osservatorio Romano sulle Migrazioni. Elaborazioni su indagine Excelsior Unioncamere

4.1.2. Concentrati a Roma i tre quarti dei flussi lavorativi

Nel corso del 2004 le assunzioni di lavoratori stranieri a tempo indeterminato a Roma sono state 35.758 e le cessazioni 26.165 con un saldo positivo pari a 9.593 unità, che in una certa misura si configurano anche come nuovi posti di lavoro. La provincia di Roma detiene il 76,9% delle 46.494 assunzioni di non italiani con contratto a tempo indeterminato registrate nel Lazio e il 95% delle assunzioni a tempo determinato (31.933 su 33.708).

[♦] A cura di Fabio Meloni

LAZIO. Assunzioni, Cessazioni e Saldi di lavoratori stranieri per tipologia di contratto (2004)

| Provincia | Assunzioni T.I. | % Verticale | Cessazioni T.I. | % Verticale | Saldi T.I. | Assunzioni T.D. | % Verticale | Cessazioni T.D. | % Verticale | Saldi T.D. |
|--------------|-----------------|---------------|-----------------|---------------|---------------|-----------------|---------------|-----------------|---------------|---------------|
| Frosinone | 2.915 | 6,3% | 2.440 | 6,9% | 475 | 365 | 1,1% | 429 | 1,2% | -64 |
| Latina | 4.549 | 9,8% | 4.000 | 11,4% | 549 | 864 | 2,6% | 1.010 | 2,9% | -146 |
| Rieti | 829 | 1,8% | 629 | 1,8% | 200 | 193 | 0,6% | 222 | 0,6% | -29 |
| Roma | 35.758 | 76,9% | 26.165 | 74,3% | 9.593 | 31.933 | 94,7% | 33.250 | 94,3% | -1.317 |
| Viterbo | 2.443 | 5,3% | 1.992 | 5,7% | 451 | 353 | 1,0% | 358 | 1,0% | -5 |
| Lazio | 46.494 | 100,0% | 35.226 | 100,0% | 11.268 | 33.708 | 100,0% | 35.269 | 100,0% | -1.561 |

Fonte: Caritas-CCIAA/Osservatorio Romano sulle Migrazioni. Elaborazioni su dati Inail

I lavoratori stranieri, come noto, costituiscono anche nella provincia di Roma una forza lavoro giovane: circa il 71% delle assunzioni a tempo indeterminato riguarda la fascia tra i 18 e i 35 anni, la percentuale è del 65,8% per la stessa fascia d'età nel caso di assunzioni a tempo determinato. I lavoratori con un'età compresa tra i 36 e i 50 anni sono il 22,6% nel caso di contratti a tempo indeterminato, quasi il 26% per le assunzioni a tempo determinato.

I lavoratori stranieri minorenni coinvolti nelle assunzioni a tempo indeterminato nella provincia di Roma (e lo stesso è avvenuto per le assunzioni a tempo determinato) sono stati il 5%. Si tratta di un dato inaspettato e meritevole di verifiche, in ogni modo da collegare al diffuso fenomeno del lavoro minorile e spesso anche del suo sfruttamento.

4.1.3. Ripartizione per settori delle assunzioni

Per le assunzioni a tempo indeterminato i settori con il maggior numero di contratti sono le costruzioni (5.040), gli alberghi e la ristorazione (3.335), le attività immobiliari/servizi di pulizia (3.223), il commercio al dettaglio (1.539), l'industria complessivamente (con tutti i suoi comparti, 1.635) e l'agricoltura (995).

Sono molto elevate le incidenze degli extracomunitari sul totale dei lavoratori assunti:

- del 10-19%: industria gomma, industria meccanica, industria alimentare, commercio, istruzione;
- del 20-29%: industria tessile, industria legno, industria trasformazione, industria metalli, agricoltura;
- oltre il 30%: industria conciaria.

L'incidenza media dei lavoratori immigrati assunti per settore è del 28,2% in agricoltura, dell'11,3% nell'industria e del 18,7% nei servizi. La media generale è del 15,3%, quindi all'incirca uno ogni sei assunti.

Sulle assunzioni a tempo determinato l'incidenza dei lavoratori extracomunitari, pur restando alta, scende al 10,1%, con picchi del 14-17% in agricoltura, nell'industria della trasformazione, nell'industria meccanica, nelle costruzioni, nel commercio al dettaglio, negli

alberghi / ristorazione, nell'istruzione e una vera e propria impennata nell'industria metalli (136 su 443) e nell'industria conciaria (2 su 5).

Il settore terziario prevale in provincia di Roma, con il maggior numero di occupati: il 49,5% delle assunzioni a tempo indeterminato e addirittura il 77,2% nel caso di assunzioni a tempo determinato. Il riparto prevalente è quello legato ai servizi per il turismo (alberghi e ristorazione) con il 50,1% delle assunzioni di lavoratori stranieri stagionali (a tempo determinato) e il 9,3% delle assunzioni a tempo indeterminato.

Il fabbisogno di manodopera straniera è tale che, per quanto riguarda il settore delle costruzioni, il 25,5% delle assunzioni a tempo indeterminato e il 16% delle assunzioni a tempo determinato hanno riguardato cittadini stranieri.

Il saldo è risultato positivo di 9.593 unità per le assunzioni a tempo indeterminato (mentre è negativo di 1.317 unità per le assunzioni a tempo determinato).

E' importante osservare che circa il 67% delle assunzioni a tempo indeterminato di cittadini stranieri nel 2004 riguarda lavoratori maschi, mentre questa percentuale scende al 49,7% nel caso di assunzioni a tempo determinato. Questi dati mostrano una significativa diminuzione dell'incidenza di assunzioni di lavoratrici rispetto all'anno precedente, fenomeno che si è verificato anche a livello nazionale. Il divario rispetto ai dati dell'anno precedente sembra riconducibile agli effetti sui dati relativi al 2003 della regolarizzazione disposta dalla legge Bossi-Fini, che ha riguardato un grande numero di colf e "badanti", cioè forza lavoro in grande maggioranza di sesso femminile. D'altra parte, come negli anni passati, i maschi continuano a prevalere nella cessazione dei contratti: dunque, si conferma la maggiore capacità delle lavoratrici straniere di radicarsi nel mondo lavorativo italiano.

4.1.4. Tipologia dei contratti

E' interessante riflettere sulla tipologia delle aziende che hanno assunto lavoratori stranieri, anche se questa variabile non sempre è registrata nell'archivio Inail delle Denunce Nominative Assicurati.

Risulta evidente la vitalità di aziende molto piccole, con un numero di dipendenti inferiore o uguale a 10. Le aziende di grandi dimensioni prevalgono, invece, nelle assunzioni a tempo determinato (53,5% del totale). Dobbiamo però rilevare che, nel caso delle assunzioni a tempo determinato, il 57,2% delle assunzioni nelle piccole aziende è avvenuto con contratti di durata superiore a 30 giorni, mentre nel caso di aziende medio-grandi (più di 50 dipendenti) l'89% delle assunzioni ha avuto una durata non superiore a una giornata di lavoro.

Alla luce di questi dati, possiamo concludere che sono le aziende di piccole dimensioni, spesso a conduzione familiare, ad avere maggiormente bisogno di manodopera di origine straniera.

ROMA. Assunzioni, Cessazioni e Saldi di lavoratori stranieri con contratto a tempo indeterminato per dimensione aziendale (2004)

| Dimensione Aziendale | Assunzioni | % su tot. Lazio | Assunzioni extra com. | % su tot extra com. | Cessazioni extra com. | Saldi | Saldi/ Assunzioni (%) | Assunzioni extra com. uomini (%) |
|------------------------|------------|-----------------|-----------------------|---------------------|-----------------------|-------|-----------------------|----------------------------------|
| Classe Dip. 1 - 10 | 21.298 | 61,7% | 4.046 | 11,3% | 3.434 | 612 | 15,1% | 73,8% |
| Classe Dip. 11 - 50 | 19.445 | 67,2% | 2.414 | 6,8% | 1.943 | 471 | 19,5% | 72,4% |
| Classe Dip. oltre 50 | 51.522 | 85,0% | 3.108 | 8,7% | 2.367 | 741 | 23,8% | 45,1% |
| Classe non determinata | 141.330 | 74,8% | 26.190 | 73,2% | 18.421 | 7769 | 29,7% | 67,8% |
| Totale | 233.595 | 74,6% | 35.758 | 100,0% | 26.165 | 9.593 | 26,8% | 66,8% |

Fonte: Caritas-CCIAA/Osservatorio Romano sulle migrazioni. Elaborazioni su dati Inail

ROMA. Assunzioni di lavoratori stranieri a tempo determinato per dimensione aziendale e durata del contratto (2004)

| Dimensione aziendale | Assunzioni | % su tot.Lazio | Assunzioni extra com. | % su tot. extra com. | Extra com. uomini (%) | Assunzioni extra com. < 01GG (%) | Assunzioni extra com. <07GG (%) | Assunzioni extra com. <30GG (%) | Assunzioni extra com. >30GG (%) |
|------------------------|------------|----------------|-----------------------|----------------------|-----------------------|----------------------------------|---------------------------------|---------------------------------|---------------------------------|
| Classe Dip. 1 - 10 | 8.991 | 85,1% | 783 | 2,5% | 62,8% | 25,4% | 4,1% | 13,3% | 57,2% |
| Classe Dip. 11 - 50 | 24.087 | 91,0% | 1.684 | 5,3% | 64,3% | 68,5% | 9,4% | 2,2% | 19,8% |
| Classe Dip. oltre 50 | 121.573 | 98,9% | 12.088 | 37,9% | 43,9% | 89,1% | 5,6% | 0,6% | 4,7% |
| Classe non determinata | 160.008 | 92,8% | 17.378 | 54,4% | 53,5% | 73,8% | 6,6% | 2,5% | 17,1% |
| Totale | 314.659 | 94,7% | 31.933 | 100,0% | 50,6% | 78,1% | 6,3% | 2,0% | 13,5% |

Fonte: Caritas-CCIAA/Osservatorio Romano sulle migrazioni. Elaborazioni su dati Inail

4.2. Gli immigrati nelle banche dati dell'Inps ♦

4.2.1. Caratteristiche dell'area romana

Gli immigrati assicurati all'INPS nel 2002 nella Provincia di Roma (cfr. INPS, *Immigrazione: una risorsa da tutelare. Rapporto su immigrati e previdenza negli archivi INPS*, Roma, Sistema Previdenza, n. 2-3/2005, pp. 190) sono stati 152.054, pari al 9,4% del totale nazionale degli assicurati. L'area romana (alla quale appartengono più dei quattro quinti dei 170.729 immigrati assicurati nel Lazio) si distingue, rispetto alla media nazionale, per le seguenti caratteristiche:

- percentuale quasi dimezzata dei lavoratori autonomi (1,51 % contro il 2,7%);
- molto meno addetti all'agricoltura (solo lo 0,5 %, contro il 3,2 %);
- consistente ridimensionamento degli addetti all'industria (circa 20 punti in meno), tuttavia con uno sviluppo più alto della media in edilizia (circa 6 punti percentuali in più);
- notevole concentrazione dei lavoratori dipendenti nel commercio, dove sono il 47% del totale dei dipendenti, contro una media nazionale del 32,5%.

♦ I paragrafi 4.2 e 4.3 sono a cura di Francesco Di Maggio e Angela Fucilitti

La situazione occupazionale degli immigrati nell'area romana può essere così riassunta: poco meno della metà nei lavori domestici, e poco meno della metà come dipendenti di azienda, in particolare da aziende commerciali ed edili.

ITALIA – LAZIO – PROVINCIA DI ROMA. Immigrati assicurati all'Inps per settore di appartenenza (2002)

| Area | Autonomi | Agricoltura | Industria | Edilizia | Metallurg. | Servizi | Commerc. | Alberghi | Varie NR |
|--------|----------|-------------|-----------|----------|------------|---------|----------|----------|----------|
| Italia | 7,0 | 2,2 | 38,1 | 14,3 | 11,4 | 44,0 | 17,2 | 9,1 | 8,9 |
| Lazio | 3,5 | 1,6 | 26,2 | 16,5 | 4,9 | 62,6 | 19,0 | 10,9 | 6,1 |
| Roma | 2,6 | 1,4 | 24,2 | 15,5 | 4,4 | 65,9 | 19,4 | 11,2 | 5,9 |

Assicurati: Italia 1.224.751, Lazio 130.997, provincia Roma 115.029

FONTE: Caritas-CCIAA/Osservatorio Romano sulle Migrazioni. Elaborazioni su dati Inps

4.2.2. Settori prevalenti di inserimento

Dai dati Inps 2002 risulta che i gruppi nazionali più monoindirizzati a livello settoriale, quanto all'impiego complessivo di maschi e di femmine, sono: le Filippine (lavoro domestico 81,3%), il Perù (lavoro domestico 60,9%), lo Sri Lanka (lavoro domestico 60,4%) e l'Egitto (ristoranti e alberghi 55,5%).

Le donne sono caratterizzate da una maggiore tendenza monosettoriale: Filippine (lavoro domestico 90,4%), Sri Lanka (lavoro domestico 86,7%), Perù (lavoro domestico 86,7%), Polonia (lavoro domestico 65,3%), Ucraina (lavoro domestico 55,4%). Rispetto alla tendenza generale delle donne immigrate in provincia di Roma a concentrarsi maggiormente nei primi due settori di occupazione, fanno eccezione Bangladesh, Cina ed Egitto, gruppi nei quali sono i maschi, al contrario, a dimostrare una maggiore capacità di concentrazione.

I settori di inserimento più caratteristici per le donne, che ritroviamo nei primi posti esaminando i dati sull'occupazione per nazionalità, sono il lavoro domestico, il commercio, gli alberghi e il tessile, mentre per i maschi i settori prevalenti sono edilizia, commercio, alberghi, altre industrie, lavoro autonomo e metallurgia. In alcuni casi (Filippine, Perù, Sri Lanka, Egitto) il primo settore di impiego degli immigrati, sia maschi che femmine, supera il 50% del totale e ciò è indice di una certa "etnicizzazione", nel caso delle donne immigrate ciò si verifica in particolare per Polonia e Ucraina.

4.2.3. Caratteristiche delle donne occupate a Roma

Nel 2002, tra gli immigrati assicurati all'INPS, l'incidenza delle donne è mediamente del 41,4%, rispetto ad una media nazionale del 34,3%; la presenza delle donne è diversamente ripartita per settore a seconda del diverso tasso di difficoltà di inserimento femminile: 1,1% in edilizia, 8,2% in metallurgia, 22,6% in agricoltura, 28,4% nel settore alberghiero, 35,9% nel commercio, 37,6%

nel tessile, 78,5% nel settore domestico. Nel settore autonomo l'incidenza delle donne è del 26,2%, con una prevalenza nel settore del commercio, nel quale raggiungono il 38%.

La presenza occupazionale delle donne lavoratrici è anche diversificata per gruppi nazionali e aree di provenienza. Rispetto a un'incidenza media del 41,4%, si distinguono alcune aree continentali:

- al di sotto della media Africa del Nord 24,9%, Asia Medio Orientale 25,0%, Europa dell'Est 35,2%;
- al di sopra della media Africa del Centro-Sud 60,0%, Asia Orientale 43,6%, America del Nord 58,3%, America Latina 65,5%, Europa Occidentale 54,6%, Oceania 60,4%.

Troviamo agli estremi, per incidenza maschile il Nord Africa (75,1%) e per incidenza femminile l'America Latina (65,3%).

Su questi valori influisce in misura consistente il settore della collaborazione domestica nel quale 4 su 5 occupati sono donne, di fatto provenienti da alcune specifiche aree. I lavoratori domestici sono il 12% degli assicurati a livello nazionale, il 28,5% a livello laziale e il 31,4% nella provincia di Roma. La collaborazione familiare, anche se questo tipo di occupazione è meno gratificante socialmente, spesso rappresenta un lavoro stabile, coperto da contratto e da un sistema di tutele assistenziali e previdenziali, e di facile sostituzione.

I dati vanno però sempre letti con prudenza, da una parte perché i criteri di regolarizzazione del 2001 e la necessità di ottenere il contratto di soggiorno possono aver incentivato il ricorso a tale tipologia contrattuale, anche quando non corrispondente a un effettivo inserimento nel lavoro domestico, dall'altra perché in molti altri casi il lavoro domestico degli immigrati continua a non essere dichiarato e a rimanere, per questo, nell'area non nota del sommerso.

4.3. Approfondimenti tematici

4.3.1. I collaboratori domestici nel 2003

La stima presentata in una ricerca INPS/Dossier Statistico Immigrazione del 2004 (Cfr. www.inps.it) sui lavoratori domestici immigrati nel 2003, indicava circa 500.000 assistenti familiari immigrati presenti in Italia di cui 100.000 a Roma; questa stima non è stata confermata totalmente dai dati consolidati del 2003.

Emerge comunque che Roma è una città che ha un estremo bisogno di questa figura professionale, in quanto l'occupazione di questi immigrati, che avvenga in maniera fissa o a ore, è funzionale al superamento delle carenze dei servizi sociali.

Nel corso del 2003 gli assicurati stranieri iscritti all'Inps come collaboratori domestici sono stati in complesso 371.716, pari al 76,6% del totale nazionale (485.091).

Nel Lazio l'incidenza degli stranieri sale all'87,8% (81.677 su 92.951), risultando la più alta tra le regioni. Nell'anno 2003 è proseguito, a livello nazionale, il fenomeno di aumento degli iscritti di origine straniera (+ 6,5% rispetto al 2002) e di corrispondente diminuzione di quelli italiani (- 6%); nel Lazio l'incremento degli stranieri è stato meno accentuato rispetto ad altre regioni (+ 5,9%), in quanto già in regime pre-regularizzazione il Lazio presentava, insieme alla Lombardia, un numero rilevante di collaboratori domestici stranieri, che erano quasi raddoppiati a fine 2002, raggiungendo quota 77mila.

Dai dati si evidenzia chiaramente che il Lazio è nel 2003 la regione che accoglie il maggior numero di collaboratori domestici stranieri, quasi un quarto (il 22%) del totale nazionale; nella città di Roma infatti solo l'11% degli operatori che lavorano all'interno delle famiglie è italiano.

Nel 2003 i domestici che lavorano nella città di Roma rappresentano la stragrande maggioranza della quota regionale, come mostra la tabella di confronto tra assicurati nelle province del Lazio e quelli di Roma.

LAZIO/ROMA. Lavoratori domestici stranieri (anni 2001 – 2003)

| Anno | Lazio | | | Roma | | |
|------|--------|--------|--------|--------|--------|--------|
| | Uomini | Donne | Totale | Uomini | Donne | Totale |
| 2001 | 9.376 | 30.844 | 40.220 | 9.140 | 29.732 | 38.872 |
| 2002 | 15.408 | 61.718 | 77.126 | 14.848 | 58.293 | 73.141 |
| 2003 | 15.267 | 66.410 | 81.677 | 14.691 | 62.548 | 77.239 |

FONTE: Caritas-CCIAA/Osservatorio Romano sulle Migrazioni. Elaborazioni su dati Inps

A Roma in questi anni si è incrementata la tendenza alla femminilizzazione della categoria, anche se in misura inferiore a quella verificabile in altre regioni; a livello nazionale le donne immigrate costituiscono l'84,8% del totale, mentre a Roma rappresentano l'81% dei collaboratori domestici stranieri, rispetto al 76,5% del 2001.

Nell'ambito del progetto "Insieme si può", iniziativa partita nel mese di settembre 2004, è stato istituito nel Comune di Roma il registro cittadino per le assistenti familiari con l'obiettivo di dare una garanzia di qualità agli anziani assistiti a domicilio (e anche un sostegno economico con il pagamento dei contributi previdenziali annuali per la collaboratrice assunta), offrire la possibilità di acquisire maggiore professionalità e collocabilità ai lavoratori del settore l'assistenza familiare e anche favorire l'emersione dal lavoro nero. L'idea di fondo è di sostenere e migliorare il rapporto di fiducia tra anziano e assistente: ambedue devono firmare la domanda al Comune e l'anziano riceve il contributo economico solo se l'assistente familiare frequenta il corso.

Il progetto prevede l'iscrizione triennale nel nuovo registro (istituito a marzo 2005) di italiani e stranieri maggiorenni che abbiano frequentato un percorso formativo nell'area dell'assistenza o siano in possesso di titolo di studio o professionale socio-sanitario, non abbiano carichi penali pendenti, siano in regola con gli obblighi scolastici (se italiani) e con il permesso di soggiorno (se stranieri). Il progetto, promosso dall'Assessorato alle Politiche Sociali, ha consentito di formare qualche centinaio di assistenti familiari, in prevalenza donne (originarie in prevalenza dell'Europa dell'Est e dell'America Latina), e ha previsto insegnamenti di area sanitaria, psicologica, amministrativa, di igiene della persona e dell'ambiente domestico. Si sono iscritti al registro circa mille assistenti familiari. Gli anziani, che hanno dato la loro adesione, hanno un'età superiore a 70 anni (non mancano i centenari), un reddito inferiore a 12.000 euro annui e, in 79 casi su 100, sono donne.

4.3.2. Il settore dell'agroalimentare

Un nuovo settore di inserimento e integrazione dei cittadini immigrati è emerso da un'indagine del Centro Agroalimentare Roma, polo agroalimentare di Roma e provincia che risulta avere tra i suoi lavoratori 600 cittadini non comunitari. Si tratta sia di piccoli imprenditori titolari di aziende proprie, sia di lavoratori dipendenti assunti con regolare contratto da aziende italiane, in entrambi i casi lavoratori impiegati nei settori dei servizi e del commercio e che lavorano ogni giorno presso il polo logistico-distributivo del Car, al confine tra il comune di Roma e quello di Guidonia. Secondo la società di gestione Cargest, dei 600 lavoratori immigrati circa la metà (298) sono dipendenti di aziende acquirenti che al Car si riforniscono di frutta, ortaggi e verdure; un quarto (125) sono dipendenti di aziende grossiste interne al polo di distribuzione; 32 sono dipendenti degli stand del mercato ittico; 28 sono produttori agricoli; 10 sono lavoratori dei magazzini di stoccaggio; 5 facchini; 5 fornitori ittici; 20 sono clienti del mercato ittico (pescivendoli); 6 addetti ai servizi.

Quanto alle aree di provenienza, l'indagine del Cargest ha rilevato che il 30% dei lavoratori non comunitari è di origine egiziana, il 19% di varia provenienza, il 17% proviene dal Bangladesh, il 10% dall'Algeria, il 9% dalla Tunisia, il 6% dalla Romania, il 4% dalla Cina, il 2% rispettivamente dal Marocco e dal Perù, l'1% dalla Polonia. Si rileva, inoltre, una crescente richiesta di lavoro da parte di immigrati che versano in condizioni di irregolarità e che vedono nel settore agroalimentare un possibile campo di lavoro e di guadagno, e quindi di passaggio alla regolarità di soggiorno.

4.3.3. Il rischio infortunistico

Nel Lazio nel corso del 2004 sono stati denunciati 3.781 infortuni occorsi a lavoratori nati in paesi non comunitari, una percentuale del 3,3% su un totale nazionale di 115.883 infortuni, dovuta non tanto a una bassa rischiosità, bensì alla diffusa pratica del lavoro nero e alle pressioni sui lavoratori affinché non denunciino gli infortuni o li dichiarino come semplici malattie. Risulta invece che gli infortuni mortali nel Lazio (231 nel 2004, 15 da gennaio ad aprile del 2005) hanno un'incidenza percentuale molto elevata (pari allo 0,4%), mentre la loro incidenza a livello nazionale, per quanto preoccupante, è molto più bassa (0,1%: 167 infortuni mortali su un totale di 115.883).

Nei primi sei mesi del 2005 il Lazio, è risultato essere la terza regione, dopo la Lombardia e il Trentino, per morti nei cantieri edili.

Gli infortuni denunciati in provincia di Roma sono stati 2.920 (il 77,2% del totale regionale). Dopo il 2002, con l'emersione degli immigrati regolarizzati, il fenomeno infortunistico dei lavoratori nati in paesi non comunitari ha assunto una maggiore consistenza e nell'area romana anche una maggiore gravità, come indica l'andamento del triennio 2002-2004: Roma 1.869, 2.780 e 2.920 (+ 56,2%), Lazio 4.123, 5.030, 5.067 (+ 22,9%), Italia 92.736, 109.323, 115.883 (+ 25,0%).

I rischi sono più alti nel caso degli immigrati, perché è a loro che sono affidati i lavori più pericolosi e perché, molto più facilmente, sono impiegati a nero.

LAZIO. Infortuni denunciati di lavoratori extracomunitari (2002-2004)

| Province | 2002 | di cui mortali | 2003 | di cui mortali | 2004 | di cui mortali | % verticale infortuni 2004 | Var. % 2002-2004 |
|---------------|---------------|----------------|----------------|----------------|----------------|----------------|----------------------------|------------------|
| Frosinone | 180 | 0 | 204 | 1 | 233 | 1 | 6,2 | 29,4 |
| Latina | 212 | 0 | 332 | 0 | 322 | 8 | 8,5 | 51,9 |
| Roma | 1.869 | 5 | 2.780 | 9 | 2.920 | 6 | 77,2 | 56,2 |
| Rieti | 70 | 0 | 105 | 0 | 114 | 0 | 3,0 | 62,9 |
| Viterbo | 116 | 0 | 161 | 1 | 192 | 0 | 5,1 | 65,5 |
| Lazio | 2.447 | 5 | 3.582 | 11 | 3.781 | 15 | 100,0 | 22,9 |
| Italia | 92.746 | 120 | 109.323 | 161 | 115.883 | 167 | - | 25,0 |

FONTE: Caritas-CCIAA/Osservatorio Romano sulle Migrazioni. Elaborazioni su dati Inail

Particolarmente vulnerabili a tali rischi sono i lavoratori edili, tra i quali la componente non italiana si fa sempre più consistente. Secondo una rilevazione del sindacato edili della CGIL, basata sulle iscrizioni alla Cassa edile di Roma e provincia, su un totale di 41.157, i lavoratori stranieri sono circa un terzo (13.808), dei quali 8.194 rumeni (il 59,3% di tutti gli stranieri impiegati nell'edilizia). Nel comune di Roma, in particolare, dei 23.000 iscritti 7.504 sono stranieri, di cui 4.368 rumeni, 654 albanesi, 643 polacchi: cinque anni prima gli iscritti non italiani erano appena mille. Degli edili stranieri 1.593 vivono nelle zone di Torre Maura, Torre Gaia, Lunghezza, Borghesiana, Torre Angela (tutte nell'VIII municipio), 658 nel municipio XIX (a Boccea e Torre

Spaccata). Nel I municipio, infine, su 393 residenti più della metà (210) sono edili non italiani. La FILLEA-CGIL ha calcolato che spendono in media il 79% dello stipendio (in media di 900 €) per pagare l'affitto.

La morte di un operaio rumeno di 30 anni impiegato in un cantiere edile a Casal Selce e il gravissimo infortunio di un ragazzo di origine albanese, avvenuto in un cantiere per la costruzione della terza corsia sul GRA a Selva Candida, sono stati due eventi che ad aprile 2005 hanno riportato l'attenzione sulla grave piaga degli infortuni in edilizia, dovuta anche alla diffusa tendenza a impiegare in nero lavoratori immigrati. Per rafforzare la prevenzione e l'attività ispettiva e di monitoraggio nel settore, l'Assessore al lavoro Paolo Carrozza ha firmato un protocollo con l'Inail, a complemento degli accordi già raggiunti dal Comune di Roma con le parti sociali, la Direzione Provinciale del Lavoro e le Aziende Sanitarie Locali.

ALLEGATI STATISTICI CAPITOLO 4 - IMMIGRATI E MERCATO DEL LAVORO

LAZIO. Assunzioni, Cessazioni e Saldi di lavoratori stranieri per classe di età e per tipologia di contratto (2004)

| Territorio | Tipo Contratto | Classe età | | | | | | | | | | |
|------------|-----------------|------------|------------------|---------|------------------|---------|------------------|-------|------------------|----------------|------------------|--------|
| | | < 18 | % su tot. orizz. | 18 - 35 | % su tot. orizz. | 36 - 50 | % su tot. orizz. | > 50 | % su tot. orizz. | Non attribuita | % su tot. orizz. | TOT. |
| ROMA | Assunzioni T.I. | 1.835 | 5,1% | 25.293 | 70,7% | 8.077 | 22,6% | 552 | 1,5% | 1 | 0,0% | 35.758 |
| | Cessazioni T.I. | 1.077 | 4,1% | 18.171 | 69,4% | 6.292 | 24,0% | 623 | 2,4% | 2 | 0,0% | 26.165 |
| | Saldi T.I. | 758 | 7,9% | 7.122 | 74,2% | 1.785 | 18,6% | -71 | -0,7% | -1 | 0,0% | 9.593 |
| | Assunzioni T.D. | 1.566 | 4,9% | 21.000 | 65,8% | 8.246 | 25,8% | 1.120 | 3,5% | 1 | 0,0% | 31.933 |
| | Cessazioni T.D. | 1.591 | 4,8% | 21.905 | 65,9% | 8.571 | 25,8% | 1.182 | 3,6% | 1 | 0,0% | 33.250 |
| | Saldi T.D. | -25 | 1,9% | -905 | 68,7% | -325 | 24,7% | -62 | 4,7% | 0 | 0,0% | -1.317 |
| LAZIO | Assunzioni T.I. | 2.614 | 5,6% | 32.697 | 70,3% | 10.509 | 22,6% | 673 | 1,4% | 1 | 0,0% | 46.494 |
| | Cessazioni T.I. | 1.658 | 4,7% | 24.401 | 69,3% | 8.419 | 23,9% | 745 | 2,1% | 3 | 0,0% | 35.226 |
| | Saldi T.I. | 956 | 8,5% | 8.296 | 73,6% | 2.090 | 18,5% | -72 | -0,6% | -2 | 0,0% | 11.268 |
| | Assunzioni T.D. | 1.689 | 5,0% | 22.135 | 65,7% | 8.708 | 25,8% | 1.175 | 3,5% | 1 | 0,0% | 33.708 |
| | Cessazioni T.D. | 1.722 | 4,9% | 23.196 | 65,8% | 9.109 | 25,8% | 1.241 | 3,5% | 1 | 0,0% | 35.269 |
| | Saldi T.D. | -33 | 2,1% | -1.061 | 68,0% | -401 | 25,7% | -66 | 4,2% | 0 | 0,0% | -1.561 |

Fonte: Caritas-CCIAA/Osservatorio Romano sulle Migrazioni. Elaborazioni su dati Inail

ROMA. Assunzioni, Cessazioni e Saldi di lavoratori stranieri con contratto a tempo indeterminato (2004)

| Settore Economico | Assunzioni | Assunzioni Extra Com. | % extra com. su assunzioni nel settore | % su tot. assunzioni extra com. | Cessazioni extra com. | Saldi | Saldi/ Assunzioni extra com. (%) | Assunzioni extra com. uomini (%) |
|-------------------------------------|----------------|--------------------------|--|---------------------------------------|--------------------------|--------------|--|--|
| Agricoltura | 3.501 | 994 | 28,4% | 2,8% | 753 | 241 | 24,2% | 68,3% |
| Pesca | 27 | 1 | 3,7% | 0,0% | 2 | -1 | -100,0% | 100,0% |
| Tot. Agricoltura & Pesca | 3.528 | 995 | 28,2% | 2,8% | 755 | 240 | 24,1% | 68,3% |
| Estraz. Minerali | 1.155 | 78 | 6,8% | 0,2% | 58 | 20 | 25,6% | 91,0% |
| Ind. Alimentare | 2.274 | 341 | 15,0% | 1,0% | 279 | 62 | 18,2% | 56,6% |
| Ind. Tessile | 635 | 161 | 25,4% | 0,5% | 172 | -11 | -6,8% | 46,0% |
| Ind. Conciaria | 160 | 54 | 33,8% | 0,2% | 46 | 8 | 14,8% | 77,8% |
| Ind. Legno | 416 | 123 | 29,6% | 0,3% | 121 | 2 | 1,6% | 90,2% |
| Ind. Carta | 1.959 | 108 | 5,5% | 0,3% | 92 | 16 | 14,8% | 48,1% |
| Ind. Petrolio | 58 | 1 | 1,7% | 0,0% | 1 | 0 | 0,0% | 0,0% |
| Ind. Chimica | 1.102 | 47 | 4,3% | 0,1% | 27 | 20 | 42,6% | 55,3% |
| Ind. Gomma | 252 | 30 | 11,9% | 0,1% | 30 | 0 | 0,0% | 80,0% |
| Ind. Trasformaz. | 420 | 100 | 23,8% | 0,3% | 100 | 0 | 0,0% | 91,0% |
| Ind. Metalli | 1.107 | 223 | 20,1% | 0,6% | 214 | 9 | 4,0% | 96,0% |
| Ind. Meccanica | 641 | 76 | 11,9% | 0,2% | 60 | 16 | 21,1% | 93,4% |
| Ind. Elettrica | 2.410 | 170 | 7,1% | 0,5% | 121 | 49 | 28,8% | 76,5% |
| Ind. Mezzi Tras. | 1.586 | 53 | 3,3% | 0,1% | 37 | 16 | 30,2% | 84,9% |
| Altre Industrie | 306 | 70 | 22,9% | 0,2% | 55 | 15 | 21,4% | 80,0% |
| Tot. Industria | 14.481 | 1.635 | 11,3% | 4,6% | 1.413 | 222 | 13,6% | 73,4% |
| Costruzioni | 19.746 | 5.040 | 25,5% | 14,1% | 4.570 | 470 | 9,3% | 95,6% |
| Elett. Acqua e Gas | 1.224 | 26 | 2,1% | 0,1% | 22 | 4 | 15,4% | 84,6% |
| Comm. Rip. Auto | 2.568 | 336 | 13,1% | 0,9% | 315 | 21 | 6,3% | 81,0% |
| Comm. Ingrosso | 6.337 | 871 | 13,7% | 2,4% | 649 | 222 | 25,5% | 56,7% |
| Comm. Dettaglio | 10.488 | 1.539 | 14,7% | 4,3% | 1.177 | 362 | 23,5% | 50,2% |
| Alberghi e Ristoraz. | 12.836 | 3.335 | 26,0% | 9,3% | 2.534 | 801 | 24,0% | 54,5% |
| Trasporti | 21.725 | 1.338 | 6,2% | 3,7% | 1.112 | 226 | 16,9% | 72,9% |
| Interm. Finanziaria | 4.074 | 236 | 5,8% | 0,7% | 158 | 78 | 33,1% | 36,9% |
| Att. Immobiliari | 32.986 | 3.223 | 9,8% | 9,0% | 2.477 | 746 | 23,1% | 43,4% |
| Pubblica Amm. | 2.134 | 104 | 4,9% | 0,3% | 79 | 25 | 24,0% | 54,8% |
| Istruzione | 1.303 | 132 | 10,1% | 0,4% | 71 | 61 | 46,2% | 31,1% |
| Sanita' | 5.485 | 536 | 9,8% | 1,5% | 233 | 303 | 56,5% | 21,8% |
| Serv. Pubblici | 12.300 | 982 | 8,0% | 2,7% | 751 | 231 | 23,5% | 50,2% |
| Tot. Servizi | 113.460 | 12.658 | 11,2% | 35,4% | 9.578 | 3.080 | 24,3% | 51,7% |
| Att. Non Det. | 82.380 | 15.430 | 18,7% | 43,2% | 9.849 | 5.581 | 36,2% | 69,1% |
| Totale | 233.595 | 35.758 | 15,3% | 100,0% | 26.165 | 9.593 | 26,8% | 66,8% |

Fonte: Caritas-CCIAA/Osservatorio Romano sulle Migrazioni. Elaborazioni su dati Inail

ROMA. Assunzioni, Cessazioni e Saldi di lavoratori stranieri con contratto a tempo determinato (2004)

| Settore Economico | Assunzioni | Assunzioni extra com. | % extra com. su assunzioni nel settore | % su tot. assunzioni extra com. | Cessazioni extra com. | Saldi | Saldi/ Assunzioni (%) | Assunzioni extra com. uomini (%) |
|-------------------------------------|----------------|-----------------------|--|---------------------------------|-----------------------|---------------|-----------------------|----------------------------------|
| Agricoltura | 4.252 | 750 | 17,6% | 2,3% | 770 | -20 | -2,7% | 76,5% |
| Pesca | 2 | 0 | 0,0% | 0,0% | 0 | 0 | 0,0% | 0,0% |
| Tot. Agricoltura & Pesca | 4.254 | 750 | 17,6% | 2,3% | 770 | -20 | -2,7% | 76,5% |
| Estraz. Minerali | 33 | 1 | 3,0% | 0,0% | 2 | -1 | -100,0% | 100,0% |
| Ind. Alimentare | 620 | 42 | 6,8% | 0,1% | 57 | -15 | -35,7% | 71,4% |
| Ind. Tessile | 26 | 5 | 19,2% | 0,0% | 13 | -8 | -160,0% | 40,0% |
| Ind. Conciaria | 5 | 2 | 40,0% | 0,0% | 2 | 0 | 0,0% | 100,0% |
| Ind. Legno | 85 | 8 | 9,4% | 0,0% | 10 | -2 | -25,0% | 100,0% |
| Ind. Carta | 11.273 | 240 | 2,1% | 0,8% | 251 | -11 | -4,6% | 67,1% |
| Ind. Petrolio | 3 | 0 | 0,0% | 0,0% | 0 | 0 | 0,0% | 0,0% |
| Ind. Chimica | 133 | 5 | 3,8% | 0,0% | 8 | -3 | -60,0% | 60,0% |
| Ind. Gomma | 10 | 0 | 0,0% | 0,0% | 2 | -2 | 0,0% | 0,0% |
| Ind. Trasformaz. | 34 | 5 | 14,7% | 0,0% | 13 | -8 | -160,0% | 80,0% |
| Ind. Metalli | 136 | 43 | 31,6% | 0,1% | 60 | -17 | -39,5% | 90,7% |
| Ind. Meccanica | 80 | 11 | 13,8% | 0,0% | 18 | -7 | -63,6% | 90,9% |
| Ind. Elettrica | 468 | 23 | 4,9% | 0,1% | 33 | -10 | -43,5% | 82,6% |
| Ind. Mezzi Tras. | 201 | 5 | 2,5% | 0,0% | 14 | -9 | -180,0% | 80,0% |
| Altre Industrie | 24 | 5 | 20,8% | 0,0% | 6 | -1 | -20,0% | 100,0% |
| Tot. Industria | 13.131 | 395 | 3,0% | 1,2% | 489 | -94 | -23,8% | 72,9% |
| Costruzioni | 4.090 | 653 | 16,0% | 2,0% | 885 | -232 | -35,5% | 81,2% |
| Elet. Gas Acqua | 45 | 0 | 0,0% | 0,0% | 3 | -3 | 0,0% | 0,0% |
| Comm. Rip. Auto | 338 | 24 | 7,1% | 0,1% | 38 | -14 | -58,3% | 95,8% |
| Comm. Ingrosso | 1.963 | 63 | 3,2% | 0,2% | 106 | -43 | -68,3% | 76,2% |
| Comm. Dettaglio | 1.224 | 189 | 15,4% | 0,6% | 245 | -56 | -29,6% | 59,8% |
| Alberg. e Rist. | 92.312 | 15.986 | 17,3% | 50,1% | 16.098 | -112 | -0,7% | 39,5% |
| Trasporti | 17.211 | 445 | 2,6% | 1,4% | 573 | -128 | -28,8% | 50,3% |
| Interm. Finanz. | 206 | 16 | 7,8% | 0,1% | 39 | -23 | -143,8% | 43,8% |
| Att. Immobiliari | 28.864 | 3.220 | 11,2% | 10,1% | 3.446 | -226 | -7,0% | 63,7% |
| Pubblica Ammin. | 712 | 20 | 2,8% | 0,1% | 27 | -7 | -35,0% | 20,0% |
| Istruzione | 757 | 106 | 14,0% | 0,3% | 57 | 49 | 46,2% | 35,8% |
| Sanita' | 6.100 | 403 | 6,6% | 1,3% | 433 | -30 | -7,4% | 44,9% |
| Serv. Pubblici | 63.752 | 3.542 | 5,6% | 11,1% | 3.570 | -28 | -0,8% | 61,0% |
| Tot. Servizi | 213.484 | 24.014 | 11,2% | 75,2% | 24.635 | -621 | -2,6% | 46,5% |
| Att. Non Deter. | 79.700 | 6.121 | 7,7% | 19,2% | 6.471 | -350 | -5,7% | 59,1% |
| Totale | 314.659 | 31.933 | 10,1% | 100,0% | 33.250 | -1.317 | -4,1% | 49,7% |

Fonte: Caritas-CIAA/Osservatorio Romano sulle Migrazioni. Elaborazioni su dati Inail

LAZIO. Infortuni denunciati di lavoratori extracomunitari (2002-2004)

| Province | Settori | 2002 | 2003 | 2004 |
|-----------|---------------------|--------|---------|---------|
| Frosinone | Agricoltura | 12 | 11 | 8 |
| | Industria e Servizi | 168 | 193 | 225 |
| | Totale | 180 | 204 | 233 |
| Latina | Agricoltura | 44 | 50 | 64 |
| | Industria e Servizi | 168 | 282 | 258 |
| | Totale | 212 | 332 | 322 |
| Roma | Agricoltura | 40 | 64 | 58 |
| | Industria e Servizi | 1.829 | 2.716 | 2.862 |
| | Totale | 1.869 | 2.780 | 2.920 |
| Rieti | Agricoltura | 11 | 23 | 29 |
| | Industria e Servizi | 59 | 82 | 85 |
| | Totale | 70 | 105 | 114 |
| Viterbo | Agricoltura | 22 | 47 | 47 |
| | Industria e Servizi | 94 | 114 | 145 |
| | Totale | 116 | 161 | 192 |
| Lazio | Agricoltura | 129 | 195 | 206 |
| | Industria e Servizi | 2.318 | 3.387 | 3.575 |
| | Totale | 2.447 | 3.582 | 3.781 |
| Italia | Agricoltura | 4.123 | 5.030 | 5.067 |
| | Industria e Servizi | 88.613 | 104.293 | 110.816 |
| | Totale | 92.736 | 109.323 | 115.883 |

FONTE: Caritas-CCIAA/Osservatorio Romano sulle Migrazioni. Elaborazioni su indagine Excelsior Unioncamere

PROVINCIA DI ROMA. Settori prevalenti di impiego per i principali gruppi di immigrati (2002)

| Paese | Sesso | Primo settore | Secondo settore | Terzo settore | Quarto settore | Quinto settore |
|------------------|-------|----------------|-----------------|-------------------|---------------------|-------------------|
| Romania 28.406 | M+F | Edilizia 36,5 | Commercio 15,4 | Domestici 14,5 | Alberghi 7,5 | Metallurgia 4,3 |
| F 7.812 – 27,5% | F | Domestici 43,0 | Commercio 15,7 | Alberghi 14,1 | Altri servizi 2,6 | Tessile 1,5 |
| Filippine 16.669 | M+F | Domestici 81,3 | Commercio 10,4 | Alberghi 3,4 | Altri servizi 0,8 | Autonomi 0,2 |
| F 11.186 – 67,1% | F | Domestici 90,4 | Commercio 5,2 | Alberghi 1,2 | Altri servizi 0,5 | Autonomi 0,2 |
| Polonia 7.683 | M+F | Domestici 41,0 | Edilizia 18,2 | Commercio 17,8 | Alberghi 7,1 | Metallurgia 2,6 |
| F 4.509 – 58,7% | F | Domestici 65,3 | Commercio 17,0 | Alberghi 7,5 | Autonomi 0,8 | Agricoltura 0,7 |
| Bangladesh 6.099 | M+F | Commercio 30,3 | Alberghi 30,8 | Metallurgia 10,8 | Altre ind. 8,6 | Domestici 4,6 |
| F 79 – 1,3% | F | Domestici 38,0 | Alberghi 19,0 | Commercio 15,2 | Tessile 8,9 | Autonomi 6,3 |
| Albania 5.339 | M+F | Edilizia 37,5 | Commercio 16,0 | Domestici 13,2 | Alberghi 9,0 | Resto servizi 5,2 |
| F 1.094 – 20,5% | F | Domestici 45,0 | Commercio 20,7 | Alberghi 14,1 | Resto servizi 3,0 | Agroindustria 1,9 |
| Perù 5.298 | M+F | Domestici 60,9 | Commercio 17,8 | Alberghi 5,5 | Edilizia 3,6 | Resto servizi 2,6 |
| F 3.554 – 67,1% | F | Domestici 77,5 | Commercio 12,6 | Alberghi 2,4 | Resto servizi 0,9 | Autonomi 0,8 |
| Egitto 3.379 | M+F | Alberghi 55,5 | Commercio 17,5 | Edilizia 4,9 | Autonomi 4,3 | Domestici 3,7 |
| F 195 – 5,8% | F | Commercio 31,3 | Domestici 16,9 | Alberghi 14,9 | Resto servizi 13,8 | Autonomi 7,2 |
| Cina 3.316 | M+F | Alberghi 34,4 | Commercio 21,3 | Autonomi 16,2 | Tessile 15,3 | Domestici 3,9 |
| F 1.202 – 36,2% | F | Alberghi 28,5 | Commercio 19,8 | Autonomi 18,2 | Tessile 17,3 | Domestici 7,9 |
| Sri Lanka 3.241 | M+F | Domestici 60,4 | Commercio 19,6 | Alberghi 9,6 | Resto servizi 1,7 | Metallurgia 1,6 |
| F 1.067 – 32,9% | F | Domestici 86,7 | Commercio 7,0 | Alberghi 1,8 | Resto industria 0,5 | Metallurgia 0,4 |
| Marocco 2.348 | M+F | Commercio 26,1 | Domestici 17,5 | Alberghi 13,4 | Edilizia 13,4 | Resto servizi 6,5 |
| F 261 – 11,1% | F | Domestici 47,1 | Commercio 22,1 | Alberghi 13,5 | Resto servizi 3,5 | Autonomi 1,5 |
| Ucraina 2.331 | M+F | Ucraina 45,1 | Commercio 12,4 | Alberghi 9,9 | Edilizia 7,7 | Metallurgia 2,3 |
| F 1.825 – 78,3% | F | Domestici 55,4 | Alberghi 10,1 | Commercio 9,5 | Autonomi 0,9 | Agroindustria 0,8 |
| India 2.219 | M+F | Commercio 25,8 | Domestici 19,0 | Alberghi 11,5 | Metallurgia 7,7 | Edilizia 4,3 |
| F 486 – 21,9% | F | Domestici 48,8 | Commercio 35,8 | Resto servizi 4,9 | Autonomi 1,9 | Alberghi 1,9 |

FONTE: Caritas-CCIAA/Osservatorio Romano sulle Migrazioni. Elaborazioni su dati Inps

ROMA. Lavoratori extracomunitari dipendenti per settore di lavoro: valori assoluti (2002)

| Territorio | Agricolt. e attività connesse | Alimentari e affini | Enti Pubblici e P.A. | Carta e editoria | Chimica, gomma ecc. | Commerc. | Credito e Assicuraz. | Edilizia | Estrazione e trasform. minerali | Legno, Mobili | Metallurgia e Meccan. | Servizi | Tessile e Abbigliam. | Trasporti e comunic. | Varie | Totale | % |
|------------|-------------------------------|---------------------|----------------------|------------------|---------------------|----------|----------------------|----------|---------------------------------|---------------|-----------------------|---------|----------------------|----------------------|---------|---------|-----|
| Roma | 50 | 1.526 | 683 | 436 | 1.150 | 35.206 | 255 | 17.868 | 934 | 1.196 | 5.019 | 762 | 1.209 | 2.830 | 6.802 | 75.926 | 7,7 |
| Lazio | 73 | 1.958 | 795 | 514 | 1.465 | 39.172 | 277 | 21.600 | 1.390 | 1.538 | 6.370 | 875 | 1.500 | 3.506 | 7.999 | 89.032 | 9 |
| Italia | 780 | 23.230 | 6.743 | 7.091 | 44.536 | 322.229 | 1.615 | 174.532 | 19.818 | 26.952 | 139.205 | 13.713 | 53.746 | 49.473 | 108.637 | 992.300 | 100 |

FONTE: Elaborazioni su dati INPS a cura di Monitoraggio Flussi Migratori e Dossier Statistico Immigrazione Caritas/Migrantes

ROMA. Lavoratori extracomunitari dipendenti per settore di lavoro: valori percentuali (2002)

| Territorio | Agricolt. e attività connesse | Alimentari e affini | Enti Pubblici e P.A. | Carta e editoria | Chimica, gomma ecc. | Commerc. | Credito e Assicuraz. | Edilizia | Estrazione e trasform. minerali | Legno, Mobili | Metallurgia e Meccan. | Servizi | Tessile e Abbigliam. | Trasporti e comunic. | Varie | Totale % |
|------------|-------------------------------|---------------------|----------------------|------------------|---------------------|----------|----------------------|----------|---------------------------------|---------------|-----------------------|---------|----------------------|----------------------|-------|----------|
| Roma | 0,1 | 2,0 | 0,9 | 0,6 | 1,5 | 46,4 | 0,3 | 23,5 | 1,2 | 1,6 | 6,6 | 1,0 | 1,6 | 3,7 | 9,0 | 100,0 |
| Lazio | 0,1 | 2,2 | 0,9 | 0,6 | 1,6 | 44,0 | 0,3 | 24,3 | 1,6 | 1,7 | 7,2 | 1,0 | 1,7 | 3,9 | 9,0 | 100,0 |
| Italia | 0,1 | 2,3 | 0,7 | 0,7 | 4,5 | 32,5 | 0,2 | 17,6 | 2,0 | 2,7 | 14,0 | 1,4 | 5,4 | 5,0 | 10,9 | 100,0 |

FONTE: Elaborazioni su dati INPS a cura di Monitoraggio Flussi Migratori e Dossier Statistico Immigrazione Caritas/Migrantes

ROMA. Lavoratori extracomunitari per categoria lavorativa: valori assoluti (2002)

| Territorio | Dipend. Aziendali | Agricoli | | Domestici | Autonomi | | | Totale | | |
|------------|-------------------|----------|-------------|-----------|----------|-----------|----------|-------------|---------|-------|
| | | Tot. | a temp.det. | | Tot. | Artigiani | Commerc. | Col.diretti | v.a. | % |
| Roma | 75926 | 685 | 664 | 73141 | 2302 | 1068 | 1213 | 21 | 152054 | 10,66 |
| Lazio | 89032 | 1913 | 1892 | 77126 | 2658 | 1241 | 1363 | 54 | 170729 | 11,97 |
| Italia | 992300 | 46178 | 45672 | 348968 | 38945 | 23602 | 14448 | 895 | 1426391 | 100 |

FONTE: Elaborazioni su dati INPS a cura di Monitoraggio Flussi Migratori e Dossier Statistico Immigrazione Caritas/Migrantes

ROMA. Lavoratori extracomunitari per categoria lavorativa: valori percentuali (2002)

| Territorio | Dipend. Aziendali | Agricoli | | Domestici | Autonomi | | | Totale % | |
|------------|-------------------|----------|-------------|-----------|----------|-----------|----------|----------|-------------|
| | | Tot. | a temp.det. | | Tot. | Artigiani | Commerc. | | Col.diretti |
| Roma | 49,9 | 0,5 | 0,4 | 48,1 | 1,5 | 0,7 | 0,8 | 0,0 | 100,0 |
| Lazio | 52,1 | 1,1 | 1,1 | 45,2 | 1,6 | 0,7 | 0,8 | 0,0 | 100,0 |
| Italia | 69,6 | 3,2 | 3,2 | 24,5 | 2,7 | 1,7 | 1,0 | 0,1 | 100,0 |

FONTE: Elaborazioni su dati INPS a cura di Monitoraggio Flussi Migratori e Dossier Statistico Immigrazione Caritas/Migrantes

5.1. L’imprenditoria come opportunità per gli immigrati

La mobilità degli immigrati nel mondo del lavoro può essere di tre tipi: quella aziendale orizzontale o intersettoriale, condizionata in larga misura dagli spazi lasciati liberi dagli italiani, solitamente per i settori e le mansioni meno appetibili; quella aziendale verticale o professionale, che dipende non solo dalla preparazione professionale degli immigrati e dalla loro volontà di riuscire, ma anche dalle maggiori difficoltà che essi incontrano rispetto ai lavoratori del posto e dall’esistenza o meno di pratiche discriminatorie; infine, quella aziendale autonoma o imprenditoriale, che è demandata all’iniziativa dei singoli, anche se una sua riuscita dipende da numerosi fattori. Si può così capire perché gli immigrati abbiano sentito una grande propensione ad inserirsi come piccoli imprenditori nel sistema produttivo italiano.

Nel corso degli ultimi anni il rapporto tra immigrati e lavoro nel nostro Paese è stato caratterizzato da notevoli cambiamenti, in special modo per ciò che riguarda le modalità dell’inserimento lavorativo. Accanto al tradizionale sbocco del lavoro subordinato, nella popolazione immigrata si è andato gradualmente affermando il fenomeno del lavoro autonomo e dell’attività d’impresa, a testimonianza della ricerca, da un lato, di una maggiore autonomia lavorativa, e dall’altro, di un diverso approccio al processo di integrazione. Così come è stato osservato a livello nazionale, anche nella provincia di Roma la rilevanza del fenomeno cresce di anno in anno e ad un ritmo decisamente sostenuto. Il crescente interesse per le attività imprenditoriali da parte degli immigrati è peraltro testimoniato dai dati contenuti in *Osservatorio Romano sulle Migrazioni. Primo Rapporto 2004* (CCIAA e Caritas di Roma, Roma: Idos, marzo 2005).

In questo capitolo saranno analizzate le principali caratteristiche dell’imprenditoria straniera nella provincia di Roma, prestando particolare attenzione alla diffusione del fenomeno su scala comunale. I dati utilizzati nello studio, forniti dalla Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Roma, riguardano le cariche imprenditoriali dei soggetti nati all’estero. Tali dati, come noto (CCIAA e Caritas di Roma, *Gli immigrati nell’economia romana*, Roma: CCIAA, 2003, pp. 88-89), possono costituire una sovrastima degli imprenditori stranieri che sono effettivamente immigrati nel nostro Paese, in quanto comprensivi di una quota di individui con cittadinanza italiana, come ad esempio molti figli di emigrati italiani, che nel corso del tempo sono rimpatriati. A tal proposito può essere utile effettuare un confronto con le stime fornite dalla Confederazione

Nazionale dell'Artigianato (CNA) che, seppure ottenute a partire sempre dall'archivio informatico del Sistema Camerale (Infocamere), evidenziano il dato sulla cittadinanza registrato al momento dell'iscrizione presso le Camere di Commercio. Tuttavia, i dati delle CCIAA, utilizzati in questo studio, sono al momento da considerarsi la principale e più completa fonte informativa disponibile sul tema dell'imprenditoria straniera. All'imprenditoria immigrata, del resto, è dedicata una parte della ricerca della Camera di Commercio di Roma, *Lo scenario economico provinciale. Aspetti strutturali e caratteristiche evolutive* (Roma: Camera di Commercio, 2005), che rileva come quella straniera sia nella provincia di Roma la componente più dinamica del sistema produttivo locale. A Roma, infatti, il saldo attivo di imprese individuali è stato dovuto nel 2004 al saldo di circa 2.700 unità di imprese con titolare immigrato.

Il collettivo di riferimento scelto per le analisi è quello dei titolari e dei soci di impresa. Quest'ultimo, infatti, oltre a rappresentare il blocco principale della componente straniera dell'imprenditoria (essendo composto dai soggetti più direttamente coinvolti nella gestione dell'attività imprenditoriale), risente meno dei limiti che la fonte utilizzata presenta in termini di cariche plurime e di mancata classificazione della nazionalità di nascita.

5.2. L'inserimento imprenditoriale degli immigrati nel contesto lavorativo e sociale italiano

Una prima chiave di lettura della diffusione del fenomeno dell'imprenditoria degli immigrati è senza dubbio fornita da un'analisi delle nuove strategie di inserimento lavorativo messe in atto dagli stranieri in Italia, non più solo forza lavoro, ma anche creatori di lavoro per gli altri e di ricchezza per il Paese. Molti di questi "nuovi soggetti economici", grazie alle conoscenze acquisite nei rispettivi paesi di origine, hanno mostrato anche nel nostro Paese di sapersi adeguare ai più moderni processi produttivi. Per molti altri, invece, intraprendere un'attività imprenditoriale è stata una scelta maturata essenzialmente a contatto con il contesto lavorativo italiano, come risposta alle trasformazioni dei sistemi economici locali. Infatti lo sviluppo di imprese gestite da immigrati è stato favorito in Italia, come in Europa, dai processi di ristrutturazione che hanno frammentato il tessuto produttivo in piccole unità, specialmente attraverso i meccanismi del decentramento e del subappalto.

Nella scelta di avviare un'attività imprenditoriale risultano, però, altrettanto importanti le aspirazioni del singolo e, in particolare, le motivazioni che spingono a migliorare le proprie condizioni socio-economiche anche nel contesto di accoglienza, dove spesso si è costretti a fronteggiare situazioni di discriminazione sociale. La "carriera" imprenditoriale, infatti, è risultata spesso l'unica in grado di rispondere alle aspirazioni di mobilità sociale, superando lo stereotipo

degli immigrati come forza di riserva nelle mansioni più basse dell'industria e degli altri settori. Il lavoro dipendente, infatti, viene più spesso prestato in condizioni di precarietà quanto alla durata, difficili quanto allo svolgimento, e senza prospettare possibilità di avanzamento a causa di una serie di *handicap* (competenza linguistica, riconoscimento del titolo di studio, discriminazioni).

Le imprese degli immigrati in Italia, salvo il caso della ristorazione e dell'alimentazione o di altri prodotti tipici dei paesi di origine (tali possono essere ad esempio anche gli spettacoli), hanno scarse connotazioni "etiche" (o più propriamente "nazionali") e si rivolgono essenzialmente alla clientela italiana, riuscendo ad essere remunerative solo in un mercato così ampio. Si tratta, cioè, di imprese aperte, che tendono a inserirsi e a competere sul normale mercato.

Vengono privilegiati i settori ad alta intensità di lavoro (commercio, pulizie, trasporti, edilizia, abbigliamento, pelletteria), non bisognosi di notevoli investimenti finanziari o di conoscenze tecnologiche particolarmente avanzate. Per questi motivi la stragrande maggioranza delle imprese ha assunto la forma giuridica della ditta individuale, quella che comporta meno difficoltà gestionali e meno ostacoli legislativi. La bassa qualificazione tecnico-professionale è compensata dai prezzi assolutamente competitivi, grazie anche all'estrema disponibilità personale, e dal sostegno dei familiari dell'imprenditore e del gruppo di appartenenza per quanto riguarda il reperimento del capitale.

Rispetto al passato, quando per gli immigrati la "via autonoma" all'occupazione riguardava specialmente attività informali, oggi si è in presenza di una realtà, quella dell'imprenditoria, ben più consolidata e complessa anche nelle sue manifestazioni più elementari (come nel caso del commercio ambulante) che lascia intravedere interessanti prospettive lavorative e di integrazione sociale.

5.3. Dimensione, dinamica e caratteristiche dell'imprenditoria nella provincia di Roma

Il numero complessivo delle cariche imprenditoriali relative a soggetti nati all'estero ammonta nella provincia di Roma, al 31.12.2004, a circa 35.600 unità.

Il peso, sul totale nazionale, della componente straniera registrata presso la Camera di Commercio di Roma è andato aumentando nel tempo fino a raggiungere nel 2004 la percentuale dell' 8,4%, percentuale che si è mantenuta costantemente superiore al corrispondente valore riferito alla componente italiana dell'imprenditoria romana (6,1% a fine 2004).

Tale aumento è il risultato di un intenso e rapido processo di espansione che ha fatto registrare variazioni percentuali delle cariche imprenditoriali del +10,3%, tra il 2002 e il 2003, e del +12,3%, tra il 2003 e il 2004. La particolare vivacità dell'iniziativa imprenditoriale straniera assume

ancor più risalto se confrontata con la scarsa dinamicità di quella autoctona. Questa contrapposizione, peraltro riscontrabile anche a livello nazionale, appare nella provincia di Roma particolarmente marcata, soprattutto se si passa a considerare la componente principale dell'imprenditoria straniera, quella dei titolari e dei soci di impresa. Nel 2004, ben 18.878 imprenditori nati all'estero (circa il 53% del totale) ricoprono la carica di titolare o socio. Il peso percentuale sul totale delle cariche di titolare e socio registrate nella provincia di Roma è salito dal 5,2% del 2002 al 7% del 2004. L'incremento percentuale annuo del numero di titolari e soci di nazionalità estera nell'ultimo triennio è risultato notevolissimo: +14,5% tra il 2002 e il 2003, +18,9%, tra il 2003 e il 2004. Nella stessa provincia di Roma, il numero dei titolari e dei soci di impresa italiani risulta addirittura in lieve calo nel corso dell'ultimo anno (-0,7%). Per farsi un'idea della rilevanza che Roma ed i comuni della sua provincia hanno sul piano nazionale rispetto al fenomeno dell'imprenditoria straniera, è sufficiente notare come il 7% dei titolari e soci nati all'estero registrati in Italia, operino proprio nella provincia capitolina.

L'analisi per settore di attività economica evidenzia la maggiore propensione degli stranieri ad intraprendere attività imprenditoriali nel settore dei Servizi, nel quale si registra il 60% dei titolari e dei soci di impresa di nazionalità estera. Le attività economiche in cui si concentrano le cariche imprenditoriali straniere sono soprattutto quelle del Commercio e delle Costruzioni, rispettivamente con 7.276 (pari al 17% del totale) e 3.217 (pari al 39%) tra titolari e soci, al 31.12.2004. Appare tutt'altro che trascurabile anche il peso percentuale del settore manifatturiero (10%), di quello legato alle attività immobiliari, dell'informatica e del noleggio (8%) e di quello alberghiero e della ristorazione (6%). Il settore agricolo, invece, continua a rivestire un ruolo piuttosto marginale, con una quota di titolari e soci di nazionalità estera intorno all'1,5%.

La variazione percentuale del numero di titolari e soci di impresa intervenuta tra il 2003 e il 2004 calcolata per i diversi settori, mostra chiaramente in ciascun ramo di attività imprenditoriale la notevole dinamicità dell'imprenditoria straniera. Il settore industriale è quello in cui complessivamente si osserva l'aumento più rilevante nel numero di imprenditori stranieri: +22% rispetto al 2003. Al suo interno, in particolare, il comparto delle Costruzioni fa registrare un incremento del 33%.

Nel settore dei Servizi (+19%), il comparto dei Trasporti si segnala per un incremento addirittura pari al 58%, mentre nel Commercio, che presenta la maggiore consistenza numerica, l'aumento percentuale sfiora il 24%.

L'unico settore in cui si nota una diminuzione del numero di titolari e soci di provenienza straniera è quello classificato come "Sanità ed altri servizi sociali", che però non può essere considerato significativo per via del numero esiguo di cariche registrate.

L'informazione circa il paese di origine dei soggetti permette di delineare con maggiore chiarezza i contorni del composito universo dell'imprenditoria straniera. Infatti, è proprio la conoscenza della provenienza a rendere possibile la completa caratterizzazione dell'imprenditore straniero. Nella provincia di Roma, così come in Italia, il quadro delle provenienze dei titolari e dei soci di impresa risulta assai variegato. Un elemento fortemente caratterizzante del fenomeno, sia a livello provinciale che nazionale, è la netta prevalenza di imprenditori originari di paesi extracomunitari. Tuttavia la distribuzione secondo il paese di provenienza presenta nell'area romana alcune specificità non rilevate sul piano nazionale. Innanzitutto, la prevalenza degli imprenditori extracomunitari risulta essere ancor più marcata: il primo gruppo di imprenditori comunitari, quello dei francesi, occupa solo il dodicesimo posto nella graduatoria dei primi 30; inoltre svizzeri e tedeschi, che a livello nazionale occupano il terzo ed il quarto posto in graduatoria rappresentando rispettivamente l'8 ed il 6% dei titolari e soci nati all'estero, nella provincia di Roma sono relegati al quattordicesimo e quindicesimo posto, entrambi con percentuali intorno al 2% del totale. I titolari ed i soci di origine rumena risultano essere il gruppo più numeroso nella provincia capitolina, con poco più di 2.000 unità (circa il 10% del totale), seguiti da cinesi (circa 1.800, poco meno del 10%) e dai nati nel Bangladesh (1.600, circa il 9%). Il raffronto con i primissimi posti della graduatoria per l'intero paese evidenzia come, a livello nazionale, la componente marocchina risulti decisamente la più numerosa (32.000 tra titolari e soci, pari al 12% del totale) e come la forte presenza dei cinesi (al secondo posto con 23.500 unità, pari al 9%) costituisca il principale elemento in comune tra le due graduatorie. In generale i dati per nazionalità di nascita pongono in luce la notevole multietnicità del fenomeno, sia a livello nazionale che soprattutto nella provincia di Roma, dove si riscontrano almeno una ventina di gruppi etnici con percentuali di titolari e soci tutte comprese tra il 4% e l'1% e un aggregato di "altre" provenienze che rappresenta il 13,4% del totale contro l'11,9% registrato nell'intero contesto italiano.

Un aspetto particolarmente interessante nello studio del fenomeno è rappresentato dall'anzianità della presenza imprenditoriale, desumibile dai dati relativi all'anno di iscrizione presso la Camera di Commercio. Tali dati inoltre, se analizzati per paese di provenienza dei soggetti, consentono di mettere in risalto eventuali specificità del processo di diffusione e sviluppo delle attività imprenditoriali. In tal senso, la suddivisione dei titolari e soci nati all'estero tra extracomunitari e comunitari, porta nel caso della provincia di Roma a risultati quanto mai significativi. Il dato che colpisce maggiormente è quello relativo agli imprenditori di origine extracomunitaria, tra i quali ben 11.152, pari al 68% del totale, risulta iscritto dagli anni che vanno dal 2000 al 2004. Poiché la componente extracomunitaria costituisce circa l'87% della totalità dei titolari e dei soci di impresa di nazionalità estera, ciò conferisce all'imprenditoria straniera, nel

complesso, una connotazione di fenomeno fortemente recente e in rapida crescita. Appare rilevante notare come questa tendenza risulti assai meno marcata nel caso degli imprenditori provenienti dai paesi comunitari, per i quali la quota di iscritti tra il 2000 ed il 2004 scende al 44%. Per questi ultimi, rispetto agli extracomunitari, si registrano percentuali maggiori di attività avviate in entrambi i decenni precedenti, dal 1990 al 1999 (il 37% contro il 23%) e dal 1980 al 1989 (il 15% contro il 7%) ed anche prima del 1980 (il 4% contro il 2%). Al momento i dati sembrerebbero, quindi, indicare che le attività degli imprenditori stranieri nati nei paesi comunitari siano in gran parte più “anziane” e poggino su progetti imprenditoriali solidi e destinati a durare nel tempo. Nel caso degli extracomunitari l’unico dato inequivocabile è quello di un rapido ed intenso processo di diffusione delle attività imprenditoriali nella provincia di Roma, del quale saremo in grado di valutare completamente la solidità ed il successo soltanto tra qualche anno.

5.4. I dati sull’imprenditoria straniera nei comuni della provincia di Roma

La possibilità di conoscere l’entità e le principali caratteristiche del fenomeno dell’imprenditoria straniera per ogni singolo comune costituisce senza dubbio un elemento di novità e di notevole arricchimento per tutti gli studi di settore. In questo paragrafo saranno presentati i risultati ottenuti per la provincia di Roma nell’analisi dei dati a livello comunale sulle cariche imprenditoriali dei soggetti nati all’estero. Questo approccio di studio, oltre a consentire una lettura più approfondita del fenomeno nell’area della Capitale, permette anche di far luce sul ruolo che gli altri comuni della provincia svolgono nei confronti dell’iniziativa imprenditoriale straniera, tenendo conto dell’importanza che essa ormai ricopre nello sviluppo dei sistemi produttivi locali.

5.4.1. La distribuzione comunale delle cariche imprenditoriali

L’aspetto che caratterizza maggiormente la distribuzione territoriale dei titolari e dei soci di impresa nella provincia di Roma è rappresentato dalla concentrazione dei casi di imprenditoria in un numero ristretto di comuni. A tal proposito appare significativo notare come circa il 94% delle attività imprenditoriali condotte da stranieri risulti registrato in soli 25 dei complessivi 121 comuni della provincia. Ovviamente tale dato risulta determinato in gran parte dalla presenza di Roma, che da sola esercita una forza di attrazione tale da convogliare verso di sé il 76% (14.336 unità) degli imprenditori di nazionalità estera presenti nell’intero territorio provinciale. Nonostante “l’effetto Roma”, all’interno della provincia si scoprono altri importanti spazi in cui si sta sviluppando l’imprenditoria degli immigrati. I comuni, al di fuori di Roma, per i quali si annovera il numero più elevato di titolari e soci di impresa nati all’estero sono Ladispoli con 417, Guidonia Montecelio con

282, Anzio con 281, Pomezia con 240, Fiumicino con 237 ed Ardea con 200, tutti con percentuali di presenze comprese tra l'1 e il 2% del totale. Tra i comuni con percentuali di imprenditori stranieri inferiori all'1% troviamo alcuni centri urbani e produttivi di grande rilevanza a livello provinciale come Velletri (162 tra titolari e soci), Nettuno (161), Tivoli (142) e Civitavecchia (126). Tuttavia, per comprendere appieno l'effettiva portata del fenomeno in ciascun comune (Roma compresa), non è sufficiente far riferimento ai soli numeri assoluti, ma è necessario tener conto anche della presenza imprenditoriale complessiva sul territorio comunale. Se si legge il dato relativo all'incidenza degli stranieri sul totale dei titolari e dei soci registrati in ciascun comune, ci si accorge di come l'intensità del fenomeno appaia, in alcune realtà comunali, significativamente maggiore rispetto a quella osservata per la Capitale. Ad esempio nei comuni di Ladispoli e di Fonte Nuova su 100 titolari e soci di impresa 15 risultano di origine straniera; nel comune di Marcellina (che pur conta solo 53 imprenditori stranieri registrati) l'incidenza è di 12 su 100 ed in quello di Ardea di 9 su 100. Il valore dell'incidenza nel comune di Roma è pari a circa 8 su 100, lo stesso riscontrato nei comuni di Anzio, Formello e Campagnano di Roma.

Da una mappatura dell'incidenza dell'imprenditorialità straniera nei comuni della provincia risulta come tale fenomeno si distribuisca con valori che degradano dal centro verso la periferia del territorio provinciale privilegiando alcune specifiche direttrici:

- il litorale a sud e a nord di Roma
- la valle del Tevere a nord della Capitale
- la Sabina romana
- l'*hinterland* prenestino-casilino del comune di Roma.

La distribuzione dei titolari e soci secondo l'area geografica di provenienza mostra, anche a livello comunale, la netta prevalenza degli extracomunitari. Questi ultimi costituiscono mediamente circa l'87% (16.467 unità) dei soggetti nati all'estero iscritti presso la Camera di Commercio, anche se in diversi comuni si registrano percentuali ancora più elevate: 98% a Marcellina, 91% a Velletri, 89% ad Ardea, Anzio, Nettuno e Guidonia Montecelio, 88% a Roma e Ciampino. Il peso percentuale della componente comunitaria dell'imprenditoria straniera (in media 13%) risulta particolarmente elevato nei comuni di Cerveteri (26%), Campagnano di Roma (24%), Bracciano (23%), Civitavecchia e Monterotondo (22% per entrambi), mentre risulta tra i più bassi della provincia, nel comune di Roma (12%). Come facilmente intuibile, la concentrazione degli imprenditori stranieri nella Capitale riguarda in special modo quelli extracomunitari, per i quali si rileva una percentuale di cariche imprenditoriali pari circa al 77% di quelle registrate complessivamente nella provincia. Nel caso dei titolari e soci di impresa provenienti dai paesi

comunitari tale concentrazione risulta, infatti, leggermente inferiore, con una percentuale di presenze di poco superiore al 70%.

5.4.2. I settori di attività economica

La scelta del settore di inserimento lavorativo per gli imprenditori immigrati a volte è dettata dall'esperienza acquisita nel paese di origine, ma più spesso risulta determinata dalla struttura del mercato del lavoro del paese di accoglienza e dagli spazi che esso offre alle nuove iniziative imprenditoriali. Pertanto, è facile comprendere come la capacità di adattamento (e quindi di collocamento) del singolo imprenditore risulti un elemento assolutamente determinante per avviare una qualsiasi attività nell'ambito delle diverse realtà produttive del nostro paese. Da questo punto di vista lo studio dell'imprenditorialità straniera nella provincia di Roma, offre la possibilità di analizzare approfonditamente molti degli aspetti connessi al fenomeno.

Nei paragrafi precedenti si è già fatto cenno alla composizione dell'imprenditoria straniera nella provincia di Roma secondo il settore di attività economica. Prima di passare all'analisi dei dati a livello comunale, è però utile ricordare brevemente in quali settori complessivamente si concentrano le attività che fanno capo a titolari e soci di impresa nati all'estero.

I settori "privilegiati" dall'iniziativa imprenditoriale straniera sono quelli del Commercio e delle Costruzioni, nei quali opera rispettivamente il 38% e il 17% dei titolari e soci registrati, complessivamente più della metà del totale. E' risaputo come a Roma abbia tradizionalmente una grande importanza l'edilizia, fattore che non poteva non avere un riflesso anche sull'imprenditoria degli immigrati. Nel settore edile iniziano ad operare diverse aziende di immigrati, regolari e non, anche con intero personale immigrato. Questo protagonismo è possibile perché il settore richiede pochi requisiti d'ingresso.

Gli altri settori con percentuali rilevanti di imprenditori stranieri sono quello delle attività manifatturiere (10%) e quello delle attività immobiliari, del noleggio, dell'informatica e della ricerca (8%), che racchiude una gamma piuttosto vasta di servizi spesso destinati alle stesse collettività immigrate ed in parte anche alle imprese. Circa il 10% dei restanti titolari e soci trova inserimento nel settore alberghiero e della ristorazione (6%) ed in quello delle attività connesse ai trasporti ed al magazzinaggio (4%).

Per una lettura più approfondita dei dati a livello comunale, la distribuzione territoriale dei titolari e soci di impresa nati all'estero verrà analizzata separatamente per i principali settori di attività economica.

Il numero di imprenditori stranieri che, in tutta la provincia, risultano operanti nelle attività commerciali è pari a 7.276 unità. La presenza imprenditoriale degli immigrati in detto settore, oltre

ad essere maggiore rispetto a quella riscontrata negli altri settori, denota anche una notevole concentrazione delle attività in un numero relativamente esiguo di comuni all'interno della provincia. Nei soli primi venti comuni per numero di titolari e soci attivi nel settore, infatti, si conta il 94% dei soggetti complessivamente registrati. La graduatoria, ovviamente capeggiata da Roma con 5.621 tra titolari e soci (pari ad oltre tre quarti del totale provinciale), vede al secondo posto Ladispoli con 182 soggetti (2,5% del totale) cui seguono i comuni di Anzio con 123 (1,7%), Ardea con 100 (1,4%), Guidonia Montecelio con 98 (1,3%), Velletri con 94 (1,3%), Nettuno con 90 (1,2%), Fiumicino con 85 (1,2%) e Pomezia con 74 (1%). Per i restanti comuni si osservano percentuali di imprenditori inferiori all'1%. In alcuni casi l'imprenditoria straniera sembra essere caratterizzata da una particolare "vocazione" commerciale. Ciò, ad esempio, è quanto evidenziano i dati per i comuni di Velletri, Nettuno e Ardea, per citare quelli numericamente più rappresentativi, nei quali i titolari e soci di imprese commerciali rappresentano rispettivamente il 58%, il 56% ed il 50% del totale. Nel comune di Roma tale percentuale scende al 39%, restando tuttavia in linea con il valore registrato in media a livello provinciale. I comuni con la minor incidenza di attività a carattere commerciale sono Marino, Mentana e Santa Marinella (percentuali di titolari e soci rispettivamente del 24%, 25% e 27%).

Il settore delle Costruzioni, il secondo per numero di titolari e soci a livello provinciale, presenta, rispetto a quello commerciale, una minore concentrazione sul territorio delle attività. Se si considerano i primi venti comuni per numero di imprenditori nel settore, si osserva complessivamente una percentuale di registrati pari all'86%. Il maggior grado di dispersione sul territorio delle attività nel settore edile, si manifesta in maniera evidente anche attraverso il minor peso percentuale di Roma rispetto all'intera provincia. Nella Capitale, infatti, si registra il 60% (1.931 soggetti) delle presenze nel settore, percentuale sensibilmente inferiore a quella solitamente riscontrata negli altri settori di attività economica. Tra i comuni "minori" della provincia, Ladispoli è quello che sicuramente riveste un ruolo di notevole importanza nel settore, con 137 titolari e soci di impresa, pari a più del 4% del totale provinciale. Di un certo rilievo appare anche la quota di imprenditori edili riscontrata per Guidonia Montecelio, pari al 2,8% (91 soggetti registrati) del totale. Percentuali di titolari e soci nati all'estero variabili (decrescendo) tra il 2% e l'1% si osservano nell'ordine per i comuni di Fiumicino (64 soggetti registrati), Pomezia (62), Fonte Nuova (53), Ardea (45), Mentana (44), Tivoli (41), Anzio (39), Cerveteri (35) e Bracciano (33). Inoltre, in questi comuni il peso dell'imprenditoria nel settore edile sul totale dei settori risulta notevolmente al di sopra di quello rilevato mediamente a livello provinciale (17%). In tal senso meritano di essere citati Fonte Nuova, con un peso percentuale vicino al 70%, Bracciano con un 43% e Mentana con

un 38%. Di contro, appare significativo sottolineare come a Roma i titolari ed i soci di nazionalità estera a capo di imprese nel ramo Costruzioni risultino essere soltanto poco più del 13% del totale.

Nel settore delle attività manifatturiere (1.832 titolari e soci registrati nella provincia) ci si trova nuovamente di fronte ad una situazione contraddistinta da una marcata concentrazione degli imprenditori in corrispondenza di poche realtà produttive locali (il 95% si raccoglie in soli 20 comuni). In questo quadro generale, peraltro, il comune di Roma rafforza il proprio ruolo di principale polo di attrazione nei confronti dell'iniziativa imprenditoriale straniera, annoverando all'interno dei propri confini circa l'82% (1.498) dei soggetti operanti nell'intera provincia. Di conseguenza ne discende che il numero dei titolari e dei soci di origine straniera negli altri comuni della provincia risulti piuttosto esiguo. Ad esempio considerando la graduatoria dei primi venti comuni per numero di imprenditori nel settore, in cui primeggia Roma, si nota che il secondo posto è occupato da Anzio con 34 cariche imprenditoriali registrate (poco meno del 2% del totale), seguito da Pomezia con 24, da Ladispoli con 21, da Guidonia Montecelio con 20 e da Fiumicino con 18 (tutti con percentuali intorno all'1%). E' interessante rilevare come le attività nel settore manifatturiero conservino ancora un ruolo di primo ordine all'interno del comparto dell'Industria, di cui rappresentano circa il 37%, sebbene tale ruolo sembri ascrivibile essenzialmente alla intensità del fenomeno imprenditoriale straniero nel comune di Roma. La quota di imprenditori nel settore rispetto a quelli complessivamente registrati è in media poco inferiore al 10%. Tra i comuni con quote superiori alla media provinciale meritano di essere menzionati Roma e Fiumicino.

Il settore denominato "attività immobiliari, noleggio, informatica e ricerca" si compone di una serie di attività che essenzialmente prevedono l'erogazione di servizi destinati in parte agli stessi cittadini stranieri ed in parte alle imprese. Anche in questo caso valgono le considerazioni fatte per il settore manifatturiero. Si tratta infatti di un settore in cui l'iniziativa imprenditoriale straniera sembra rivolta quasi esclusivamente all'area della Capitale, dove risulta operare circa l'83% (1.187 unità) dei soggetti registrati nella provincia. La restante porzione dei titolari e dei soci di impresa si distribuisce principalmente nei comuni di Pomezia (21 soggetti registrati), Anzio (17), Guidonia Montecelio (15) e Tivoli (14), con percentuali a scendere dall'1,5% all'1%. Il peso percentuale del settore nell'ambito del Terziario varia in maniera rilevante all'interno della provincia, da circa l'8% (Cerveteri) a poco più del 20% (Monterotondo). Il peso del settore sul complesso dei settori di attività economica risulta variabile tra il 15% (Fiumicino) ed il 3% (Nettuno); nella Capitale si registra un valore superiore all'8%, poco al di sopra di quello osservato come media provinciale.

5.4.3. L'età degli imprenditori stranieri

L'informazione sull'età dei soggetti costituisce un elemento determinante nella definizione del quadro delle caratteristiche demografiche dei titolari e dei soci di impresa di origine straniera, aggiungendo un ulteriore tassello per il completamento dell'identikit dell'imprenditore immigrato. I dati a disposizione, inoltre, consentono di valutare comparativamente, per tutti i comuni della provincia, eventuali diversità nella struttura per età del collettivo dei titolari e dei soci di impresa stranieri.

Il primo dato di una certa rilevanza è rappresentato dalla netta prevalenza, tra gli imprenditori di nazionalità estera, dei soggetti con età compresa tra i 30 e i 49 anni. A livello provinciale, infatti, si contano ben 12.538 (pari a più del 66% del totale) tra titolari e soci di impresa, appartenenti a questa classe di età. I restanti soggetti registrati si distribuiscono per il 19% (3.586) nella fascia di età compresa tra 50 e 69 anni, per circa il 12% (2.301) in quella di età inferiore ai 29 anni e per poco più del 2% in quella di età maggiore ai 70 anni (443). Se si considera il numero complessivo dei casi rilevati nelle classi di età "meno di 29 anni" e "30-49 anni", ci si rende conto come l'imprenditoria straniera nella provincia di Roma sia caratterizzata da una preponderante componente "giovanile".

Alcuni comuni si distinguono per una percentuale di soggetti in età 30-49 anni superiore alla media provinciale: è il caso soprattutto di Fonte Nuova (75%), Mentana (74%), Velletri (74%), Ladispoli (73%) e Bracciano (73%). Nella Capitale gli imprenditori in questa classe di età sono circa il 66% del totale. La fascia di età compresa tra i 50 ed i 69 anni è maggiormente rappresentata nei comuni di Nettuno e Ciampino (in entrambi si registrano quote di soggetti pari al 24%).

Le "nuove leve" dell'imprenditoria straniera, i titolari e soci con meno di 29 anni, pur rappresentando una porzione ancora abbastanza ridotta del fenomeno, costituiscono un importante serbatoio per il futuro sviluppo delle attività imprenditoriali degli immigrati. La presenza di giovani imprenditori nati all'estero si rivela più forte nei comuni di Fonte Nuova, Guidonia Montecelio e Tivoli, dove si riscontrano percentuali di titolari e soci di impresa con meno di 29 anni pari rispettivamente al 22%, 19% e 17%. Tale percentuale, nel caso di Roma, si attesta su un livello pressoché in linea con quello provinciale (12%), mentre risulta sensibilmente inferiore nel caso di alcuni centri cardine del sistema produttivo provinciale, come Anzio, Nettuno e Civitavecchia (valori oscillanti tra circa l'8 e il 9%).

Gli imprenditori "anziani" sono presenti nella provincia, in numero molto esiguo, ma la loro presenza potrebbe, perlomeno in linea teorica, sottintendere una attività imprenditoriale di lungo corso, poichè appare difficile ipotizzare l'avvio di un'attività in un paese straniero superati i 70 anni di età. I titolari e soci nati all'estero con più di 70 anni di età si concentrano quasi esclusivamente

nella Capitale (373 casi, circa l'88% di quelli registrati in tutta la provincia), dove incidono per poco meno del 3%. L'incidenza degli ultrasessantenni tra gli imprenditori di nazionalità estera sale a 4 su 100 nel comune di Ardea, e addirittura a 5 su 100 nei comuni di Genzano e Santa Marinella.

5.4.4. La composizione per sesso

L'imprenditorialità nel nostro paese è da sempre una propensione prevalentemente maschile. Nel caso degli immigrati tale aspetto risulta ancor più marcato. Esaminando i dati relativi alla provincia di Roma, si nota come tra i titolari ed i soci di impresa nati all'estero ben 13.679 soggetti, pari circa al 73% del totale, siano di sesso maschile. Tuttavia, in alcuni comuni il divario numerico tra uomini e donne sembra essere meno evidente. In particolare, è interessante porre in evidenza le situazioni in cui il peso della componente femminile risulta più rilevante. A tal proposito si può notare come il comune che presenta il maggior equilibrio tra i sessi sia quello di Civitavecchia, dove la percentuale di donne sul totale degli imprenditori raggiunge quasi il 44%. Gli altri comuni per i quali si riscontrano quote di casi di imprenditoria al femminile sensibilmente al di sopra della media provinciale (28%) sono Santa Marinella (37%), Bracciano (34%), Monterotondo (33%) ed Albano Laziale (32%).

Nel comune di Roma si contano poco più di 4.000 imprenditrici straniere, le quali rappresentano circa il 28% della presenza imprenditoriale totale. Si deve peraltro osservare che la partecipazione imprenditoriale femminile scende su livelli bassissimi a Fonte Nuova, dove le imprenditrici straniere registrate sono solamente 5, pari a meno del 7% dei soggetti complessivamente registrati. A livello comunale è utile confrontare il rapporto tra i due sessi rilevato nel collettivo dei titolari e soci nati all'estero con quello rilevato nel collettivo degli imprenditori italiani. In generale, tra gli imprenditori di origine straniera, il numero dei maschi è pari a 2,6 volte quello delle donne, mentre tra gli italiani, a 2,1 volte, evidenziando una più accentuata preponderanza maschile tra gli stranieri, piuttosto che tra gli italiani. Analizzando il rapporto maschi/femmine per ogni singolo comune ci si rende conto come si registrino valori inferiori per i nati all'estero solamente in due casi: Civitavecchia (1,3 contro 1,8 per gli italiani) e Santa Marinella (1,7 contro 2,1). Nei restanti comuni il rapporto per i nati all'estero risulta sempre al di sopra di quello registrato per gli italiani, raggiungendo picchi di 14,2 (contro il 2,8%) per Fonte Nuova e di 6,6 (contro 2,2%) per Marcellina. Valori pari a circa il doppio di quelli rilevati nel collettivo degli italiani si registrano per Ladispoli (4,3 contro 2), Ardea (4 contro 2,3), Genzano di Roma (4 contro 1,8), Ciampino (3,9 contro 2) e Nettuno (3,6 contro 1,9).

5.4.5. L'imprenditoria straniera nel comune di Roma

Lo studio dell'imprenditoria straniera nei comuni della provincia di Roma non può prescindere da un'analisi più approfondita delle caratteristiche del fenomeno nella Capitale. Dalle analisi presentate nei precedenti paragrafi è infatti più volte emerso il ruolo centrale del comune di Roma, in qualità di polo di attrazione per l'iniziativa imprenditoriale straniera, sia a livello provinciale, ma anche a livello nazionale.

Nella Capitale, i 14.336 titolari e soci di impresa nati all'estero registrati, sono in larga parte di origine extracomunitaria (12.640, pari all'88% del totale).

La graduatoria delle nazionalità vede al primo posto gli imprenditori cinesi, che sopravanzano di poco quelli nati nel Bangladesh: entrambe rappresentano una percentuale del totale comunale superiore all'11%, frutto dell'elevatissima concentrazione nel capoluogo di tali provenienze (rispettivamente pari al 93% e al 97% del totale provinciale).

I rumeni, che a livello provinciale costituiscono la componente prevalente dell'imprenditoria immigrata, si posizionano al 3° posto, con un'incidenza percentuale dell'8,4%, praticamente appaiati agli egiziani (8,1%).

Nella distribuzione degli imprenditori secondo il settore di attività economica si nota una maggiore concentrazione delle attività nel settore commerciale per gli extracomunitari rispetto ai comunitari (41% sul totale contro il 24%). Il settore delle costruzioni sembra, invece, avere un peso maggiore tra gli imprenditori comunitari (il 18% dei titolari e soci operano nel settore edile, contro il 13% rilevato per gli extracomunitari). Tra i rimanenti settori, rivestono particolare importanza quello manifatturiero per i soggetti di origine extracomunitaria (con circa l'11% dei titolari e soci registrati) e quello delle attività immobiliari del noleggio dell'informatica e della ricerca per i soggetti di provenienza comunitaria (con circa il 12% dei titolari e soci registrati).

All'interno dei singoli settori di attività la prevalenza di cariche imprenditoriali riferite a soggetti extracomunitari si rivela particolarmente pronunciata in tutti i settori cardine dell'imprenditoria straniera nel comune di Roma. La quota di titolari e soci di impresa nati nei paesi extracomunitari risulta, infatti, elevatissima nel settore commerciale (93%), in quello alberghiero e della ristorazione (91%), in quello manifatturiero (90%), in quello dei trasporti e del magazzinaggio (89%) ed in quello edile (84%). La presenza di titolari e soci comunitari appare più consistente in alcuni comparti minori del settore dei Servizi, come l'intermediazione monetaria e finanziaria, la Sanità e l'Istruzione, e nel settore agricolo.

5.4.6. L'imprenditoria cinese a Roma[♦]

La forte concentrazione residenziale nel quartiere dell'Esquilino e nel settore orientale della città (soprattutto nell'area di Torpignattara, Quadraro e Torre Angela) ed il tipo di attività economica svolta (con l'apertura di negozi e ristoranti a forte impatto visivo anche per le insegne in lingua cinese), fanno sì che la comunità cinese sia molto visibile e percepibile, inducendo spesso un senso di disagio e di paura nella comunità italiana.

Il cospicuo numero di filippini che abitano la città, per contrasto, nonostante rappresenti quasi il quadruplo del numero dei cinesi, non suscita altrettante paure e stati d'animo. I filippini, dal canto loro, svolgono attività di collaborazione domestica e non imprenditoriale, finendo per vivere con le famiglie italiane a reddito medio-alto o negli interstizi disponibili nei quartieri residenziali o nei quartieri con edilizia popolare. Ma la loro distribuzione residenziale a macchia di leopardo nel tessuto urbano della città ed il loro lavoro che li rende "invisibili" agli occhi dei passanti, costituiscono un mantello protettivo nei confronti di episodi di intolleranza.

In base ad una recente ricerca sull'imprenditoria straniera a Roma (dati Camera di Commercio di Roma al 31/12/2003) condotta in seno del Dipartimento di Geografia Umana dell'Università La Sapienza, risulta che i cinesi costituiscono la prima comunità straniera per numero di imprenditori (titolari e soci nati in Cina).

Le attività economiche svolte rientrano in massima parte nel settore dei servizi, al pari di quanto svolto da egiziani, marocchini, libici e nigeriani (per considerare le prime 7 comunità per numero di imprenditori nati all'estero) ma a differenza di altre comunità che si concentrano soprattutto nel settore secondario con le costruzioni (rumeni e polacchi). Mentre tra le prime 7 comunità prevalgono attività legate al commercio, la ristorazione si configura quale specializzazione della comunità cinese. Ma se il commercio è l'attività prevalentemente svolta da questi imprenditori bisogna segnalare che senegalesi e nigeriani svolgono commercio ambulante mentre i cinesi hanno attività commerciali sia di dettaglio che all'ingrosso con caratteri di stabilità e stanzialità (il 94% del totale dei titolari e soci di impresa nati in Cina lavorano nel terziario, il 6% nel settore industriale tessile e pellettiero). Il 41% degli imprenditori cinesi opera nel commercio all'ingrosso, il 39% nel commercio al dettaglio ed il 20% in quello ambulante.

Dal momento che il commercio è per lo più etnico, orientato cioè agli stessi immigrati, la localizzazione delle imprese ricalca molto la localizzazione delle abitazioni (per cui le attività sono fortemente concentrate nel quartiere dell'Esquilino – con una concentrazione del 23% di tutte le imprese cinesi della Capitale – e nel settore orientale della città), ma va sottolineato che molte

[♦] A cura di Flavia Cristaldi, Dipartimento di Geografia Umana, Università degli Studi La Sapienza Roma

imprese di import-export sono situate nel settore orientale, nei Municipi VII ed VIII a ridosso del GRA, perché le merci lavorate provengono – via strada – dal porto di Napoli e quindi la localizzazione romana risponde a logiche di accessibilità. L'esistenza di ampi capannoni per lo stoccaggio delle merci a ridosso del Gra, i costi relativamente bassi degli immobili, la prossimità dell'A1 per lo smistamento dei beni lungo la Penisola, la presenza della via Prenestina che costituisce una diretta via d'accesso al quartiere dell'Esquilino fanno dell'area orientale della Capitale una localizzazione molto appetibile per gli imprenditori cinesi.

A partire dagli anni '90 si è sviluppata anche un'altra area “tipicamente cinese” nel settore sud occidentale della Capitale. Nei pressi di Ponte Galeria, lungo la via Portuense, è sorto *Commercity*, grande centro commerciale specializzato nel commercio all'ingrosso. A febbraio 2005 dai dati della Camera di Commercio di Roma risultavano operanti nel centro commerciale ben 18 attività cinesi.

Il settore della ristorazione, al contrario, è aperto anche alla popolazione romana e segue quindi diverse logiche localizzative, finendo per essere distribuito sull'intero territorio comunale con una maggiore capillarizzazione. Se prima degli anni '90 la maggior parte dei ristoranti cinesi si concentrava nel cosiddetto centro storico della città, a partire dai primi anni '90 sono stati aperti nuovi ristoranti nel centro storico, nei pressi della Stazione Termini, nel settore nord occidentale (lungo la Trionfale e l'Aurelia) e ad Ostia. Con la sanatoria del 1998 si aprono circa 60 ristoranti (che si localizzano sia nel centro storico che lungo le principali arterie stradali) e con la regolarizzazione del 2002 ne nascono circa 160. Negli ultimi anni la diffusione dei ristoranti cinesi ha però privilegiato il quartiere dell'Esquilino, il settore est e sud della città.

Il settore della pelletteria e del tessile non ha mai avuto a Roma un grosso sviluppo anche se rappresenta una delle specializzazioni produttive più antiche della comunità cinese immigrata a Roma. I laboratori si localizzano nel settore orientale della città.

Di recente hanno visto la luce anche alcune attività legate ai servizi alle imprese (imprese di consulenza e di trasporto) ed alle famiglie (agenzie immobiliari ed agenzie di viaggio) che si concentrano all'Esquilino e nel settore orientale della città.

Per la comprensione della distribuzione delle imprese cinesi sul tessuto urbano bisogna, inoltre, sottolineare anche il ruolo attivo svolto dall'amministrazione pubblica nella regolamentazione delle attività produttive. Negli ultimi anni sia delibere comunali che leggi regionali hanno condizionato gli esercizi commerciali presenti nel centro storico della città, vincolando l'espletamento delle attività commerciali, contenendo il decoro urbano e rispettando una tradizione commerciale riconosciuta. I negozi all'ingrosso dell'Esquilino, ad esempio, sono stati chiusi (o trasformati in negozi al dettaglio) e trasferiti nelle aree periferiche perché nel quartiere

centrale si vuole salvaguardare la vocazione locale al commercio al dettaglio per non snaturare il quartiere, così come è stata vietata la trasformazione di esercizi per la somministrazione di piatti di cucina tradizionale in esercizi per la somministrazione della sola cucina straniera (delibera comunale 187/2003). Di recente è stato anche stabilito, a seguito della firma di un protocollo d'intesa tra l'Assessorato al Commercio e i rappresentanti della comunità cinese dell'Esquilino, che scompariranno dalle insegne dei negozi del quartiere gli ideogrammi, sostituiti da nomi e slogan in italiano. Unica concessione prevista, la possibilità di mantenere una scritta, più piccola, in un altro idioma (*La Repubblica*, Cronaca di Roma, 6 febbraio 2005).

5.5. Imprenditorialità straniera e livelli di reddito nei comuni della provincia di Roma

In quest'ultima sezione del capitolo viene presentato un approfondimento dello studio sull'imprenditoria immigrata nella provincia di Roma, che consiste nel tentativo di valutare l'esistenza di un possibile legame tra il grado di imprenditorialità ed il livello di ricchezza di ciascun comune. Tale analisi si traduce, a livello pratico, nel mettere in corrispondenza per ogni singolo comune della provincia due indicatori: l'incidenza dei titolari e dei soci di impresa nati all'estero sul totale dei titolari e dei soci registrati ed il reddito annuo pro-capite. I dati relativi al reddito pro-capite sono stati forniti dall'Istituto Guglielmo Tagliacarne e si riferiscono all'anno 2003. Al fine di ottenere una visione d'insieme dei risultati dell'analisi e di agevolarne l'interpretazione, si è scelto di collocare i comuni in un piano cartesiano i cui due assi rappresentano rispettivamente l'incidenza dei titolari e soci nati all'estero ed il reddito pro-capite. Sebbene tale analisi necessiti ulteriori approfondimenti, dai risultati presentati in questa sede è comunque possibile trarre alcune conclusioni preliminari di un certo interesse.

Da una prima lettura dei risultati non sembrano scaturire elementi in grado di delineare un preciso legame tra la distribuzione territoriale delle attività imprenditoriali e quella del reddito. Infatti, appare piuttosto difficile individuare tendenze generali o quantomeno corrispondenze tra valori dell'incidenza e del reddito che si ripetano con una certa sistematicità. Tuttavia, l'analisi pone in risalto alcune situazioni specifiche, che contraddistinguono alcuni comuni o aree all'interno della provincia. In tal senso, va premesso come il comune di Roma rappresenti una realtà a se stante e per certi versi disgiunta da quella del resto della provincia, con un reddito pro-capite (19.600 euro) nettamente al di sopra di quello degli altri comuni. In primo luogo, appare interessante sottolineare come i comuni nei quali si registrano i valori più elevati dell'incidenza, presentino in genere redditi pro-capite al di sotto della media provinciale (13.500 euro). E' il caso dei comuni come Ladispoli, Fonte Nuova, Galliciano nel Lazio ed Ardea, che si caratterizzano per essere insediamenti

prevalentemente a carattere residenziale. Per due tra questi comuni (Ladispoli e Fonte Nuova) è stato già rilevato come l'iniziativa imprenditoriale straniera risulti particolarmente attiva nel settore delle Costruzioni. Nel caso dei maggiori centri urbani dell'area Sud dei Castelli Romani (Albano Laziale, Velletri, Genzano e Marino) sembra delinearsi uno stesso *pattern* per l'interazione tra incidenza degli imprenditori stranieri e reddito comunale, caratterizzato da bassi livelli di incidenza (tra il 3 ed il 4%) e livelli di reddito in linea con quello medio provinciale. Infine, è interessante porre in evidenza come il comune di Frascati, dopo Roma quello con il reddito pro-capite più elevato (circa 16.000 euro), presenti un'incidenza di titolari e soci di nazionalità estera tra le più basse della provincia (poco più del 2%).

ALLEGATI STATISTICI CAPITOLO 5
ANALISI STATISTICA SULL'IMPRENDITORIA DEGLI IMMIGRATI

PROVINCIA DI ROMA. Totale delle cariche imprenditoriali per nazionalità di nascita

| Nazionalità | 2002 | | | 2003 | | | 2004 | | | Var. % 2003/2002 | Var. % 2004/2003 |
|----------------|----------------|--------------------------|----------------|----------------|--------------------------|----------------|----------------|--------------------------|----------------|---------------------|---------------------|
| | v.a. | % su Tot. Nazionalità | % su Italia | v.a. | % su Tot. Nazionalità | % su Italia | v.a. | % su Tot. Nazionalità | % su Italia | | |
| Estera | 28.799 | 5,1 | 8,2 | 31.754 | 5,5 | 8,3 | 35.666 | 6,0 | 8,4 | 10,3 | 12,3 |
| Italiana | 539.245 | 94,9 | 5,9 | 548.434 | 94,5 | 6,0 | 554.673 | 94,0 | 6,1 | 1,7 | 1,1 |
| Totale* | 568.044 | 100,0 | 6,0 | 580.188 | 100,0 | 6,1 | 590.339 | 100,0 | 6,2 | 2,1 | 1,7 |

* Al netto dei soggetti con mancata classificazione della nazionalità di nascita

FONTE: Caritas-CCIAA/Osservatorio Romano sulle Migrazioni. Elaborazioni su dati Infocamere

PROVINCIA DI ROMA. Titolari e soci di impresa per nazionalità di nascita

| Nazionalità | 2002 | | | 2003 | | | 2004 | | | Var. % 2003/2002 | Var. % 2003/2002 |
|----------------|----------------|--------------------------|----------------|----------------|--------------------------|----------------|----------------|--------------------------|----------------|---------------------|---------------------|
| | v.a. | % su Tot. Nazionalità | % su Italia | v.a. | % su Tot. Nazionalità | % su Italia | v.a. | % su Tot. Nazionalità | % su Italia | | |
| Estera | 13.869 | 5,7 | 6,8 | 15.879 | 6,5 | 7,0 | 18.878 | 7,6 | 7,1 | 14,5 | 18,9 |
| Italiana | 229.012 | 94,3 | 4,7 | 230.011 | 93,5 | 4,7 | 228.287 | 92,4 | 4,7 | 0,4 | -0,7 |
| Totale* | 242.881 | 100,0 | 4,8 | 245.890 | 100,0 | 4,8 | 247.165 | 100,0 | 4,8 | 1,2 | 0,5 |

* Al netto dei soggetti con mancata classificazione della nazionalità di nascita

FONTE: Caritas-CCIAA/Osservatorio Romano sulle Migrazioni. Elaborazioni su dati Infocamere

PROVINCIA DI ROMA. Titolari e soci d'impresa nati all'estero per settore (31.12.2003-31.12.2004)

| Settori di Attività Economica (ATECO 91) | 2003 | | 2004 | | Var. % 2004/2003 |
|---|---------------|----------------------|---------------|----------------------|---------------------|
| | v.a. | % su Tot. Settori | v.a. | % su Tot. Settori | |
| Totale Agricoltura, caccia, silvicoltura e pesca | 283 | 1,8 | 309 | 1,6 | 9,2 |
| Attività manifatturiere | 1.726 | 10,9 | 1.832 | 9,7 | 6,1 |
| Costruzioni | 2.417 | 15,2 | 3.217 | 17 | 33,1 |
| Totale Industria | 4.143 | 26,1 | 5.049 | 26,8 | 21,9 |
| Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazioni | 5.873 | 37 | 7.276 | 38,5 | 23,9 |
| Alberghi e ristoranti | 1.128 | 7,1 | 1.162 | 6,2 | 3 |
| Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni | 439 | 2,8 | 692 | 3,7 | 57,6 |
| Intermediazione monetaria e finanziaria | 169 | 1,1 | 176 | 0,9 | 4,1 |
| Attività immobiliare, noleggio, informatica, ricerca | 1.352 | 8,5 | 1.437 | 7,6 | 6,3 |
| Istruzione | 61 | 0,4 | 65 | 0,3 | 6,6 |
| Sanità e altri servizi sociali | 40 | 0,3 | 38 | 0,2 | -5 |
| Altri servizi | 584 | 3,7 | 667 | 0 | 0 |
| Totale Servizi | 9.646 | 60,7 | 11.513 | 61 | 19,4 |
| Altro | 1.807 | 11,4 | 2.007 | 10,6 | 11 |
| Totale | 15.879 | 100,0 | 18.878 | 100,0 | 18,9 |

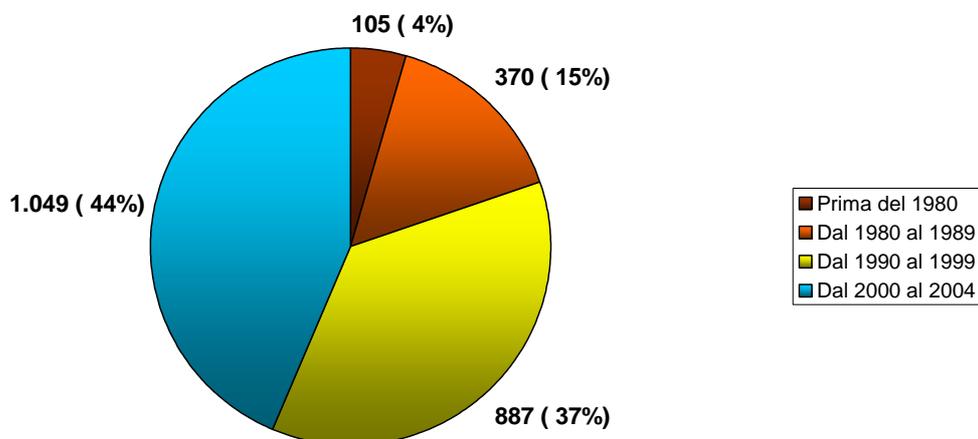
FONTE: Caritas-CCIAA/Osservatorio Romano sulle Migrazioni. Elaborazioni su dati Infocamere

PROVINCIA DI ROMA. Titolari e soci di impresa nati all'estero: primi 30 paesi di origine (31.12.2004)

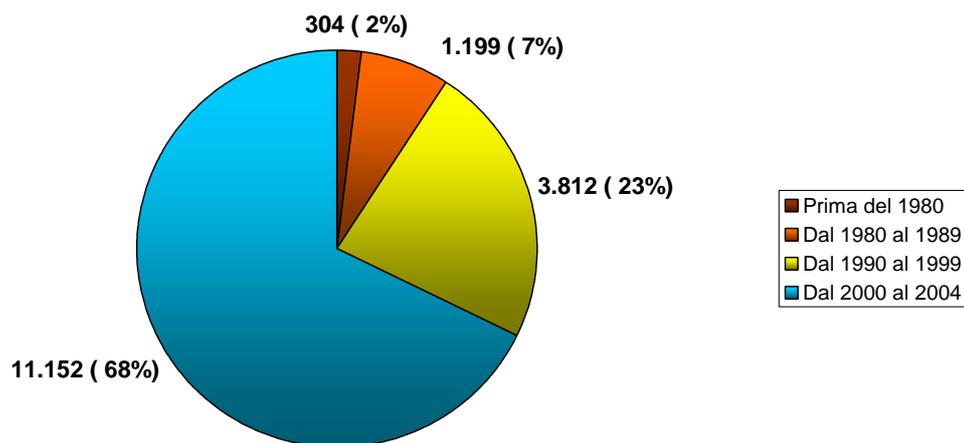
| Provincia di Roma | | | Italia | | |
|-----------------------|---------------|-----------------|-----------------------|----------------|-----------------|
| Stato di nascita | v.a. | % su tot. Stati | Stato di nascita | v.a. | % su tot. Stati |
| Romania | 2.008 | 10,6 | Marocco | 32.131 | 12,2 |
| Cina | 1.809 | 9,6 | Cina | 23.497 | 8,9 |
| Bangladesh | 1.640 | 8,7 | Svizzera | 21.964 | 8,3 |
| Egitto | 1.316 | 7,0 | Germania | 15.831 | 6,0 |
| Marocco | 1.191 | 6,3 | Albania | 14.438 | 5,5 |
| Libia | 696 | 3,7 | Romania | 12.738 | 4,8 |
| Nigeria | 627 | 3,3 | Francia | 12.271 | 4,6 |
| Polonia | 615 | 3,3 | Senegal | 11.574 | 4,4 |
| Senegal | 489 | 2,6 | Tunisia | 8.334 | 3,2 |
| Tunisia | 487 | 2,6 | Egitto | 8.159 | 3,1 |
| Serbia-Mont. | 452 | 2,4 | Serbia-Mont. | 8.127 | 3,1 |
| Francia | 443 | 2,3 | Argentina | 6.365 | 2,4 |
| Argentina | 417 | 2,2 | Bangladesh | 5.197 | 2,0 |
| Svizzera | 391 | 2,1 | Gran Bretagna | 4.860 | 1,8 |
| Germania | 378 | 2,0 | Venezuela | 4.681 | 1,8 |
| Albania | 353 | 1,9 | Belgio | 4.650 | 1,8 |
| Etiopia | 348 | 1,8 | Nigeria | 4.239 | 1,6 |
| Gran Bretagna | 291 | 1,5 | USA | 3.801 | 1,4 |
| Perù | 288 | 1,5 | Pakistan | 3.653 | 1,4 |
| Brasile | 260 | 1,4 | Brasile | 3.391 | 1,3 |
| Pakistan | 259 | 1,4 | Libia | 3.230 | 1,2 |
| USA | 258 | 1,4 | Canada | 2.913 | 1,1 |
| Venezuela | 219 | 1,2 | Polonia | 2.537 | 1,0 |
| Iran | 216 | 1,1 | Australia | 2.449 | 0,9 |
| Somalia | 197 | 1,0 | Macedonia | 2.383 | 0,9 |
| India | 174 | 0,9 | Perù | 2.110 | 0,8 |
| Filippine | 160 | 0,8 | Etiopia | 1.976 | 0,7 |
| Belgio | 139 | 0,7 | Iran | 1.943 | 0,7 |
| Bulgaria | 119 | 0,6 | Austria | 1.612 | 0,6 |
| Algeria | 115 | 0,6 | Algeria | 1.472 | 0,6 |
| <i>Primi 30 paesi</i> | <i>16.355</i> | <i>86,6</i> | <i>Primi 30 paesi</i> | <i>232.526</i> | <i>88,1</i> |
| <i>Altri</i> | <i>2.523</i> | <i>13,4</i> | <i>Altri</i> | <i>31.555</i> | <i>11,9</i> |
| Totale | 18.878 | 100,0 | Totale | 264.081 | 100,0 |

FONTE: Caritas-CCIAA/Osservatorio Romano sulle Migrazioni. Elaborazioni su dati Infocamere

Comunitari



Extracomunitari



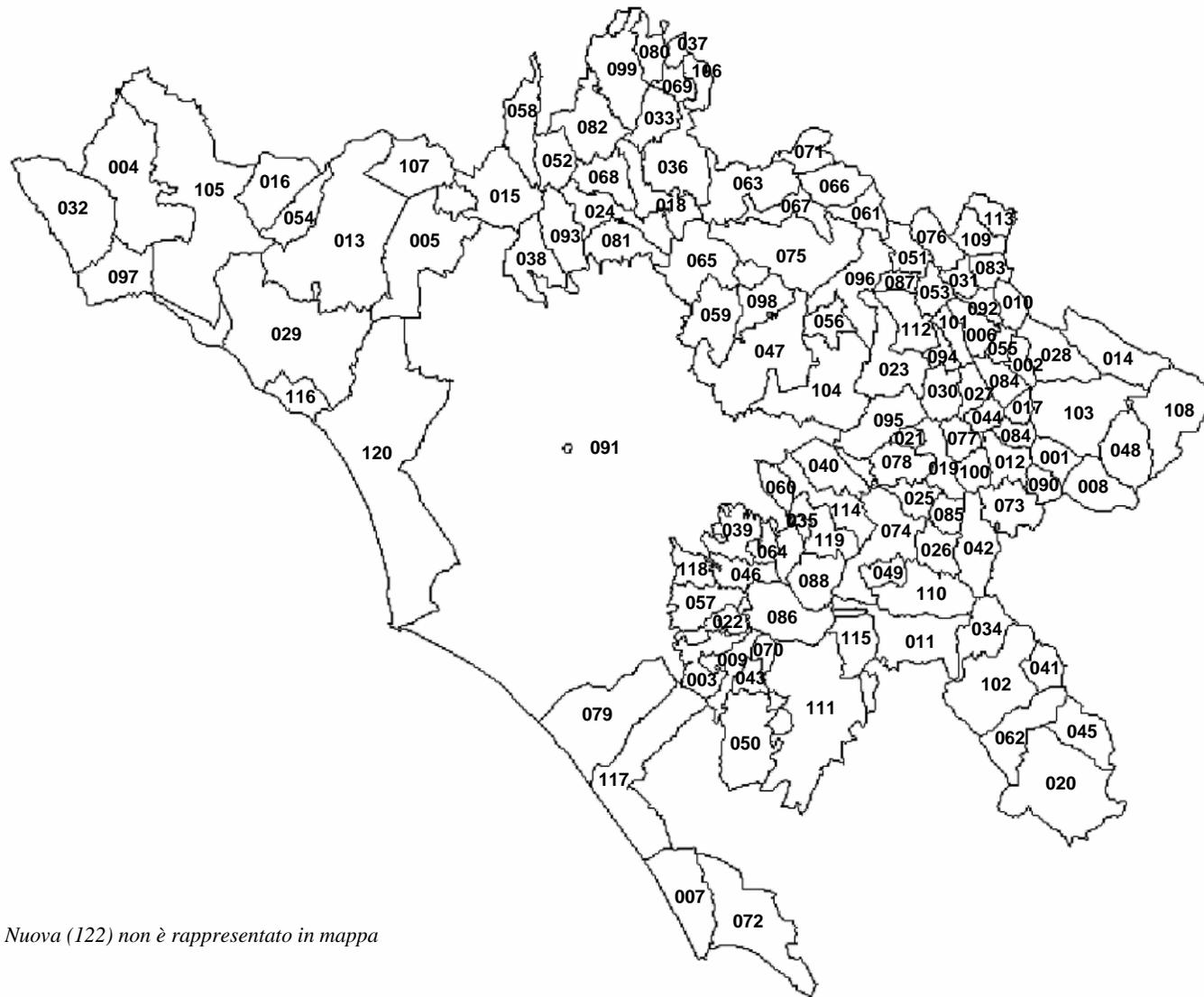
FONTE: Caritas-CCIAA/Osservatorio Romano sulle Migrazioni. Elaborazioni su dati Infocamere

PROVINCIA DI ROMA. Primi 25 comuni per numero di titolari e soci di impresa nati all'estero (31.12.2004)

| Comuni | Comunitari | | | Extra Comunitari | | | Totale | | | Incidenza su Tot. Titolari e Soci |
|-------------------------------|--------------|----------------------|---------------------------|------------------|----------------------|---------------------------|---------------|----------------------|---------------------------|-----------------------------------|
| | v.a. | % su tot. Comunitari | % su tot. Nati all'estero | v.a. | % su tot. Comunitari | % su tot. Nati all'estero | v.a. | % su tot. Comunitari | % su tot. Nati all'estero | |
| Roma | 1.696 | 70,3 | 11,8 | 12.640 | 76,8 | 88,2 | 14.336 | 75,9 | 100,0 | 7,8 |
| Ladispoli | 53 | 2,2 | 12,7 | 364 | 2,2 | 87,3 | 417 | 2,2 | 100,0 | 15,2 |
| Guidonia Montecelio | 32 | 1,3 | 11,3 | 250 | 1,5 | 88,7 | 282 | 1,5 | 100,0 | 7,3 |
| Anzio | 30 | 1,2 | 10,7 | 251 | 1,5 | 89,3 | 281 | 1,5 | 100,0 | 8,1 |
| Pomezia | 50 | 2,1 | 20,8 | 190 | 1,2 | 79,2 | 240 | 1,3 | 100,0 | 6,9 |
| Fiumicino | 37 | 1,5 | 15,6 | 200 | 1,2 | 84,4 | 237 | 1,3 | 100,0 | 6,4 |
| Ardea | 21 | 0,9 | 10,5 | 179 | 1,1 | 89,5 | 200 | 1,1 | 100,0 | 9,4 |
| Velletri | 14 | 0,6 | 8,6 | 148 | 0,9 | 91,4 | 162 | 0,9 | 100,0 | 3,7 |
| Nettuno | 18 | 0,7 | 11,2 | 143 | 0,9 | 88,8 | 161 | 0,9 | 100,0 | 5,6 |
| Tivoli | 29 | 1,2 | 20,4 | 113 | 0,7 | 79,6 | 142 | 0,8 | 100,0 | 4,1 |
| Civitavecchia | 28 | 1,2 | 22,2 | 98 | 0,6 | 77,8 | 126 | 0,7 | 100,0 | 3,9 |
| Mentana | 17 | 0,7 | 14,7 | 99 | 0,6 | 85,3 | 116 | 0,6 | 100,0 | 5,2 |
| Cerveteri | 28 | 1,2 | 26,4 | 78 | 0,5 | 73,6 | 106 | 0,6 | 100,0 | 3,8 |
| Monterotondo | 22 | 0,9 | 22,0 | 78 | 0,5 | 78,0 | 100 | 0,5 | 100,0 | 4,2 |
| Ciampino | 12 | 0,5 | 12,2 | 86 | 0,5 | 87,8 | 98 | 0,5 | 100,0 | 4,7 |
| Marino | 13 | 0,5 | 14,9 | 74 | 0,4 | 85,1 | 87 | 0,5 | 100,0 | 3,3 |
| Santa Marinella | 15 | 0,6 | 19,2 | 63 | 0,4 | 80,8 | 78 | 0,4 | 100,0 | 6,3 |
| Bracciano | 18 | 0,7 | 23,4 | 59 | 0,4 | 76,6 | 77 | 0,4 | 100,0 | 6,5 |
| Fonte Nuova | 8 | 0,3 | 10,5 | 68 | 0,4 | 89,5 | 76 | 0,4 | 100,0 | 14,5 |
| Genzano di Roma | 10 | 0,4 | 13,3 | 65 | 0,4 | 86,7 | 75 | 0,4 | 100,0 | 3,9 |
| Albano Laziale | 13 | 0,5 | 17,6 | 61 | 0,4 | 82,4 | 74 | 0,4 | 100,0 | 2,9 |
| Formello | 12 | 0,5 | 21,1 | 45 | 0,3 | 78,9 | 57 | 0,3 | 100,0 | 7,9 |
| Colleferro | 8 | 0,3 | 14,3 | 48 | 0,3 | 85,7 | 56 | 0,3 | 100,0 | 4,0 |
| Campagnano di Roma | 13 | 0,5 | 24,1 | 41 | 0,2 | 75,9 | 54 | 0,3 | 100,0 | 7,8 |
| Marcellina | 1 | 0,0 | 1,9 | 52 | 0,3 | 98,1 | 53 | 0,3 | 100,0 | 11,8 |
| <i>Totale primi 25 comuni</i> | <i>2.198</i> | <i>91,2</i> | <i>12,4</i> | <i>15.493</i> | <i>94,1</i> | <i>87,6</i> | <i>17.691</i> | <i>93,7</i> | <i>100,0</i> | <i>7,5</i> |
| <i>Altri</i> | <i>213</i> | <i>8,8</i> | <i>17,9</i> | <i>974</i> | <i>5,9</i> | <i>82,1</i> | <i>1.187</i> | <i>6,3</i> | <i>100,0</i> | <i>4,3</i> |
| Totale | 2.411 | 100,0 | 12,8 | 16.467 | 100,0 | 87,2 | 18.878 | 100,0 | 100,0 | 7,0 |

FONTI: Caritas-CCIAA/Osservatorio Romano sulle Migrazioni. Elaborazioni su dati Infocamere

Provincia di Roma. Mappa dei comuni

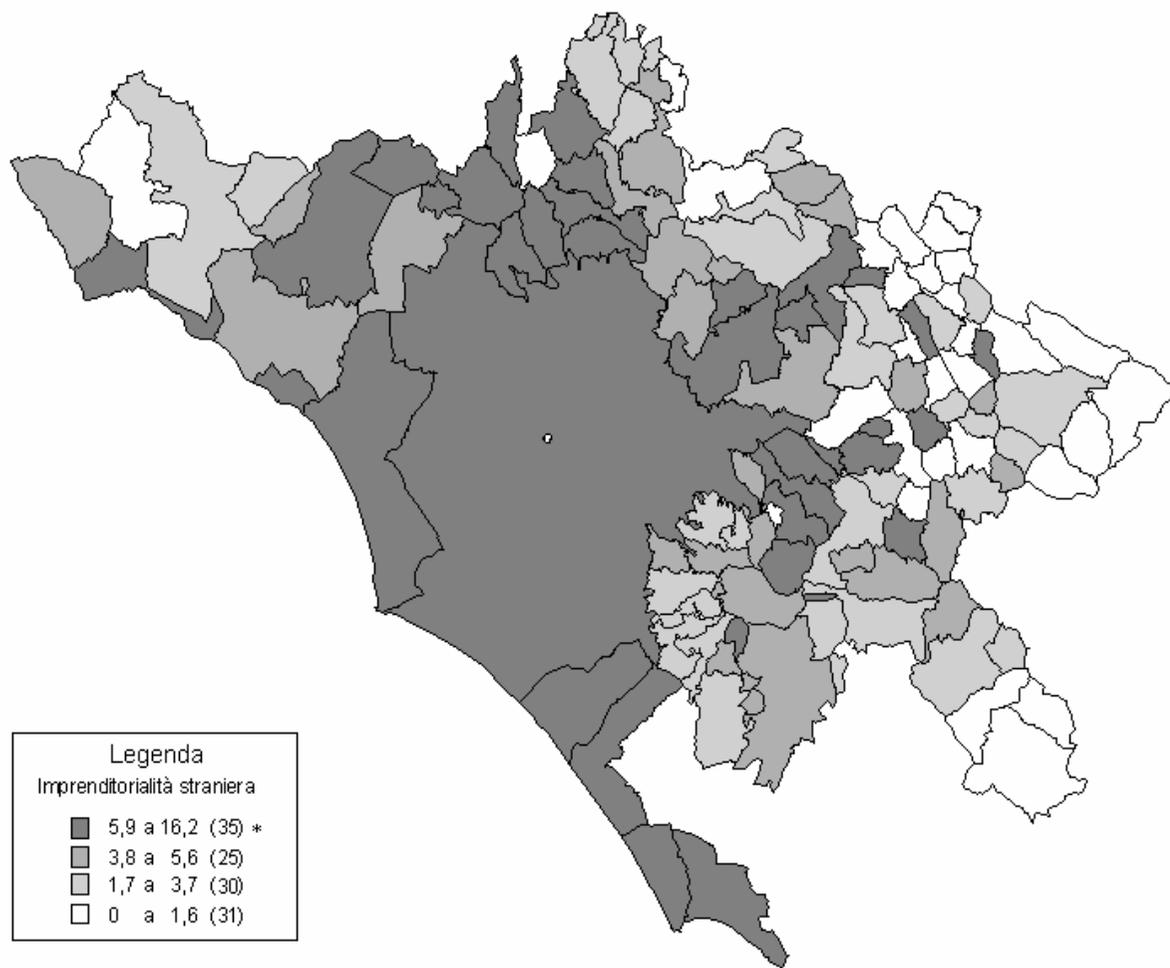


* Il comune di Fonte Nuova (122) non è rappresentato in mappa

Legenda

| Comune | Codice Istat | Comune | Codice Istat | Comune | Codice Istat | Comune | Codice Istat |
|--------------------------|--------------|----------------------|--------------|---------------------|--------------|-------------------------|--------------|
| Affile | 001 | Ciampino | 118 | Marano Equo | 055 | Rocca di Cave | 085 |
| Agosta | 002 | Ciciliano | 030 | Marcellina | 056 | Rocca di Papa | 086 |
| Albano Laziale | 003 | Cineto Romano | 031 | Marino | 057 | Rocca Priora | 088 |
| Allumiere | 004 | Civitavecchia | 032 | Mazzano Romano | 058 | Rocca Santo Stefano | 089 |
| Anguillara Sabazia | 005 | Civitella San Paolo | 033 | Mentana | 059 | Roccagiovine | 087 |
| Anticoli Corrado | 006 | Colleferro | 034 | Monte Porzio Catone | 064 | Roiate | 090 |
| Anzio | 007 | Colonna | 035 | Montecompatri | 060 | Roma | 091 |
| Arcinazzo Romano | 008 | Fiano Romano | 036 | Monteflavio | 061 | Roviano | 092 |
| Ardea | 117 | Filacciano | 037 | Montelanico | 062 | Sacrofano | 093 |
| Ariccia | 009 | Fiumicino | 120 | Montelibretti | 063 | Sambuci | 094 |
| Arsoli | 010 | Fonte Nuova | 122 | Monterotondo | 065 | San Cesareo | 119 |
| Artena | 011 | Formello | 038 | Montorio Romano | 066 | San Gregorio da Sassola | 095 |
| Bellegra | 012 | Frascati | 039 | Moricone | 067 | San Polo dei Cavalieri | 096 |
| Bracciano | 013 | Galliciano nel Lazio | 040 | Morlupo | 068 | San Vito Romano | 100 |
| Camerata Nuova | 014 | Gavignano | 041 | Nazzano | 069 | Santa Marinella | 097 |
| Campagnano di Roma | 015 | Genazzano | 042 | Nemi | 070 | Sant'Angelo Romano | 098 |
| Canale Monterano | 016 | Genzano di Roma | 043 | Nerola | 071 | Sant'Oreste | 099 |
| Canterano | 017 | Gerano | 044 | Nettuno | 072 | Saracinesco | 101 |
| Capena | 018 | Gorga | 045 | Olevano Romano | 073 | Segni | 102 |
| Capranica Prenestina | 019 | Grottaferrata | 046 | Palestrina | 074 | Subiaco | 103 |
| Carpineto Romano | 020 | Guidonia Montecelio | 047 | Palombara Sabina | 075 | Tivoli | 104 |
| Casape | 021 | Jenne | 048 | Percile | 076 | Tolfa | 105 |
| Castel Gandolfo | 022 | Labico | 049 | Pisoniano | 077 | Torrita Tiberina | 106 |
| Castel Madama | 023 | Ladispoli | 116 | Poli | 078 | Trevignano Romano | 107 |
| Castel San Pietro Romano | 025 | Lanuvio | 050 | Pomezia | 079 | Vallepietra | 108 |
| Castelnuovo di Porto | 024 | Lariano | 115 | Ponzano Romano | 080 | Vallinfreda | 109 |
| Cave | 026 | Licenza | 051 | Riano | 081 | Valmontone | 110 |
| Cerreto Laziale | 027 | Magliano Romano | 052 | Rignano Flaminio | 082 | Velletri | 111 |
| Cervara di Roma | 028 | Mandela | 053 | Riofreddo | 083 | Vicovaro | 112 |
| Cerveteri | 029 | Manziana | 054 | Rocca Canterano | 084 | Vivaro Romano | 113 |
| | | | | | | Zagarolo | 114 |

PROVINCIA DI ROMA. Incidenza dell'imprenditorialità straniera nella provincia di Roma (Anno 2004)

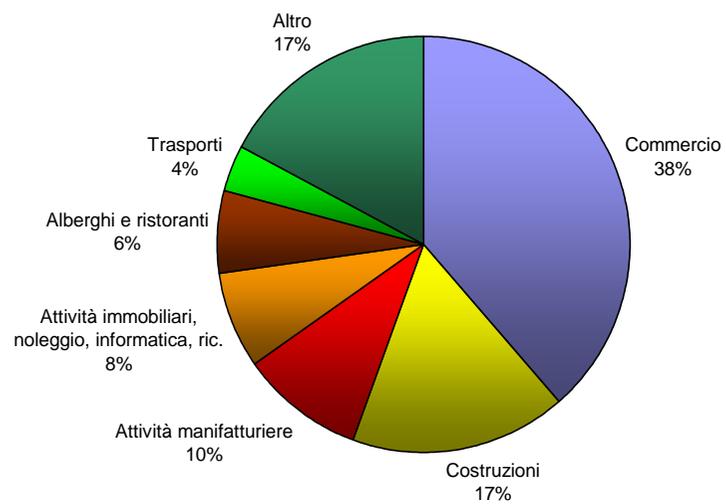


L'incidenza straniera sulla imprenditorialità in provincia di Roma è stata espressa mediante il rapporto percentuale tra il numero di cariche imprenditoriali (titolari e soci) straniere e il corrispettivo totale delle cariche a livello comunale.

I 35 comuni appartenenti al primo livello (da 16,2 a 5,9 imprenditori stranieri ogni 100 registrati) sono quelli posizionati al di sopra della media (5,61) calcolata escludendo dal computo il comune di Roma.

* Compreso il comune di Fonte Nuova non rappresentato in mappa. In parentesi è indicato il numero di comuni compresi nell'intervallo

PROVINCIA DI ROMA. Distribuzione percentuale dei titolari e soci di impresa per settore di attività economica (31.12.2004)



FONTE: Caritas-CCIAA/Osservatorio Romano sulle Migrazioni. Elaborazioni su dati Infocamere

PROVINCIA DI ROMA. Primi 20 comuni per numero di titolari e soci di impresa nati all'estero nel settore del Commercio (31.12.2004)

| Comuni | v.a. | % su tot. Provincia | % su tot. Servizi | % su tot. Settori |
|------------------------|--------------|---------------------|-------------------|-------------------|
| Roma | 5.621 | 77,3 | 62,1 | 39,2 |
| Ladispoli | 182 | 2,5 | 80,5 | 43,6 |
| Anzio | 123 | 1,7 | 66,8 | 43,8 |
| Ardea | 100 | 1,4 | 82,0 | 50,0 |
| Guidonia Montecelio | 98 | 1,3 | 63,2 | 34,8 |
| Velletri | 94 | 1,3 | 83,9 | 58,0 |
| Nettuno | 90 | 1,2 | 82,6 | 55,9 |
| Fiumicino | 85 | 1,2 | 66,4 | 35,9 |
| Pomezia | 74 | 1,0 | 59,2 | 30,8 |
| Civitavecchia | 59 | 0,8 | 62,8 | 46,8 |
| Tivoli | 45 | 0,6 | 58,4 | 31,7 |
| Ciampino | 37 | 0,5 | 61,7 | 37,8 |
| Marcellina | 36 | 0,5 | 92,3 | 67,9 |
| Cerveteri | 32 | 0,4 | 58,2 | 30,2 |
| Genzano Di Roma | 31 | 0,4 | 64,6 | 41,3 |
| Mentana | 29 | 0,4 | 51,8 | 25,0 |
| Monterotondo | 28 | 0,4 | 56,0 | 28,0 |
| Albano Laziale | 24 | 0,3 | 58,5 | 32,4 |
| Santa Marinella | 21 | 0,3 | 51,2 | 26,9 |
| Zagarolo | 21 | 0,3 | 80,8 | 39,6 |
| Marino | 20 | 0,3 | 46,5 | 23,5 |
| <i>Primi 20 comuni</i> | <i>6.850</i> | <i>94,1</i> | <i>63,2</i> | <i>39,3</i> |
| <i>Altri</i> | <i>426</i> | <i>5,9</i> | <i>63,5</i> | <i>29,3</i> |
| Totale | 7.276 | 100,0 | 63,2 | 38,5 |

FONTE: Caritas-CCIAA/Osservatorio Romano sulle Migrazioni Caritas/CCIAA. Elaborazioni su dati Infocamere

PROVINCIA DI ROMA. Primi 20 comuni per numero di titolari e soci di impresa nati all'estero nel settore delle Costruzioni (31.12.2004)

| Comuni | v.a. | % su tot. Provincia | % su tot. Industria | % su tot. Settori |
|------------------------|--------------|---------------------|---------------------|-------------------|
| Roma | 1.931 | 60,0 | 56,3 | 13,5 |
| Ladispoli | 137 | 4,3 | 86,7 | 32,9 |
| Guidonia Montecelio | 91 | 2,8 | 81,3 | 32,3 |
| Fiumicino | 64 | 2,0 | 78,0 | 27,0 |
| Pomezia | 62 | 1,9 | 72,1 | 25,8 |
| Fonte Nuova | 53 | 1,6 | 94,6 | 69,7 |
| Ardea | 45 | 1,4 | 83,3 | 22,5 |
| Mentana | 44 | 1,4 | 86,3 | 37,9 |
| Tivoli | 41 | 1,3 | 80,4 | 28,9 |
| Anzio | 39 | 1,2 | 53,4 | 13,9 |
| Cerveteri | 35 | 1,1 | 77,8 | 33,0 |
| Bracciano | 33 | 1,0 | 86,8 | 42,9 |
| Velletri | 27 | 0,8 | 77,1 | 16,7 |
| Marino | 25 | 0,8 | 73,5 | 29,4 |
| Monterotondo | 24 | 0,7 | 72,7 | 24,0 |
| Albano Laziale | 23 | 0,7 | 88,5 | 31,1 |
| Zagarolo | 22 | 0,7 | 91,7 | 41,5 |
| Anguillara Sabazia | 21 | 0,7 | 87,5 | 46,7 |
| Nettuno | 21 | 0,7 | 60,0 | 13,0 |
| Santa Marinella | 21 | 0,7 | 75,0 | 26,9 |
| Sacrofano | 20 | 0,6 | 95,2 | 69,0 |
| <i>Primi 20 comuni</i> | <i>2.779</i> | <i>86,4</i> | <i>61,8</i> | <i>16,1</i> |
| <i>Altri</i> | <i>438</i> | <i>13,6</i> | <i>78,9</i> | <i>27,7</i> |
| Totale | 3.217 | 100,0 | 63,7 | 17,0 |

FONTE: Caritas-CCIAA/Osservatorio Romano sulle Migrazioni. Elaborazioni su dati Infocamere

PROVINCIA DI ROMA. Primi 20 comuni per numero di titolari e soci di impresa nati all'estero nel settore Manifatturiero (31.12.2004)

| Comuni | v.a. | % su tot. Provincia | % su tot. Industria | % su tot. Settori |
|------------------------|--------------|---------------------|---------------------|-------------------|
| Roma | 1.498 | 81,8 | 43,7 | 10,4 |
| Anzio | 34 | 1,9 | 21,5 | 8,2 |
| Pomezia | 24 | 1,3 | 21,4 | 8,5 |
| Ladispoli | 21 | 1,1 | 25,6 | 8,9 |
| Guidonia Montecelio | 20 | 1,1 | 23,3 | 8,3 |
| Fiumicino | 18 | 1,0 | 32,1 | 23,7 |
| Nettuno | 14 | 0,8 | 25,9 | 7,0 |
| Cerveteri | 10 | 0,5 | 19,6 | 8,6 |
| Tivoli | 10 | 0,5 | 19,6 | 7,0 |
| Ardea | 9 | 0,5 | 12,3 | 3,2 |
| Ciampino | 9 | 0,5 | 20,0 | 8,5 |
| Marino | 9 | 0,5 | 23,7 | 11,7 |
| Monterotondo | 9 | 0,5 | 25,7 | 5,6 |
| Civitavecchia | 8 | 0,4 | 23,5 | 9,4 |
| Colleferro | 8 | 0,4 | 24,2 | 8,0 |
| Montecompatri | 8 | 0,4 | 30,8 | 10,8 |
| Velletri | 8 | 0,4 | 33,3 | 15,1 |
| Genzano di Roma | 7 | 0,4 | 29,2 | 15,6 |
| Mentana | 7 | 0,4 | 20,0 | 4,3 |
| Santa Marinella | 7 | 0,4 | 25,0 | 9,0 |
| Rignano Flaminio | 6 | 0,3 | 28,6 | 20,7 |
| <i>Primi 20 comuni</i> | <i>1.744</i> | <i>95,2</i> | <i>38,8</i> | <i>10,1</i> |
| <i>Altri</i> | <i>88</i> | <i>4,8</i> | <i>15,9</i> | <i>5,6</i> |
| Totale | 1.832 | 100,0 | 36,3 | 9,7 |

*FONTE: Caritas-CCIAA/*Osservatorio Romano sulle Migrazioni. Elaborazioni su dati Infocamere*

PROVINCIA DI ROMA. Primi 20 comuni per numero di titolari e soci di impresa nati all'estero nel settore Attività immobiliari, noleggio, informatica e ricerca (31.12.2004)

| Comuni | v.a. | % su tot. Provincia | % su tot. Servizi | % su tot. Settori |
|------------------------|--------------|---------------------|-------------------|-------------------|
| Roma | 1.187 | 82,6 | 13,1 | 8,3 |
| Pomezia | 21 | 1,5 | 9,3 | 5,0 |
| Anzio | 17 | 1,2 | 9,2 | 6,0 |
| Guidonia Montecelio | 15 | 1,0 | 12,3 | 6,3 |
| Tivoli | 14 | 1,0 | 9,0 | 5,8 |
| Fiumicino | 12 | 0,8 | 10,7 | 15,8 |
| Ardea | 11 | 0,8 | 10,1 | 5,5 |
| Cerveteri | 10 | 0,7 | 7,8 | 8,6 |
| Santa Marinella | 10 | 0,7 | 8,0 | 7,0 |
| Civitavecchia | 8 | 0,6 | 8,5 | 2,8 |
| Marino | 8 | 0,6 | 10,4 | 7,5 |
| Mentana | 8 | 0,6 | 13,3 | 10,4 |
| Monterotondo | 8 | 0,6 | 20,5 | 4,9 |
| Velletri | 8 | 0,6 | 14,5 | 9,4 |
| Ladispoli | 7 | 0,5 | 14,6 | 7,0 |
| Albano Laziale | 5 | 0,3 | 8,9 | 6,8 |
| Campagnano di Roma | 5 | 0,3 | 10,0 | 9,4 |
| Formello | 5 | 0,3 | 12,2 | 11,1 |
| Nettuno | 5 | 0,3 | 12,2 | 3,1 |
| Riano | 5 | 0,3 | 19,2 | 6,4 |
| Anguillara Sabazia | 4 | 0,3 | 9,3 | 13,8 |
| <i>Primi 20 comuni</i> | <i>1.373</i> | <i>95,5</i> | <i>12,7</i> | <i>7,9</i> |
| <i>Altri</i> | <i>64</i> | <i>4,5</i> | <i>9,5</i> | <i>4,0</i> |
| Totale | 1.437 | 100,0 | 12,5 | 7,6 |

FONTE: Caritas-CCIAA/Osservatorio Romano sulle Migrazioni. Elaborazioni su dati Infocamere

PROVINCIA DI ROMA. Distribuzione per età dei titolari e soci di impresa nati all'estero. Primi 20 comuni per numero di titolari e soci (31.12.2004)

| Comuni | Classi di età | | | | |
|------------------------|-----------------|---------------|--------------|----------------|---------------|
| | meno di 29 anni | 30-49 anni | 50-69 anni | più di 70 anni | Totale |
| Roma | 1.686 | 9.443 | 2.834 | 373 | 14.336 |
| Ladispoli | 56 | 303 | 56 | 2 | 417 |
| Guidonia Montecelio | 53 | 190 | 36 | 3 | 282 |
| Anzio | 25 | 191 | 61 | 4 | 281 |
| Pomezia | 23 | 159 | 52 | 6 | 240 |
| Fiumicino | 34 | 159 | 40 | 4 | 237 |
| Ardea | 28 | 133 | 31 | 8 | 200 |
| Velletri | 21 | 119 | 21 | 1 | 162 |
| Nettuno | 12 | 107 | 39 | 3 | 161 |
| Tivoli | 24 | 94 | 22 | 2 | 142 |
| Civitavecchia | 11 | 90 | 21 | 4 | 126 |
| Mentana | 18 | 86 | 12 | 0 | 116 |
| Cerveteri | 12 | 69 | 22 | 3 | 106 |
| Monterotondo | 12 | 66 | 21 | 1 | 100 |
| Ciampino | 10 | 63 | 23 | 2 | 98 |
| Marino | 9 | 60 | 15 | 1 | 85 |
| Santa Marinella | 10 | 51 | 13 | 4 | 78 |
| Bracciano | 10 | 56 | 11 | 0 | 77 |
| Fonte Nuova | 17 | 57 | 2 | 0 | 76 |
| Genzano di Roma | 6 | 53 | 12 | 4 | 75 |
| <i>Primi 20 comuni</i> | <i>2.077</i> | <i>11.549</i> | <i>3.344</i> | <i>425</i> | <i>17.395</i> |
| <i>Altri</i> | <i>224</i> | <i>989</i> | <i>252</i> | <i>18</i> | <i>1.483</i> |
| Totale | 2.301 | 12.538 | 3.596 | 443 | 18.878 |

FONTI: Caritas-CCIAA/Osservatorio Romano sulle Migrazioni. Elaborazioni su dati Infocamere

PROVINCIA DI ROMA. Distribuzione percentuale per età dei titolari e soci di impresa nati all'estero. Primi 20 comuni per numero di titolari e soci (31.12.2004)

| Comuni | Classi di età | | | | Totale |
|------------------------|-----------------|-------------|-------------|----------------|--------------|
| | meno di 29 anni | 30-49 anni | 50-69 anni | più di 70 anni | |
| Roma | 11,8 | 65,9 | 19,8 | 2,6 | 100,0 |
| Ladispoli | 13,4 | 72,7 | 13,4 | 0,5 | 100,0 |
| Guidonia Montecelio | 18,8 | 67,4 | 12,8 | 1,1 | 100,0 |
| Anzio | 8,9 | 68,0 | 21,7 | 1,4 | 100,0 |
| Pomezia | 9,6 | 66,3 | 21,7 | 2,5 | 100,0 |
| Fiumicino | 14,3 | 67,1 | 16,9 | 1,7 | 100,0 |
| Ardea | 14,0 | 66,5 | 15,5 | 4,0 | 100,0 |
| Velletri | 13,0 | 73,5 | 13,0 | 0,6 | 100,0 |
| Nettuno | 7,5 | 66,5 | 24,2 | 1,9 | 100,0 |
| Tivoli | 16,9 | 66,2 | 15,5 | 1,4 | 100,0 |
| Civitavecchia | 8,7 | 71,4 | 16,7 | 3,2 | 100,0 |
| Mentana | 15,5 | 74,1 | 10,3 | 0,0 | 100,0 |
| Cerveteri | 11,3 | 65,1 | 20,8 | 2,8 | 100,0 |
| Monterotondo | 12,0 | 66,0 | 21,0 | 1,0 | 100,0 |
| Ciampino | 10,2 | 64,3 | 23,5 | 2,0 | 100,0 |
| Marino | 10,6 | 70,6 | 17,6 | 1,2 | 100,0 |
| Santa Marinella | 12,8 | 65,4 | 16,7 | 5,1 | 100,0 |
| Bracciano | 13,0 | 72,7 | 14,3 | 0,0 | 100,0 |
| Fonte Nuova | 22,4 | 75,0 | 2,6 | 0,0 | 100,0 |
| Genzano di Roma | 8,0 | 70,7 | 16,0 | 5,3 | 100,0 |
| <i>Primi 20 comuni</i> | <i>11,9</i> | <i>66,4</i> | <i>19,2</i> | <i>2,4</i> | <i>100,0</i> |
| <i>Altri</i> | <i>15,1</i> | <i>66,7</i> | <i>17,0</i> | <i>1,2</i> | <i>100,0</i> |
| Totale | 12,2 | 66,4 | 19,0 | 2,3 | 100,0 |

FONTI: Caritas-CCIAA/Osservatorio Romano sulle Migrazioni. Elaborazioni su dati Infocamere

PROVINCIA DI ROMA. Distribuzione per sesso dei titolari e dei soci di impresa nati all'estero. Primi 25 comuni (31.12.2004)

| Comuni | Uomini | | Donne | | Totale | | Rapporto Uomini/Donne | |
|-------------------------------|---------------|-------------|--------------|-------------|---------------|--------------|-----------------------|------------|
| | v.a. | % su Totale | v.a. | % su Totale | v.a. | % su Totale | Nati all'estero | Italiani |
| Roma | 10.271 | 71,6 | 4.065 | 28,4 | 14.336 | 100,0 | 2,5 | 2,2 |
| Ladispoli | 339 | 81,3 | 78 | 18,7 | 417 | 100,0 | 4,3 | 2,0 |
| Guidonia Montecelio | 222 | 78,7 | 60 | 21,3 | 282 | 100,0 | 3,7 | 2,3 |
| Anzio | 202 | 71,9 | 79 | 28,1 | 281 | 100,0 | 2,6 | 1,8 |
| Pomezia | 167 | 69,6 | 73 | 30,4 | 240 | 100,0 | 2,3 | 2,0 |
| Fiumicino | 185 | 78,1 | 52 | 21,9 | 237 | 100,0 | 3,6 | 2,2 |
| Ardea | 160 | 80,0 | 40 | 20,0 | 200 | 100,0 | 4,0 | 2,3 |
| Velletri | 125 | 77,2 | 37 | 22,8 | 162 | 100,0 | 3,4 | 2,2 |
| Nettuno | 126 | 78,3 | 35 | 21,7 | 161 | 100,0 | 3,6 | 1,9 |
| Tivoli | 106 | 74,6 | 36 | 25,4 | 142 | 100,0 | 2,9 | 1,8 |
| Civitavecchia | 71 | 56,3 | 55 | 43,7 | 126 | 100,0 | 1,3 | 1,8 |
| Mentana | 85 | 73,3 | 31 | 26,7 | 116 | 100,0 | 2,7 | 2,1 |
| Cerveteri | 73 | 68,9 | 33 | 31,1 | 106 | 100,0 | 2,2 | 2,3 |
| Monterotondo | 67 | 67,0 | 33 | 33,0 | 100 | 100,0 | 2,0 | 2,2 |
| Ciampino | 78 | 79,6 | 20 | 20,4 | 98 | 100,0 | 3,9 | 2,0 |
| Marino | 58 | 68,2 | 27 | 31,8 | 85 | 100,0 | 2,1 | 2,1 |
| Santa Marinella | 49 | 62,8 | 29 | 37,2 | 78 | 100,0 | 1,7 | 2,1 |
| Bracciano | 51 | 66,2 | 26 | 33,8 | 77 | 100,0 | 2,0 | 1,8 |
| Fonte Nuova | 71 | 93,4 | 5 | 6,6 | 76 | 100,0 | 14,2 | 2,8 |
| Genzano di Roma | 60 | 80,0 | 15 | 20,0 | 75 | 100,0 | 4,0 | 1,8 |
| Albano Laziale | 50 | 67,6 | 24 | 32,4 | 74 | 100,0 | 2,1 | 2,0 |
| Formello | 39 | 68,4 | 18 | 31,6 | 57 | 100,0 | 2,2 | 1,9 |
| Colleferro | 40 | 71,4 | 16 | 28,6 | 56 | 100,0 | 2,5 | 1,7 |
| Campagnano di Roma | 40 | 74,1 | 14 | 25,9 | 54 | 100,0 | 2,9 | 2,1 |
| Marcellina | 46 | 86,8 | 7 | 13,2 | 53 | 100,0 | 6,6 | 2,2 |
| <i>Totale primi 25 comuni</i> | <i>12.781</i> | <i>72,3</i> | <i>4.908</i> | <i>27,7</i> | <i>17.689</i> | <i>100,0</i> | <i>2,6</i> | <i>2,1</i> |
| <i>Altri</i> | <i>898</i> | <i>75,5</i> | <i>291</i> | <i>24,5</i> | <i>1.189</i> | <i>100,0</i> | <i>3,1</i> | <i>2,1</i> |
| Totale | 13.679 | 72,5 | 5.199 | 27,5 | 18.878 | 100,0 | 2,6 | 2,1 |

FONTE: Caritas-CCIAA/Osservatorio Romano sulle Migrazioni. Elaborazioni su dati Infocamere

COMUNE DI ROMA. Titolari e soci di impresa per Paese di origine. Primi 30 Paesi (31.12.2004)

| | Stato di nascita | v.a. | % per Stato | % su tot. Provincia |
|-----------------------|---------------------|---------------|--------------|---------------------|
| 1 | Cina | 1.684 | 11,7 | 93,1 |
| 2 | Bangladesh | 1.597 | 11,1 | 97,4 |
| 3 | Romania | 1.201 | 8,4 | 59,8 |
| 4 | Egitto | 1.155 | 8,1 | 87,8 |
| 5 | Libia | 612 | 4,3 | 87,9 |
| 6 | Marocco | 525 | 3,7 | 44,1 |
| 7 | Nigeria | 501 | 3,5 | 79,9 |
| 8 | Polonia | 402 | 2,8 | 65,4 |
| 9 | Senegal | 366 | 2,6 | 74,8 |
| 10 | Serbia e Montenegro | 335 | 2,3 | 74,1 |
| 11 | Francia | 322 | 2,2 | 72,7 |
| 12 | Tunisia | 321 | 2,2 | 65,9 |
| 13 | Argentina | 291 | 2,0 | 69,8 |
| 14 | Etiopia | 287 | 2,0 | 82,5 |
| 15 | Svizzera | 280 | 2,0 | 71,6 |
| 16 | Germania | 263 | 1,8 | 69,6 |
| 17 | Peru' | 238 | 1,7 | 82,6 |
| 18 | Gran Bretagna | 212 | 1,5 | 72,9 |
| 19 | Pakistan | 212 | 1,5 | 81,9 |
| 20 | Stati Uniti | 209 | 1,5 | 81,0 |
| 21 | Brasile | 207 | 1,4 | 79,6 |
| 22 | Iran | 182 | 1,3 | 84,3 |
| 23 | Albania | 177 | 1,2 | 50,1 |
| 24 | Somalia | 172 | 1,2 | 87,3 |
| 25 | Venezuela | 153 | 1,1 | 69,9 |
| 26 | Filippine | 148 | 1,0 | 92,5 |
| 27 | India | 135 | 0,9 | 77,6 |
| 28 | Belgio | 98 | 0,7 | 70,5 |
| 29 | Colombia | 96 | 0,7 | 91,4 |
| 30 | Spagna | 81 | 0,6 | 72,3 |
| <i>Primi 30 Paesi</i> | | <i>12.462</i> | <i>86,9</i> | <i>76,2</i> |
| <i>Altri</i> | | <i>1.874</i> | <i>13,1</i> | <i>74,3</i> |
| Totale | | 14.336 | 100,0 | 75,9 |

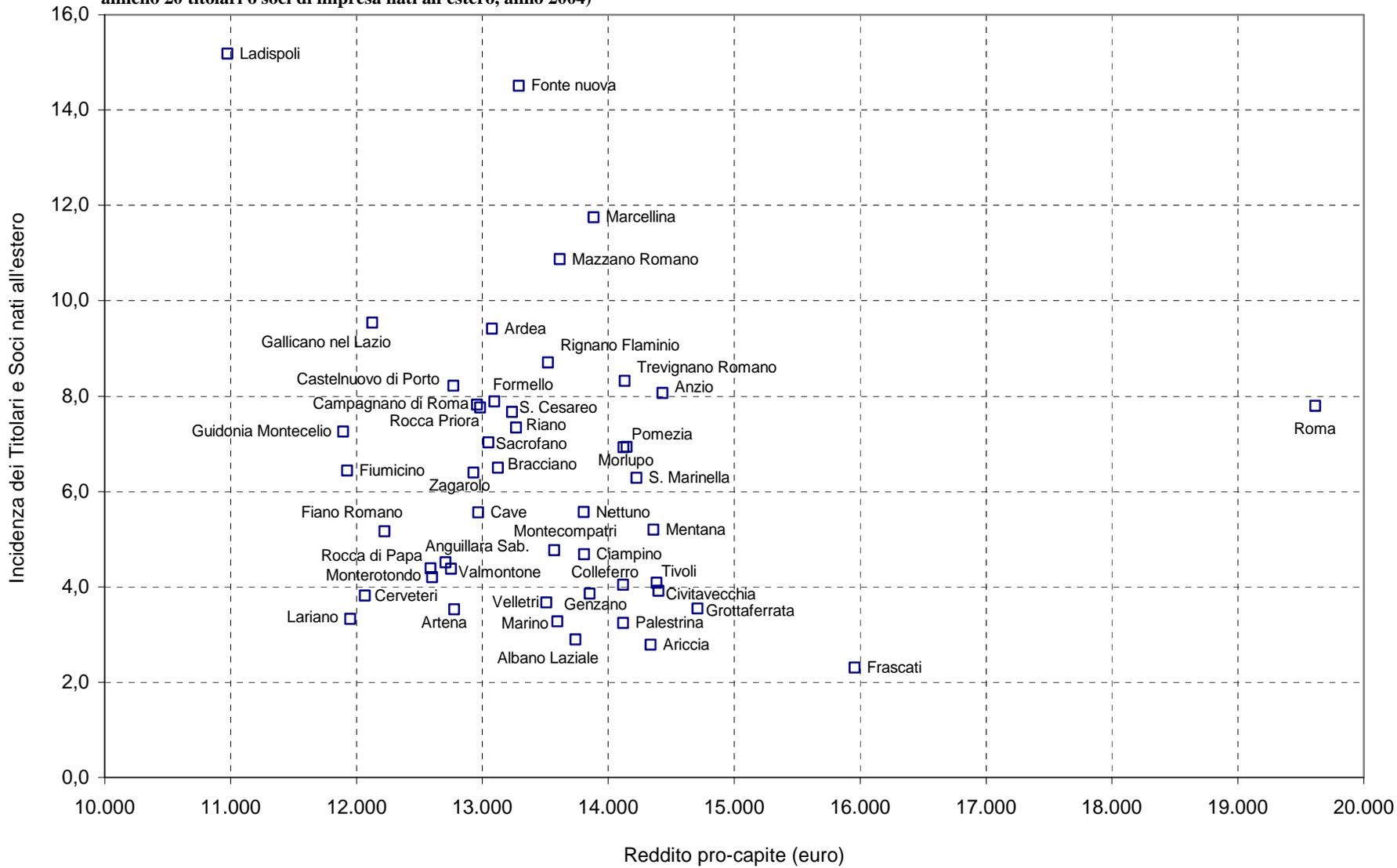
FONTE: Caritas-CCIAA/Osservatorio Romano sulle Migrazioni. Elaborazioni su dati Infocamere

COMUNE DI ROMA. Titolari e soci nati all'estero per settore di attività economica e nazionalità di nascita (31.12.2004)

| Settori di Attività Economica (ATECO 91) | Comunitari | | | Extracomunitari | | | Totale | | | Var. % 2004/2003 |
|---|--------------|----------------------|---------------------------------|-----------------|----------------------|---------------------------------|---------------|----------------------|---------------------------------|---------------------|
| | v.a. | % su tot. Settori | % su tot. Nati all'estero | v.a. | % su tot. Settori | % su tot. Nati all'estero | v.a. | % su tot. Settori | % su tot. Nati all'estero | |
| Totale Agricoltura, caccia, silvicoltura e pesca | 39 | 2,3 | 25,3 | 115 | 0,9 | 74,7 | 154 | 1,1 | 100,0 | 10,8 |
| Attività manifatturiere | 148 | 8,7 | 9,9 | 1.350 | 10,7 | 90,1 | 1.498 | 10,4 | 100,0 | 6,3 |
| Costruzioni | 311 | 18,3 | 16,1 | 1.620 | 12,8 | 83,9 | 1.931 | 13,5 | 100,0 | 28,8 |
| Totale Industria | 460 | 27,1 | 13,4 | 2.971 | 23,5 | 86,6 | 3.431 | 23,9 | 100,0 | 18,0 |
| Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazioni | 410 | 24,2 | 7,3 | 5.211 | 41,2 | 92,7 | 5.621 | 39,2 | 100,0 | 21,9 |
| Alberghi e ristoranti | 84 | 5,0 | 9,0 | 854 | 6,8 | 91,0 | 938 | 6,5 | 100,0 | 2,2 |
| Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni | 58 | 3,4 | 10,7 | 486 | 3,8 | 89,3 | 544 | 3,8 | 100,0 | 62,9 |
| Intermediazione monetaria e finanziaria | 36 | 2,1 | 25,9 | 103 | 0,8 | 74,1 | 139 | 1,0 | 100,0 | 3,0 |
| Attività immobiliare, noleggio, informatica, ricerca | 207 | 12,2 | 17,4 | 980 | 7,8 | 82,6 | 1.187 | 8,3 | 100,0 | 4,7 |
| Istruzione | 14 | 0,8 | 29,8 | 33 | 0,3 | 70,2 | 47 | 0,3 | 100,0 | 6,8 |
| Sanità e altri servizi sociali | 10 | 0,6 | 37,0 | 17 | 0,1 | 63,0 | 27 | 0,2 | 100,0 | -6,9 |
| Altri servizi pubblici, sociali e personali | 126 | 7,4 | 23,0 | 421 | 3,3 | 77,0 | 547 | 3,8 | 100,0 | 15,6 |
| Totale Servizi | 945 | 55,7 | 10,4 | 8105 | 64,1 | 89,6 | 9050 | 63,1 | 100,0 | 17,9 |
| Altro | 253 | 14,9 | 14,8 | 1.450 | 11,5 | 85,2 | 1.703 | 11,9 | 100,0 | 9,5 |
| Totale | 1.696 | 100,0 | 11,8 | 12.640 | 100,0 | 88,2 | 14.336 | 100,0 | 100,0 | 16,8 |

FONTE: Caritas-CCIAA/Osservatorio Romano sulle Migrazioni. Elaborazioni su dati Infocamere

PROVINCIA DI ROMA. Corrispondenza tra livelli di incidenza dei titolari e soci di impresa nati all'estero e livelli di reddito pro-capite* (Comuni con almeno 20 titolari o soci di impresa nati all'estero, anno 2004)



* I dati sul reddito sono relativi all'anno 2003

FONTE: Caritas-CCIAA/Osservatorio Romano sulle Migrazioni. Elaborazioni su dati Infocamere e Istituto Tagliacarne

PROVINCIA DI ROMA. Numero di titolari e soci di impresa per nazionalità di nascita e comune (31.12.2004)

| Comuni | Comunitaria | Non Com. | Tot. Estera | Italiana | N. C. | Totale | Incid. Nati estero su tot. |
|--------------------------|-------------|----------|-------------|----------|-------|--------|----------------------------|
| Affile | 0 | 2 | 2 | 84 | 4 | 90 | 2,2 |
| Agosta | 0 | 7 | 7 | 63 | 5 | 75 | 9,3 |
| Albano Laziale | 13 | 61 | 74 | 2.310 | 174 | 2.558 | 2,9 |
| Allumiere | 1 | 2 | 3 | 277 | 15 | 295 | 1,0 |
| Anguillara Sabazia | 15 | 30 | 45 | 917 | 35 | 997 | 4,5 |
| Anticoli Corrado | 0 | 2 | 2 | 69 | 1 | 72 | 2,8 |
| Anzio | 30 | 251 | 281 | 2.996 | 208 | 3.485 | 8,1 |
| Arcinazzo Romano | 1 | 0 | 1 | 62 | 12 | 75 | 1,3 |
| Ardea | 21 | 179 | 200 | 1.801 | 124 | 2.125 | 9,4 |
| Ariccia | 5 | 33 | 38 | 1.224 | 103 | 1.365 | 2,8 |
| Arsoli | 0 | 3 | 3 | 87 | 2 | 92 | 3,3 |
| Artena | 6 | 21 | 27 | 694 | 44 | 765 | 3,5 |
| Bellegra | 1 | 0 | 1 | 153 | 10 | 164 | 0,6 |
| Bracciano | 18 | 59 | 77 | 1.068 | 41 | 1.186 | 6,5 |
| Camerata Nuova | 0 | 0 | 0 | 28 | 1 | 29 | 0,0 |
| Campagnano di Roma | 13 | 41 | 54 | 601 | 36 | 691 | 7,8 |
| Canale Monterano | 1 | 3 | 4 | 239 | 6 | 249 | 1,6 |
| Canterano | 0 | 1 | 1 | 24 | 0 | 25 | 4,0 |
| Capena | 3 | 16 | 19 | 466 | 20 | 505 | 3,8 |
| Capranica Prenestina | 0 | 0 | 0 | 30 | 0 | 30 | 0,0 |
| Carpineto Romano | 0 | 3 | 3 | 218 | 5 | 226 | 1,3 |
| Casape | 1 | 2 | 3 | 33 | 1 | 37 | 8,1 |
| Castel Gandolfo | 4 | 15 | 19 | 522 | 35 | 576 | 3,3 |
| Castel Madama | 1 | 13 | 14 | 396 | 9 | 419 | 3,3 |
| Castel San Pietro Romano | 0 | 1 | 1 | 43 | 3 | 47 | 2,1 |
| Castelnuovo di Porto | 10 | 26 | 36 | 389 | 13 | 438 | 8,2 |
| Cave | 2 | 23 | 25 | 402 | 23 | 450 | 5,6 |
| Cereto Laziale | 0 | 0 | 0 | 50 | 2 | 52 | 0,0 |
| Cervara di Roma | 0 | 0 | 0 | 25 | 0 | 25 | 0,0 |
| Cerveteri | 28 | 78 | 106 | 2.506 | 167 | 2.779 | 3,8 |
| Ciampino | 12 | 86 | 98 | 1.885 | 111 | 2.094 | 4,7 |
| Ciciliano | 0 | 3 | 3 | 63 | 6 | 72 | 4,2 |
| Cineto Romano | 0 | 0 | 0 | 18 | 0 | 18 | 0,0 |
| Civitavecchia | 28 | 98 | 126 | 2.882 | 209 | 3.217 | 3,9 |
| Civitella San Paolo | 0 | 3 | 3 | 90 | 8 | 101 | 3,0 |
| Colleferro | 8 | 48 | 56 | 1.216 | 114 | 1.386 | 4,0 |
| Colonna | 1 | 4 | 5 | 339 | 14 | 358 | 1,4 |
| Fiano Romano | 11 | 24 | 35 | 614 | 29 | 678 | 5,2 |
| Filacciano | 0 | 1 | 1 | 31 | 0 | 32 | 3,1 |
| Fiumicino | 37 | 200 | 237 | 3.307 | 140 | 3.684 | 6,4 |
| Fonte Nuova | 8 | 68 | 76 | 446 | 2 | 524 | 14,5 |
| Formello | 12 | 45 | 57 | 634 | 32 | 723 | 7,9 |
| Frascati | 11 | 29 | 40 | 1.610 | 88 | 1.738 | 2,3 |
| Galliciano nel Lazio | 2 | 29 | 31 | 285 | 9 | 325 | 9,5 |
| Gavignano | 0 | 2 | 2 | 112 | 2 | 116 | 1,7 |
| Genazzano | 0 | 16 | 16 | 315 | 20 | 351 | 4,6 |
| Genzano di Roma | 10 | 65 | 75 | 1.710 | 162 | 1.947 | 3,9 |
| Gerano | 2 | 1 | 3 | 79 | 4 | 86 | 3,5 |
| Gorga | 0 | 0 | 0 | 27 | 8 | 35 | 0,0 |
| Grottaferrata | 11 | 32 | 43 | 1.088 | 83 | 1.214 | 3,5 |
| Guidonia Montecelio | 32 | 250 | 282 | 3.365 | 240 | 3.887 | 7,3 |
| Jenne | 0 | 0 | 0 | 26 | 0 | 26 | 0,0 |
| Labico | 0 | 9 | 9 | 181 | 12 | 202 | 4,5 |
| Ladispoli | 53 | 364 | 417 | 2.152 | 178 | 2.747 | 15,2 |
| Lanuvio | 2 | 16 | 18 | 653 | 23 | 694 | 2,6 |
| Lariano | 2 | 24 | 26 | 721 | 35 | 782 | 3,3 |

| | | | | | | | |
|-------------------------|-------|--------|--------|---------|--------|---------|------|
| Licenza | 0 | 0 | 0 | 42 | 3 | 45 | 0,0 |
| Magliano Romano | 0 | 1 | 1 | 78 | 4 | 83 | 1,2 |
| Mandela | 0 | 0 | 0 | 31 | 1 | 32 | 0,0 |
| Manziana | 2 | 15 | 17 | 387 | 20 | 424 | 4,0 |
| Marano Equo | 0 | 0 | 0 | 22 | 0 | 22 | 0,0 |
| Marcellina | 1 | 52 | 53 | 385 | 13 | 451 | 11,8 |
| Marino | 13 | 74 | 87 | 2.381 | 190 | 2.658 | 3,3 |
| Mazzano Romano | 1 | 19 | 20 | 159 | 5 | 184 | 10,9 |
| Mentana | 17 | 99 | 116 | 1.965 | 150 | 2.231 | 5,2 |
| Monte Porzio Catone | 1 | 15 | 16 | 605 | 38 | 659 | 2,4 |
| Montecompatri | 13 | 19 | 32 | 603 | 37 | 672 | 4,8 |
| Monteflavio | 1 | 2 | 3 | 54 | 0 | 57 | 5,3 |
| Montelanico | 0 | 1 | 1 | 108 | 7 | 116 | 0,9 |
| Montelibretti | 3 | 3 | 6 | 512 | 9 | 527 | 1,1 |
| Monterotondo | 22 | 78 | 100 | 2.150 | 132 | 2.382 | 4,2 |
| Montorio Romano | 1 | 6 | 7 | 146 | 6 | 159 | 4,4 |
| Moricone | 1 | 9 | 10 | 358 | 10 | 378 | 2,6 |
| Morlupo | 8 | 26 | 34 | 432 | 25 | 491 | 6,9 |
| Nazzano | 0 | 5 | 5 | 95 | 1 | 101 | 5,0 |
| Nemi | 0 | 19 | 19 | 159 | 3 | 181 | 10,5 |
| Nerola | 0 | 4 | 4 | 156 | 10 | 170 | 2,4 |
| Nettuno | 18 | 143 | 161 | 2.497 | 234 | 2.892 | 5,6 |
| Olevano Romano | 2 | 7 | 9 | 404 | 18 | 431 | 2,1 |
| Palestrina | 9 | 32 | 41 | 1.174 | 50 | 1.265 | 3,2 |
| Palombara Sabina | 4 | 11 | 15 | 746 | 28 | 789 | 1,9 |
| Percile | 0 | 0 | 0 | 15 | 0 | 15 | 0,0 |
| Pisoniano | 1 | 1 | 2 | 27 | 1 | 30 | 6,7 |
| Poli | 3 | 8 | 11 | 90 | 3 | 104 | 10,6 |
| Pomezia | 50 | 190 | 240 | 2.975 | 245 | 3.460 | 6,9 |
| Ponzano Romano | 0 | 3 | 3 | 116 | 0 | 119 | 2,5 |
| Riano | 6 | 23 | 29 | 335 | 31 | 395 | 7,3 |
| Rignano Flaminio | 3 | 40 | 43 | 430 | 21 | 494 | 8,7 |
| Riofreddo | 0 | 0 | 0 | 41 | 8 | 49 | 0,0 |
| Rocca Canterano | 0 | 0 | 0 | 18 | 0 | 18 | 0,0 |
| Rocca di Cave | 0 | 0 | 0 | 23 | 0 | 23 | 0,0 |
| Rocca di Papa | 11 | 28 | 39 | 746 | 104 | 889 | 4,4 |
| Rocca Priora | 1 | 42 | 43 | 503 | 8 | 554 | 7,8 |
| Rocca Santo Stefano | 0 | 1 | 1 | 47 | 0 | 48 | 2,1 |
| Roccagiovine | 0 | 2 | 2 | 20 | 3 | 25 | 8,0 |
| Roiate | 0 | 1 | 1 | 23 | 0 | 24 | 4,2 |
| Roma | 1.696 | 12.640 | 14.336 | 151.842 | 17.692 | 183.870 | 7,8 |
| Roviano | 0 | 0 | 0 | 52 | 3 | 55 | 0,0 |
| Sacrofano | 6 | 23 | 29 | 361 | 23 | 413 | 7,0 |
| Sambuci | 0 | 0 | 0 | 32 | 2 | 34 | 0,0 |
| San Cesareo | 7 | 45 | 52 | 596 | 30 | 678 | 7,7 |
| San Gregorio da Sassola | 0 | 1 | 1 | 119 | 4 | 124 | 0,8 |
| San Polo dei Cavalieri | 0 | 7 | 7 | 99 | 7 | 113 | 6,2 |
| San Vito Romano | 0 | 2 | 2 | 203 | 17 | 222 | 0,9 |
| Santa Marinella | 15 | 63 | 78 | 1.089 | 74 | 1.241 | 6,3 |
| Sant'angelo Romano | 1 | 17 | 18 | 175 | 15 | 208 | 8,7 |
| Sant'oreste | 3 | 2 | 5 | 275 | 4 | 284 | 1,8 |
| Saracinesco | 0 | 1 | 1 | 12 | 0 | 13 | 7,7 |
| Segni | 4 | 8 | 12 | 478 | 43 | 533 | 2,3 |
| Subiaco | 0 | 12 | 12 | 532 | 32 | 576 | 2,1 |
| Tivoli | 29 | 113 | 142 | 2.984 | 349 | 3.475 | 4,1 |
| Tolfa | 4 | 3 | 7 | 401 | 12 | 420 | 1,7 |
| Torrita Tiberina | 0 | 1 | 1 | 66 | 1 | 68 | 1,5 |
| Trevignano Romano | 13 | 26 | 39 | 413 | 17 | 469 | 8,3 |
| Vallepia | 0 | 0 | 0 | 44 | 1 | 45 | 0,0 |

| | | | | | | | |
|---------------|--------------|---------------|---------------|----------------|---------------|----------------|------------|
| Vallinfreda | 0 | 0 | 0 | 17 | 0 | 17 | 0,0 |
| Valmontone | 5 | 36 | 41 | 847 | 49 | 937 | 4,4 |
| Velletri | 14 | 148 | 162 | 4.051 | 203 | 4.416 | 3,7 |
| Vicovaro | 2 | 2 | 4 | 167 | 2 | 173 | 2,3 |
| Vivaro Romano | 0 | 0 | 0 | 12 | 0 | 12 | 0,0 |
| Zagarolo | 4 | 49 | 53 | 730 | 46 | 829 | 6,4 |
| TOTALE | 2.411 | 16.467 | 18.878 | 228.287 | 22.673 | 269.838 | 7,0 |

Fonte: Caritas-CCIAA/Osservatorio Romano sulle Migrazioni. Elaborazioni su dati Infocamere

PROVINCIA DI ROMA. Incidenza dei soggetti nati all'estero sul totale dei titolari e soci di impresa e reddito pro-capite (comuni con almeno un titolare o socio di impresa nato all'estero – anno 2004)

| Comuni | Incidenza su tot. Titolari e Soci | Reddito pro-capite anno 2003 (euro) | Comuni | Incidenza su tot. Titolari e Soci | Reddito pro-capite anno 2003 (euro) |
|-----------------------|-----------------------------------|-------------------------------------|-------------------------|-----------------------------------|-------------------------------------|
| Ladispoli | 15,2 | 10.976 | Colleferro | 4,0 | 14.117 |
| Fonte Nuova | 14,5 | 13.291 | Manziana | 4,0 | 14.471 |
| Marcellina | 11,8 | 13.883 | Canterano | 4,0 | 13.050 |
| Mazzano Romano | 10,9 | 13.613 | Civitavecchia | 3,9 | 14.400 |
| Poli | 10,6 | 13.350 | Genzano di Roma | 3,9 | 13.854 |
| Nemi | 10,5 | 13.758 | Cerveteri | 3,8 | 12.066 |
| Galliciano nel Lazio | 9,5 | 12.127 | Capena | 3,8 | 13.750 |
| Ardea | 9,4 | 13.078 | Velletri | 3,7 | 13.508 |
| Agosta | 9,3 | 14.730 | Grottaferrata | 3,5 | 14.708 |
| Rignano Flaminio | 8,7 | 13.520 | Artena | 3,5 | 12.777 |
| Sant'angelo Romano | 8,7 | 13.371 | Gerano | 3,5 | 13.118 |
| Trevignano Romano | 8,3 | 14.131 | Castel Madama | 3,3 | 13.942 |
| Castelnuovo di Porto | 8,2 | 12.770 | Lariano | 3,3 | 11.951 |
| Casape | 8,1 | 13.630 | Castel Gandolfo | 3,3 | 14.260 |
| Anzio | 8,1 | 14.430 | Marino | 3,3 | 13.597 |
| Roccagiovine | 8,0 | 13.101 | Arsoli | 3,3 | 15.742 |
| Formello | 7,9 | 13.095 | Palestrina | 3,2 | 14.119 |
| Campagnano di Roma | 7,8 | 12.958 | Filacciano | 3,1 | 13.972 |
| Roma | 7,8 | 19.615 | Civitella San Paolo | 3,0 | 15.088 |
| Rocca Priora | 7,8 | 12.983 | Albano Laziale | 2,9 | 13.740 |
| Saracinesco | 7,7 | 12.068 | Ariccia | 2,8 | 14.338 |
| San Cesareo | 7,7 | 13.236 | Anticoli Corrado | 2,8 | 14.557 |
| Riano | 7,3 | 13.266 | Moricone | 2,6 | 13.645 |
| Guidonia Montecelio | 7,3 | 11.894 | Lanuvio | 2,6 | 12.046 |
| Sacrofano | 7,0 | 13.048 | Ponzano Romano | 2,5 | 15.254 |
| Pomezia | 6,9 | 14.147 | Monte Porzio Catone | 2,4 | 13.566 |
| Morlupo | 6,9 | 14.121 | Nerola | 2,4 | 14.994 |
| Pisoniano | 6,7 | 15.422 | Vicovaro | 2,3 | 13.129 |
| Bracciano | 6,5 | 13.123 | Frascati | 2,3 | 15.956 |
| Fiumicino | 6,4 | 11.926 | Segni | 2,3 | 13.570 |
| Zagarolo | 6,4 | 12.930 | Affile | 2,2 | 13.878 |
| Santa Marinella | 6,3 | 14.226 | Castel S. Pietro Romano | 2,1 | 12.263 |
| San Polo di Cavalieri | 6,2 | 13.670 | Olevano Romano | 2,1 | 12.884 |
| Nettuno | 5,6 | 13.805 | Subiaco | 2,1 | 13.710 |
| Cave | 5,6 | 12.967 | Rocca Santo Stefano | 2,1 | 12.363 |
| Monteflavio | 5,3 | 13.421 | Palombara Sabina | 1,9 | 12.126 |
| Mentana | 5,2 | 14.360 | Sant'Oreste | 1,8 | 13.188 |
| Fiano Romano | 5,2 | 12.224 | Gavignano | 1,7 | 12.606 |
| Nazzano | 5,0 | 15.483 | Tolfa | 1,7 | 14.285 |
| Montecompatri | 4,8 | 13.570 | Canale Monterano | 1,6 | 14.443 |
| Ciampino | 4,7 | 13.809 | Torrita Tiberina | 1,5 | 13.859 |
| Genazzano | 4,6 | 13.693 | Colonna | 1,4 | 13.226 |
| Anguillara Sabazia | 4,5 | 12.709 | Arcinazzo Romano | 1,3 | 12.761 |
| Labico | 4,5 | 12.181 | Carpineto Romano | 1,3 | 13.352 |
| Montorio Romano | 4,4 | 14.810 | Magliano Romano | 1,2 | 13.021 |
| Rocca di Papa | 4,4 | 12.588 | Montelibretti | 1,1 | 14.063 |
| Valmontone | 4,4 | 12.752 | Allumiere | 1,0 | 14.053 |
| Monterotondo | 4,2 | 12.601 | San Vito Romano | 0,9 | 13.722 |
| Ciciliano | 4,2 | 12.671 | Montelanico | 0,9 | 15.374 |
| Roiate | 4,2 | 12.570 | San Gregorio da Sassola | 0,8 | 15.154 |
| Tivoli | 4,1 | 14.383 | Bellegra | 0,6 | 12.990 |
| TOTALE | 7,0 | 13.513 | | | |

FONTE: Caritas-CCIAA/Osservatorio Romano sulle Migrazioni. Elaborazioni su dati Infocamere ed Istituto G. Tagliacarne

6.1. Iniziative a sostegno dell'imprenditoria nell'area romana

La creazione di imprese è un veicolo rilevante di sviluppo professionale e di integrazione sociale dei cittadini immigrati, ma anche un supporto importante per il rilancio delle periferie romane. Il 10 giugno 2005 è stato tracciato un bilancio dell'attività svolta dallo Sportello di orientamento alla creazione di impresa per gli immigrati, costituito presso il Centro di ascolto per stranieri della Caritas di Roma in collaborazione con l'Assessorato alle Politiche per le Periferie, lo Sviluppo Locale e il Lavoro del Comune di Roma e finanziato dal fondo per lo sviluppo dell'imprenditoria previsto dalla cosiddetta "legge Bersani" (L. n. 266/1997, per incentivi alle piccole e medie imprese). Tra gennaio e aprile del 2005 sono state ascoltate 268 persone (114 donne) e 187 hanno richiesto e ricevuto informazioni: l'assistenza ha riguardato anche persone interessate al bando pubblico del Comune, chiuso il 29 aprile 2005 e destinato a cittadini stranieri interessati alla creazione di attività autonome.

La progettazione del bando ha coinvolto, oltre alla Caritas, anche l'Istituto per gli studi sulla popolazione del CNR e la Consulta per le persone straniere presso il Comune di Roma, con l'intento di favorire la diffusione delle informazioni relative alle opportunità e ai servizi per gli immigrati promosse dalla città.

I contenuti del bando si sono orientati su alcuni aspetti basilari: la concentrazione sulle microimprese, l'attuazione di forme di sostegno finanziario per ovviare alle difficoltà di accesso al credito, la valorizzazione dei progetti in grado di sostenere le effettive competenze e qualifiche degli immigrati, troppo spesso non riconosciute.

Sono stati presentati 186 progetti di microimprese con un notevole protagonismo degli africani (47% dei progetti), degli immigrati dell'Est (25%) e anche delle donne immigrate. I rumeni e i peruviani sono i gruppi nazionali che hanno maggiormente risposto al bando, mentre tra le aree continentali primeggiano l'Africa e l'America Latina. Il Comune di Roma ha messo a disposizione un milione di euro prevedendo un finanziamento massimo per azienda di 40.000 euro: il 40% a fondo perduto e altrettanti con la formula del microcredito; per il restante 20% i titolari dell'impresa dovranno provvedere per proprio conto.

♦ A cura di Annamaria Michielan e Maria Paola Nanni, Master MIRIS "La Sapienza", con la supervisione di Delfina Licata e Ginevra Demaio. L'indagine è stata svolta nell'ambito di un programma di collaborazione finalizzato a realizzare una sorta di termometro dell'imprenditoria immigrata in diverse città italiane. Per l'impostazione dell'indagine hanno collaborato Giulio Baglione, Giuseppe Bea e Carlo Catena della Confederazione Nazionale Artigianato e Piccole e Medie Imprese (Cna)

Si va dal desiderio di aprire negozi alimentari tipici, ai ristoranti etnici, agli esercizi di artigianato, alle imprese di servizio per immigrati e a quelle per il sostegno della loro cultura attraverso il teatro e i media. Le forme societarie cui puntano maggiormente gli stranieri sono le ditte individuali o familiari, per i costi contenuti di costituzione, ma anche perché gli utenti le ritengono la forma più sicura di impresa. Tra le donne, invece, emerge maggiormente il desiderio di costituire delle cooperative. A vincere il bando sono stati 30 progetti. Prima si è classificata Fetali Saska, una donna rom laureata in ingegneria, titolare di un minimarket dove si potranno comprare generi alimentari di marca slava, difficilmente reperibili in Italia. La donna ha dichiarato: “Ho pensato di aprire questo tipo di attività perché noi rom siamo abituati a festeggiare ogni grande santo con un ricco pranzo, ma qui era difficile trovare i prodotti tipici della nostra comunità”.

Anche la Provincia di Roma ha attivato un fondo di garanzia volto a favorire la creazione d'impresa tra i cittadini stranieri attraverso percorsi di accesso al credito. Il bando ha previsto un prestito a tasso agevolato del 2,5% annuo, da restituire entro 5 anni, e un finanziamento massimo di 15.000 euro, per progetti presentati sul territorio della provincia di Roma. I progetti, per essere ammessi, dovevano rientrare nei settori dell'agricoltura, dell'artigianato, del commercio e dei servizi.

A incoraggiare l'imprenditorialità degli immigrati ha concorso anche il Progetto Migrimpresa, cofinanziato da Regione Lazio e Fondo Sociale Europeo con altri partners, tra cui l'OIM. Il progetto ha voluto formare gli immigrati e fornire loro le competenze necessarie all'inserimento nel mondo del lavoro, in particolare alla creazione di impresa autonoma. Conoscenza e operatività sono stati i due binari dell'azione formativa, che si è sviluppata in 4 corsi (tre di 120 ore e uno di 520). A fronte di una disponibilità di 64 posti come studenti e di 16 come uditori, le richieste pervenute sono state 180. Dei partecipanti scelti, il 47% è titolare di una laurea conseguita nel paese d'origine, il 78% aveva già avuto esperienze di lavoro qualificato. L'età dei partecipanti era compresa tra i 40 e i 50 anni nel 28% dei casi, tra i 21 e i 30 nel 25% (complessivamente il 65% rientrava nella fascia d'età compresa tra i 21 e i 40 anni). Tra i paesi più rappresentati vi sono stati il Perù (26%), la Romania (15%) e le Filippine (13%). La formazione ha coinvolto anche funzionari di uffici pubblici, enti privati e associazioni che si occupano della creazione d'impresa e che sempre più spesso incontrano tra i propri utenti cittadini immigrati.

Un problema che è stato sollevato è che, anche laddove siano previsti finanziamenti volti a incentivare l'avvio di attività imprenditoriali, per accedervi si debba essere disoccupati e possedere un permesso di soggiorno a tempo indeterminato, due requisiti che evidentemente, per come è impostata la vigente legge sull'immigrazione, non possono sussistere contemporaneamente (Matteo Amatruda, responsabile per Strategia, in www.redattoresociale.it, 09/09/2005).

L'OIM ha curato, a conclusione del progetto, il Rapporto di ricerca *L'imprenditoria immigrata a Roma*, in cui ha approfondito il fenomeno dell'imprenditoria immigrata nel Lazio, intervistando 27 imprenditori immigrati, per la gran parte arrivati in Italia negli anni '90 e, solo in percentuali minori, negli anni '70 o nel corso del 2000. Tra coloro che hanno avviato un'attività d'impresa (agenzie di viaggi, sartorie, negozi di scarpe, bed & breakfast), le donne registrano un'età più avanzata degli uomini, anche perché più adulte già al momento dell'emigrazione. Più elevato anche il livello di scolarizzazione, che per le donne è medio-alto, mentre risulta medio-basso nel caso degli uomini. Secondo la ricerca proprio l'elevata formazione, seppure non sia motivo sufficiente di accesso a lavori di alto livello, permette alle donne di orientarsi al meglio all'interno delle molteplici possibilità che il contesto romano offre (associazioni, mobilità da un settore all'altro, corsi di formazione) e nel complesso labirinto istituzionale.

Tra le principali difficoltà rilevate vi sono gli oneri economici che l'avvio di un'idea imprenditoriale richiede e che non è sempre facile o possibile sostenere, acuiti dal difficile incontro tra questa parte di cittadinanza e le banche o gli enti istituzionali deputati a offrire aiuto e assistenza.

6.2. Phone Center, ambulatato e nomadi

Tra le attività imprenditoriali possono includersi anche i *phone center* e gli *internet point* gestiti da immigrati, che nella città di Roma sono circa un migliaio (1.303 nel Lazio). Si tratta di esercizi particolarmente frequentati dagli immigrati, non solo per telefonare nei rispettivi paesi, ma sempre più spesso anche per incontrarsi. La nazionalità dei gestori spesso riflette la prevalenza di nazionalità degli immigrati residenti nella zona. La maggiore concentrazione si registra all'Esquilino e nelle vicinanze della Stazione Termini.

Nel mese di agosto, però, a seguito dei timori legati al terrorismo internazionale, sono state modificate in senso restrittivo le procedure di apertura e gestione di tali attività e gli stessi centri sono stati oggetto di controlli serrati rivolti non solo ai gestori ma agli stessi utenti di origine straniera. Alla procedura di apertura, che prevedeva di presentare una denuncia di inizio attività agli ispettorati territoriali del Ministero delle Comunicazioni, si è aggiunto, dal 17 agosto 2005, l'obbligo di chiedere licenza anche al questore. La misura è stata introdotta a seguito degli attentati del 7 luglio a Londra, in base al decreto legge 27 luglio 2005 n. 144, convertito con modificazioni dalla legge 31 luglio 2005 n. 155. Proprio per la densità dei frequentatori stranieri e per le misure di sicurezza introdotte a seguito degli ultimi attentati terroristici, si sono registrati diffusi episodi di controlli di polizia all'interno dei *phone center*, durante i quali sono stati fermati solo immigrati privi del permesso di soggiorno, difficilmente collegabili a fenomeni di terrorismo, ma vittime di

prassi che spesso ricadono esclusivamente sugli immigrati. In applicazione di quanto previsto dall'art. 7 del D.L. n. 144/05, inoltre, tutti i clienti dovranno essere identificati su un registro vidimato dalla Questura, o su un supporto informatico, e tutti i dati dovranno essere conservati fino al 31 dicembre 2007.

Altro settore che ha subito le ricadute della lotta al terrorismo è quello dell'ambulante nei pressi delle stazioni metropolitane, che nei giorni seguenti agli attentati di Londra ha visto effettuare gli sgomberi delle bancarelle adiacenti alle metropolitane. Solo a seguito delle proteste e delle manifestazioni organizzate dai diretti interessati è stato raggiunto un accordo tra la prefettura di Roma e gli ambulanti, perché questi possano tornare a lavorare vicino alle stazioni. La soluzione di compromesso è che le soste previste fuori dalle stazioni non siano più a duecento metri dalle uscite, ma si possano spingere anche fino a venti metri di distanza. L'ordinanza che aveva vietato la presenza delle bancarelle era stata firmata dal prefetto di Roma Achille Serra, coinvolgendo più di trecento postazioni regolarmente autorizzate dal Comune per il commercio ambulante. Gli operatori che vendevano la loro merce fuori dalla metropolitana con turni a rotazione (circa 3.000 persone, su un totale di 5.000 regolari che lavorano in città, il 15-20% dei quali straniero) hanno sostenuto di esserne stati gravemente danneggiati (Cfr., www.ilpassaporto.kataweb.it, 14 luglio 2005).

Accanto al commercio ambulante e stanziale riconosciuto e autorizzato, vi sono poi numerosi luoghi di aggregazione e di commercio spontanei. Un esempio lo si trova a piazza S.Giovanni in Laterano, dove ogni mattina verso le 4,30 si raccoglie un mercatino di ambulanti, riservato solo ai più poveri della città, che scompare nel silenzio delle prime luci dell'alba. Un centinaio gli acquirenti, perlopiù stranieri i venditori: rumeni, polacchi, russi, marocchini che vendono i più svariati oggetti, dalle macchine fotografiche agli abiti e alle scarpe.

Anche le comunità rom sono spesso dedite a questo tipo di attività autogestita e, a suo modo, autonoma. Il progetto "Cantiere Sociale", promosso da Arci, Acli, Fis-Cdo con il Comune di Roma (Assessorato alle Politiche Sociali e Assessorato alle Periferie al Lavoro e allo Sviluppo Locale) e con i Municipi V, VI e XI, ha avviato, per questa parte di popolazione, una sperimentazione di microcredito (microprestito sociale) indirizzato appunto ai migranti e ai rom. E' stata una risposta innovativa ai fenomeni dell'esclusione sociale, che ha riconosciuto come "bancabili", ossia meritevoli di fiducia e di credito, anche singoli, gruppi o famiglie che, pur non potendo fornire garanzie tangibili, sono ritenuti in grado di avviare una propria attività lavorativa, che diventi a sua volta motore di crescita e di sviluppo sociale, civile ed economico (prima di tutto per se stessi, ma conseguentemente per tutto il tessuto sociale del territorio).

6.3. Indagine sull'imprenditoria del Dossier Statistico Immigrazione

6.3.1. Diventare imprenditori nell'immigrazione: un'opportunità, una scelta, una scommessa

L'indagine, di cui si presentano i risultati, si è preposta come obiettivo un approfondimento qualitativo della realtà dell'imprenditoria immigrata a Roma e in provincia.

A sostegno della ricerca si è proceduto in fase iniziale a condurre un'analisi approfondita della letteratura esistente in materia, ampliata e perfezionata in particolare negli ultimi due anni. Ci si è avvalsi inoltre della collaborazione di immigrati membri di associazioni e di mediatori culturali, interrogati tramite un questionario strutturato e somministrato via mail sulla percezione e conoscenza del tema in oggetto, il cui contributo si è palesato interessante e ricco di spunti per l'avvio della ricerca e la scelta dei testimoni da contattare.

Dai dati statistici forniti dalla Camera di Commercio e analizzati congiuntamente dall'équipe del Dossier Statistico Immigrazione e dalla CNA, è emerso il rapido ampliarsi del fenomeno, con particolare consolidamento nel comune capitolino. A partire da questa constatazione la ricerca ha scelto in un'ottica esplorativa di raccogliere e analizzare il punto di vista di alcuni testimoni privilegiati, selezionati tra quelli che operano nella rete dei servizi al cittadino, sia comunali che provinciali, completati con i punti di vista dei diretti interessati.

Per quanto concerne gli uffici pubblici, il campione è stato circoscritto, per ragioni di pertinenza rispetto al tema oggetto di indagine, a impiegati e responsabili appartenenti agli Uffici del Commercio del territorio comunale; all'interno della realtà provinciale si è scelto invece di contattare operatori dei Centri per l'Impiego e, laddove presenti, dei Centri Servizi per l'Immigrazione.

Il percorso metodologico ha privilegiato come strumento di indagine l'intervista, somministrata telefonicamente nel caso degli operatori di sportello e condotta invece *face to face*, sul luogo di lavoro, con gli imprenditori.

Per la realizzazione delle interviste ci si è avvalsi di una traccia focalizzata attorno ad alcuni nodi tematici. Nel caso degli imprenditori si è inoltre optato per la registrazione dei colloqui, avendo poi cura di trascriverli e mantenendo l'anonimato.

Agli operatori si sono rivolte domande perlopiù concernenti la percezione e la conoscenza della realtà imprenditoriale nel territorio di loro competenza: si è proceduto a rilevare la presenza e l'affluenza dell'utenza immigrata negli uffici, le domande più frequenti che l'imprenditore, o futuro imprenditore, pone allo sportello e il rapporto che l'impiegato instaura con questa fascia di lavoratori immigrati.

Dei lavoratori autonomi immigrati si è cercato di mettere in luce le problematiche, le esigenze, i punti di forza, dedicando particolare attenzione anche al rapporto con gli interlocutori istituzionali. A tal fine sono state poste domande aperte concernenti il progetto migratorio, le motivazioni alla base della scelta del lavoro autonomo, l'avvio e l'andamento dell'impresa, le figure istituzionali e professionali di riferimento, le reti intracomunitarie, le esigenze odierne e i progetti futuri.

6.3.2. Gli imprenditori intervistati

L'insieme degli imprenditori intervistati proviene da 10 diversi paesi. Pur consapevoli di non poter rappresentare il policentrismo caratterizzante la popolazione straniera residente a Roma, si è scelto di intervistare soggetti che rispondessero a due requisiti fondamentali: la permanenza nel territorio nazionale da almeno 3 anni e la scelta di Roma come città privilegiata del progetto migratorio prima e come sede dell'attività poi. Si tratta di un campione eterogeneo per provenienza e settore di appartenenza, le cui imprese risultano distribuite su diverse zone del territorio comunale.

Provenienze degli imprenditori intervistati

| Paese d'origine | Unità | Paese d'origine | Unità |
|-----------------|-------|-----------------|-----------|
| Bangladesh | 2 | Iran | 1 |
| Brasile | 1 | Nigeria | 1 |
| Cina | 1 | Polonia | 1 |
| Colombia | 2 | Romania | 3 |
| Giappone | 1 | Turchia | 1 |
| Cuba | 1 | Totale | 15 |

FONTE: Indagine Dossier Statistico Immigrazione/Cna

Le donne intervistate prevalgono sugli uomini, tuttavia tra gli imprenditori immigrati la proporzione è rovesciata con netta prevalenza di questi ultimi.

Genere degli imprenditori intervistati

| Genere | Valore percentuale |
|---------------|--------------------|
| Uomini | 40% |
| Donne | 60% |
| Totale | 100% |

FONTE: Indagine Dossier Statistico Immigrazione/Cna

Il 66,7% del campione ha un'età inferiore ai 40 anni (in media 39 anni, quindi giovani adulti ma non giovanissimi). Questo dato trova riscontro nelle fonti statistiche in materia, che rilevano una forte componente giovanile tra gli imprenditori di origine straniera presenti nel territorio di Roma e provincia.

Età degli imprenditori intervistati

| Età | Valore percentuale |
|------------------------|--------------------|
| < 30 anni | 13,3% |
| tra 30 e 40 | 53,3% |
| > 40 anni | 33,3% |
| Totale risposte | 100,0% |

FONTE: Indagine Dossier Statistico Immigrazione/Cna

È interessante osservare come in 10 casi su 15 la durata della permanenza in Italia degli intervistati non coincida con quella programmata una volta scelta la strada dell'emigrazione. Gli immigrati ascoltati hanno in più casi espresso incertezza su un possibile ritorno in patria, momento che viene da loro procrastinato nel tempo. La ragione di questa mancata corrispondenza tra il progetto migratorio e le scelte compiute nel paese ospitante è da ricercare, in molti casi, nella necessità di prolungare la permanenza per mettere da parte un capitale considerevole, e da una precarietà, lavorativa e sociale, che condiziona spesso i primi anni di esperienza nell'immigrazione e non facilita quindi il raggiungimento degli obiettivi preposti.

Durata della presenza in Italia degli imprenditori intervistati

| Anni | Valore percentuale |
|---------------|--------------------|
| < 10 | 46,7% |
| tra 10 e 19 | 40,0% |
| tra 20 e 29 | 6,7% |
| tra 30 e 39 | 6,7% |
| Totale | 100% |

FONTE: Indagine Dossier Statistico Immigrazione/Cna

La maggioranza delle imprese considerate è stata avviata tra il 2000 e il 2005, quindi in un periodo relativamente recente. Se consideriamo l'esigua durata della permanenza in Italia degli imprenditori intervistati (come precedentemente sottolineato il 46,7% è in Italia da meno di 10 anni), possiamo osservare come non necessariamente l'avvio di un'attività autonoma vada di pari passo con una consistente maggiore anzianità di soggiorno: segno questo di una probabile accelerazione del processo di integrazione dei cittadini stranieri e di una sempre più considerevole propensione all'emancipazione dal lavoro dipendente. Questo dato, seppur riferito ad un numero molto ristretto di casi, evidenzia una certa inversione di tendenza rispetto a due anni or sono, quando il periodo di permanenza in Italia di immigrati che sceglievano di avviare un'attività autonoma si attestava su valori molto alti (Cfr. Caritas di Roma, CCIAA, *Gli immigrati nell'economia romana: lavoro, imprenditoria, risparmio, rimesse*, Roma: CCIAA, 2003).

Data d'avvio delle attività

| Data d'avvio dell'attività | Valore percentuale |
|----------------------------|--------------------|
| tra il 1990 e 1995 | - |
| tra il 1995 e il 2000 | 26,7 |
| tra il 2000 e il 2005 | 73,3 |
| Totale | 100% |

FONTE: Indagine Dossier Statistico Immigrazione/Cna

Tutti i soggetti intervistati hanno intrapreso attività imprenditoriali, o di lavoro autonomo, nel settore dei servizi e dell'edilizia. In particolare alcuni interlocutori svolgono la propria attività all'interno di *Call center* e *Internet point*, produzione di gelato, organizzazione di eventi, saloni di parrucchieri. Talvolta l'ambito professionale scelto richiede un'elevata e specifica competenza, in alcune circostanze acquisita direttamente in Italia. È il caso di attività come la mediazione interculturale, l'animazione ludico-didattica e la consulenza legale.

Tipologia delle attività

| Tipologia | Valore percentuale |
|-----------------------|--------------------|
| Ristorazione | 13,3 |
| Pubblici esercizi | 33,3 |
| Impresa di servizi | 26,7 |
| Impresa edile | 20,0 |
| Libero professionista | 6,7 |
| Totale | 100,0 |

FONTE: Indagine Dossier Statistico Immigrazione/Cna

Tra le imprese considerate prevalgono nettamente quelle individuali (pari al 60% del totale), che sono anche più agevoli per quanto riguarda sia le risorse finanziarie che l'organizzazione.

Forma imprenditoriale

| Forma giuridica | Valore percentuale |
|--|--------------------|
| Ditta individuale | 46,7% |
| Ditta individuale a conduzione familiare | 13,3% |
| Con un socio | 6,7% |
| Più di due soci | 33,3% |
| Totale | 100,0% |

FONTE: Indagine Dossier Statistico Immigrazione/Cna

6.3.3. L'imprenditore allo sportello

A rilevare il particolare dinamismo dell'imprenditoria straniera a Roma e provincia sono gli stessi operatori di sportello interpellati, la cui percezione riguardo al fenomeno colloca l'aumento di attività straniere nell'arco degli ultimi 4-5 anni, dato che effettivamente corrisponde alla realtà.

Quello degli impiegati comunali e provinciali è un punto di vista privilegiato, che permette di mettere a fuoco alcune questioni nodali.

Gli operatori dei Centri per l'Impiego hanno più volte affermato nel corso delle interviste di aver riscontrato una buona preparazione dell'immigrato per quanto concerne la parte burocratico-amministrativa: allo sportello pubblico il futuro imprenditore si rivolge principalmente per completamento delle pratiche, e in subordine per richiedere informazioni e consulenze, dimostrando nella maggior parte dei casi discreta padronanza della lingua italiana.

Tra coloro che intraprendono la strada del lavoro autonomo, vi sono soggetti in possesso di titoli di studio conseguiti nel paese d'origine la cui richiesta di equipollenza in Italia si rivela un processo macchinoso, costoso, e difficile da portare a termine. Gli operatori di sportello sottolineano come in alcune situazioni questo mancato riconoscimento del percorso formativo portato a termine in patria possa avere delle ripercussioni sull'inserimento lavorativo in Italia, soprattutto nei casi in cui il settore d'impresa prescelto richieda l'acquisizione di un certo tipo di qualifica, e finisca per far morire negli immigrati il dinamismo necessario per avviare un'attività.

Da una prima analisi delle interviste emerge come gli operatori riconoscano in coloro che hanno scelto il settore del commercio su area pubblica e itinerante la fascia più larga di utenza immigrata. A questo ramo appartengono gli ambulanti comunemente detti, quindi quanti vendono la merce spostandosi giornalmente, i venditori porta a porta, e i titolari di bancarelle in loco prefissato o all'interno dei mercati.

Gli ambulanti sono quindi la categoria di gran lunga più nota agli operatori intervistati e, possiamo azzardare, quella con cui generalmente l'immigrato viene identificato. La scelta del commercio ambulante è, secondo il parere degli impiegati, dettata dalla necessità di un capitale iniziale più esiguo rispetto ad altre attività imprenditoriali, prerogativa che consente l'emancipazione dal lavoro dipendente anche a coloro che non dispongono di ingenti risparmi.

Vi è anche un'altra questione emersa dai colloqui: gli operatori intervistati sostengono in alcuni casi che quello del commercio su area pubblica sia un mestiere faticoso che richiede molti sacrifici. Accade quindi sempre più spesso che gli italiani vi rinuncino, e trovino validi e motivati sostituti tra gli imprenditori immigrati. Dietro questo passaggio di testimone viene però in taluni casi supposto dagli addetti allo sportello l'esistenza di un cosiddetto "traffico delle licenze" per il commercio su area pubblica, che ruota intorno all'ottenimento dei permessi di soggiorno: i titolari italiani cedono in gestione l'attività ai cittadini stranieri, ma in alcuni casi nel giro di 2/3 mesi le concessioni vengono ritirate per essere nuovamente cedute ad altri immigrati (Cfr. sul tema della creazione dell'attività autonoma come via d'uscita per non cadere nella clandestinità: Elea, Enaip,

Oim, Strategia, *Rapporto di ricerca Migrimpresa. L'imprenditoria immigrata a Roma*, Roma: Oim, giugno 2005, pp. 11, 24-25, 44).

A questo proposito gli impiegati dell'Ufficio del Commercio denunciano notevoli difficoltà nello spiegare la normativa che è alla base della gestione e suddivisione delle licenze, e i cittadini immigrati, maleinformati sulla natura della licenza acquistata, si ritrovano spesso impossibilitati a svolgere l'attività pattuita.

Vorrei sottolineare il fatto che spesso (gli ambulanti) vengono raggirati da altri commercianti "senza scrupoli" che vendono loro delle licenze (...). Il Comune non ne rilascia più di nuove e comprarle diventa l'unico modo per avviare una tale attività [Operatore Ufficio del Commercio].

Gli imprenditori immigrati, dal canto loro, lamentano la scarsa qualificazione degli operatori e una generale inefficienza e disinformazione del servizio pubblico, per quanto concerne le già di per sé farraginose norme inerenti al commercio e al riconoscimento dei titoli acquisiti nei paesi di provenienza.

Non lo sanno proprio, non sanno come e che documenti vogliono. (...) Loro leggevano e leggevano e dicevano che era comunque sbagliato (...). Ho dovuto chiamare l'ambasciata italiana in Giappone e l'ambasciata mi ha aiutata... Non ce l'avrei mai fatta da sola, mai, mai! Non ce la puoi fare, c'ho messo un anno e mezzo ad aprire! [Giappone, parrucchiera].

L'impreparazione degli uffici pubblici, che i lavoratori stranieri denunciano, è peraltro da ricercare nella difficoltà che gli stessi operatori incontrano nel reperire le informazioni necessarie a fornire all'utente spiegazioni esaurienti sulle nuove normative e procedure in materia commerciale.

All'approssimazione delle notizie fornite dallo sportello si aggiunge, secondo gli immigrati intervistati, una lentezza estenuante nell'adempimento alle pratiche amministrative, che spesso per molti futuri imprenditori può risultare compromettente per l'ottenimento di finanziamenti.

Questi dunque i motivi che conducono molti cittadini immigrati a ricercare le informazioni e gli appoggi necessari, nella fase delicata di avvio dell'attività come in quelle seguenti, all'interno della propria rete di contatti.

6.3.4. Le vie di informazione: passaparola e solidarietà intracomunitaria

La puntuale informazione e preparazione che dimostrano gli utenti immigrati inducono gli operatori intervistati a supporre l'esistenza di associazioni di categoria interne alle comunità di

appartenenza. Spesso, più semplicemente, l'immigrato che si rivolge allo sportello già in possesso delle pratiche e notizie necessarie, ha potuto in precedenza contare su una forte e consolidata rete intracomunitaria, all'interno della quale ogni componente mette a disposizione dei connazionali il proprio bagaglio di conoscenze, veicolato anche dal semplice ma efficace sistema del passaparola. Una conferma la si trova anche in una recente ricerca sul tema (Freni, *Imprenditorialità giovanile extracomunitaria in Italia*, Firenze: CNA Nazionale - Giovani imprenditori, 2005), secondo la quale la componente immigrata che si avvicina all'attività imprenditoriale è quella più integrata, soprattutto quella che dispone di una più ampia gamma di risorse di partenza: finanziarie, professionali, ma anche sociali e comunitarie. Nella gran parte dei casi l'impresa nasce proprio grazie al sostegno delle reti familiari e sociali, tanto che si può sostenere che il radicamento della rete di relazioni precede il fare impresa ed è il principale sostegno psicologico e materiale all'avvio del lavoro autonomo. Si spiega così la frequente coincidenza tra il luogo di residenza e quello di avvio dell'impresa. Le indagini svolte, quindi, ci dicono che l'imprenditoria straniera nasce più facilmente all'interno del gruppo comunitario poiché questo, in un certo senso, si sostituisce al sistema creditizio, alle associazioni di categoria, come anche al supporto delle istituzioni e delle strutture locali.

Questo passaggio di informazioni può tuttavia in alcuni casi diffondere notizie fuorvianti e generare confusione, come più volte rilevato allo sportello.

Nei fatti comunque la solidarietà tra individuo e gruppo di appartenenza, ipotizzata dagli operatori pubblici, e confermata in un secondo momento dagli imprenditori, continua nel tempo, anche quando l'impresa è ormai avviata, e si configura come una vera e propria rete sociale di cui l'impresa si serve per nascere, affermarsi e rinnovarsi.

Interessante a riguardo è il caso di un imprenditore edile polacco, che incoraggia l'autonomia dei suoi stessi dipendenti conterranei, consigliandoli e spronandoli affinché si impegnino e ricerchino un futuro migliore.

Ci sono due ragazzi polacchi che hanno un'impresa, sono due ragazzi che lavoravano con me, li ho cresciuti io (...). Io lo dico sempre ai miei ragazzi "Tu devi fare così, vedi che questo ti porta a crescere con me." (...) Io lo dico a tutti, consiglio cosa fare, aiuto nei rapporti con i fornitori, ad avere prezzi migliori [Polonia, imprenditore edile].

Dalle interviste agli operatori emerge a questo proposito una categoria di "utente mancato": gran parte degli impiegati incontrati è a conoscenza del fatto che una grossa fetta dell'imprenditoria immigrata è appannaggio di cittadini cinesi, nel campo della ristorazione (*Import-Export* in particolare), tuttavia sono rari i casi in cui questi lavoratori autonomi si rivolgono allo sportello.

Questo aspetto conduce a sottolineare ancora una volta la già nota autosufficienza della comunità cinese, esempio particolare di come l'esperienza del singolo si tramuti all'interno della comunità in ricchezza collettiva.

In altri casi si è potuto constatare, accanto al mutuo sostegno tra individui appartenenti alla medesima comunità, una spiccata tendenza alla collaborazione tra cittadini stranieri di diversa origine, accomunati dall'esperienza della migrazione e dalla conseguente faticosa ricerca di un proprio spazio, professionale e sociale, che contribuisce a farli sentire parte di un unico destino. In questo senso la solidarietà di cui gli immigrati intervistati sono testimoni è da considerarsi anche intercomunitaria.

Siccome quando sono arrivata in Italia ho sofferto tanto, io ho fatto questa promessa: se fossi riuscita ad aprire un'attività avrei aiutato gente come me (...). Allora qua non siamo solo nigeriane, siamo della Nigeria, del Ghana, del Senegal, del Brasile, dell'Etiopia [Nigeria, parrucchiera].

All'interno del circuito informativo che ruota intorno all'impresa non è peraltro da trascurare la collaborazione che si instaura tra imprenditore immigrato e commercialista: un rapporto di fiducia irrinunciabile, senza il quale molti dei lavoratori intervistati non sarebbero stati in grado di adempiere agli obblighi dell'attività e sbrigare quanto di loro competenza. Il commercialista non è mai semplice esecutore burocratico agli occhi dell'immigrato; viene bensì considerato una guida, un punto di riferimento indispensabile per qualsiasi questione concernente più o meno direttamente l'azienda e, quel che è più interessante, diventa mediatore tra l'impresa dell'immigrato e il contesto pubblico e istituzionale di riferimento.

Il commercialista mi ha aiutata tanto, è lui che ha fatto tutto dall'inizio dell'attività fino ad adesso. Da quando sto con lui non ho mai sbagliato. Per qualsiasi cosa io parlo con lui, perché quello che mi insegna si è sempre rivelato la cosa più giusta [Nigeria, parrucchiera].

6.3.5. Il prezzo dell'autonomia, il coraggio del riscatto

Le storie degli immigrati imprenditori raccolte descrivono una realtà composita, eterogenea e in continua evoluzione, in cui stenti e successi, soddisfazioni e difficoltà si alternano e si rincorrono continuamente.

All'interno di un quadro così ricco è comunque possibile individuare degli elementi comuni, che rimandano alla personalità dei protagonisti dell'"avventura" imprenditoriale, al loro modo di guardare e affrontare la realtà in cui si muovono. Emergono individualità forti, decise, con una

spiccata capacità di leggere nel rischio e nelle difficoltà uno stimolo alla sfida, che assume un valore positivo e costruttivo.

Loro mi hanno portato a questo cammino, perché non hanno avuto mai fiducia in me e quindi mi hanno messa in gioco, mi sono messa in gioco (...) è stata una sfida. (...) Perché io non mi fermo, cioè se io trovo un ostacolo qua io vado là e se è di qua vado là, sempre non mi fermo, una strada la trovo, certamente una strada la trovo [Cuba, imprenditrice edile].

Si delinea una notevole propensione a mettersi e rimettersi in gioco, anche accantonando le competenze acquisite, per dedicarsi con dedizione e spirito di sacrificio all'acquisizione di nuove abilità professionali. Questa capacità di confrontarsi con il rischio, di affrontarlo quotidianamente con coraggio e caparbia e di convivere col forte senso di incertezza e vulnerabilità che ne deriva, trae origine in primo luogo dall'intensità del desiderio (e del bisogno) di migliorare le proprie condizioni di vita, e questo su un piano non necessariamente economico.

E anzi dalle interviste agli imprenditori immigrati emerge come la realizzazione personale rappresenti spesso un obiettivo in sé, un'aspirazione che di frequente orienta la stessa scelta imprenditoriale, nonché l'elemento al quale si guarda con maggiore piacere e compiacimento al momento di tirare le somme sulla propria attività.

[Il vantaggio principale dell'attività che ho scelto] è il vantaggio di gestire i rapporti, di dimostrare che ce la fai, la soddisfazione di aver fatto (...) la soddisfazione che la tua idea è servita a qualcosa, sentire che qualcuno applaude, ti chiede dove sta la Colombia e come è bella è già abbastanza [Colombia, organizzatrice di eventi].

La possibilità di dimostrare quotidianamente le proprie capacità, di costruire qualcosa di utile per sé e per gli altri, di riscattarsi tanto agli occhi della società d'accoglienza che, soprattutto, agli occhi di se stessi e della propria comunità d'origine, è fonte di un profondo senso di soddisfazione, in grado di colmare anche la delusione per i mancati successi sul piano economico.

Allora la soddisfazione economica lasciamola perdere, non c'è, no per ora non c'è, però per me non è poi così importante, io sono una persona che per poter stare bene ha bisogno anche di soddisfazioni che sono altre rispetto a quelle economiche e queste ce l'ho [Romania, presidente Cooperativa Sociale].

Funzionando come una continua spinta ad andare avanti, anche quando i risultati economici tardano ad arrivare, l'appagamento e il senso di realizzazione sembrano giocare un ruolo importante

per il continuo rinnovarsi della passione e la costanza con cui gli imprenditori immigrati affrontano “l’impresa di fare impresa”, e questo nonostante la precarietà economica con cui quotidianamente devono confrontarsi.

A volte è tutto a livello di volontariato, ma quando si crede in qualcosa (...), senza la passione non si fa niente... non si può fare nulla. Qualcuno potrebbe dire che sono una visionaria, ma se non ero così... non arrivavo qua... alla fine quando abbiamo iniziato non avevamo nemmeno i soldi per pagare l'affitto della sede, eppure eccoci qua, paghiamo tutto... stiamo andando avanti, però dobbiamo crescere [Brasile, responsabile Piccola Cooperativa]

Eliminato: ¶

Si cercano riscatto e soddisfazione, e solo quando i primi risultati sono ormai stati raggiunti, quella continua sensazione di vulnerabilità comincia ad assumere una valenza nuova, che rimanda al timore di non riuscire a mantenere quanto conquistato.

Il timore non è un sentimento che segna l’avvio dell’attività: non nasce cioè davanti alla consapevolezza dei rischi e delle difficoltà che caratterizzano la fase iniziale del percorso imprenditoriale, durante la quale l’imprenditore immigrato sente in fondo di avere molto da guadagnare e poco da perdere. Il timore si manifesta piuttosto, in modo più evidente, quando l’impresa comincia ormai ad acquisire una certa stabilità.

Le difficoltà che vedo io sono ambizioni a migliorarsi e a diventare più grande, però abbiamo più paura che all’inizio, perché adesso c’hai una struttura che vuoi mantenere, (...) si ha paura, perché hai creato qualche cosa [Iran, produttore gelato].

6.3.6. Perché la scelta imprenditoriale?

Il lungo percorso che porta l’immigrato a farsi imprenditore si snoda lungo traiettorie varie, diversificate, che rimandano di frequente a un carattere dinamico, attivo, intraprendente, nonché all’esigenza di rispondere in modo adeguato e soddisfacente alla delusione che segna la prima fase dell’esperienza migratoria. La progressiva conoscenza della città e del suo sistema economico e occupazionale, la consapevolezza di essere relegati in settori lavorativi a bassa qualificazione e caratterizzati da un alto grado di precarietà, il bisogno d’autonomia, l’impossibilità di sfruttare le proprie qualifiche, o anche la presa di coscienza dell’assenza di spazi in cui inserirsi, spingono l’immigrato a cercare nell’attività imprenditoriale una via per il riscatto e il soddisfacimento dei propri bisogni.

Se la scelta imprenditoriale può essere generalmente ricondotta al desiderio e alla necessità di garantirsi un lavoro quanto più possibile soddisfacente, l’eterogeneità dei percorsi lavorativi

lungo i quali si snoda l'esperienza di vita degli imprenditori intervistati consente di delineare almeno tre diverse tipologie di riferimento.

1) *La scelta imprenditoriale come strategia di autoimpiego.* In diversi casi la creazione d'impresa può rappresentare l'unica risposta possibile all'incapacità, o l'impossibilità, di trovare un collocamento all'interno del mondo del lavoro. Per mancanza di competenze specifiche, o per la mancata individuazione di spazi d'inserimento, l'immigrato può riconoscere nel percorso imprenditoriale una scelta quasi obbligata, l'unica possibilità di trovare un ruolo e uno spazio all'interno di un mercato del lavoro a lui altrimenti precluso.

[Ho deciso di avviare un'attività imprenditoriale perché] *Non posso chiedere la carità, ce l'ho il mio orgoglio, ho lavorato anche, e fino a quando qualcuno (un datore di lavoro) ti conosce e si chiarisce le idee su di te passa del tempo... quando invece fai con le tue mani è un'altra cosa*
[Romania, imprenditore edile].

2) *La scelta imprenditoriale come via d'emancipazione dal lavoro dipendente.* La creazione d'impresa può anche rappresentare l'ultima tappa di un più lungo percorso professionale, per il quale l'immigrato, dopo anni di lavoro dipendente, si reinventa imprenditore. Questa ipotesi trova conferma in un'altra indagine della CNA (*Imprenditorialità giovanile extracomunitaria in Italia*, Firenze: CNA Nazionale - Giovani imprenditori, 2005), dalla quale è risultato che la metà degli imprenditori stranieri intervistati aveva in precedenza lavorato come dipendente in un'altra impresa.

Dalle testimonianze raccolte emerge come la conquista dell'autonomia rappresenti in generale un elemento estremamente positivo, e, per alcuni, un vero e proprio obiettivo, raggiunto grazie al progressivo accumulo di esperienze e capacità professionali.

Poi man mano che facevo aumentavano le mie capacità e così ho scelto di mettermi in proprio... è una cosa naturale, no? (...) perché essere già indipendente da un altro è già meglio, no? Forse anche per la possibilità di migliorare il guadagno [Polonia, imprenditore edile].

3) *La scelta imprenditoriale come riscatto da posizioni dequalificanti e di esclusione sociale.* Esperienza comune a molti immigrati, soprattutto nel primo periodo di permanenza nella Capitale, è l'impatto con un sistema occupazionale che tende a relegarli in posizioni poco qualificate e fortemente precarie. La decisione di votarsi all'attività imprenditoriale può quindi scaturire dall'esigenza di ritagliarsi un ruolo professionale diverso, che allontani il rischio di rimanere

confinati ai margini della società, e questo soprattutto se si è in possesso di un titolo di studio medio-alto.

(...) Ci siamo trovate una cerchia di donne che veramente volevano crearsi... fare altro, perché la maggior parte di noi facevano magari le pulizie, baby sitter, insomma le solite cose. Allora, siccome si parlava comunque di donne laureate, o come minimo diplomate, era proprio la voglia di cambiare, di fare altro. Sicuramente è stata questa la motivazione [Romania, presidente Cooperativa sociale].

Come già rilevato e sottolineato in varie sedi e ulteriormente confermato dall'analisi dei dati del Censimento infatti, la popolazione immigrata, lungi dall'essere caratterizzata da un basso grado d'istruzione e qualificazione, si distingue per avere, in media, una formazione più soddisfacente di quella degli italiani. Nell'area romano-laziale in particolare si registra la massima concentrazione di immigrati altamente scolarizzati: più della metà degli stranieri nel Lazio è infatti costituita da laureati (19%) e diplomati (34,9%), come è stato opportunamente evidenziato (Cfr. Caritas/Migrantes, *Immigrazione Dossier Statistico 2005*, Roma: Idos, 2005, pp. 98-104).

Le competenze e le professionalità della popolazione immigrata continuano però a non essere valorizzate e anzi gli unici spazi lavorativi in cui gli immigrati riescono a trovare una collocazione rimangono generalmente quelli caratterizzati da una bassa qualificazione e un alto tasso di precarietà (e informalità). In altre parole si definisce un'evidente mancanza di corrispondenza tra il grado d'istruzione e formazione e i ruoli professionali "riservati" alla popolazione immigrata, un'asimmetria alla quale gli immigrati stessi sembrano trovare una soluzione tramite il ricorso al lavoro autonomo o l'avvio di una vera e propria impresa.

Titolo di studio degli imprenditori intervistati

| Titolo di studio | Valore percentuale |
|------------------|--------------------|
| Media inferiore | 13,3% |
| Media superiore | 20,0% |
| Laurea | 53,3% |
| Non risponde | 13,3% |
| Totale | 100,0% |

FONTE: Indagine Dossier Statistico Immigrazione/Cna

Dall'analisi delle interviste agli imprenditori emerge inoltre come, nello svolgersi del percorso lavorativo che conduce alla scelta imprenditoriale, un ruolo chiave lo giochino proprio le mille difficoltà, a volte insormontabili, che si incontrano nel tentare di ottenere il riconoscimento del titolo di studio conseguito nel paese d'origine. Si tratta di un procedimento complesso, costoso, difficile da seguire, in certi casi addirittura estenuante e dagli esiti più diversi.

Ho delle grosse difficoltà perché è un procedimento pesante da seguire presso l'ambasciata italiana in Romania (...) è costoso anche, molto costoso (...) ma più che altro la difficoltà è che l'ambasciata italiana ci dà la possibilità di iscriverci, di metterci in lista per avere la dichiarazione di valore, e questa si fa solo via internet, un giorno all'anno, due o tre ore, è una cosa tremenda! [Romania, consulente legale].

Così l'avvio di un'attività indipendente può essere un *escamotage* per esercitare in qualche modo la propria professione, per mettere a frutto le proprie competenze mentre si è ancora in attesa del riconoscimento del titolo. Tale è il caso di una giovane donna rumena che, impossibilitata per il momento ad esercitare l'avvocatura, ha avviato un'attività di consulenza legale per i suoi connazionali immigrati in Italia che abbiano questioni in sospeso nel loro paese d'origine, nonché per italiani interessati ad investire in Romania.

Mi è venuta quest'idea... che potevo fare? Volevo fare l'avvocato, però mi rendo conto che per ora non posso, e ho creato questa cosa, perché mi dovevo organizzare in qualche maniera [Romania, consulente legale].

A volte poi l'impossibilità di ottenere l'equiparazione della qualifica conseguita nel paese d'origine diventa il segno emblematico della mancanza di possibilità d'emancipazione sul piano lavorativo, nonché la prima fonte di un certo senso di insoddisfazione e di impotenza per la mancata espressione delle proprie competenze. Ed ecco che una possibile via d'uscita da quello che sembrerebbe essere un vicolo cieco viene individuata, ancora una volta, nel ricorso al lavoro autonomo.

Io non sono riconosciuta qua come architetto, quindi è difficile per me, è più difficile dimostrare quanto ho fatto in Colombia (...) tutto quello che potrebbe garantire la mia serietà, la mia potenzialità manageriale io non lo posso dimostrare (...) con i miei titoli di studio qua non ho potuto trovare lavoro, un immigrato nelle nostre condizioni, un laureato, si deve accontentare: le donne la pulizia, le baby sitter, le commesse; gli uomini devono fare l'aiuto cuoco, l'autista (...) il lavoro te lo devi inventare, ma dev'essere un'idea molto forte, devi combattere [Colombia, organizzatrice di eventi].

Una situazione del tutto analoga può anche essere vissuta diversamente, come uno stimolo alla sfida, una spinta a rimettersi in gioco per “*chiudere il cerchio*” e vedere pienamente riconosciute, anche in Italia, le proprie capacità e competenze professionali. Si può decidere, in

altre parole, di iscriversi nuovamente all'Università, scegliendo un percorso di studi analogo a quello già compiuto nel paese d'origine, e, con grande impegno e spirito di sacrificio, tagliare un traguardo che ha, almeno in parte, il sapore dolcissimo della rivalsa.

In certi casi poi la via del riconoscimento non viene neppure tentata per un certo senso di sfiducia e rassegnazione che agisce *a priori*, o anche per semplice disinteresse. Il progetto migratorio infatti può anche essere sganciato dall'intenzione di riscattarsi tramite l'esercizio della professione per la quale si è studiato e che, in diversi casi, si esercitava già nel proprio paese d'origine (come capita d'altra parte anche a molti "non migranti"), e può essere orientato da interessi e aspirazioni diverse.

Io ho una laurea che potrei fare la direttrice di Biblioteca, diciamo al mio Paese era così, l'ho fatto, quando poi sono venuta qua ero direttrice di biblioteca (...), ma non ho cercato nemmeno [di fare il riconoscimento] (...) perché mi sono messa in altre cose che mi interessavano di più, anche se mi piace molto il mondo dei libri, della ricerca, della biblioteconomia, però subito poi che sono arrivata a Roma mi sono presa con questo lavoro nell'immigrazione e soprattutto con le donne e il lavoro nel sociale, e allora diciamo che... non ho avuto tempo [Brasile, responsabile Piccola Cooperativa].

6.3.7. Tra insuccessi e pregiudizi: la fiducia come una lenta conquista

È stato più volte sottolineato come l'attività imprenditoriale contribuisca a sviluppare nella popolazione immigrata un maggiore senso di appartenenza e partecipazione. Segnando spesso un progetto di vita orientato alla permanenza stabile in terra d'immigrazione e un'attenzione maggiore alla conoscenza del quadro giuridico ed economico di riferimento, l'avvio di un'impresa denota l'avanzare del processo d'integrazione sia sul piano socioculturale che economico.

In particolare, nel corso delle interviste gli imprenditori hanno manifestato una spiccata capacità di lettura e d'analisi del contesto economico e produttivo in cui si muovono. Aldilà della piena consapevolezza dei ruoli professionali dequalificanti cui gli immigrati sono generalmente destinati, alcuni di loro hanno rivelato importanti doti di interpretazione dei bisogni e delle opportunità offerte dal mercato in un determinato momento.

(...) Questo lavoro è molto nuovo qua, la cucina è nuova, la gente non la conosce, è curiosa (...) questi prossimi tre anni sono molto importanti per presentare questo tipo di lavoro, per presentare la cucina. In questi tre anni chi ci guadagna ci guadagna, poi non ci guadagna più nessuno. Ormai hanno già aperto più o meno sessanta locali, però sessanta locali a Roma non

sono niente, quando ne apriranno quattrocento, cinquecento allora sarà dura [Turchia, titolare pizzeria al taglio/kebab].

Se una certa capacità e facilità d'analisi è tipica di chi possiede buone capacità imprenditoriali e non dovrebbe mai mancare a chiunque decida di fare impresa, nel caso in cui l'imprenditore sia anche un immigrato una tale dimestichezza nel cogliere i caratteri e le prospettive che si aprono nel mercato denota anche una significativa conoscenza e familiarità con le dinamiche e gli andamenti caratteristici del "nuovo" contesto di riferimento, facendosi indice di un avanzato processo di inserimento.

La progressiva acquisizione da parte dell'imprenditore immigrato della capacità di relazionarsi in modo più aperto e consapevole con la società d'accoglienza passa, però, anche attraverso l'amara consapevolezza della scarsa fiducia che le sue capacità professionali e progettuali riscuotono, tanto a livello istituzionale che dell'opinione pubblica. Dall'analisi delle interviste emerge infatti come proprio la mancanza di fiducia rappresenti la fonte principale delle problematiche che segnano l'avvio e la gestione dell'impresa.

6.3.8. Uno straniero in banca

Se la carenza di risorse finanziarie costituisce il principale ostacolo che un qualsiasi aspirante imprenditore si trova a dover affrontare, per un immigrato riuscire a mettere insieme il capitale necessario ad avviare un'attività, o a consolidarla, si rivela spesso particolarmente difficile.

Diverse testimonianze hanno messo in luce tutta la complessità del rapporto che lega i cittadini immigrati agli istituti bancari, sottolineando le particolari difficoltà incontrate al momento della richiesta di un finanziamento.

(...) Vai dal direttore della banca, chiedi un prestito, perché se sei iraniano agli altri danno venti e a te danno dieci, è normalissimo, sono abituato (...) a livello economico io ho sofferto perché non sono stato aiutato e non sono stato creduto nei miei progetti, contando che i progetti che ho pensato sono andati bene e continuano ad andar bene [Iran, produttore gelato].

Le banche sembrano quindi guardare con una certa diffidenza all'utente immigrato che tenta di avere accesso al credito senza offrire solide garanzie, e questo nonostante la spiccata capacità di risparmio che distingue la popolazione immigrata e che contribuisce a spiegarne la grande dinamicità all'interno del settore imprenditoriale. Ne consegue un diffuso senso di solitudine, o comunque la presa di coscienza di poter contare solo sulle proprie risorse e capacità, come denota il

continuo ricorrere nelle interviste di affermazioni quali “*ho dovuto fare tutto da sola*”, oppure “*ho fatto tutto con le mie forze*”.

6.3.9. Il rapporto con i clienti

Il permanere di una certa propensione a non credere nelle capacità progettuali e professionali della popolazione immigrata segna in parte, almeno all’inizio, anche il rapporto con la clientela italiana.

(...) Il lavoro con gli italiani è così così, ma lo conosci meglio di me che sono straniera... anche se io faccio meglio degli italiani, loro fiducia in me non ne hanno [Nigeria, parrucchiera].

La conquista della fiducia e del rispetto del cliente italiano è spesso il frutto di un lento percorso di avvicinamento, che passa attraverso l’esperienza diretta delle competenze dell’imprenditore immigrato. Il lavoro risulta così la migliore strategia da mettere in atto per colmare la distanza creata dal vuoto di fiducia e innescare un processo virtuoso che, tramite il passaparola, crei una rete di contatti e di clienti pronta a fidarsi ed affidarsi alla professionalità degli imprenditori immigrati.

[La difficoltà maggiore nell’avviare l’attività è stata] *la diffidenza delle persone rispetto alla capacità di darle un vero appoggio, per questo dico che il passaparola è la miglior rete. Perché una persona per la quale sei stato d’aiuto è la migliore pubblicità per un’attività* [Romania, consulente legale].

A volte però l’esigenza di garantire una continuità e una crescita alla propria attività imprenditoriale induce a mettere in atto strategie diverse, e la necessità di superare il vuoto di fiducia può spingere a cercare un socio italiano, il cui nome sul biglietto da visita rappresenti di per sé una garanzia.

Non lo so se ho fatto bene alla fine a mettermi in società, (...) però anche l’ho fatto per poter avere nella mia ditta una persona italiana, perché siccome ho cominciato a prendere lavori un po’ più grossi, allora lì di nuovo ho trovato questo ostacolo, che essendo stranero non ti danno fiducia [Polonia, imprenditore edile].

6.3.10. La progettualità tra l'Italia e il paese d'origine

Dall'analisi delle interviste agli imprenditori immigrati è emersa una notevole capacità progettuale che si concretizza nella continua tensione verso nuove soluzioni e opportunità. In questa costante aspirazione alla crescita e al consolidamento dell'impresa si tende in genere a guardare con nostalgia e con una certa voglia di rivalsa e condivisione al proprio paese d'origine. Alcuni degli intervistati pensano alla propria professione sperando, prima o poi, di arrivare ad avviare un'attività analoga nel proprio paese e, a volte, hanno già tentato di intrecciare i contatti necessari. Si pensa alla propria terra augurandosi di potervi tornare un giorno da imprenditori e, nella consapevolezza delle competenze acquisite nel corso di duri anni di esperienza, si immagina di poter contribuire allo sviluppo locale.

È un sogno che non so si potrà mai realizzare... l'intenzione ce l'avrei (...) a Cuba, mi piacerebbe. Mi piacerebbe aprire qualcosa anche per loro, perché... Sarà difficile però [Cuba, imprenditrice edile].

A volte poi il desiderio di incidere attivamente sulla realtà del proprio paese d'origine, creando reali possibilità di miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro di chi è rimasto, prende forme diverse, e c'è anche chi pensa concretamente all'avvio di attività di cooperazione, dimostrando, oltre che un grande spirito di condivisione, una spiccata capacità di pensare in una prospettiva transnazionale.

E poi un'altra cosa è che l'idea nostra è anche di lavorare con la cooperazione, con il microcredito, portando le nostre risorse, le nostre capacità anche fuori, aldilà del lavoro qui in Italia, alle donne del nostro Paese. Attività transnazionali... vogliamo operare sia qua che in Brasile, o in altri Paesi [Brasile, responsabile Piccola Cooperativa].

Emblematico dell'atteggiamento dell'imprenditore immigrato nei confronti del proprio paese d'origine, del senso di nostalgia e dell'amara consapevolezza della necessità della migrazione, è, infine, quanto affermato da un imprenditore iraniano:

Uno svantaggio è che quello che ho fatto l'avrei potuto fare in Iran, un vantaggio è che se stavo a casa mia non facevo tutto quello che ho fatto qui [Iran, produttore gelato].

Osservazioni conclusive

Quella del lavoro autonomo è quindi una scelta che presenta mille sfaccettature diverse, un percorso voluto, fortemente desiderato e, in altri casi, un'imprevista possibilità di rivalsa, di autoaffermazione all'interno del progetto migratorio.

La scelta dell'impresa può configurarsi tuttavia, come in precedenza affrontato, anche come un espediente per il mantenimento del permesso di soggiorno, considerata l'insufficienza di opportunità nel mercato del lavoro dipendente dichiarato e il pericolo di diventare irregolari in caso di disoccupazione prolungata.

Questi due aspetti dell'imprenditoria immigrata sembrano andare di pari passo con le caratteristiche stesse dell'immigrazione odierna in Italia: la rinnovata forza di mettersi in gioco, di rischiare e mettere a frutto le proprie risorse nel nuovo paese, che si scontra spesso con la difficoltà di trovare un terreno fecondo e uno scenario aperto a nuovi protagonisti.

Date queste premesse, l'indagine condotta ha evidenziato alcune linee di intervento per il futuro. Al primo posto si colloca la necessità di informazione e aggiornamento per coloro che a diverso titolo lavorano ad uno sportello pubblico per l'impiego. Urge un servizio più efficiente, che sappia rapportarsi all'utenza immigrata, tenendo conto della sua specificità e sapendosi destreggiare nella babele di leggi specifiche e che troppo spesso vengono confuse, travisate e mal applicate. Una corretta informazione va prima di tutto a vantaggio dell'operatore, che riuscirà così a svolgere le sue mansioni con la preparazione e le competenze di cui ancora molti impiegati, prima ancora che gli immigrati, denunciano la mancanza.

In secondo luogo, non va dimenticato come l'incoraggiamento necessario all'imprenditorialità parta, prima di ogni altra cosa, dal riconoscimento e dalla valorizzazione dei percorsi formativi di questi nuovi cittadini e delle capacità progettuali che in molti casi sanno dimostrare, ma non possono mettere in atto.

Da questa constatazione e presa in carico ci si augura traggano forza le attività già avviate e prendano le mosse gli sviluppi della futura imprenditoria.

Aspetti generali del problema

Una delegazione dell'ONU, competente per i problemi della casa, ha svolto presso il Comune di Roma una visita conoscitiva nei giorni 16-19 febbraio 2005, al termine della quale è stato redatto un documento congiunto che aiuta a fare il quadro della situazione alloggiativa nella Capitale, partendo dalla convinzione che la perdita dell'alloggio o la sua mancata disponibilità colpiscono alla radice lo stesso diritto alla vita, caricando di responsabilità specifiche le istituzioni pubbliche. In effetti, il Patto internazionale sui Diritti economici sociali e culturali, ratificato dall'Italia, all'art. 11 stabilisce che «gli Stati riconoscono il diritto di ogni individuo ad un livello di vita adeguato per sé e per la sua famiglia, che includa alimentazione, vestiario, ed alloggio adeguati, nonché al miglioramento continuo delle proprie condizioni di vita. Gli Stati parte prenderanno misure idonee ad assicurare l'attuazione di questo diritto».

A Roma, come in altre grandi città, la situazione alloggiativa è allarmante. Le cause sono da addebitare a diversi fattori, così riassumibili: effetto combinato della crescita esponenziale dei valori immobiliari e conseguentemente degli affitti; progressiva scomparsa delle case degli enti previdenziali destinati all'affitto per effetto delle cartolarizzazioni e delle dismissioni di grandi proprietà immobiliari (assicurative, ecc.); aumento degli sfratti esecutivi; mancanza di forme di sostegno economico da parte del sistema istituzionale nazionale e comunitario per accompagnare i flussi immigratori, ad esempio con l'istituzione di un fondo per l'alloggio; progressivo abbandono di una politica abitativa nazionale, che ha reso insoddisfacente il patrimonio pubblico residenziale e, da ultimo, ha portato ad un taglio dei buoni casa. E' indispensabile incrementare l'offerta di alloggi per quel segmento di domanda che ha bisogno di un sostegno pubblico, e per rendere disponibili alloggi in locazione per i redditi medi e medio-bassi.

E' elevato e in continuo aumento il numero degli sfratti esecutivi, riguardanti quote consistenti di categorie deboli (anziani e disabili, famiglie senza fissa dimora o ricoverate in centri d'accoglienza, persone in coabitazione o in condizioni di sovraffollamento, cittadini presenti nei residence o in rifugi di emergenza).

Una risposta al problema, seppure parziale e temporanea, è stata data dal IX municipio di Roma, dove sono in via di dismissione numerosi alloggi degli Enti Previdenziali abitati da almeno 5.000 cittadini. L'amministrazione del municipio ha affrontato temporaneamente la questione

* A cura di Lenardo Samà; i paragrafi 7.1., 7.5., 7.7. sono stati curati da Ginevra Demaio

sospendendo l'esecuzione degli sfratti e sollecitando da parte del Comune l'approvazione di una delibera sulla casa. La proposta del Presidente del municipio IX di sospensione degli sfratti è stata poi sottoscritta da altri sette presidenti (rispettivamente dei municipi I, IV, V, VII, VIII, X, XV). A seguito di tali pressioni e della richiesta di acquisire nel frattempo dei "contenitori abitativi" temporanei, ma soprattutto a seguito delle pressioni esercitate dai cittadini direttamente interessati e dai movimenti sociali, il Comune di Roma il 23 maggio 2005 ha approvato una delibera che prevede l'istituzione di un'agenzia per gli affitti, il cambio di destinazione degli immobili da commerciali a residenziali, appositi accordi con la Regione e la Provincia, la previsione dell'"affitto intermedio", ossia di un affitto a canone concordato.

La questione abitativa, del resto, non è un problema esclusivo della popolazione immigrata, coinvolge tutti i cittadini, anche quelli italiani. Il Lazio è, dopo la Lombardia, la regione con più finanziamenti immobiliari erogati nel primo trimestre del 2005 (1 miliardo di euro), come rilevato dall'associazione Assofin su un campione che copre più dei due terzi del mercato dei mutui per la casa. La preferenza va verso i mutui a tasso variabile: il 75,6% dei mutui erogati nel primo trimestre, contro il 9,7% a tasso fisso e il 14,7% a tasso misto. La crescita dei prezzi ha determinato una posticipazione della scadenza del mutuo, che nel 27% dei casi ha una durata che va dai 16 ai 20 anni, nel 25% dei casi dai 20 ai 25 anni, nel 18% dei casi oltre i 25 anni. Aumentano i mutui a copertura totale del costo dell'abitazione, che le banche hanno infatti introdotto. Le associazioni in difesa dei consumatori, da parte loro, denunciano una scarsa informazione da parte delle banche e un dirottamento delle offerte verso i tassi variabili. Una novità, invece, è costituita dai mutui per i lavoratori a tempo determinato, che prevedono la possibilità di saltare alcune rate e di ammortizzarle nel tempo; resta il problema delle garanzie per i lavoratori atipici, categoria che si fa sempre più consistente e che, però, rischia di fatto di restare esclusa dall'accesso al mutuo. Una ricerca dell'Eurispes ha rilevato che l'atipicità contrattuale pesa sulla possibilità di accedere a un mutuo per il 58% degli uomini e per il 43% delle donne, con la conseguenza di generare un "familismo utilitaristico", un prolungarsi della coabitazione all'interno della famiglia, per via dei vantaggi economici e sociali che ne derivano.

È dalla cartolarizzazione di una parte del patrimonio abitativo comunale non destinato a finalità sociale che provengono i 50 milioni di euro che il Comune di Roma investirà nell'edilizia popolare. L'obiettivo da raggiungere, sottolinea l'assessore alla casa C. Minelli, è quello di "giungere a mille alloggi annui per le fasce di bisogno più acute" ("Il Messaggero", 26 giugno 2005, Cronaca di Roma).

A fine 2005 l'Ater di Roma, l'Agenzia territoriale che gestisce le case popolari, conta 45.558 alloggi in locazione, gestisce 9.707 case dello Stato e 635 abitazioni di altri enti, 3.242 locali

commerciali e 329 terreni su tutto il territorio del comune di Roma (Marco Giovannelli, "Il Messaggero", 7 dicembre 2005, Cronaca di Roma, p. 43).

7.2. Situazione abitativa e differenze per gruppi nazionali

La tipologia degli alloggi in cui abitano gli stranieri a Roma è stata rilevata dal Dipartimento di scienze demografiche dell'Università La Sapienza nel Primo Rapporto dell'Osservatorio sull'immigrazione della Provincia di Roma. Secondo la ricerca il 70% degli immigrati vive in un'abitazione privata, quasi sempre in affitto, il 20% sul luogo di lavoro (di cui il 30% latinoamericani, il 27% dell'Est europeo e del Sudest asiatico), il 5,6% ospite da parenti o amici, il 3% in strutture di accoglienza, il 2,5% in una casa occupata o in una sistemazione fortuita. Il numero medio di coabitanti è di poco inferiore a 4 persone, di cui meno di 1,5 sono familiari.

Gli albanesi godono comparativamente di migliori condizioni con una quota molto elevata di persone che vivono in abitazioni private (quasi il 91%) e un indice medio di affollamento tra i più bassi (meno di 1,5 persone per vano). In situazione opposta si trovano invece i rumeni, gruppo di più recente immigrazione, tra i quali il 17% dichiara di avere una sistemazione fortuita e meno del 66% vive in abitazioni private, con un livello di affollamento di 2 persone per stanza. Tra gli ex iugoslavi si registra la maggiore polarizzazione tra due estremi abitativi: da una parte, risulta più elevata la quota dei proprietari di casa (6,4%) o di coloro che vivono in affitto con familiari (oltre il 41%) e l'indice di affollamento è il più basso in assoluto (in media 1,37 persone per vano); dall'altra, l'esclusione abitativa appare la più marcata con ben un quinto degli intervistati che vive in sistemazioni di fortuna. Intermedia è invece la situazione dei polacchi e dei marocchini, con poco più del 70% sistemati in abitazioni private e una esclusione abitativa differenziata per i due gruppi: il 6,5% tra i marocchini e oltre il 20% tra i polacchi vivono sul luogo di lavoro.

Tra le componenti strutturali dell'abitazione, particolarmente rilevante appare il problema dell'assenza di un impianto fisso di riscaldamento, che risulta molto frequente soprattutto tra i marocchini (quasi nel 47% dei casi), ma non trascurabile anche tra le altre collettività (19,3% tra i rumeni, 15,5% tra i peruviani e 11,4% tra i filippini). I marocchini sono quelli che fanno registrare quasi sempre situazioni più frequenti di privazione, anche per quanto concerne la disponibilità di altri servizi, con un'eccezione particolarmente interessante, la presenza dell'antenna parabolica che tra i marocchini è posseduta in più della metà dei casi (per l'esattezza nel 51,6%), mentre tra le altre collettività al massimo raggiunge un quarto dei casi.

Un caso balzato all'attenzione della città è quello dei circa 400 cittadini senegalesi che vivono in via Bravetta, all'interno del "Residence Roma", dove pagano un affitto che oscilla i 600

e i 700 euro mensili. Gli affittuari, tuttavia, denunciano la fatiscenza della struttura e la scarsa cura e pulizia delle parti comuni da parte dell'amministrazione del posto. A partire dal mese di settembre gli immigrati sono sotto sgombero a seguito di una semplice richiesta da parte del proprietario dell'immobile, che ha comunicato agli abitanti che dovranno lasciare la struttura. Gli affittuari, in mancanza di soluzioni alternative, hanno manifestato il 22 settembre e in occasioni successive affinché siano trovate dal Comune soluzioni alternative che li garantiscano nel loro diritto all'abitare prima che lo sfratto diventi esecutivo. Al momento la vicenda è ancora aperta, resta il paradosso di una proprietà che ha ricevuto dal Comune il pagamento dell'affitto per i nuclei familiari in assistenza alloggiativa (circa 120 famiglie che risiedono nel residence da 15 anni) e che oggi decide di mandar via gli stessi affittuari, secondo questi ultimi per realizzare palazzi e abitazioni ad uso residenziale.

7.3. Le soluzioni d'emergenza: interventi pubblici e "fai-da-te"

7.3.1. Le soluzioni tentate dagli immigrati

In questa situazione non sorprende che molti immigrati continuino a ricorrere a soluzioni d'emergenza (ma che sempre più si delineano come stabili e dovute a carenze strutturali), che vanno dall'occupazione di stabili alla costruzione abusiva di case nelle zone più periferiche, e che continuano ad alimentare le sezioni di cronaca dei giornali.

A fine agosto ha fatto notizia lo sgombero di una palazzina a Porta Maggiore occupata da 35 etiopi ed eritrei, molti dei quali rifugiati politici e richiedenti asilo. Questo, come altri recenti casi di occupazione, non ha avuto una struttura organizzativa alle spalle (come quella della lotta alla casa, che storicamente ha favorito le occupazioni a Roma), ma sono stati portati avanti da alcune famiglie di immigrati esasperate per l'impossibilità di trovare un'altra soluzione alloggiativa. La stessa logica ha portato diverse famiglie, tra novembre e dicembre, a occupare uno stabile in via Giolitti abbandonato da quasi cinque anni. Qui gli occupanti, con l'aiuto del Comitato degli immigrati in Italia, hanno pensato non solo di risolvere il proprio disagio abitativo, ma anche di avviare uno sportello informativo in lingua madre per gli stranieri, un centro di accoglienza, spazi associativi e di ritrovo. Un progetto che allarga il raggio di intervento dalla sola questione abitativa a una visione decisamente più ampia dell'inserimento sociale e dell'accesso ai diritti, in particolare se si considera che gli immigrati hanno tutti un permesso di soggiorno e che, in gran parte, sono stati riconosciuti come rifugiati politici.

Un'altra occupazione di protesta messa in atto da rifugiati politici si è recentemente conclusa con lo sgombero di uno stabile di via Sannio, a San Giovanni.

Tra le occupazioni vi è anche quella di circa 500 extracomunitari in alcuni capannoni-dormitorio fra via Torre del Fiscale e via Appia Nuova. Uno di essi, privo come gli altri di servizi e di riscaldamento, a marzo è andato a fuoco a causa di un falò acceso per combattere il freddo, mettendo in pericolo le venti famiglie, per un totale di 60 persone in prevalenza rumeni, che vi abitavano.

Vengono periodicamente occupate anche le grotte tufacee di viale Tiziano, sotto le pendici dei Monti Parioli, trasformate in abitazioni.

Tra i casi di costruzione abusiva, ricordiamo uno sulla Laurentina, alle porte di Roma, dove a maggio 2005 è stato scoperto un capannone agricolo trasformato per ricavarne 10 mini appartamenti da circa 30 metri quadri, affittati a circa 40 persone, la maggior parte moldavi e rumeni. I conti sulla ristrettezza degli spazi e sui guadagni del proprietario italiano del capannone sono presto fatti. E, nei casi estremi, si ricorre ancora alle baraccopoli. Ad aprile 2005, la polizia ha abbattuto a Castel di Guido, a circa 15 chilometri da Roma, una baraccopoli di 90 baracche, abitate prevalentemente da rumeni. Altre baraccopoli compaiono regolarmente nella pineta di Ostia, lungo il Tevere (un po' dappertutto: sotto Ponte Sisto, Ponte Milvio, ecc.), al Casilino (dove l'anno scorso fu demolita la "little Calcutta" di via Carcaricola, a Giardinetti, ecc.).

Tra i disagi più estremi vi è quello di chi vive per strada e, in particolare, nei pressi delle stazioni. Da un rapporto redatto nel 2005 dall'Isfort (Istituto di Ricerca delle Ferrovie dello Stato), emerge il quadro del disagio rilevato nelle principali stazioni ferroviarie d'Italia, tra cui di rilievo sono le notizie relative alle stazioni di Roma. Tra gli attori sociali che vivono nelle stazioni sono stati individuati senza fissa dimora, immigrati, persone dedite alla prostituzione, tossicodipendenti e rom. In generale si rileva una diminuzione delle figure disagiate "classiche", crescono invece le donne in età avanzata, gli immigrati (soprattutto quelli provenienti dall'Est Europa, che hanno sostituito i nord-africani, in passato più numerosi), gli italiani. Tra le donne straniere vi è una prevalenza di quelle di origine ucraina che, arrivate per cercare un lavoro con cui mantenere la famiglia rimasta nel paese, imbattono nel problema della casa, quasi impossibile da trovare senza un'occupazione stabile.

7.3.2. Le soluzioni e i servizi del Comune

L'Ufficio Speciale Immigrazione (USI) gestisce una serie di centri di prima accoglienza che rappresentano una parziale risposta alle situazioni di emergenza abitativa che molti immigrati si trovano ad affrontare, in particolare al primo arrivo in città. Al 2002 i centri erano 15, suddivisi in 18 strutture, per un totale di 489 posti, dei quali 265 per singoli e 220 posti per nuclei familiari. Nel 2000 gli inserimenti sono stati 1.234 su 1.389 richieste. È noto, però, che non funziona il ricambio

delle persone ospitate e che i fruitori sono in buona parte richiedenti asilo (nel 2002 il 90% degli occupanti).

Per i rifugiati funziona il centro di accoglienza temporaneo “Padre Arrupe” (ricavato nell’ex Ferrotel delle Ferrovie dello Stato), capace di ospitare circa 100 persone e gestito dal Centro Astalli all’interno del Piano Nazionale Asilo. Il centro, infatti, dovrebbe accogliere i suoi ospiti per sole 4 settimane, per poi trasferirle in uno degli altri progetti della rete territoriale.

Nel mese di giugno è stato inaugurato nel quartiere Tuscolano il Centro per le Politiche dell’Asilo e delle Migrazioni che accoglierà 150 richiedenti asilo e alcune associazioni che lavorano con loro (Centro Astalli, Casa dei Diritti Sociali e Cir). A permetterne l’apertura un finanziamento del Fondo Sociale Europeo, lo scopo non è solo l’accoglienza ma anche la formazione e l’avviamento al lavoro.

L’USI si occupa anche della gestione dei campi nomadi riconosciuti. Al 2002 l’USI contava 29 insediamenti, buona parte attrezzata con il sistema delle roulotte e dei bagni chimici, mentre continuano a scarseggiare i villaggi di “nuova generazione”, nonostante il Piano di Intervento approvato dalla Giunta comunale nell’aprile 2002 prevedesse la riduzione da 29 a 18 campi e l’articolazione dell’accoglienza su 3 livelli: aree di sosta temporanee (6), villaggi attrezzati prefabbricati (12 per un totale di 3.000 Rom ospitati) e inserimento in case comunali.

Ancora oggi la geografia dei campi ed il conteggio delle presenze è estremamente variabile nel tempo.

7.4. L'emergenza abitativa a Roma

Negli ultimi anni si è acuita l'emergenza “casa”, che vede coinvolti italiani ed immigrati insieme, a causa degli aumenti dei canoni di affitto e della crescente marginalità dell'intervento pubblico e delle politiche abitative nazionali. Un'analisi di queste carenze, e del calo degli interventi di edilizia residenziale pubblica, è contenuta in un recente rapporto Anci/Cresme (giugno 2005). Secondo il Cresme, l'emergenza si è acuita soprattutto nei comuni ad alta tensione abitativa, laddove sono maggiormente aumentati i canoni di locazione (con un picco a Roma del +139% nel periodo 1998-2004, contro la media nazionale del 49%) e i prezzi degli immobili (del 100% nello stesso periodo). Negli ultimi anni vi è stato un fenomeno di polarizzazione: secondo i dati Istat, a Roma nel decennio 1991-2001 è aumentato del 10% il numero di famiglie con casa in proprietà (da 596.849 a 656.599), ma contemporaneamente si è anche allargata la fascia di popolazione coinvolta dall'emergenza abitativa (circa 100mila persone, seppure in modo diverso, e 3mila famiglie senza tetto).

Il Comune di Roma, attraverso un importante documento del Consiglio Comunale, la “Deliberazione programmatica sulle politiche abitative e sull’emergenza abitativa nell’area comunale romana” (n. 110, 23 maggio 2005), ha fornito altri drammatici dati: da una prima stima risulta che circa 40mila famiglie sono oggi interessate dall’emergenza abitativa (oggi a reddito E.R.P. si trovano circa 35mila famiglie); 273 famiglie sono senza fissa dimora o ricoverate in centri d’accoglienza diurna (i dati del 2003 dell’Ufficio Statistica riportano invece il dato di 3.078 famiglie); circa 3.780 famiglie straniere vivono in coabitazione o in sovraffollamento (il 18% del totale, circa 21.000 famiglie). Nel periodo 1 luglio 2003 – 30 giugno 2004, le famiglie straniere con sfratto esecutivo con l’intervento dell’ufficiale giudiziario sono state il 5% del totale (100 su 2.002). Nel 2004 i procedimenti di sfratto proposti hanno riguardato 458 famiglie straniere (il 5% del totale, 9.165 famiglie). Ricordiamo che, secondo l’Osservatorio nazionale sugli sfratti del Ministero dell’Interno, Roma è al primo posto nella classifica delle città con il maggior numero di sentenze di sfratto emesse nel 2004, una ogni 248 famiglie (nel 2003 una ogni 347).

Per iniziare a dare risposte a questa situazione sta per essere definito un “Piano straordinario di intervento sulle politiche abitative”. Si spera che, finalmente, in questo Piano venga affrontato esplicitamente il problema alloggiativo degli immigrati. Anche l’Assessore capitolino al Patrimonio Claudio Minelli e il Sindaco Veltroni hanno negli ultimi tempi auspicato la costituzione di un Fondo di assistenza alloggiativa per gli immigrati, di cui dovrebbe farsi garante il Governo con l’Ue. La stessa deliberazione evidenziava, infatti, che «si aggiunge nella realtà romana un disagio abitativo delle popolazioni migranti, evidenziato dalle frequenti situazioni di sovraffollamento di appartamenti, insediamenti e occupazioni in luoghi non idonei alla residenzialità, per le quali una condizione abitativa adeguata, di lavoro e di scolarizzazione dei figli sono nodi che si influenzano a vicenda nel processo di integrazione e regolarizzazione del soggiorno dei migranti, di cui le leggi regionali e le deliberazioni in materia di accoglienza e/o tutela e sostegno in questo quadro di emergenza abitativa appaiono inadeguate o scarsamente applicate o prive di adeguati finanziamenti».

A fronte di questa situazione d’emergenza, il Comune, oltre all’offerta di edilizia residenziale pubblica, assiste economicamente circa 15mila famiglie a reddito medio-basso attraverso tre forme: i buoni casa, i buoni di assistenza abitativa e gli sgravi I.C.I.

Delle 17mila domande ammesse al bando 2005 per i buoni casa, il 16% è stato presentato da stranieri: si tratta di 2.720 nuclei familiari stranieri che hanno richiesto questo tipo di contributo economico (quest’anno saranno pagati 9.500 buoni casa, ma non è dato sapere la percentuale che andrà a stranieri). Circa 1.500 famiglie usufruiscono dei buoni di assistenza alloggiativa comunale

(in pratica un contributo mensile per un massimo di quattro anni), in quanto sottoposte a provvedimento di sfratto e in situazione di grave disagio sociale.

Le abitazioni comunali di edilizia residenziale pubblica sono 26.900, di cui 2.600 occupate senza titolo. Non è dato sapere quante siano assegnate a stranieri, ma non devono essere molte, poiché negli ultimi anni gli alloggi assegnati sono stati destinati quasi esclusivamente ai bandi speciali e al completamento dello svuotamento quasi totale dei residences (solo 300 dei 1.700 alloggi assegnati sotto l'attuale amministrazione sono stati assegnati in base alla graduatoria del bando generale E.R.P.). È un dato significativo, perché sono 27.040 le domande ammesse nella graduatoria del bando generale (del bando del 2000, fra coloro che ottennero 10/10 di punti, il 5% era straniero, il 3,5% ottennero 9/10, il 4% invece 8/10). Certo non si raggiungono a Roma le percentuali di assegnazioni di alloggi dei comuni del Nord-Italia. A Torino, come emerge da una recente indagine del Comune, gli assegnatari stranieri sono il 6,2% del totale; nel 1995 le richieste provenienti da stranieri rappresentavano il 18% delle domande presentate, nel 2001 avevano raggiunto il 32%, ma tra il 2000 e il 2004 soltanto 399 famiglie straniere hanno ottenuto una casa popolare, sulle 3.023 assegnazioni effettuate.

Le difficoltà di accesso all'E.R.P. non sono dovute comunque solo allo scarso stock di edilizia pubblica, ma anche a difficoltà burocratiche, alla resistenza da parte di alcuni stranieri ad indicare le condizioni di disagio (sovraffollamento, coabitazione, alloggio improprio) che garantiscono maggiori punti in graduatoria nel timore di veder compromesso il rinnovo del permesso di soggiorno, alle difficoltà di dimostrare le proprie condizioni di reddito, al fatto di aver precedentemente partecipato ad occupazioni abusive di alloggi.

In aggiunta a ciò, il Comune, sempre nella delibera già citata, stima un fabbisogno di 25mila alloggi aggiuntivi (nuova edilizia sovvenzionata, programmi straordinari per l'affitto, acquisizione di immobili dalle cartolarizzazioni e dal mercato privato, incentivi vari, ecc.): di questi, 12mila sono già programmati (e sono tutti rivolti alla fascia di popolazione a basso reddito), mentre per i restanti 13mila la delibera delinea le iniziative future.

Tra gli interventi futuri, evidenziamo la volontà di creare un "canone concordato solidale" (rivolto alle famiglie in possesso di un reddito medio che in quanto tale le esclude sia dalla possibile assegnazione di case popolari – superando il reddito massimo fissato dalla legge regionale – sia dai contributi di sostegno all'affitto), l'inserimento di una quota del 30% di alloggi da riservare all'affitto a canone calmierato per tutti i nuovi programmi di edilizia residenziale, la possibilità di emanare bandi speciali per le categorie sociali che versano in condizioni di grave disagio (in particolare, le famiglie che vivono in stabili occupati potranno ora usufruire della procedura prevista dall'art. 1 del regolamento regionale del 20 settembre 2000, che consente di assegnare alloggi

mediante bandi speciali), l'istituzione di "centri di assistenza abitativa temporanea", la creazione di un'Agenzia Comunale per gli Affitti con il compito di garantire trasparenza e regolarità nella gestione degli affitti concordati. È da più parti però sottolineato che, soprattutto a Roma, bisognerebbe attivare nuove politiche urbanistiche per la casa, cioè ingenti piani di costruzioni di alloggi popolari (pubblici), possibilmente in progetti pilota nei quali sperimentare forme di gestione che coinvolgano organizzazioni del terzo settore e *no profit*, come già avviene in alcuni paesi europei.

7.5. Lavoratori edili ma senza casa

Un approfondimento relativo alle condizioni abitative è stato dedicato dalla Fillea-Cgil agli immigrati impiegati nei cantieri edili della Capitale, un terzo dei quali sono di nazionalità rumena. Questa fascia di popolazione, anche a causa delle basse condizioni di lavoro e di retribuzione (in media meno di 900 € al mese), è spesso costretta a vivere in baracche o a sperimentare la coabitazione di più persone in pochi metri quadrati, per lo più a causa degli affitti troppo alti. Si tratta di lavoratori iscritti alla Cassa edile di Roma e provincia, piuttosto giovani, per la gran parte tra i 26 e i 40 anni, cui vanno aggiunti tutti quelli impiegati al nero e non registrati da nessuna indagine ufficiale.

Per fare fronte ai sempre meno sostenibili affitti della Capitale, i lavoratori edili immigrati (8mila dei quali rumeni) sono costretti ad ammassarsi fino a otto o nove persone in 50-60 metri quadri, o a fronteggiare il problema dell'alloggio rifugiandosi in case improvvisate, ricavate in magazzini, baracche, roulotte.

"Agli operai immigrati – spiega Mihai Gavris, delegato sindacale rumeno della Fillea-Cgil – viene offerta spesso una sistemazione gratuita nelle baracche all'interno dei cantieri. Un'occasione per molti per fare parecchio straordinario". Ma si tratta di una soluzione che non può essere sostenuta a lungo e che comporta evidenti rischi di ricatto e dipendenza lavorativa. L'obiettivo, per uscirne, è ottenere un contratto di casa registrato, senza il quale non ci si può iscrivere all'anagrafe, non si può prendere la residenza, prendere la patente, guidare la macchina, ecc.

Sistemazioni, insomma, che dovrebbero essere temporanee e che rischiano invece di divenire durature, come accaduto per la "città nascosta" del laghetto dell'Acqua Bullicante cresciuta all'ombra dell'ex fabbrica tessile Snia Viscosa, o come per le baracche di albanesi situate tra Tor Sapienza e Centocelle, sulla Prenestina, o per quelle sgomberate e abbattute all'ex Mattatoio di Testaccio. Altre situazioni precarie sono state segnalate nei quartieri di Labaro e Prima Porta e lungo la strada ferrata che porta da Labaro fino a piazza del Popolo. Insediamenti di roulotte e

baracche sono concentrati sotto il Ponte Giubileo del 2000, a Saxa Rubra (tra la pista ciclabile e il fiume Tevere), nelle grotte lungo la via Flaminia. Sulle sponde del Tevere, dal centro alla periferia, si moltiplicano gli insediamenti dei senza tetto, spesso immigrati europei di origine non comunitaria, come la piccola comunità di rumeni, 4 uomini e 3 donne, una delle quali con un neonato, che hanno trovato la loro "casa" sul Lungotevere De' Cenci, di fronte l'isola Tiberina, dove vivono con materassi e coperte stesi in terra, panni appesi ai rami, "servizi" improvvisati contro i muraglioni. Sono tutti uomini dell'Est, invece, quelli costretti a vivere all'altezza di ponte Nenni. Nello scalo ferroviario di "Villa Spada" (Fidene) circa 300-400 stranieri di origine non comunitaria ogni notte trovano riparo nei vagoni abbandonati, sistemazione contesa al punto da provocare vere e proprie risse tra poveri ("Il Messaggero", 2 aprile 2005).

Un'altra baraccopoli è stata smantellata dai vigili del III Municipio, nei pressi della Stazione Tiburtina, in essa trovavano riparo venticinque stranieri, tutti di nazionalità rumena ("La Repubblica", 11 maggio 2005, Cronaca di Roma).

Situazioni di disagio e degrado abitativo, o di speculazione da parte dei proprietari, non riguardano solo la Capitale, ma si verificano anche nel centro storico di Marino, come anche in molti comuni dei Castelli, dove sono numerose le cantine private, umide e senza i necessari requisiti igienici, affittate come abitazioni a cittadini stranieri, costretti a vivere in condizioni di degrado. È stato persino scoperto il caso undici immigrati rumeni, inclusi due bambini di quattro e cinque anni, che trascorrevano la notte in 15 auto in un terreno-discarica, pagando ai proprietari del terreno 30 euro al mese ("Il Messaggero", 19 marzo 2005, Cronaca di Roma).

"L'immigrazione - sostiene il segretario generale della Fillea Cgil di Roma e Lazio, Sandro Grugnetti - con la libera circolazione dei lavoratori appartenenti ai nuovi paesi membri dell'Unione europea dal 2007 crescerà ulteriormente. Per questo serve che le istituzioni diano risposte diverse alle domande sempre più pressanti da parte dei nuovi e vecchi immigrati edili. Serve insomma aprire un tavolo di confronto tra le istituzioni e le parti sociali sull'emergenza casa". "Le nostre proposte - aggiunge Grugnetti - puntano al recupero urbano e alla ristrutturazione degli immobili, soprattutto quelli di proprietà del Comune di Roma. Chiediamo inoltre di tornare a realizzare edilizia economica e popolare destinando una quota delle grandi lottizzazioni alle fasce più deboli, con affitti più equi. Infine bisogna favorire ai lavoratori immigrati una maggiore integrazione, offrendo nuove opportunità di lavoro, una casa adeguata e una maggiore sicurezza sul posto di lavoro. Garantire insomma diritti, regole e tutele" (Andrea Gagliardi, *Una baracca come casa, la difficile vita dei lavoratori edili immigrati*, in www.ilpassaporto.kataweb.it, 26 luglio 2005).

7.6. L'acquisto e l'affitto di case da parte degli immigrati

L'acquisto di case

Anche a Roma, come in tutta Italia, è in crescita il numero di extracomunitari che comprano la prima casa, abbandonando definitivamente il mercato dell'affitto (per una trattazione esaustiva, si veda il capitolo di L. Samà, "Immigrati e disagio abitativo" in Caritas-Migrantes, *Dossier Statistico Immigrazione 2005*, Roma: Idos, 2005). Questo fenomeno è particolarmente importante perché denota una definitiva volontà di stabilizzazione a Roma ed una maggiore capacità economica da parte di alcune categorie di immigrati, verso i quali si sta aprendo positivamente, seppur lentamente, anche il mondo delle banche erogatrici dei mutui per la casa.

Poiché l'acquisto di case avviene, almeno in questa prima fase, in alcune zone della città (laddove i valori immobiliari sono più bassi e maggiore è il degrado urbano), bisognerà tener conto del conseguente cambio di popolazione nella redazione delle politiche urbane e sociali (scolastiche, sanitarie, ecc.).

L'istituto di ricerca Scenari Immobiliari stima, nell'indagine *Acquisti di case in Italia da parte di immigrati nel 2004* (aprile 2005), che nella provincia di Roma il 19,6% delle abitazioni scambiate sia stato acquistato da immigrati. Secondo questa stima, dunque, nel 2004 quasi un'abitazione su 5 è passata di proprietà ad extracomunitari: un dato probabilmente esagerato ma che sottolinea un trend veritiero. È da notare che la provincia di Roma è quella dove la percentuale è maggiore in tutta Italia, mentre la media italiana è del 12,6% (un'abitazione su 8). È significativo notare, inoltre, che, sempre secondo Scenari Immobiliari, nelle province di Roma e Milano, dove risiede il 23,5% degli immigrati residenti in Italia (stima Dossier 2004), circa il 17% delle compravendite totali di immobili (dunque non solo delle prime case) sia loro riconducibile, mentre a livello nazionale il peso scende all'8%.

Le case acquistate sono, mediamente, bilocali o trilocali da ristrutturare, in zone degradate ma ben servite dai trasporti. L'acquisto, del valore medio di 110mila euro, avviene nel 70% dei casi grazie all'accensione di un mutuo ed i principali acquirenti provengono dall'Est Europa.

Un'inchiesta de "Il Sole 24 Ore" (febbraio 2005) ha sinteticamente descritto i comportamenti d'acquisto, su dati delle agenzie locali Tecnocasa. Nella zona di Piazza Vittorio all'Esquilino i principali acquirenti sono, come immaginabile, bengalesi e cinesi, che cercano appartamenti da 50-60 mq da ristrutturare e accendono mutui al 70-80%, avendo però una disponibilità di spesa abbastanza elevata (250-280mila euro). L'ampia metratura degli appartamenti all'Esquilino scoraggia, però, la maggior parte dei clienti, che rimangono dunque più orientati all'affitto che all'acquisto, cercando appartamenti composti da 4-5 locali a 1.800-2.000 € al mese.

A Roma si compra soprattutto lungo la Predestina, a Centocelle, a San Basilio, ad Ostia e sulla Cassia. Un'indagine del Cresme, condotta su 180 interviste informali realizzate a Roma nel 2002 (*Abitare da immigrati*, contenuta in "Scenari decennali della domanda abitativa a Roma 2001-2011"), ha evidenziato che i principali acquirenti sono i grandi commercianti cinesi all'ingrosso o, sempre più frequentemente, i piccoli e medi commercianti cinesi, che dopo 7-8 anni di attività sono in grado di comprarsi una casa. I primi comprano anche nei quartieri residenziali più eleganti (Eur, Salaria, Parioli), i secondi lungo le vie consolari più servite dal trasporto pubblico e dalla metropolitana. Preferiscono gli appartamenti nelle palazzine, anche se anonimi, preferibilmente da ristrutturare, purchè non siano case isolate.

È sicuramente ampia la forbice fra domanda espressa (immigrati che desiderano comprare casa o richiedono l'accensione di un mutuo) e domanda soddisfatta (immigrati che riescono a comprare casa o che vedono accolta la loro domanda di mutuo). È da verificare se la già registrata frenata dei prezzi (sebbene non si tratti di flessione), che si è verificata anche a Roma (così come indicato da tutti gli Osservatori immobiliari), possa dare un nuovo incentivo agli acquisti. Bisogna comunque tenere in conto, in particolare a Roma, che dai dati sugli acquisti vanno scorporati quelli effettuati da cittadini dell'Unione Europea e degli USA (come noto molto presenti nella Capitale), per registrare la quota parte di acquisti effettuati da stranieri provenienti dai paesi "in via di sviluppo".

Per quanto riguarda l'affitto, che continua ad essere uno dei grandi problemi per gli immigrati (secondo l'Osservatorio Ares a Roma l'affitto in libero mercato di un alloggio di 80-90 mq localizzato in una zona semiperiferica supera i 18mila euro annui), i dati più recenti sono quelli di un'indagine di Confedilizia (fine 2004), secondo cui a Roma la percentuale dei nuovi contratti di locazione stipulati da inquilini stranieri è del 10-12% sul totale, un dato più basso rispetto alla media nazionale (25%), ma che deve essere comunque fonte di riflessione.

Tenendo conto del livello di affollamento in cui sono costretti a vivere molti immigrati (a Roma nel 2002 il Cresme valutava in media 3,24 individui per stanza (Cresme, *Scenari decennali della domanda abitativa a Roma (2001-2011)*, Roma: Cresme, giugno 2002), ogni appartamento affittato a stranieri rende mediamente più di due volte e mezzo il livello medio degli affitti: un buon affare per i proprietari, considerando che quasi sempre si tratta di "abitazioni" difficilmente collocabili sul mercato ordinario.

A fine settembre 2005 ha richiamato attenzione la scoperta, da parte dei carabinieri, di un appartamento alla Portuense subaffittato a 18 tra indiani e bengalesi, ciascuno dei quali pagava un affitto di 100-120 euro al mese. L'appartamento constava di un solo bagno e di una sola cucina. Altri controlli della polizia avevano scoperto, ad aprile, appartamenti-dormitori in vari quartieri

della città, da Prati all'Appio (in uno di essi, di 70 metri quadri, vivevano 26 bengalesi, in precarie condizioni igieniche). È da notare che spesso, in questi casi, il responsabile è uno straniero della stessa comunità che, come titolare del contratto d'affitto, si occupa poi di subaffittare illegalmente ad altri stranieri. Il subaffitto è un espediente usato per affittare posti letto anche a persone clandestine, senza incorrere nelle sanzioni previste.

7.7. Il punto sulla popolazione rom e sinti

La popolazione rom e sinti nel comune: numeri e progetti

La popolazione rom e sinti merita attenzione per il fatto di sperimentare e sintetizzare diversi livelli di disagio e difficoltà, amplificati e stereotipati al limite rispetto ad altre componenti migratorie. Rom, sinti, camminanti subiscono allo stesso tempo la precarietà abitativa e quella lavorativa, condizioni dalle quali deriva anche la loro precarietà giuridica e, di fatto, il loro diritto di risiedere.

Il Comune di Roma stima che i rom e i sinti presenti sul territorio siano circa 10.000, tra i quali vi sono anche rom italiani. Tra gli italiani i più numerosi sono i rom abruzzesi, seguiti da quelli napoletani (i napulengre); anche i sinti hanno la cittadinanza italiana essendosi insediati da secoli. La gran parte, tuttavia, è composta da cittadini non comunitari che, come ribadito nel *Rapporto su povertà e disagio a Roma 2005* della Caritas diocesana, vivono in condizioni di marginalità, povertà, esclusione sociale a causa di più fattori: lo status di profughi di alcuni, e la scarsa inclusione nel tessuto economico e sociale.

Dal punto di vista abitativo vi sono villaggi attrezzati o semi-attrezzati dal Comune, campi abusivi (i più difficili da censire) e appartamenti. E' nei campi, anche in quelli del Comune, che si registrano i disagi più gravi: moduli abitativi freddi d'inverno e roventi d'estate, 32 mq anche per 10 persone. Il primo censimento del 1995 ne aveva contati 55, ma nel 2001 risultavano essere diventati 29. Nel 2003 sono scesi a 26, di cui 7 attrezzati con *container* (4 nel 2001) per 2.188 ospiti rom (1.958 nel 2001), 8 campi semi-attrezzati, 19 campi spontanei con 2.573 rom e sinti (2.515 nel 2001). In totale gli insediamenti accoglierebbero 6.331 persone, ma vi sono anche altri insediamenti spontanei con anche più di 550 persone e senza alcun sostegno. Aggiornamenti a cura dell'Opera nomadi stimano che, se nel 2001 i rom della Capitale erano 10.000 (6.500 nei campi e 3.500 nelle abitazioni), attualmente sarebbero 5.000 in più, con una crescita del 50% dovuta soprattutto all'aumento dei bambini. I minorenni, infatti, sono il 60% delle 5.000 nuove unità registrate. I nuovi arrivati vivono quasi tutti nei campi, sono in condizioni di irregolarità e provengono in gran parte dalla Romania.

I campi attrezzati sono quelli di Villa Troili, Via Candoni della Magliana Vecchia, Salviati 1 e 2, Villa Gordiani, Tor dè Cenci, Lombroso. I più affollati quelli di Vicolo Savini (ora sgomberato) e del Casilino 900. Dopo il campo di vicolo Savini (dove vivevano circa 800 bosniaci), attualmente anche quello di via di Salone (1.245 persone) è in corso di rifacimento.

Le circa 150 famiglie (750 persone, di cui 200 bambini e ragazzi) rom di nazionalità bosniaca del campo di vicolo Savini (zona Marconi), infatti, a partire dal 14 settembre 2005 sono state trasferite sulla Pontina, all'altezza di Castel Romano, nei pressi di Trigoria (Municipio XI), in un'area individuata appositamente dal Campidoglio. La vecchia area soggetta a sgombero, invece, è stata assegnata all'Università Roma Tre. Il trasferimento è avvenuto anche in seguito a un'assemblea che si era svolta nel mese di luglio tra la rete territoriale e diversi rappresentanti istituzionali. Il trasferimento è stato organizzato sulla base della divisione dei rom in due gruppi all'interno della comunità, facenti capo a due diversi portavoce. Le persone sono state così trasferite nelle tende allestite dalla protezione civile in due settori separati. La prospettiva è che a breve venga attrezzato un villaggio con unità abitative, servizi sanitari, spazi sociali, preservando però chi invece voglia privilegiare la scelta di una casa a quella del villaggio. Per quest'anno i bambini non cambieranno scuola, ma continueranno a frequentare quelle in cui già inseriti. Il rischio è che il passaggio momentaneo attraverso la sistemazione nelle tende possa stabilizzarsi e durare oltre lo stretto necessario. Altre famiglie potranno usufruire di uno specifico programma d'assistenza che prevede buoni casa per tre anni, ma solo una sparuta minoranza potrà essere in possesso dei requisiti necessari, tra i quali la titolarità del permesso di soggiorno. Altra ipotesi che è stata prevista è quella del "libero rimpatrio", nel qual caso le spese per le unità abitative saranno destinate al reinserimento nelle città di origine.

Il campo rom "Casilino 900", tra i più grandi della Capitale con una popolazione di circa 800 persone, è stato rimesso a nuovo a febbraio 2005 grazie all'intervento del Comune e dell'Ama, e questo nonostante la previsione di trasferire altrove il campo entro un anno. Poche le *roulottes* rispetto alle centinaia di baracche. L'Assessore comunale alle Politiche Sociali Raffaella Milano ha sottolineato il ruolo fondamentale svolto quotidianamente dalle associazioni di volontariato, mentre Naio Adzovic, portavoce del Casilino 900, sottolineando la volontà d'integrazione della sua comunità, ha ricordato come all'interno del campo si è raggiunto un tasso di scolarizzazione dell'85% ("Il Messaggero", 28 febbraio 2005, Cronaca di Roma).

Sono previsti invece tempi più lunghi per migliorare le condizioni di vita degli abitanti dei campi di La Barbuta sull'Appia, delle Sette Chiese, di via della Martora e di via dell'Arco di Travertino.

Non sembra che nel nostro Paese, in generale, la condizione di queste minoranze risulti particolarmente soddisfacente. Nel 2004 l'European Roma Rights Center (ERRC) ha presentato al Comitato Europeo per i Diritti Sociali un reclamo collettivo contro l'Italia per mancato rispetto dei diritti dei rom, soprattutto in merito alla situazione abitativa nei campi nomadi "autorizzati", dichiarati troppo spesso periferici, isolati, insalubri e carenti di strutture igieniche minime. L'ERRC condanna la situazione di discriminazione in cui vivono sinti e rom e chiede il riconoscimento di questi due gruppi come minoranze etniche (ERRC, *Collective Complaint by the European Roma Rights Center against Italy*, 2004, disponibile in: www.errc.org).

La convivenza con i nomadi dipende anche dall'atteggiamento degli italiani. A questo aspetto sono dedicati corsi di formazione in cui è coinvolto il mondo del sociale. Tra le esperienze vi è un corso avviato dalla Caritas di Roma, in collaborazione con Arci e Comunità di Capodarco, rivolto a volontari, insegnanti, operatori, sulla "questione zingara": le politiche sociali, il ruolo della donna rom, l'educazione sanitaria, la scolarizzazione, la formazione e le politiche del lavoro.

Il Comune di Roma, inoltre, ha promosso uno sportello esplicitamente rivolto a rom, sinti e camminanti per l'avviamento al lavoro, gestito dall'Opera Nomadi, che rivolge particolare attenzione alle competenze possedute da queste comunità (raccolta di rifiuti ferrosi e ingombranti, commercio, igiene ambientale, produzione di abbigliamento e di accessori tradizionali, allestimento di mercatini), ma anche alla formazione di mediatori di comunità da inserire nei diversi settori sociali, nonché al reinserimento sociale di detenuti ed ex detenuti.

Seguendo questo orientamento è nato a Roma il progetto Cisti ("pulita" in lingua rom), che vuole da una parte eliminare discariche in città e dall'altra agevolare l'inserimento lavorativo delle comunità rom. Otto capifamiglia della cooperativa sociale "Praliphè" si occuperanno della raccolta dei rifiuti ferrosi. Il progetto è stato stipulato tra Ama, Comune e Provincia di Roma, Caritas e Opera Nomadi, con un finanziamento di 115mila euro e coinvolgerà diverse zone dei municipi IV, V, VII e XII.

Progetti di questo tipo, da una parte sono esperimenti e tentativi di inserimento dei cittadini rom nel tessuto economico e sociale della città, dall'altra possono mantenere un limite, quello di rinnovare un'immagine e un ruolo dei rom che li leghi comunque a settori marginali della vita sociale, quasi che non possano uscire da una specificità relativa al riutilizzo di ciò che i cittadini più garantiti non usano più e gettano via.

8.1. Minori immigrati e situazioni di disagio

La presenza di minori di origine straniera è uno degli aspetti dei flussi migratori e dell'immigrazione che merita attenzione, in primo luogo per la maggiore vulnerabilità connessa alla giovane età delle persone di cui parliamo.

Un recente Rapporto (Unicef, Caritas Italiana, *Uscire dall'invisibilità. Bambini e adolescenti di origine straniera in Italia*, Roma: Unicef, 2005) sulla condizione dei minori di origine straniera in Italia ha rilevato come il loro numero abbia raggiunto le 491.000 unità (29.000 per quanto riguarda i nuovi ingressi per motivi familiari). Tra le nuove nascite, nove neonati su cento sono figli di genitori immigrati. Nonostante risulti sfatato il mito che vuole i minori stranieri portatori di malattie pericolose per i bambini italiani, vi è da parte loro un maggiore disagio dovuto a cause di carattere sociale, in particolare dalla condizione giuridica e di vita dei genitori: mentre nel caso di genitori regolari il 41% dei minori (circa uno su due) effettua visite pediatriche, nel caso in cui i genitori siano irregolari, nonostante il principio di tutela indifferenziata della salute di tutti, la percentuale scende al 5,6%, cioè accede al pediatra solo 1 bambino su 20. Vi è una maggiore vulnerabilità anche per quanto concerne il tasso di mortalità infantile e neonatale: 2,7% per i bambini con genitori italiani e 3,7% per quelli con genitori stranieri.

I minori non accompagnati, i meno visibili e i più vulnerabili, sono risultati essere 5.500 ad aprile 2005. I minori accolti in un istituto sono 452, dei quali uno su due nella regione Lazio.

Accanto a questi dati, ve ne sono altri che denotano anche processi positivi di inserimento e stabilizzazione della popolazione immigrata, in particolare dal 2000 al 2004 risulta aumentato del 22% il numero di bambini nati da coppie miste e, in generale, il tasso di natalità degli immigrati è doppio rispetto a quello nazionale.

Dai dati dell'anagrafe comunale di Roma i minori nella Capitale risultano essere il 14,3% della popolazione straniera e nella provincia raggiungono il 17% (35.001 su un totale di 206.413 residenti stranieri secondo i dati Istat al 2004). L'incidenza registrata nella provincia è in linea con la stima elaborata dall'équipe del "Dossier Statistico Immigrazione", che parla di una percentuale del 17,6% (+2% rispetto al 2003) sul totale degli stranieri presenti in Italia (Cfr., Caritas/Migrantes, *Immigrazione Dossier Statistico 2005*, Roma: Idos, 2005).

A questa fascia di popolazione dedichiamo qualche approfondimento, soffermandoci su alcune aree di problematicità e di disagio. La scelta non deve indurre a sottovalutare i molteplici

♦ A cura di Ginevra Demaio, con la collaborazione di Chiara Mellina

aspetti positivi dell'inserimento sociale dei minori stranieri, peraltro rintracciabili in parte nella sezione che abbiamo dedicato all'inserimento scolastico dei minori di origine immigrata. Iniziamo anzi da due argomenti relativi alle politiche sociali rivolte ai minori, seppure si tratti di due tematiche differenti: la tutela sanitaria e la socialità estiva.

8.1.1. Servizi e iniziative per la tutela sanitaria dei minori

Tra le iniziative in ambito sanitario specificamente rivolte ai bambini, vi è la predisposizione di una guida all'assistenza sanitaria in lingua araba, stampata in 10.000 copie e scaricabile via internet. Il manuale, già esistente in inglese francese e spagnolo, è stato preparato dall'Ospedale Pediatrico Bambino Gesù per agevolare la comunicazione tra medici e genitori. Il sussidio è stato pensato, in particolare, per chi viene in Italia per farsi curare, ma anche per coloro che in Italia, a vario titolo, già vivono. Al Bambino Gesù, infatti, 1 bambino su 10 è straniero, nel 2004 vi sono stati ricoverati in tutto 10.000 bambini di 128 diversi paesi. Più del 15% dei bambini è rumeno, ma sono in molti a provenire da Filippine, Bangladesh, Albania e Perù. Le informazioni contenute nella guida riguardano la procedura e i requisiti di iscrizione al Servizio Sanitario Nazionale, ma anche i diritti sanitari di chi è irregolare. Nell'Ospedale, inoltre, è da tempo attivo un servizio di traduzione in svariate lingue, presso il quale sono disponibili opuscoli in cui sono riportate le principali domande dei pazienti e le risposte dei medici in lingua inglese, francese, spagnola, albanese, polacca, serba, rumena e araba.

8.1.2. Minori e campi estivi

Da alcuni anni nella Regione Lazio sono organizzati e finanziati centri estivi rivolti a minori e ragazzi di origine straniera di età compresa tra i 6 e i 14 anni, al fine di favorire l'incontro, la conoscenza e lo scambio culturale, ma anche la trasmissione della cultura di origine. Nel 2005, tra i mesi di luglio e settembre, sono stati almeno 600 minori che hanno potuto usufruire dell'iniziativa e che sono stati ospitati da 25 comuni della regione: 100 ragazzi in più del 2004 grazie a un finanziamento di 306.000 euro. I centri si propongono di favorire il recupero della cultura e della lingua d'origine dei partecipanti e sono gestiti da 15 organizzazioni iscritte all'Albo Regionale dell'Immigrazione. L'iniziativa risulta utile non solo ai ragazzi che ne usufruiscono, ma anche, se non soprattutto, ai genitori che, laddove non possano permettersi di tornare con i figli nel paese di origine, hanno comunque l'occasione di avvicinarli alla cultura e alla lingua del loro paese.

8.1.3. I minori non accompagnati

Durante il seminario sulla condizione dei giovani migranti a Roma, dal titolo "Crescere lontani da casa. Una riflessione necessaria sui percorsi di integrazione", promosso dal Coordinamento Romano Minori Stranieri, sono stati diffusi i dati sui minori stranieri non accompagnati. I minori accolti nei centri e nelle comunità nel 2004 a Roma sono stati 1.180, ma il numero lievita se si considera che ben l'82% si è allontanato dai centri. La loro età media è di 17 anni, con tendenza all'aumento. Per il 60,5% si tratta di maschi, in prevalenza rumeni e nomadi.

Spesso i minori arrivano nei centri tramite le Forze dell'ordine perché hanno commesso un reato contro il patrimonio (furto nel 78,1% dei casi).

L'incremento dei minori non accompagnati rispetto all'anno precedente è del 20,2%, ma il fenomeno resta in gran parte sommerso. Nel 2004 oltre un migliaio di ragazzi è stato registrato nelle strutture di pronta accoglienza, tra questi la maggior parte proviene dall'Est Europa, ma non mancano coloro che provengono dall'Africa e i richiedenti asilo.

Negli ultimi tre anni, complessivamente, nei centri di prima accoglienza del Comune di Roma sono stati segnalati e accolti circa 3.500 minori.

In molti casi vanno a stabilirsi nei campi nomadi, che si configurano sempre più come veri e propri spazi interetnici. Anche tra i minori, poi, è diffusa la pratica di adibire a strutture abitative le scuole, le case abbandonate, gli edifici diroccati.

Vi è poi il caso dei minori che vivono in istituto. Per questa fascia specifica, essendo previsto che gli istituti debbano essere chiusi entro il 31 Dicembre 2006 e sostituiti da servizi alternativi, il Forum delle famiglie, convinto che l'affido sia l'unica vera soluzione, ha chiesto un sostegno economico al governo. Secondo le stime del Ministero della Giustizia, che considerano i singoli passaggi negli istituti, sarebbero circa 20.000 i minori coinvolti. Dato analogo quello rilevato dall'Istat che parla di 23.825 minori in attesa di sistemazione. In molti casi sono figli di immigrati lasciati in istituto perché la madre lavora a tempo pieno nelle famiglie italiane, ma per la maggior parte si tratta di bambini di nazionalità italiana.

8.1.4. Lo sfruttamento dei minori: prostituzione e accattonaggio

Si fa sempre più preoccupante il coinvolgimento dei minori nel circuito della prostituzione. L'unità di strada del Comune di Roma ha contattato, solo nel primo semestre del 2005, 40 minori rumeni che si prostituiscono in Piazza della Repubblica. La Piazza è ormai tristemente nota per il feu alla ricerca del sogno occidentale o della libertà personale (in particolare rom di origine rumena non accompagnati e che spesso vivono nei campi nomadi della città).

Il fenomeno è in molti casi strettamente connesso a quello dei minori non accompagnati, facilmente soggetti a forme di ricatto e di sfruttamento. Roma, in particolare, risulta essere la città italiana a più alta concentrazione di minori rumeni non accompagnati e dediti alla prostituzione, ma anche a piccole attività illegali (furti e estorsioni), come rilevato dalla ricerca *Aumento della prostituzione minorile rumena a Roma*, condotta tra Italia e Romania dalle Ong “Casa dei Diritti Sociali” e “Fundatia Romana Pentru Copii Comunicate si Familie (Frccf). Nei soli primi sei mesi del 2005 sono stati iscritti presso i servizi pubblici della Capitale 487 rumeni non accompagnati, quasi lo stesso numero rilevato a Roma nell’intero anno 2004. Nel 2004, dai servizi offerti dalla Caritas, è risultato che su 636 minori non accompagnati, ben 364 (57,2%) erano di cittadinanza rumena, mentre nei primi sei mesi del 2005, presso gli stessi servizi, sono transitati 500 minori stranieri non accompagnati, di cui 314 (pari al 62,8%) rumeni. Tra tutti i minori rumeni contattati nella prima metà del 2005 sulle strade di Roma, il 51% ha tra i 16 e i 17 anni e ha affrontato l’esperienza migratoria, legale o non, dopo aver concluso la scuola dell’obbligo. Più giovani, tra i 10 e i 12 anni, i minori dediti a piccoli furti e altri reati, di solito organizzati in piccoli gruppi e chiusi a ogni tentativo di contatto da parte degli operatori sociali. La gran parte (il 40 %) sono rom, il 37% è costituito da rumeni e il 18% da italiani.

In aumento, rispetto a 2 anni fa, anche le ragazze minorenni rumene e moldave che si prostituiscono e che, come ha constatato il Centro di pronto intervento minori della Caritas di Roma, non chiedono aiuto. Le ragazze svolgono la prostituzione e guadagnano dai 500 ai 600 euro al giorno, entrata di cui però circa il 60-70% va al “fidanzato-sfruttatore”.

Le unità di strada, in generale, da una parte intervengono per ridurre i rischi sanitari, dall’altra informano sulla possibilità di regolarizzarsi e di inserirsi in un centro per minori, possibilità però rifiutata dai ragazzi per non rinunciare alla loro libertà e alla possibilità di guadagnare qualcosa.

Colle Oppio e Valle Giulia sono altre due zone interessate da questa tipologia prostituitiva, che vede coinvolti giovani marocchini, egiziani, rumeni, ma anche italiani. A Colle Oppio sono stati incontrati anche richiedenti asilo, soprattutto kurdi iracheni che vogliono raggiungere la Germania. Prevalgono gli afghani, invece, presso la stazione Ostiense, anche in questo caso richiedenti asilo di passaggio, intenzionati a dirigersi verso altri paesi europei (da ottobre 2004 a marzo 2005 ne sono stati contattati 60, 15 dei quali si sono rivolti poi al centro diurno per chiedere di essere accolti in un centro per minori).

A Roma, secondo le stime, i minori stranieri che trascorrono la loro giornata chiedendo l’elemosina per strada sono alcune centinaia, circa seicento secondo un censimento del Campidoglio. Un’indagine guidata dal Sostituto Procuratore A. D’Ippolito ha evidenziato

l'esistenza di organizzazioni malavitose internazionali che gestiscono la tratta dei minori (albanesi e rumeni in primo luogo) da destinare all'accattonaggio e alla prostituzione. Il Comune ha creato un centro che accoglie i minori trovati in strada dalle forze dell'ordine, che sono risultati essere per l'80% rumeni e per il 10% rom che vivono nei campi nomadi ("La Repubblica", 29 maggio 2005).

Nel mese di febbraio del 2003 è stato creato il Centro Comunale per il contrasto alla mendicizia infantile, la prima esperienza del genere in Italia posta sotto il patrocinio dell'Unicef. Si tratta di un villino con giardino, composto da vari spazi confortevoli che intendono ricreare il clima di una casa: sala giochi attrezzata, saletta video, cucina con annessa sala da pranzo con camino ed una camera con dei letti dove poter riposare. Al Centro, attivo 24 ore su 24, dal mese di febbraio 2004 è possibile segnalare telefonicamente i casi di minori mendicanti o lasciati soli, comunicazioni in precedenza effettuate solo dalle Forze dell'Ordine. Operatori qualificati si attivano per rintracciare i familiari e sostenerli perché possano assumere le loro responsabilità a sostegno dell'inserimento scolastico e sociale del bambino, controllando che vengano mantenuti gli impegni presi. Se il bambino è solo o è vittima del racket, è l'Amministrazione Comunale a prendersene direttamente carico, in collegamento con la Procura, il Tribunale dei Minori e la Prefettura. Presso il Centro comunale di Contrasto alla Mendicizia infantile, attivato dall'Assessorato alle politiche sociali, sono transitati 260 piccoli mendicanti, la maggior parte di nazionalità rumena (80%), ma anche jugoslavi (19%) e in minima parte italiani (1%). In prevalenza i minori coinvolti sono di sesso maschile (58%).

Tra i centri per minori non italiani vi sono anche le strutture riservate ai richiedenti asilo. A gennaio 2005 il Centro Astalli ha inaugurato, con il contributo della Provincia di Roma, il centro diurno per minori stranieri "Il treno arcobaleno". La struttura accoglierà nel quartiere del Nuovo Salario 80 ragazzi richiedenti asilo e immigrati offrendo la possibilità di studiare e impegnarsi in attività di laboratorio, nonché di vivere in sintonia nel nuovo paese tra culture differenti, superando i pregiudizi sulla diversità che nascono dalla mancanza di conoscenza reciproca.

8.1.5. I minori stranieri nei Servizi della Giustizia Minorile di Roma[♦]

I servizi della giustizia minorile di Roma, come ogni altro ambito della nostra società, rilevano da alcuni anni tra i propri utenti, anche minori di origine straniera che, in seguito a reati di vario tipo, vengono a contatto con uno o più servizi: Centri di Prima Accoglienza (C.P.A.), Istituto Penale per i Minorenni (I.P.M.), Ufficio di Servizio Sociale per i minorenni del Lazio (U.S.S.M.), comunità di accoglienza.

[♦] Si ringraziano per la collaborazione Marisa Calore e Massimiliano Lucarelli, Centro Giustizia Minorile di Roma (CGM)

Nel 2004, dei 3.866 minori (italiani e stranieri) che in Italia hanno fatto ingresso in un C.P.A., quelli entrati in un centro della città di Roma sono stati 1.185, dei quali 976 di cittadinanza non italiana (pari all'82,4%). Secondo la divisione fatta dal Ministero della Giustizia, il 39,7% è costituito da nomadi, il 37,2% da rumeni, il 17,6% da italiani e il 5,5% da tutti gli altri stranieri. I rumeni, quindi, sono diventati il primo gruppo per presenza nei C.P.A. di Roma, non solo tra gli stranieri ma in generale tra i minori, registrando un aumento del 331% dal 2001 al 2004 (Dipartimento Giustizia Minorile – Centro per la Giustizia Minorile per il Lazio e l'Abruzzo, *Analisi dei flussi di utenza dei servizi minorili di Roma. Anno 2004*, Roma; Ministero della Giustizia, 2004). Il dato va certamente letto in continuità con quanto rilevato in merito ai minori stranieri non accompagnati, trattandosi in quel caso come in quello degli ingressi nei C.P.A. di minori rumeni.

Tra le tipologie di reato rilevate prevalgono i reati legati agli stupefacenti tra gli italiani e i reati contro il patrimonio (in particolare i furti) tra gli stranieri e i nomadi.

Negli I.P.M. di Roma, durante il 2004, risultano essere entrati in tutto 328 minori, l'84,1% (276 unità) di cittadinanza non italiana. In particolare si rileva la forte presenza di nomadi (43,9%) e rumeni (32,6%), come già visto per i centri di prima accoglienza.

Si fa invece molto meno consistente l'utenza non italiana presso l'Ufficio di Servizio Sociale per i minorenni del Lazio (U.S.S.M.), trattandosi di interventi rivolti a minori in stato di arresto o di detenzione, in attesa di giudizio o in esecuzione pena in area esterna, ossia al di fuori degli istituti di pena. Nel caso dei minori stranieri, spesso non accompagnati, questa modalità di intervento (misure cautelari o misure alternative di pena) è resa più difficoltosa dall'assenza di nuclei familiari o reti di sostegno cui potersi appoggiare.

Il quarto ramo dei servizi della giustizia minorile, quello delle comunità di accoglienza, ha registrato nel 2004 a Roma un'utenza di 232 minori: il 43,1% rumeni, il 21,6% italiani, il 18,5% nomadi e il 16,8% stranieri.

8.2. Gli alunni di origine immigrata nelle scuole di Roma e provincia

8.2.1. Alunni non italiani iscritti nell'anno scolastico 2004-2005

Nell'anno scolastico 2004/2005 la regione Lazio si attesta circa a metà della graduatoria nazionale per numero di iscrizioni scolastiche di studenti di cittadinanza non italiana, con 33.823 dei 361.576 studenti di origine straniera iscritti in Italia. Vuol dire che il 9,4% degli alunni di cittadinanza non italiana presenti a livello nazionale è iscritto in una scuola del Lazio e che la regione registra un'incidenza di stranieri a scuola del 4,5% (pari a un alunno straniero ogni 22

studenti). Si tratta di un dato che supera, seppure di poco, la media nazionale (4,2%), ma inferiore al 5,7% registrato nel Centro-Italia. Quanto alla Capitale, secondo l'Assessorato alle Politiche Educative e Scolastiche del Comune di Roma gli alunni non italiani sarebbero del 10% dei 500.000 studenti tra i 3 e i 18 anni frequentanti le scuole della Capitale.

LAZIO. Incidenza percentuale per grado scolastico di alunni non italiani: confronto 2004/2005 - 2003/2004

| Grado scolastico | Anno scolastico 2004/2005 | Anno scolastico 2003/2004 |
|------------------------|---------------------------|---------------------------|
| dell'infanzia | 4,3 | 3,3 |
| Primaria | 6,0 | 4,6 |
| Secondaria di I grado | 5,2 | 4,3 |
| Secondaria di II grado | 2,7 | 2,2 |
| Totale | 4,5 | 3,6 |
| Totale (v.a.) | 33.823 | 23.078 |

FONTE: Caritas-CCIAA/Osservatorio Romano sulle Migrazioni. Elaborazioni su dati del Sistema Informativo del Miur

I dati del Sistema Informativo del Ministero dell'Istruzione mostrano per il Lazio, così come per tutta l'Italia, una crescita dell'incidenza degli alunni non italiani, che nel Lazio è stata di quasi un punto percentuale, con 10.745 unità in più in un anno. In particolare è aumentata l'incidenza nel grado della scuola primaria.

L'incidenza si differenzia se si guarda alla distribuzione per grado scolastico: nella scuola dell'infanzia è del 4,2% (4,6% in Italia), in quella primaria del 6,0% (5,4% in Italia), nella secondaria di I grado del 5,2% (4,8% in Italia), in quella di II grado del 2,7% (2,3% in Italia).

LAZIO. Numero e incidenza percentuale degli alunni non italiani per provincia e grado scolastico (2004/2005)

| Provincia | v.a. | di cui di sesso femminile | Incidenza alunni non italiani per grado scolastico | | | |
|----------------------|----------------|---------------------------|--|------------|--------------------|---------------------|
| | | | dell'infanzia | Primaria | Secondaria I grado | Secondaria II grado |
| Roma | 26.856 | 12.746 | 4,8 | 6,6 | 5,9 | 3,3 |
| Latina | 2.272 | 1.076 | 2,7 | 3,7 | 3,2 | 1,5 |
| Viterbo | 2.055 | 1.006 | 4,8 | 7,0 | 6,0 | 2,5 |
| Frosinone | 1.779 | 863 | 2,1 | 3,3 | 2,7 | 1,1 |
| Rieti | 861 | 381 | 3,8 | 5,1 | 4,3 | 2,5 |
| Totale Lazio | 33.823 | 16.072 | 4,2 | 6,0 | 5,2 | 2,7 |
| Totale Italia | 361.576 | 169.875 | 4,6 | 5,4 | 4,8 | 2,3 |

FONTE: Caritas-CCIAA/Osservatorio Romano sulle Migrazioni. Elaborazioni su dati del Sistema Informativo del Miur

La cittadinanza più rappresentata è quella rumena, dato che accomuna in gran parte l'intero territorio regionale e che trova conferma nello specifico della provincia romana. Il dato non dovrebbe del resto stupire, vista la recente rilevanza statistica acquisita dalla comunità rumena (seconda nella città di Roma per numero di residenti) e, soprattutto, dalla consistente componente femminile all'interno di tale comunità. I flussi migratori verso l'Italia, infatti, sono da tempo flussi femminili, avviati da donne dell'Est europeo, dunque anche della Romania, che partono da sole ma hanno figli nel paese di origine con cui a distanza di tempo si ricongiungono in Italia. La provincia

di Roma, vista la rilevanza numerica di questa tipologia migratoria, non può non risentire di tale presenza anche nel contesto scolastico.

La prevalenza di studenti rumeni è diffusa anche nelle altre province della regione, con l'unica eccezione della provincia di Frosinone, dove i più numerosi sono gli studenti albanesi. I dati per ciascuna delle cinque province sono di seguito esposti.

LAZIO. Alunni non italiani nelle province del Lazio (a.s. 2004/2005)

| Provincia | Alunni non italiani | Incidenza % | Paese più rappresentato |
|---------------|---------------------|-------------|-------------------------|
| Roma | 26.856 | 5,2 | Romania 29,9 % |
| Latina | 2.274 | 2,7 | Romania 35,2 % |
| Viterbo | 2.055 | 5,0 | Romania 32,5 % |
| Frosinone | 1.779 | 2,2 | Albania 34,2 % |
| Rieti | 861 | 3,9 | Romania 20,9 % |
| Totale | 33.825 | 3,8 | Romania |

Fonte: Caritas-CCIAA/Osservatorio Romano sulle Migrazioni. Elaborazioni su dati del Sistema Informativo del Miur

Il dato relativo alla provincia di Roma sembra confermare l'ipotesi di una tendenza dei nuclei familiari di origine immigrata a stabilirsi, più che nella Capitale, nei comuni minori. L'incidenza media provinciale del 5,2%, infatti, se analizzata territorialmente diventa del 4,8% nel comune capoluogo e del 5,8% (ben un punto percentuale in più) negli altri comuni della provincia. Nonostante ciò va anche detto che in valori assoluti Roma è, tra i comuni capoluogo d'Italia, al secondo posto per numero di alunni non italiani, subito dopo la città di Milano.

Gli studenti di origine straniera iscritti nella città di Roma nell'anno scolastico 2004-2005 sono 26.956, il 79,7% degli studenti non italiani di tutta la regione. Gli uomini superano, seppure di poco, le donne che rappresentano il 47,5% della popolazione studentesca non italiana.

Le provenienze continentali nel complesso confermano, sia per la regione Lazio che per la città di Roma, la tendenza rilevata a livello nazionale, con qualche eccezione: nel Lazio, rispetto ai corrispondenti dati nazionali, è più alta la percentuale di cittadini provenienti dall'Europa (tanto comunitaria quanto non comunitaria), mentre è inferiore di quasi 15 punti la presenza africana.

Gli studenti che frequentano le scuole a Roma sono per il 59,3% europei (di questi i comunitari sono il 49,8% e i non comunitari il 9,5%), per il 15,9% asiatici, per il 15,0% americani e per il 9,6% africani.

LAZIO. Distribuzione percentuale degli alunni non italiani per continente di origine (a.s. 2004/2005)

| Provincia | Europa | | Africa | America | Asia | Oceania e apolidi | Totale continenti |
|---------------|------------|-------------|-------------|-------------|-------------|-------------------|-------------------|
| | UE | Non UE | | | | | |
| Roma | 9,5 | 49,8 | 9,6 | 15,0 | 15,9 | 0,1 | 100,0 |
| Latina | 10,8 | 58,7 | 12,9 | 7,6 | 9,8 | 0,2 | 100,0 |
| Viterbo | 5,7 | 61,5 | 14,3 | 9,7 | 8,7 | - | 100,0 |
| Frosinone | 6,9 | 64,5 | 17,3 | 8,2 | 3,0 | 0,1 | 100,0 |
| Rieti | 8,7 | 68,5 | 9,9 | 9,1 | 3,7 | 0,1 | 100,0 |
| Lazio | 9,2 | 52,4 | 10,6 | 13,7 | 14,0 | 0,1 | 100,0 |
| Italia | 4,7 | 43,1 | 25,4 | 11,9 | 14,8 | 0,1 | 100,0 |

FONTE: Caritas-CCIAA/Osservatorio Romano sulle Migrazioni. Elaborazioni su dati del Sistema Informativo del Miur

LAZIO. Alunni non italiani per continente di origine - valori assoluti (a.s. 2004/2005)

| Provincia | Europa | | Africa | America | Asia | Oceania e apolidi | Totale alunni non italiani |
|---------------|---------------|----------------|---------------|---------------|---------------|-------------------|----------------------------|
| | UE | Non UE | | | | | |
| Roma | 2.557 | 13.383 | 2.590 | 4.024 | 4.265 | 37 | 26.856 |
| Latina | 246 | 1.334 | 293 | 172 | 222 | 5 | 2.272 |
| Viterbo | 118 | 1.264 | 294 | 200 | 179 | - | 2.055 |
| Frosinone | 122 | 1.148 | 308 | 146 | 53 | 2 | 1.779 |
| Rieti | 75 | 590 | 85 | 78 | 32 | 1 | 861 |
| Lazio | 3.118 | 17.719 | 3.570 | 4.620 | 4.751 | 45 | 33.823 |
| Italia | 16.983 | 155.717 | 91.936 | 42.985 | 53.479 | 476 | 361.576 |

FONTE: Caritas-CCIAA/Osservatorio Romano sulle Migrazioni. Elaborazioni su dati del Sistema Informativo del Miur

8.2.2. La riuscita scolastica dei figli degli immigrati

I ragazzi stranieri o di origine straniera che vivono in Italia e ne frequentano le scuole non sempre conoscono un inserimento agevole. Un'indagine del Miur (*Indagine sugli esiti degli alunni con cittadinanza non italiana. Anno scolastico 2003-2004*, Roma: Miur, 2005) ha rilevato che nell'anno scolastico 2003-2004 vi è stato un divario tra i tassi di promozione degli alunni italiani e quelli degli alunni di origine straniera a vantaggio dei primi e progressivamente più ampio man mano che si passi dalla scuola primaria alla secondaria di II grado: la distanza degli alunni non italiani dagli italiani è di - 3,4 nella scuola primaria, - 7,1 nella secondaria di I grado, - 12,6 nella secondaria di II grado. Questo vuol dire che in Italia, ogni 100 studenti iscritti nel 2003-2004, il tasso di promozione è stato del 99,5% per gli italiani e del 96,2% per gli stranieri nella scuola primaria, del 96,1% contro l'89,0% nella secondaria di I grado, dell'85,2% contro il 72,7% nella secondaria di II grado.

Da un confronto tra i valori registrati in media nel paese e quelli relativi alla regione Lazio si possono rilevare alcune differenze e anche qualche particolarità. Il dato più distante da quello nazionale riguarda la scuola primaria, dove il divario di - 3,4 registrato in media in Italia sale, per il Lazio, a - 4,9: mentre il tasso di promozione degli italiani è in linea con quello nazionale, quello relativo agli stranieri è più basso del dato corrispondente relativo a tutta l'Italia (gli stranieri sono promossi nel 96,2% dei casi in Italia e nel 94,3% nel Lazio).

Il dato può ritenersi un sintomo di un disagio cui gli studenti non italiani sembrerebbero soggetti e che pare accentuarsi in una grande area urbana come quella romana.

Non si registrano, invece, particolari differenze nella scuola secondaria di I grado, dove il dato laziale e quello nazionale sono molto vicini e anzi si rileva una differenza di promozione di – 6,2 punti per gli alunni di origine straniera, a fronte del dato nazionale di – 7,1.

La tendenza a rispecchiare il dato nazionale, con sfumature a vantaggio degli alunni non italiani è confermata anche nella secondaria di II grado: se in linea generale si deve rilevare una maggiore difficoltà degli alunni di origine straniera in questo grado di scuola, va detto che la distanza dagli alunni italiani, che in Italia è di – 12,6 punti, nel Lazio scende a – 11,4.

Si è inoltre registrata, tanto in Italia quanto nella regione Lazio, una differenza tra i comuni capoluogo e gli altri comuni: la maggiore ampiezza dei primi sembra andare a scapito del rendimento degli alunni di origine straniera. Il *trend* tuttavia, nel caso del Lazio, riguarda la scuola primaria e la secondaria di I grado, dove la distanza tra gli alunni non italiani promossi nei comuni capoluogo e quelli promossi negli altri comuni è, rispettivamente, di – 3,2 e di – 1,7. Nella scuola secondaria di II grado, invece, la proporzione viene capovolta e ad essere promossi, su 100 allievi, sono il 74,4% degli stranieri nei comuni capoluogo e il 73,1% nei comuni non capoluogo, con una differenza di 1,3 punti a favore dei primi.

LAZIO. Alunni italiani e stranieri: percentuali di promossi per grado di scuola (a.s. 2003-2004)

| Scuola | Territorio | Alunni stranieri | | | Alunni italiani | | |
|---------------------|------------|------------------|--------------|-------|-----------------|--------------|-------|
| | | Capoluogo | Altri comuni | Media | Capoluogo | Altri comuni | Media |
| Primaria | Italia | 96,4 | 96,1 | 96,2 | 99,3 | 99,6 | 99,6 |
| | Lazio | 92,7 | 95,9 | 94,3 | 99,4 | 99,8 | 99,2 |
| Secondaria I grado | Italia | 88,7 | 89,2 | 89,0 | 95,6 | 96,3 | 96,1 |
| | Lazio | 88,6 | 90,4 | 89,6 | 95,6 | 95,8 | 95,7 |
| Secondaria II grado | Italia | 71,0 | 74,7 | 72,7 | 84,7 | 85,6 | 85,2 |
| | Lazio | 74,4 | 73,2 | 73,9 | 85,8 | 84,8 | 85,3 |

FONTE: Caritas-CCIAA/Osservatorio Romano sulle Migrazioni. Elaborazioni e proiezioni su dati Miur

8.2.3. L'impatto e le problematiche di una scuola interculturale

La nuova composizione studentesca ha determinato l'emergere di almeno tre aspetti che meritano di essere studiati e seguiti: il vissuto degli studenti, sia di cittadinanza italiana che estera; le risposte del mondo della scuola; il ruolo delle famiglie (immigrate e italiane). La fase attuale, infatti, vede coinvolti almeno tre ambiti: da una parte la società di insediamento, la popolazione autoctona e le famiglie italiane; dall'altra le seconde generazioni di giovani di cittadinanza estera cresciuti o nati in Italia; nel mezzo i genitori stranieri, immigrati di prima generazione che vorrebbero mantenere il legame con il paese di origine e trasmetterlo ai propri figli, ma in molti casi prendono atto di una distanza tra sé e i propri ragazzi, molto più simili ai coetanei italiani che alle rispettive comunità d'origine.

Un'indagine sulle scuole materne di Roma e del Lazio, promossa nel 2004 dall'Osservatorio regionale permanente sulle famiglie del Lazio e realizzata dall'Istituto di Ortofonia di Roma, ha mostrato che il bambino straniero è decisamente più integrato dei suoi genitori, parla meglio l'italiano, non si sente diverso dai compagni, preferisce il cibo italiano a quello del paese d'origine. La ricerca ha coinvolto almeno 800 bambini e ha rilevato come i bambini di origine straniera non sembrano, o non vogliono, percepirsi come diversi dai compagni italiani, né siano percepiti e visti dai compagni per il colore della pelle.

Del campione studiato 1 bambino su 8 è immigrato o figlio di immigrati, solo il 20% non è nato in Italia, di questi solo 5 hanno avuto difficoltà nell'apprendimento della lingua. Gli alunni che parlano esclusivamente l'italiano sono solo 8, in tutti gli altri casi i bambini parlano due lingue, l'italiano e la lingua di origine, in alcuni casi anche tre. Le difficoltà linguistiche dunque non sono il principale problema nella scuola materna, quando il bambino è maggiormente predisposto ad apprendere in fretta, mentre diventano più evidenti nei gradi di scuola superiori. Le difficoltà maggiori sul versante della comunicazione le incontrano, piuttosto, i genitori, che manifestano disagio nel rapporto con i genitori italiani e con l'istituzione scolastica a causa della poca conoscenza della lingua, oltre che di difficoltà connesse alle appartenenze culturali e alla sfera dell'identità. Il senso di inadeguatezza dei genitori, infatti, è a volte all'origine della scarsa frequentazione tra alunni stranieri e italiani al di fuori della scuola, ha ricadute quindi anche sullo spazio della socialità: i genitori stranieri evitano ad esempio di portare i figli piccoli a feste o a momenti di incontro per evitare il confronto con i genitori italiani; per gli stessi motivi sono reticenti a partecipare alle riunioni tra insegnanti e genitori, alimentando in alcuni docenti l'idea di un disinteresse per l'istruzione dei figli.

Vi è poi il timore, in alcuni genitori, per la possibile perdita dell'identità d'origine da parte dei figli, la paura che smarriscano le proprie radici omologandosi ai ragazzi italiani, paura da cui, del resto, non sono immuni i genitori italiani. I ragazzi stranieri rischiano così di trovarsi schiacciati tra un impulso conservatore e un'opposta tentazione assimilazionistica, tra le aspettative dei genitori e quelle della società in cui vivono.

La paura per la perdita dell'identità nazionale coinvolge anche i genitori italiani, che vorrebbero un limite massimo al numero di bambini stranieri in classe per evitare che l'identità nazionale dei loro figli e il modello educativo della scuola siano troppo influenzati dalle culture straniere. La loro reazione, insomma, non differisce di molto da quella dei genitori immigrati, il cui timore è di vedere i figli crescere secondo modelli culturali lontani dai propri. In entrambi i casi i bambini e, in generale le nuove generazioni, si differenziano dai genitori, ancora legati ad

appartenenze nazionali che di fatto vanno trasformandosi, innovandosi e interpenetrandosi sempre più.

A fronte di una tale complessità diventa ancor più necessaria la presenza di mediatori culturali che medino tra i diversi attori coinvolti, già a partire dalla scuola materna, per agevolare il rapporto tra scuola, genitori immigrati, genitori italiani e alunni.

Un'altra ricerca ha indagato la presenza di alunni di origine straniera nelle scuole elementari, al fine di indagare il punto di vista, le aspettative e le difficoltà del bambino straniero, i parametri in base ai quali si sente integrato, l'immagine che il bambino ha di sé e della sua cultura. L'indagine (Pinelli, Ranuzzi, Coppola, Decarli, *Interculturalità e integrazione nella scuola elementare. Il punto di vista del bambino straniero*, Roma: Vis, 2004) è stata svolta in 300 scuole elementari di Roma e provincia attraverso l'analisi di 15.000 questionari somministrati ai bambini e di interviste rivolte ai genitori dei bambini stranieri.

La competenza linguistica è risultata essere, sia per gli alunni che per gli insegnanti, la principale discriminante per l'identificazione del bambino straniero, più del colore della pelle o dei tratti somatici. E' riconosciuto come straniero il bambino che parla diversamente dagli italiani o che, comunque, si considera come culturalmente diverso. Potrebbe essere questo il motivo per il quale i bambini non italiani tendono a camuffare la propria diversità e mostrano un rifiuto per i tentativi degli insegnanti di valorizzarne la cultura di provenienza.

Si rileva, nel complesso, un'eccessiva attenzione da parte di insegnanti e alunni per la conoscenza della lingua italiana, tanto che i docenti, interrogati in merito ai problemi che incontrano con gli alunni non italiani, si soffermano quasi sempre su quelli linguistici, attribuendo ad essi l'origine delle altre difficoltà. Si tratta di una questione particolarmente complessa: da una parte la componente linguistica non andrebbe sopravvalutata nel giudizio del rendimento scolastico per non offuscare altre competenze e capacità, dall'altra è un aspetto che va curato (anche attraverso l'uso di altre lingue conosciute dall'alunno) affinché non permanga irrisolto a distanza di anni, con possibili ripercussioni sull'accesso agli indirizzi superiori di studio, all'università o al mondo del lavoro. In ogni caso l'approccio dovrebbe essere basato sull'attenzione al singolo alunno e su parametri il più possibile individuali, garantendo un servizio sistematico di mediazione culturale per tutti i soggetti coinvolti.

8.2.4. Il Forum per l'intercultura della Caritas: 15 anni di impegno

La Caritas diocesana di Roma festeggia 15 anni (1991-2005) di impegno nel settore dell'intercultura, dedicando l'anniversario agli oltre 400 mediatori culturali che, secondo stime, operano nella Capitale. Il "Forum per l'intercultura" è nato con l'intento di promuovere iniziative di

sensibilizzazione indirizzate al mondo della scuola, ma nel tempo ha allargato la sua azione a tutte le realtà sociali cittadine (forze dell'ordine, vigili urbani, associazioni culturali, circoli privati, sezioni di partito, realtà laiche e religiose, ecc.), e attualmente sta collaborando nell'ambito dell'Osservatorio Romano sulle Migrazioni. Se a Roma la convivenza ha fatto dei passi in avanti, ciò è dovuto specialmente al collante dell'intercultura che avvicina le diversità e le porta a dialogare. Secondo mons. Guerino Di Tora, direttore della Caritas di Roma, "L'intercultura, nell'era della globalizzazione è l'unica impostazione pacificamente vincente che garantisce la convivenza e incarna il messaggio di Cristo".

L'impegno interculturale della Caritas

La Caritas diocesana di Roma ha creato diversi servizi per promuovere nella Capitale l'accoglienza degli immigrati e favorirne l'inserimento in un contesto di solidarietà. Questo è stato il compito svolto fin dai primi anni '80 e poi rafforzato nei successivi decenni.

A partire dagli anni '90, nell'intento di unire alla solidarietà materiale quella culturale, la Caritas ha costituito il "Forum per l'intercultura" (1991), un programma d'azione che ha coinvolto fin dall'inizio strutture pubbliche e associazioni, mediatori culturali ed educatori, insegnanti e studenti, italiani e immigrati a prescindere dal sesso, dal colore della pelle, dalla cittadinanza e dalla religione; l'unica condizione richiesta è stata quella di essere animati dalla volontà di costruire insieme una città aperta alle sollecitazioni del fenomeno migratorio e rispettosa della dignità di tutti.

Solidarietà materiale e apertura interculturale sono, quindi, i due binari sui quali è stata impostata la strategia della Caritas diocesana. Il lavoro in questo delicato settore di intervento è stato iniziato con coloro che sono considerati a giusto titolo i mediatori culturali "storici" della Capitale, ai quali man mano si sono aggiunti quelli più giovani: ogni anno sono una sessantina i mediatori che operano nei programmi del "Forum per l'intercultura".

La scuola, ambito prioritario d'intervento

La scuola, fin dall'inizio, è stata considerata il settore prioritario di intervento. Nell'anno scolastico 2004-2005 sono stati realizzati 158 laboratori a beneficio di 287 classi di 54 scuole/plessi scolastici: 4 dell'infanzia, 80 della elementare, 59 della media e 15 delle scuola superiori. Se si considera che ogni classe ha all'incirca 20 studenti, ci si rende conto che il "Forum per l'intercultura" raggiunge annualmente più di 5.000 alunni.

La "ricchezza della diversità" – molte volte considerata un semplice modo di dire – esprime correttamente e a tutto campo i contenuti di questa attività. Nel solo anno scolastico 2004-2005 sono stati dedicati 42 percorsi interculturali all'Africa, 28 all'America Latina, 21 all'Oriente, 17 all'Europa, 4 ai Rom e 3 ai Paesi arabi.

I percorsi formativi generalmente prevedono una durata complessiva di 10-14 ore, ma in alcuni casi hanno raggiunto le 20 ore. Si tratta di interventi organici, predisposti dai docenti e dalla direzione del “Forum” e sottoposti a verifica dopo il loro svolgimento. Molto alto è stato il gradimento registrato nei confronti della partecipazione dei mediatori del “Forum”, persone qualificate, motivate, aggiornate e sempre aperte al confronto critico per migliorare il proprio servizio.

Una grande attenzione agli insegnanti

Nel corso degli anni sono stati migliaia i docenti venuti a contatto con il “Forum per l’intercultura”, ai quali sono stati rivolti i corsi di aggiornamento sulle dinamiche interpretative dell’incontro con le varie culture e sulle metodologie di insegnamento in un contesto in continuo cambiamento. A metà degli anni ’90, quando sussisteva l’obbligo contrattuale dell’aggiornamento, era altissima la richiesta e si arrivò ad organizzare decine e decine di laboratori l’anno per più di 700 insegnanti nell’ambito di una progettazione concordata con il Ministero della pubblica istruzione (programma comunitario “Socrates”). Oggi a livello cittadino, presso il Vicariato, si curano solo alcuni laboratori, come quello ormai tradizionale sulla conoscenza delle grandi religioni, mentre si tende a decentrare gli altri corsi presso i singoli istituti per consentire la partecipazione dell’intero corpo docente.

Per gli insegnanti sono stati elaborati in questi 15 anni numerosi sussidi: itinerari didattici, pubblicazioni sui principali paesi di provenienza degli immigrati, indagini sul campo, inquadramento dell’impegno interculturale in un’ottica europea, riflessioni sull’esperienza formativa dei nuovi mediatori, una guida sui luoghi di incontro e di preghiera per immigrati a Roma con la stima delle diverse appartenenze religiose. Anche il *Dossier Statistico Immigrazione* è nato all’interno del “Forum per l’intercultura” e poi ha conosciuto un’ampia diffusione nazionale.

Un intervento a tutto campo

L’ambito territoriale di intervento cerca di ricoprire tutta l’estensione della città di Roma. Nell’anno pastorale 2004-2005 si è intervenuti presso la maggior parte dei Municipi e anche attualmente gli interventi continuano a largo raggio; in particolare si tende a coinvolgere le famiglie italiane insieme a quelle immigrate.

Le iniziative da portare avanti e le persone disponibili, immigrati e italiani, sarebbero più numerose ma le risorse sono limitate: si attinge ai fondi del Comune, della Provincia e della Regione (purtroppo in misura decrescente per i noti problemi di bilancio) e da ultimo anche a quelli

della Camera di Commercio (che insieme alla Caritas ha costituito l'Osservatorio Romano sulle Migrazioni), all'autofinanziamento delle stesse scuole e ai fondi della comunità ecclesiale.

Tra le attività del "Forum per l'intercultura" rientra anche la cura di diverse sessioni di autoformazione per i propri mediatori, ospitate nei fine settimana dal Centro didattico interculturale "Celio Azzurro". Si tratta di una sorta di consulta della mediazione culturale che, per il numero delle nazioni rappresentate, l'esperienza dei partecipanti e la passione del confronto, consente di entrare nel merito dei numerosi problemi organizzativi e di impostazione programmatica che si pongono nel settore.

Le linee di intervento per il futuro

Nel futuro a Roma va senz'altro fatto molto di più. Alla scuola va dedicata una maggiore attenzione se si vuole che le nuove generazioni siano preparate alla convivenza tra cittadini portatori di differenti culture. Proprio per questo vanno trovate le risorse necessarie e coinvolti i genitori insieme agli studenti. Come hanno messo in evidenza i drammatici eventi delle periferie francesi, un'idea condivisa di convivenza è assolutamente indispensabile ed è in questo che consiste l'intercultura.

La mediazione culturale deve essere calata maggiormente nella società. Senza trascurare il sostegno agli uffici pubblici, affinché possano rispondere in maniera adeguata ai nuovi arrivati, bisogna sottolineare che la vera intercultura inizia quando gli uffici sono chiusi: nelle scuole, nelle aziende, nelle associazioni, nelle parrocchie, per le strade, nel tempo libero, nei media, tra i vicini. Una nuova mentalità è necessaria sia agli operatori che si occupano di immigrazione che ai cittadini, affinché Roma diventi più profondamente interculturale.

Serve, da parte della Regione e anche a livello nazionale, una regolamentazione della mediazione culturale, ben impostata e flessibile per recepire le nuove esigenze e porre fine all'attuale "fai dai te" che manca di riferimenti di contesto e ha creato confusione per quanto riguarda la formazione, la qualifica di mediatori, il corrispettivo economico di questo difficile impegno, la sua continuità e, aspetto non trascurabile, spesso ha penalizzato i "mediatori formati sul campo", che hanno aperto questa nuova via e sono stati i maestri di quelli più giovani.

8.2.5. Mediatori culturali: i risultati di un'indagine del Forum per l'intercultura

L'indagine sulla mediazione culturale, avviata nel 2003 con 15 interviste in profondità a mediatori del "Forum per l'intercultura" e di altre organizzazioni, è stata completata nei successivi due anni, registrando l'opinione di altri mediatori ed evidenziando la loro concordanza su alcune riflessioni chiave.

Molti mediatori culturali lavorano come collaboratori di associazioni o Ong italiane, organizzazioni che hanno più facilmente contatti con le istituzioni e possono più agevolmente sottoscrivere convenzioni e ottenere finanziamenti per i loro progetti; in queste strutture il ruolo dei mediatori, tuttavia, rimane quasi esclusivamente “esecutivo”. Diversamente nei programmi che le associazioni di immigranti promuovono in proprio, come anche nel “Forum per l’intercultura” della Caritas, i mediatori culturali sono pienamente protagonisti ed eseguono quanto loro stessi progettano.

I corsi di formazione per mediatori vengono ritenuti dalle persone intervistate eccessivamente teorici e tecnicistici, anche perché non vengono sufficientemente coinvolte le associazioni che operano nel settore e le associazioni di immigrati. Le lamentele sono numerose: insufficienza di esperienze di apprendimento sul campo, mancata contestualizzazione sociale della professione di mediatore, assenza di moduli che mirino a svilupparne l’autonomia nella progettazione delle attività e nella ricerca di finanziamenti.

Tra le principali cause che ostacolano la stabilizzazione della attività professionale del mediatore culturale emergono la mancanza di un adeguato riconoscimento professionale di questa figura, l’inesistenza di un albo professionale e la precarietà del lavoro. La forma di contratto più diffusa è quella di collaborazione a progetto, la “flessibilità” oraria è d’obbligo, il compenso varia a seconda del progetto in cui si lavora e talvolta la retribuzione è pari a quella prevista per il lavoro domestico. Sono pochi i mediatori che lavorano *full-time* in questo ambito, per cui i più sono costretti a svolgere altre attività lavorative per integrare il proprio reddito.

La carenza di fondi messi a disposizione dalle istituzioni pubbliche è uno degli ostacoli principali all’inserimento lavorativo, soprattutto autonomo: la maggior parte dei fondi vengono destinati alle associazioni italiane, tra le quali, come si è detto, sono rare quelle che incorporano nei loro direttivi gli immigrati e lasciano ad essi un’adeguata autonomia progettuale.

Benché insoddisfatti dal punto di vista economico e dell’inquadramento professionale, i mediatori sono soddisfatti del lavoro che svolgono, ritenendolo utile sul piano sociale e culturale e molto gratificante sul piano umano.

La nascita di numerosi *master* universitari per mediatori culturali – per motivi reddituali frequentati dai più abbienti – apre di fatto la via ad una pericolosa differenziazione, oltre che di censo, tra i ruoli dei mediatori stessi, in cui i “mediatori culturali storici” rischiano di essere confinati al livello più basso e tagliati fuori dalle mansioni più qualificate di progettazione e coordinamento.

Viene auspicata la prospettiva di una attività autonoma, secondo alcuni nella forma della libera professione, secondo altri nella forma della cooperativa. I primi vogliono essere imprenditori

di se stessi, gli altri preferiscono inserirsi in una struttura collettiva anche al fine di un confronto sulle metodologie di intervento. Il "Forum per l'interculturalità", che opera con mediatori singoli o appartenenti ad associazioni, si fa carico di offrire agli uni e agli altri occasioni periodiche di aggiornamento. A seguito anche dell'insistenza del Forum e del supporto di alcune organizzazioni professionali di lavoratori autonomi e di piccoli imprenditori, l'Unione delle Camere di Commercio ha inserito la "mediazione interculturale" tra le attività individuate dal codice ATECO 85.32.

Per il futuro si spera che le istituzioni locali incrementino le risorse destinate agli interventi di mediazione culturale e ne stabilizzino l'utilizzo, rendendo le associazioni di immigrati – spesso prive addirittura di una sede – maggiormente partecipi, non solo per facilitare la relazione tra cittadini stranieri e servizi pubblici, ma anche per promuovere e ampliare la conoscenza interculturale in ambito scolastico e sul territorio e favorire, così, l'incontro tra italiani e nuovi cittadini.

8.3. La presenza straniera nelle Università di Roma

8.3.1. Un confronto tra l'Italia e l'Europa

La presenza degli studenti esteri in Italia non è affatto soddisfacente, sia dal punto di vista dei bisogni dei cosiddetti "paesi in via di sviluppo" che dal punto di vista del sistema sociale e produttivo italiano.

L'obiettivo di una maggiore competitività attraverso la ricerca, che l'Unione Europea si è proposta con il Consiglio di Lisbona nel marzo 2000, comporta anche una maggiore apertura agli studenti e ai ricercatori di paesi terzi, seppure cercando di evitare che ciò si traduca in un depauperamento delle loro risorse. Secondo dati dell'ILO quasi 400.000 scienziati e ingegneri provenienti dai paesi in via di sviluppo si sono trasferiti nei paesi ricchi.

Nel mondo, gli studenti universitari che studiano all'estero, da mezzo milione che erano nel 1970, sono diventati 1.645.000 nell'anno accademico 2001-2002. Il 93,5% di essi studia nei paesi OCSE, ossia nei paesi più industrializzati, e il 43,5% (665.000) fa anche parte di questi stessi paesi.

La maggiore concentrazione di questi studenti si ha negli Stati Uniti (475.000, quasi un terzo del totale mondiale) e in Gran Bretagna (226.000). Anche in Germania, paese interessato alla manodopera altamente qualificata e alla diffusione della lingua tedesca, è elevata la presenza di studenti esteri (circa 200.000) da tutte le parti del mondo: sono stati creati dei punti informativi all'estero per i futuri studenti (Il Cairo, Città del Capo, Nairobi, Accra) e un'apposita Fondazione che si occupa di rendere loro gli ambienti più accoglienti una volta trasferitisi in Germania.

In Italia gli studenti di cittadinanza estera iscritti presso le università nell'anno accademico 2004-2005 sono 38.298, per il 57,8% donne, su un totale di 1.820.221 universitari (il 56,1% donne), con un'incidenza del 2,1% (1,9% nel passato anno accademico). L'Italia, quindi, si colloca al di sotto della media europea (5-6%) e registra ancora una forte distanza dalle incidenze registrate già nel 2002-2003 in altri paesi dell'Europa: 14% in Austria; 11% in Belgio; 10% rispettivamente nel Regno Unito, in Germania e in Francia; 9% in Danimarca; 7% in Svezia; 5% in Irlanda, nei Paesi Bassi e in Norvegia; 4% in Portogallo e in Olanda; 3% in Spagna (Unisco – UIS, *Global Education Digest 2005*).

Nel nostro paese solo 1 ogni 80 soggiornanti esteri è uno studente universitario.

EUROPA. Incidenza studenti stranieri sulla popolazione universitaria totale

| | | | |
|---------|--------------------------------|-------|--|
| 12-10 % | Austria, Gran Bretagna, Belgio | 6-4 % | Irlanda, Norvegia, Islanda |
| 10-8 % | Germania | 4-2 % | Stati Uniti, Olanda, Rep. Ceca, Finlandia, Spagna |
| 8-6 % | Svezia, Francia, Danimarca | -2 % | Ungheria, Italia, Giappone, Slovacchia, Turchia, Polonia, Grecia, Portogallo |

FONTE: OCSE, Uno sguardo sull'educazione, 2003

E' questa la misura preoccupante del ritardo, che rende l'Italia protagonista marginale nell'attuare il diritto internazionale allo studio, che è funzionale non solo alla promozione dei paesi in via di sviluppo ma anche alla diffusione della lingua e della cultura italiana. Per questo servono norme legislative e disposizioni amministrative meno restrittive, maggiori finanziamenti per le borse di studio, un sistema di accoglienza più efficace e prospettive efficaci di reinserimento nei paesi di origine impostate anche su una collaborazione bilaterale dopo il ritorno in patria.

8.3.2. Gli studenti esteri nelle università di Roma

A Roma le cose vanno un po' meglio, in quanto non solo Capitale e maggior area urbana del paese, ma anche centro del cattolicesimo, caratterizzata dalla presenza di numerose università o facoltà universitarie pontificie.

Diversi sono i fattori che evidenziano il maggiore dinamismo della città, tra questi la ricezione da parte dell'Università "Roma Tre" di centinaia di domande per la partecipazione ad un corso sperimentale sull'ordinamento giuridico cinese, per il quale erano previsti appena 30 posti. Un interesse che forse non ci si aspettava e che ha aperto alla possibilità che il corso diventi al più presto un insegnamento stabile. Tra le iniziative rivolte invece agli studenti stranieri, l'Università di Roma "Tor Vergata" ha istituito, in collaborazione con la Regione Lazio, dei corsi estivi di lingua e cultura italiana per studenti esteri. L'obiettivo è di promuovere la conoscenza della lingua italiana e, insieme, di valorizzare il territorio laziale con il suo patrimonio naturale, storico e artistico: ai corsi

di lingua si affiancano, infatti, percorsi turistico-culturali di storia, arte, archeologia, geografia, letteratura, cinema, arti visive (“Il Messaggero”, 2 aprile 2005).

8.3.3. Le università statali

Nell’anno accademico 2004-2005 presso le tre università statali di Roma (dati forniti dai relativi Uffici Statistici al 31.07.2005) sono risultati iscritti 5.961 studenti di cittadinanza non italiana, con un incremento medio rispetto allo scorso anno del 26,8%. La distribuzione degli studenti stranieri che frequentano le università statali romane pone al primo posto l’Università La Sapienza, con 4.293 iscritti (pari al 72% di tutti gli studenti esteri), seguono Roma Tre, con 891 iscritti pari al 14,9%, e Tor Vergata con 777 iscritti pari al 13,0%.

Nello stesso anno i dati del Miur parlano di 38.298 studenti di cittadinanza non italiana e di un’incidenza del 2,1%. A Roma, dunque, è iscritto ben il 15,6% di tutti gli iscritti stranieri presenti in Italia e l’incidenza sul totale degli universitari (204.417) è del 2,9%, valori che collocano la città al primo posto in Italia per presenza di universitari di cittadinanza estera.

Le provenienze continentali vedono al primo posto il continente europeo, che concentra il 67,3% degli iscritti (4.013), per il 36,3% appartenenti a un paese europeo non comunitario e per il 28,1% a un paese membro dell’Unione europea a 25 Stati. Seguono i cittadini americani (14,0%, di cui ben il 12,0% di un paese dell’America Centro Meridionale), gli asiatici (10,2%) e gli africani (8,1%).

Rispetto alla ripartizione continentale registrata in Italia nell’anno accademico 2003-2004 (Europa 73%, Asia 9,7%, Africa 9,0%, America 8,0%), Roma si conferma, anche per presenze universitarie, come una città dalla componente immigrata meno europea e più sudamericana e asiatica.

ROMA. Aree e continenti di origine degli universitari non italiani nelle tre Università statali (31.07.2005)

| Continente | Uomini | Donne | Totale | % Continente |
|----------------------------|--------------|--------------|--------------|--------------|
| Europa centro-orientale | 836 | 1.329 | 2.165 | 36,3 |
| UE | 629 | 1.046 | 1.675 | 28,1 |
| Altri paesi europei | 53 | 120 | 173 | 2,9 |
| Europa | 1.518 | 2.495 | 4.013 | 67,3 |
| America centro-meridionale | 268 | 446 | 714 | 12,0 |
| America settentrionale | 43 | 75 | 118 | 2,0 |
| America | 311 | 521 | 832 | 14,0 |
| Asia occidentale | 192 | 131 | 323 | 5,4 |
| Asia orientale | 63 | 94 | 157 | 2,6 |
| Asia centro-meridionale | 30 | 100 | 130 | 2,2 |
| Asia | 285 | 325 | 610 | 10,2 |
| Africa centro-meridionale | 74 | 81 | 155 | 2,6 |
| Africa settentrionale | 67 | 67 | 134 | 2,2 |
| Africa centro-orientale | 42 | 75 | 117 | 2,0 |
| Africa occidentale | 35 | 43 | 78 | 1,3 |
| Africa | 218 | 266 | 484 | 8,1 |
| Oceania | 5 | 11 | 16 | 0,3 |
| Apolidi | 2 | 2 | 4 | 0,1 |
| Sconosciuta | 1 | 1 | 2 | 0,0 |
| Totale | 2.340 | 3.621 | 5.961 | 100 |

FONTE: Caritas-CCIAA/Osservatorio Romano sulle migrazioni. Elaborazioni su dati degli Uffici di Statistica delle Università La Sapienza, Roma Tre e Tor Vergata

In merito ai paesi di provenienza, se in Italia i più rappresentati nel 2003-2004 sono stati Albania (8.257), Grecia (6.760) e Croazia (1.203), che da soli concentravano il 46% della popolazione universitaria straniera, a Roma nel 2004-2005 sono i primi cinque paesi della graduatoria a rappresentare il 48,7% degli universitari esteri, a riprova del maggiore policentrismo culturale della Capitale. Al primo posto si conferma anche a Roma l'Albania con 1.470 iscritti, seguita da Grecia (673), Polonia (312), Romania (263), Perù (185).

ROMA. Primi 5 paesi di origine degli universitari non italiani nelle tre Università statali (31.07.2005)

| Paese | Uomini | Donne | Totale | % Paese |
|-----------------------------|--------------|--------------|--------------|--------------|
| Albania | 675 | 795 | 1.470 | 24,7 |
| Grecia | 336 | 337 | 673 | 11,3 |
| Polonia | 52 | 260 | 312 | 5,2 |
| Romania | 56 | 207 | 263 | 4,4 |
| Perù | 57 | 128 | 185 | 3,1 |
| Totale primi 5 paesi | 1.176 | 1.727 | 2.903 | 48,7 |
| Totale Roma | 2.340 | 3.621 | 5.961 | 100,0 |

FONTE: Caritas-CCIAA/Osservatorio Romano sulle migrazioni. Elaborazioni su dati degli Uffici di Statistica delle Università La Sapienza, Roma Tre e Tor Vergata

La facoltà che registra il maggior numero di iscritti è Medicina e Chirurgia (1.128 iscritti, pari al 18,9%), subito dopo si colloca la facoltà di Lettere e Filosofia (13,8%), seguita da Economia (10,0%), Ingegneria (9,1%), Architettura (8,4%), in linea con il corrispondente dato nazionale.

I valori e le analisi tracciate a livello cittadino, seppure validi per le tre università statali, si caratterizzano ulteriormente se valutati per ciascuna università, in alcuni casi evidenziando anche elementi di differenza.

ROMA. Studenti universitari stranieri per facoltà nelle tre Università statali (31.07.2005)

| Facoltà | Iscritti | % Facoltà | Facoltà | Iscritti | % Facoltà |
|------------------------|----------|-----------|-----------------------|--------------|--------------|
| Medicina e Chirurgia | 1.128 | 18,9 | Psicologia | 213 | 3,6 |
| Lettere e Filosofia | 821 | 13,8 | Farmacia | 189 | 3,2 |
| Economia | 597 | 10,0 | Sc.della Comunicaz. | 173 | 2,9 |
| Ingegneria | 542 | 9,1 | Sociologia | 93 | 1,6 |
| Architettura | 498 | 8,4 | Interfacoltà | 83 | 1,4 |
| Giurisprudenza | 445 | 7,5 | Scienze della Formaz. | 80 | 1,3 |
| Scienze Politiche | 409 | 6,9 | Studi orientali | 59 | 1,0 |
| Scienze Umanistiche | 298 | 5,0 | Filosofia | 29 | 0,5 |
| Scienze MM.FF.NN. | 282 | 4,7 | Scienze Statistiche | 22 | 0,4 |
| Totale iscritti | | | | 5.961 | 100,0 |

FONTI: Caritas-CCIAA/Osservatorio Romano sulle migrazioni. Elaborazioni su dati degli Uffici di Statistica delle Università La Sapienza, Roma Tre e Tor Vergata

Gli studenti esteri all'Università La Sapienza

La Sapienza nel 2003-2004 si è distinta, come anche nell'anno accademico precedente, per essere l'ateneo italiano con il maggior numero di studenti stranieri, seppure anche Roma Tre e Tor Vergata si siano distinte collocandosi tra i primi 15 atenei, rispettivamente con 903 e 739 studenti esteri.

Nel 2004-2005 gli iscritti stranieri sono 4.293 e incidono per il 3,2% sul totale degli iscritti (135.010), ben un punto percentuale in più dell'incidenza media nazionale (2,1%). L'incremento rispetto allo scorso anno accademico è stato del 32,9%.

Le donne in generale superano la componente maschile, coprono infatti il 60,6% degli studenti stranieri, ma la loro presenza si fa particolarmente rilevante tra gli studenti provenienti da Polonia (83,7%), Romania (78,7%), Croazia (77,8%), Russia (93,5%), India (85,7%), Moldavia (89,5%).

L'area continentale con la più elevata presenza è quella europea, con 2.983 iscritti pari al 69,5% degli stranieri, per il 41,9% di cittadinanza non comunitaria. Tutti gli altri studenti non italiani si distribuiscono come segue: America 12,8% (di cui l'11,1% proveniente dall'America Centro Meridionale), Asia 10,5%, Africa 6,9%.

Su un totale di 153 paesi di origine, il 27,1% degli studenti è di cittadinanza albanese, il 12,4% greca, il 4,6% polacca, il 4,4% rumena, il 3,0% peruviana.

Le Facoltà con il maggior numero di iscritti sono Medicina e Chirurgia con il 18,1%, architettura con il 10,4%, Economia con il 9,0%, Lettere e Filosofia (8,7%), Ingegneria (8,1%). Data tale distribuzione, è possibile tuttavia sottolineare alcune differenze e specificità relative a singole facoltà. In particolare si rileva, per la facoltà di Architettura, la presenza al 3°, 4° e 5° posto di Iran, Israele e Corea del Nord; nella facoltà di Farmacia si collocano, dal 3° al 6° posto, rispettivamente Marocco Iran, Jugoslavia e Libano; per Ingegneria al 4° posto si rileva la presenza di studenti di cittadinanza iraniana.

Roma - Università La Sapienza. Continenti di origine degli universitari non italiani (31.07.2005)

| Continente | Uomini | Donne | Totale | % Continente |
|----------------------------|--------------|--------------|--------------|--------------|
| Europa centro-orientale | 631 | 1.033 | 1.664 | 38,8 |
| Altri paesi europei | 41 | 91 | 132 | 3,1 |
| UE | 455 | 732 | 1.187 | 27,6 |
| Europa | 1.127 | 1.856 | 2.983 | 69,5 |
| America settentrionale | 25 | 48 | 73 | 1,7 |
| America centro-meridionale | 177 | 298 | 475 | 11,1 |
| America | 202 | 346 | 548 | 12,8 |
| Asia centro-meridionale | 15 | 43 | 58 | 1,4 |
| Asia occidentale | 159 | 112 | 271 | 6,3 |
| Asia orientale | 48 | 73 | 121 | 2,8 |
| Asia | 222 | 228 | 450 | 10,5 |
| Africa centro-meridionale | 37 | 30 | 67 | 1,6 |
| Africa centro-orientale | 27 | 58 | 85 | 2 |
| Africa occidentale | 24 | 25 | 49 | 1,1 |
| Africa settentrionale | 48 | 47 | 95 | 2,2 |
| Africa | 136 | 160 | 296 | 6,9 |
| Oceania | 2 | 9 | 11 | 0,3 |
| Apolidi | 1 | 2 | 3 | 0,1 |
| Sconosciuta | 1 | - | 1 | 0 |
| Totale | 1.691 | 2.602 | 4.293 | 100 |

FONTE: Caritas-CCIAA/Osservatorio Romano sulle migrazioni. Elaborazioni su dati Ufficio di Statistica Università La Sapienza

Gli studenti esteri all'Università Roma Tre

Nel 2004-2005 gli studenti non italiani iscritti presso l'università Roma Tre risultano essere 891, con un'incidenza del 2,5% sul totale degli iscritti (36.034) e una crescita rispetto al 2003-2004 del 12,8%.

Le donne sono in media il 62,9% e, in particolare, si distinguono per concentrazione in alcuni paesi di provenienza: Polonia (79,1%), Germania (84,2%), Romania (83,8%), Perù (94,1%), Venezuela (84,6%), Ucraina (81,8%).

Nel complesso i paesi per i quali si rileva la maggiore presenza di studenti sono l'Albania, che con 173 iscritti da sola rappresenta il 19,4% degli stranieri dell'università, la Polonia (7,5%), la

Germania (4,3%) e la Romania (4,2%). In tutti i paesi rappresentati all'Università Roma Tre sono risultate essere 100.

La distribuzione continentale vede gli studenti provenire per il 63,0% dall'Europa (il 35,4% dei quali da un paese europeo non comunitario), per il 21,4% dall'America (di questi il 17,6% è originario di un paese dell'America Centro Meridionale), per il 7,7% dall'Africa e per il 7,5% dall'Asia.

La graduatoria delle facoltà più frequentate dagli universitari di cittadinanza estera vede al primo posto Lettere e Filosofia, che concentra un terzo degli iscritti stranieri (37,8%), seguono con il 14,6% Economia e, con percentuali del 10% circa, Giurisprudenza, Ingegneria e Scienze politiche. Se però si guarda all'incidenza sul totale della popolazione studentesca, è Architettura a registrare il valore più alto (3,8%), seguita da Lettere e Filosofia (3,4%), Economia e Scienze Politiche (entrambe con il 3,1%).

Tra le nazionalità più rappresentate per singole facoltà di studio si possono rilevare alcune particolarità: il Brasile al 2° posto tra gli iscritti ad Architettura, il Camerun al 3° posto nella facoltà di Ingegneria, il Cile al 1° posto a Scienze Matematiche Fisiche e Naturali.

Roma - Università Roma Tre. Continenti di origine degli universitari non italiani (31.07.2005)

| Continente | Uomini | Donne | Totale | % Continente |
|----------------------------|------------|------------|------------|--------------|
| Europa centro-orientale | 114 | 170 | 284 | 31,9 |
| UE | 71 | 175 | 246 | 27,6 |
| Altri paesi europei | 9 | 22 | 31 | 3,5 |
| Europa | 194 | 367 | 561 | 63,0 |
| America centro-meridionale | 61 | 96 | 157 | 17,6 |
| America settentrionale | 13 | 21 | 34 | 3,8 |
| America | 74 | 117 | 191 | 21,4 |
| Africa centro-meridionale | 12 | 14 | 26 | 2,9 |
| Africa centro-orientale | 9 | 8 | 17 | 1,9 |
| Africa occidentale | 3 | 3 | 6 | 0,7 |
| Africa settentrionale | 8 | 12 | 20 | 2,2 |
| Africa | 32 | 37 | 69 | 7,7 |
| Asia centro-meridionale | 4 | 17 | 21 | 2,4 |
| Asia occidentale | 16 | 12 | 28 | 3,1 |
| Asia orientale | 8 | 10 | 18 | 2,0 |
| Asia | 28 | 39 | 67 | 7,5 |
| Oceania | 2 | 0 | 2 | 0,2 |
| Apolide | 1 | 0 | 1 | 0,1 |
| Totale | 331 | 560 | 891 | 100,0 |

FONTE: Caritas-CCIAA/Osservatorio Romano sulle migrazioni. Elaborazioni su dati Ufficio di Statistica Università Roma Tre

Gli studenti esteri all'Università Tor Vergata

Gli studenti di cittadinanza non italiana iscritti a Tor Vergata nel 2004-2005 sono 777 su un totale di 33.571 universitari, incidono quindi per il 2,3%, l'incidenza più bassa delle tre università statali (ciò nonostante superiore alla media nazionale). Allo stesso tempo, però, Tor Vergata ha registrato in un anno un incremento del 14,1%, più basso della Sapienza ma più elevato dell'università Roma Tre, nonostante in quest'ultima il numero complessivo di iscritti stranieri sia superiore.

Rispetto alle altre due università statali, la componente maschile tra gli iscritti è più elevata, seppure le donne rappresentino comunque la maggioranza coprendo il 59,1% della popolazione studentesca non italiana.

Il 60,4% proviene da un paese europeo (di questi il 29,2% da un paese non comunitario e il 31,1% da un paese dell'Unione europea), il 15,3% dal continente africano, il 12,0% dall'America (per il 10,6% dall'America Centro Meridionale) e un altro 12,0% dall'Asia. L'Università Tor Vergata, quindi, si differenzia dalle altre per una maggiore presenza di studenti africani piuttosto che americani o asiatici.

Tra le principali nazionalità di origine al primo posto si conferma l'Albania, con il 17,5% degli stranieri, seguita dalla Grecia, con il 15,3%. Una differenza, invece, rispetto al trend registrato nelle altre università è il terzo posto ricoperto dall'India, che raccoglie il 6,4% degli stranieri iscritti.

Il dato del resto non sembra essere semplicemente una caratteristica dell'Università di Tor Vergata, tanto che a livello nazionale il Ministero dell'Istruzione ha previsto per il 2005 l'assegnazione di 100 borse di studio per giovani ricercatori indiani presso gli Atenei italiani in gruppi di ricerca attivi nei settori tecnologici di studio. L'accordo raggiunto con l'India prevede che gli atenei garantiscano ai ricercatori alloggio, servizi di accoglienza personalizzati e corsi di lingua italiana.

Il 45,0% degli studenti frequenta la facoltà di Medicina e Chirurgia (350 iscritti su 777), il 14,0% Lettere e Filosofia, il 13,4% Ingegneria, l'11,5% Giurisprudenza, il 10,3% Economia e il 5,8% Scienze Matematiche Fisiche e Naturali.

L'analisi delle cittadinanze per singola facoltà rileva, anche nel caso dell'Università Tor Vergata, accanto a elementi di continuità con la tendenza nazionale e cittadina, anche alcune particolarità: tra i primi cinque paesi rappresentati, infatti, troviamo Congo e Cina a Economia, Camerun ed Egitto a Ingegneria, India a Medicina e Chirurgia, Cuba e Congo a Scienze Matematiche Fisiche e Naturali.

Roma - Università Tor Vergata. Continenti di origine degli universitari non italiani (31.07.2005)

| Continente | Uomini | Donne | Totale | % Continente |
|----------------------------|------------|------------|------------|--------------|
| Europa centro-orientale | 91 | 126 | 217 | 27,9 |
| UE | 103 | 139 | 242 | 31,1 |
| Altri paesi europei | 3 | 7 | 10 | 1,3 |
| Europa | 197 | 272 | 469 | 60,4 |
| Africa centro-meridionale | 25 | 37 | 62 | 8,0 |
| Africa centro-orientale | 6 | 9 | 15 | 1,9 |
| Africa occidentale | 8 | 15 | 23 | 3,0 |
| Africa settentrionale | 11 | 8 | 19 | 2,4 |
| Africa | 50 | 69 | 119 | 15,3 |
| America centro-meridionale | 30 | 52 | 82 | 10,6 |
| America settentrionale | 5 | 6 | 11 | 1,4 |
| America | 35 | 58 | 93 | 12,0 |
| Asia centro-meridionale | 11 | 40 | 51 | 6,6 |
| Asia occidentale | 17 | 7 | 24 | 3,1 |
| Asia orientale | 7 | 11 | 18 | 2,3 |
| Asia | 35 | 58 | 93 | 12,0 |
| Oceania | 1 | 2 | 3 | 0,4 |
| Totale | 318 | 459 | 777 | 100,0 |

FONTE: Caritas-CCIAA/Osservatorio Romano sulle migrazioni. Elaborazioni su dati Ufficio di Statistica Università Tor Vergata

8.3.4. Le università pontificie

Un numero maggiore di presenze si rileva nelle realtà universitarie pontificie, la cui rete accademica si articola in 24 strutture, riportate nello schema che segue.

Roma. La rete accademica pontificia (2004)

| 6 università pontificie (con più di 3 facoltà) | |
|--|--|
| 3 atenei pontifici (con tre facoltà) | 7 istituti pontifici (1 o 2 facoltà) |
| 4 facoltà pontificie | 4 istituti senza la denominazione di "pontifici" |

FONTE: Dossier Statistico Immigrazione Caritas/Migrantes. Convegno "Studenti immigrati a Roma. Prospettive, sfide e opportunità", 15 maggio 2005, presso la Pontificia Università Gregoriana

Presso le strutture accademiche pontificie, nell'anno accademico 2003-2004, sono risultati iscritti 20.000 studenti tra sacerdoti, seminaristi, religiosi e laici (Pontificia Università Gregoriana – Ufficio Studenti Stranieri, *Atti del Simposio Studenti immigrati a Roma. Prospettive, sfide e opportunità*, 15 aprile 2005). Non si dispone di una statistica aggiornata sulla ripartizione tra studenti italiani e stranieri, ma si stima che questi siano all'incirca la metà del totale, quindi circa il doppio rispetto agli studenti stranieri iscritti alle università statali. Ad esempio, presso la Pontificia Università Gregoriana, gli italiani sono risultati solo un quarto del totale con 747 iscritti su più di 3.500.

Il legame con queste università è dato dall'interesse allo studio della fede cristiana con riferimento agli aspetti più propriamente teologici, filosofici o relativi ad altre scienze sociali. Vi è

poi una sorta di collante di “italianità”, non solo per l’uso della lingua nell’insegnamento e nei rapporti ma anche per l’inserimento nella diocesi, dove spesso i professori e gli studenti stranieri svolgono nella domenica un supporto pastorale presso le parrocchie o il loro gruppo nazionale.

Bisogna tenere conto che molti, tra quelli che hanno studiato a Roma, diventano i capi delle rispettive diocesi oppure assumono posti di grande rilevanza come sacerdoti, come religiose e come laici. Un esempio valga per tutti: nel periodo luglio dicembre 2004 sono stati consacrati vescovi 20 ex studenti della Gregoriana, numero che lievita verso l’alto se si considerano tutte le strutture accademiche pontificie insieme.

A studiare gli aspetti religiosi non sono solo i sacerdoti o le suore. Il numero totale di studenti laici iscritti alle 9 strutture accademiche pontificie più rappresentative nel 2003 è risultato di 3.997 unità, di cui 1.279 (pari al 32%) stranieri. Gli stranieri, quindi, sono il 32% tra gli studenti laici ma solo il 12% tra tutti gli iscritti a queste università. Le aree di provenienza degli iscritti presso le Università Pontificie sono, in ordine decrescente, l’Africa (331 studenti), l’Europa non comunitaria (309 studenti), l’America Latina (258), l’UE a 15 (144), l’Asia (104), l’America del Nord (101), l’Oceania (12). Mentre il dato nazionale vede al primo posto l’Europa non comunitaria, nel caso delle Università Pontificie i più numerosi sono gli studenti africani (Ucsei, *Dossier Università Pontificie. Indagine sugli studenti laici non italiani nelle università e negli atenei pontifici nella città di Roma*, in “Amicizia”, Anno XLII, n. 4/5/6, aprile-giugno 2005, pp. 13-18).

Seppure nei paesi di provenienza l’interesse alle problematiche religiose sia vivo anche tra i laici e le immatricolazioni di studenti laici non italiani nelle università pontificie siano cresciute negli ultimi cinque anni del 37,7%, è evidente che gli studenti laici hanno possibilità più ridotte di studio in un contesto prestigioso e affascinante come quello romano perché, quando non sono a carico di un istituto, di un collegio o delle proprie diocesi, incontrano molti problemi relativi al vitto, all’alloggio e al pagamento delle tasse scolastiche. Ciascuna università pontificia si attiva, come può, per rispondere a questi bisogni: ad esempio, la Gregoriana riesce a concedere 250 borse di studio, utilizzando i fondi messi a disposizione dai benefattori e ricorrendo anche a strutture specifiche quali Papal Foundation, Misereor, Adveniat, Kirche im Not; presso la stessa università è stato costituito l’Ufficio Studenti Stranieri, con un ambito operativo esteso agli studenti di tutte le strutture accademiche pontificie per quanto riguarda l’assistenza in materia di permessi di soggiorno e di procedure burocratiche.

8.3.5. Il Centro Internazionale per studenti Giovanni XXIII*

Il Centro Culturale Internazionale Giovanni XXIII, fondato da mons. Remigio Musaragno, è un luogo unico nella città di Roma, nel quale nel corso di più di trenta anni sono vissuti e si sono laureati migliaia di studenti universitari esteri. Si tratta di una realizzazione dell'Ufficio Centrale Studenti Esteri in Italia (Ucsei), che ha iniziato la sua attività nel 1960, avendo come obiettivo la promozione in Italia degli studenti esteri provenienti da Africa, Asia, America Latina ed Europa dell'Est, come soggetti strategici dello sviluppo, in particolare dei loro Paesi di origine.

Nel 1988 l'Ucsei è stato riconosciuto dal Ministero degli Affari Esteri come Organizzazione Non Governativa (Ong) di educazione allo sviluppo, di informazione e di formazione. Nel corso degli anni ha aiutato migliaia di studenti del Sud del mondo e dell'Est europeo a laurearsi, mentre il servizio di Segretariato Sociale cerca di aiutare gli studenti esteri nelle loro esigenze, individuando tutte le possibili risorse ed opportunità per sostenerli nel loro percorso di studio e di inserimento nella società italiana con interventi di informazione, consulenza, orientamento e contatti diretti con le strutture universitarie e con le questure.

L'Ucsei inoltre pubblica la rivista "Amicizia" a partire dal 1964, redatta dagli stessi studenti esteri a titolo di collaborazione volontaria. Le tematiche affrontate sono legate all'università, al diritto allo studio, alla cooperazione allo sviluppo, all'immigrazione, ai problemi di politica internazionale, all'intercultura.

Nell'anno accademico 2004-2005 il Centro Giovanni XXIII ha ospitato 168 studenti, 99 uomini e 69 donne. Complessivamente sono più di 50 i Paesi di provenienza, in prevalenza rappresentati dalle seguenti aree geografiche: Africa, America Latina, Asia e Medio Oriente, Europa dell'Est, Unione Europea. Gli studenti dell'Africa sono il 62% del totale, seguiti dagli studenti dell'Europa dell'Est. Le università prescelte, in percentuale, sono: università pontificie (73%), università statali (24%), università private (3%).

I corsi di laurea scelti dalla maggioranza degli studenti sono: Diritto, Scienze sociali, Teologia (e corsi affini), Scienze dell'educazione, Scienze delle comunicazioni sociali, Filosofia, Medicina ed Economia.

Nel Centro Culturale Internazionale Giovanni XXIII gli studenti, divisi per gruppi di lavoro, sono anche impegnati in diverse attività e gruppi di interesse (culturali, artistici, sportivi, religiosi). Ogni settimana sono previsti dibattiti assembleari di approfondimento su tematiche di interesse generale, con particolare riguardo a sviluppo, immigrazione, cooperazione, dialogo con le altre religioni.

* A cura di Lorenc Bushati, Centro Giovanni XXIII

Circa 15 anni fa è nato anche il Centro di documentazione “Il Ponte”, per iniziativa dell’Ucsei e della Focsiv, della quale l’Ucsei fa parte. Lo scopo iniziale era quello di raccogliere libri e documenti sulla cooperazione allo sviluppo e metterli a disposizione di studenti, insegnanti ed associazioni della città. Nel corso degli anni il Centro di documentazione si è arricchito di libri e riviste italiane e straniere relative anche a temi di politica internazionale, di immigrazione, e soprattutto di 2.800 tesi di Laurea e di Dottorato di studenti provenienti dai vari paesi del Sud del mondo e dell’Est europeo.

ALLEGATI STATISTICI CAPITOLO 8
MINORI IMMIGRATI, SCUOLA, PARTECIPAZIONE

ROMA. Immigrazione e intercultura: i dati di riferimento del "Forum per l'intercultura" (2004)

| | |
|----------------------|---|
| | Impatto dell'immigrazione sulla città di Roma |
| Imprenditori | 1 ogni 13 imprenditori operanti a Roma è nato all'estero |
| Residenti | 1 ogni 12 abitanti di Roma è cittadino straniero |
| Soggiornanti | 1 ogni 11 lavoratori del mercato occupazionale romano è cittadino straniero |
| Matrimoni | 1 ogni 10 matrimoni è misto perché coinvolge un immigrato |
| Laureati | 1 ogni 10 stranieri è laureato |
| Inseriti stabilmente | 1 ogni 9 immigrati del nostro paese si trova a Roma |
| Nascite | 1 ogni 8 nuovi nati è figlio di entrambi i genitori stranieri |
| Minori | 1 ogni 7 immigrati è minore |
| Nuovi assunti | 1 ogni 6 lavoratori assunti è nato all'estero |
| Concentrazione | 1 ogni 5 residenti del I Municipio è cittadino straniero 1 ogni 4 immigrati della Provincia si trova a Roma |
| Sposati | 1 ogni 3 stranieri residenti è sposato |
| Sesso | 1 ogni 2 immigrati è donna |
| | Motivi del soggiorno |
| Motivi stabili | 90 ogni 100 immigrati soggiornano per motivi stabili |
| Lavoro | 64 ogni 100 immigrati soggiornano per motivi di lavoro |
| Famiglia | 16 ogni 100 immigrati soggiornano per motivi familiari |
| Religiosi | 15 ogni 100 immigrati soggiornano per motivi religiosi |
| Studio | 4 ogni 100 immigrati soggiornano per motivi di studio |
| Asilo | 1 ogni 100 immigrati viene per chiedere asilo politico |
| | Provenienze |
| Europei | 38 ogni 100 soggiornanti sono europei |
| Asiatici | 30 ogni 100 soggiornanti sono asiatici |
| Africani | 16 ogni 100 soggiornanti sono africani |
| Americani | 15 ogni 100 soggiornanti sono americani, in prevalenza latino-americani |
| | Religioni |
| Cattolici | 33 ogni 100 soggiornanti sono cattolici |
| Ortodossi | 26 ogni 100 soggiornanti sono ortodossi |
| Musulmani | 16 ogni 100 soggiornanti sono musulmani |
| Protestanti | 7 ogni 100 soggiornanti sono protestanti |
| Altre religioni | 28 ogni 100 soggiornanti sono fedeli di altre religioni o non credenti |
| | Aspetti interculturali |
| Primato di Roma | Roma è la prima Provincia d'Italia con 350.000 immigrati Roma è il primo comune d'Italia con 244.000 immigrati residenti |
| Nazionalità | 195 sono le nazionalità degli immigrati che soggiornano a Roma |
| Call center | 1.000 sono i Call Center e gli Internet Point dove si incontrano gli immigrati |
| Mediatori culturali | 500 sono stimati i mediatori culturali della Capitale |
| Scuola | 1 ogni 20 studenti delle scuole romane è figlio di immigrati |
| Luoghi di culto | 190 sono i luoghi di incontro e di preghiera degli immigrati |
| Microimprese | 186 sono stati i progetti di microimprese presentati al Comune di Roma |

Fonte: Elaborazioni Forum per l'intercultura della Caritas di Roma e Dossier Statistico Immigrazione Caritas/Migrantes su diverse banche dati

ROMA – Università La Sapienza. Iscritti stranieri per Facoltà (31.07.2005)

| Facoltà | Totale | % Donne | % Facoltà |
|----------------------|--------------|-------------|--------------|
| Medicina e chirurgia | 778 | 59,4 | 18,1 |
| Architettura | 446 | 47,5 | 10,4 |
| Economia | 387 | 64,1 | 9,0 |
| Lettere e Filosofia | 375 | 70,4 | 8,7 |
| Ingegneria | 347 | 25,6 | 8,1 |
| Scienze Politiche | 318 | 57,9 | 7,4 |
| Sc. Umanistiche | 298 | 80,9 | 6,9 |
| Giurisprudenza | 260 | 66,2 | 6,1 |
| Scienze MM.FF.NN. | 223 | 48,4 | 5,2 |
| Psicologia | 213 | 85,0 | 5,0 |
| Farmacia | 189 | 68,3 | 4,4 |
| Sc.della Comunicaz. | 173 | 63,0 | 4,0 |
| Sociologia | 93 | 77,4 | 2,2 |
| Interfacoltà | 83 | 74,7 | 1,9 |
| Studi orientali | 59 | 69,5 | 1,4 |
| Filosofia | 29 | 69,0 | 0,7 |
| Sc Statistiche | 22 | 36,4 | 0,5 |
| Totale | 4.293 | 60,6 | 100,0 |

FONTE: Caritas-CCIAA/Osservatorio Romano sulle Migrazioni. Elaborazioni su dati Ufficio di Statistica La Sapienza

ROMA – Università Roma Tre. Iscritti stranieri per Facoltà (31.07.2005)

| Facoltà | Totale | % Donne | % Facoltà |
|--------------------------|------------|-------------|--------------|
| Lettere e Filosofia | 337 | 81,0 | 37,8 |
| Economia | 130 | 53,1 | 14,6 |
| Giurisprudenza | 96 | 56,3 | 10,8 |
| Ingegneria | 91 | 16,5 | 10,2 |
| Scienze politiche | 91 | 53,8 | 10,2 |
| Scienze della Formazione | 80 | 86,3 | 9,0 |
| Architettura | 52 | 46,2 | 5,8 |
| Sc. MM. FF. NN. | 14 | 64,3 | 1,6 |
| Totale | 891 | 63,1 | 100,0 |

FONTE: Caritas-CCIAA/Osservatorio Romano sulle Migrazioni. Elaborazioni su dati Ufficio di Statistica Roma Tre

ROMA - Università Tor Vergata. Iscritti stranieri per Facoltà (31.07.2005)

| Facoltà | Totale | % Donne | % Facoltà |
|----------------------|------------|-------------|--------------|
| Medicina e chirurgia | 350 | 29,7 | 45,0 |
| Lettere e Filosofia | 109 | 29,4 | 14,0 |
| Ingegneria | 104 | 80,8 | 13,4 |
| Giurisprudenza | 89 | 41,6 | 11,5 |
| Economia | 80 | 51,3 | 10,3 |
| Scienze MM. FF. NN. | 45 | 44,4 | 5,8 |
| Totale | 777 | 40,9 | 100,0 |

FONTE: Caritas-CCIAA/Osservatorio Romano sulle Migrazioni. Elaborazioni su dati Ufficio di Statistica Tor Vergata

ROMA - Università La Sapienza. Paesi di origine degli studenti non italiani (31.07.2005)

| Paese | Uomini | Donne | % Donne | Totale | % Paese |
|-------------------|--------|-------|---------|--------|---------|
| Albania | 513 | 648 | 55,8 | 1.161 | 27,1 |
| Grecia | 261 | 271 | 50,9 | 532 | 12,4 |
| Polonia | 32 | 164 | 83,7 | 196 | 4,6 |
| Romania | 40 | 148 | 78,7 | 188 | 4,4 |
| Perù | 45 | 85 | 65,4 | 130 | 3,0 |
| Svizzera | 36 | 85 | 70,2 | 121 | 2,8 |
| Iran | 50 | 57 | 53,3 | 107 | 2,5 |
| Brasile | 34 | 54 | 61,4 | 88 | 2,1 |
| Germania | 36 | 51 | 58,6 | 87 | 2,0 |
| Francia | 28 | 46 | 62,2 | 74 | 1,7 |
| Israele | 39 | 29 | 42,6 | 68 | 1,6 |
| Germania R.F.T. | 16 | 42 | 72,4 | 58 | 1,4 |
| Bulgaria | 9 | 45 | 83,3 | 54 | 1,3 |
| Iugoslavia | 16 | 32 | 66,7 | 48 | 1,1 |
| Stati Uniti | 19 | 29 | 60,4 | 48 | 1,1 |
| Argentina | 16 | 31 | 66,0 | 47 | 1,1 |
| Colombia | 18 | 29 | 61,7 | 47 | 1,1 |
| Venezuela | 19 | 26 | 57,8 | 45 | 1,0 |
| Libano | 35 | 7 | 16,7 | 42 | 1,0 |
| Ucraina | 9 | 33 | 78,6 | 42 | 1,0 |
| Gran Bretagna | 17 | 23 | 57,5 | 40 | 0,9 |
| Croazia | 8 | 28 | 77,8 | 36 | 0,8 |
| Egitto | 27 | 8 | 22,9 | 35 | 0,8 |
| Cina | 12 | 22 | 64,7 | 34 | 0,8 |
| Russia | 2 | 29 | 93,5 | 31 | 0,7 |
| Spagna | 13 | 18 | 58,1 | 31 | 0,7 |
| Etiopia | 9 | 20 | 69,0 | 29 | 0,7 |
| Belgio | 11 | 17 | 60,7 | 28 | 0,7 |
| Cile | 11 | 17 | 60,7 | 28 | 0,7 |
| India | 4 | 24 | 85,7 | 28 | 0,7 |
| Ecuador | 11 | 16 | 59,3 | 27 | 0,6 |
| Somalia | 10 | 17 | 63,0 | 27 | 0,6 |
| Camerun | 17 | 9 | 34,6 | 26 | 0,6 |
| Marocco | 6 | 20 | 76,9 | 26 | 0,6 |
| Unione Sovietica | 6 | 20 | 76,9 | 26 | 0,6 |
| Canada | 6 | 19 | 76,0 | 25 | 0,6 |
| Giappone | 6 | 16 | 72,7 | 22 | 0,5 |
| Moldavia | 2 | 17 | 89,5 | 19 | 0,4 |
| Serbia Montenegro | 11 | 8 | 42,1 | 19 | 0,4 |
| Zaire | 9 | 9 | 50,0 | 18 | 0,4 |
| Filippine | 6 | 11 | 64,7 | 17 | 0,4 |
| Ungheria | 3 | 14 | 82,4 | 17 | 0,4 |
| Corea del Nord | 14 | 2 | 12,5 | 16 | 0,4 |
| Giordania | 14 | 2 | 12,5 | 16 | 0,4 |
| Tunisia | 6 | 10 | 62,5 | 16 | 0,4 |
| Capo Verde | 5 | 10 | 66,7 | 15 | 0,3 |
| Slovacchia | 2 | 13 | 86,7 | 15 | 0,3 |
| Nigeria | 8 | 6 | 42,9 | 14 | 0,3 |
| Austria | 1 | 12 | 92,3 | 13 | 0,3 |
| Bosnia-Erzegovina | 8 | 5 | 38,5 | 13 | 0,3 |
| Messico | 8 | 5 | 38,5 | 13 | 0,3 |
| Cipro | 7 | 5 | 41,7 | 12 | 0,3 |

| | | | | | |
|-------------------|---|----|-------|----|-----|
| Corea del Sud | 5 | 7 | 58,3 | 12 | 0,3 |
| Siria | 9 | 3 | 25,0 | 12 | 0,3 |
| Eritrea | 5 | 6 | 54,5 | 11 | 0,3 |
| Portogallo | 1 | 10 | 90,9 | 11 | 0,3 |
| Svezia | 2 | 9 | 81,8 | 11 | 0,3 |
| Turchia | 5 | 6 | 54,5 | 11 | 0,3 |
| Congo | 4 | 6 | 60,0 | 10 | 0,2 |
| Cuba | - | 10 | 100,0 | 10 | 0,2 |
| Italo-americana | 6 | 4 | 40,0 | 10 | 0,2 |
| Australia | 1 | 8 | 88,9 | 9 | 0,2 |
| Bielorussia | - | 9 | 100,0 | 9 | 0,2 |
| Cecoslovacchia | 2 | 7 | 77,8 | 9 | 0,2 |
| Libia | 5 | 4 | 44,4 | 9 | 0,2 |
| Afghanistan | 2 | 6 | 75,0 | 8 | 0,2 |
| Algeria | 4 | 4 | 50,0 | 8 | 0,2 |
| Angola | 3 | 5 | 62,5 | 8 | 0,2 |
| Bolivia | 4 | 4 | 50,0 | 8 | 0,2 |
| El Salvador | 4 | 4 | 50,0 | 8 | 0,2 |
| Sri Lanka | 3 | 5 | 62,5 | 8 | 0,2 |
| Arabia Saudita | 3 | 4 | 57,1 | 7 | 0,2 |
| Italo-francese | 5 | 2 | 28,6 | 7 | 0,2 |
| Guatemala | 3 | 3 | 50,0 | 6 | 0,1 |
| Lussemburgo | 5 | 1 | 16,7 | 6 | 0,1 |
| Malta | 3 | 2 | 40,0 | 5 | 0,1 |
| Paesi Bassi | - | 5 | 100,0 | 5 | 0,1 |
| Pakistan | 3 | 2 | 40,0 | 5 | 0,1 |
| Paraguay | 1 | 4 | 80,0 | 5 | 0,1 |
| Thailandia | 2 | 3 | 60,0 | 5 | 0,1 |
| Burkina Faso | 1 | 3 | 75,0 | 4 | 0,1 |
| Iraq | 1 | 3 | 75,0 | 4 | 0,1 |
| Kazakistan | 1 | 3 | 75,0 | 4 | 0,1 |
| Macedonia | 1 | 3 | 75,0 | 4 | 0,1 |
| Madagascar | 1 | 3 | 75,0 | 4 | 0,1 |
| Mozambico | 1 | 3 | 75,0 | 4 | 0,1 |
| Norvegia | 1 | 3 | 75,0 | 4 | 0,1 |
| Rep. Dominicana | 1 | 3 | 75,0 | 4 | 0,1 |
| Vietnam | - | 4 | 100,0 | 4 | 0,1 |
| Apolidi | 1 | 2 | 66,7 | 3 | 0,1 |
| Armenia | 1 | 2 | 66,7 | 3 | 0,1 |
| Burundi | 1 | 2 | 66,7 | 3 | 0,1 |
| Danimarca | 1 | 2 | 66,7 | 3 | 0,1 |
| Estonia | - | 3 | 100,0 | 3 | 0,1 |
| Federazione Russa | 1 | 2 | 66,7 | 3 | 0,1 |
| Georgia | 1 | 2 | 66,7 | 3 | 0,1 |
| Guinea | 1 | 2 | 66,7 | 3 | 0,1 |
| Islanda | 1 | 2 | 66,7 | 3 | 0,1 |
| San Marino | 3 | - | - | 3 | 0,1 |
| Uzbekistan | - | 3 | 100,0 | 3 | 0,1 |
| Yemen | 2 | 1 | 33,3 | 3 | 0,1 |
| Finlandia | - | 2 | 100,0 | 2 | 0,0 |
| Gabon | 2 | - | - | 2 | 0,0 |
| Guinea Bissau | 2 | - | - | 2 | 0,0 |
| Indonesia | 1 | 1 | 50,0 | 2 | 0,0 |

| | | | | | |
|------------------------|--------------|--------------|-------------|--------------|--------------|
| Irlanda | 2 | - | - | 2 | 0,0 |
| Lettonia | - | 2 | 100,0 | 2 | 0,0 |
| Lituania | - | 2 | 100,0 | 2 | 0,0 |
| Myanmar (Birmania) | 1 | 1 | 50,0 | 2 | 0,0 |
| Nicaragua | 1 | 1 | 50,0 | 2 | 0,0 |
| Rep. Ceca | - | 2 | 100,0 | 2 | 0,0 |
| Rep. Sudafricana | 1 | 1 | 50,0 | 2 | 0,0 |
| Senegal | 1 | 1 | 50,0 | 2 | 0,0 |
| Sierra Leone | 1 | 1 | 50,0 | 2 | 0,0 |
| Slovenia | - | 2 | 100,0 | 2 | 0,0 |
| Taiwan | - | 2 | 100,0 | 2 | 0,0 |
| Togo | 1 | 1 | 50,0 | 2 | 0,0 |
| Uruguay | - | 2 | 100,0 | 2 | 0,0 |
| Zambia | - | 2 | 100,0 | 2 | 0,0 |
| Zimbawe | - | 2 | 100,0 | 2 | 0,0 |
| Andorra | - | 1 | 100,0 | 1 | 0,0 |
| Bangladesh | 1 | - | - | 1 | 0,0 |
| Brunei | - | 1 | 100,0 | 1 | 0,0 |
| Cambogia | 1 | - | - | 1 | 0,0 |
| Corea | - | 1 | 100,0 | 1 | 0,0 |
| Costarica | - | 1 | 100,0 | 1 | 0,0 |
| Dipendenze britanniche | 1 | - | - | 1 | 0,0 |
| Emirati Arabi Uniti | 1 | - | - | 1 | 0,0 |
| Gambia | 1 | - | - | 1 | 0,0 |
| Germania D.D.R. | - | 1 | 100,0 | 1 | 0,0 |
| Ghana | 1 | - | - | 1 | 0,0 |
| Haiti | - | 1 | 100,0 | 1 | 0,0 |
| Honduras | - | 1 | 100,0 | 1 | 0,0 |
| Indostan | - | 1 | 100,0 | 1 | 0,0 |
| Iran occidentale | - | 1 | 100,0 | 1 | 0,0 |
| Kenia | - | 1 | 100,0 | 1 | 0,0 |
| Kirghizistan | 1 | - | - | 1 | 0,0 |
| Kuwait | - | 1 | 100,0 | 1 | 0,0 |
| Mali | 1 | - | - | 1 | 0,0 |
| Mauritania | - | 1 | 100,0 | 1 | 0,0 |
| Mongolia | - | 1 | 100,0 | 1 | 0,0 |
| Namibia | 1 | - | - | 1 | 0,0 |
| Niger | 1 | - | - | 1 | 0,0 |
| Nuova Zelanda | 1 | - | - | 1 | 0,0 |
| Palestina | 1 | - | - | 1 | 0,0 |
| Panama | 1 | - | - | 1 | 0,0 |
| Qatar | 1 | - | - | 1 | 0,0 |
| R.A.U. | 1 | - | - | 1 | 0,0 |
| Rhodesia | - | 1 | 100,0 | 1 | 0,0 |
| Ruanda | - | 1 | 100,0 | 1 | 0,0 |
| San Domingo | - | 1 | 100,0 | 1 | 0,0 |
| Sconosciuta | 1 | - | - | 1 | 0,0 |
| Sudan | - | 1 | 100,0 | 1 | 0,0 |
| Tuvalu | - | 1 | 100,0 | 1 | 0,0 |
| Totale | 1.691 | 2.602 | 60,6 | 4.293 | 100,0 |

FONTE: Caritas-CCIAA/Osservatorio Romano sulle Migrazioni. Elaborazioni su dati Ufficio di Statistica La Sapienza

ROMA – Università Roma Tre. Paesi di origine degli studenti non italiani (31.07.2005)

| Paese | Uomini | Donne | % Donne | Totale | % Paese |
|---------------------------|--------|-------|---------|--------|---------|
| Albania | 94 | 79 | 45,7 | 173 | 19,4 |
| Polonia | 14 | 53 | 79,1 | 67 | 7,5 |
| Germania | 6 | 32 | 84,2 | 38 | 4,3 |
| Romania | 6 | 31 | 83,8 | 37 | 4,2 |
| Colombia | 12 | 22 | 64,7 | 34 | 3,8 |
| Francia | 13 | 20 | 60,6 | 33 | 3,7 |
| Svizzera | 9 | 20 | 69,0 | 29 | 3,3 |
| Brasile | 14 | 14 | 50,0 | 28 | 3,1 |
| Stati Uniti | 10 | 18 | 64,3 | 28 | 3,1 |
| Grecia | 12 | 10 | 45,5 | 22 | 2,5 |
| Regno Unito | 8 | 10 | 55,6 | 18 | 2,0 |
| Perù | 1 | 16 | 94,1 | 17 | 1,9 |
| Spagna | 3 | 14 | 82,4 | 17 | 1,9 |
| Argentina | 6 | 10 | 62,5 | 16 | 1,8 |
| Cile | 8 | 8 | 50,0 | 16 | 1,8 |
| Bulgaria | 4 | 11 | 73,3 | 15 | 1,7 |
| India | 3 | 11 | 78,6 | 14 | 1,6 |
| Russia | 2 | 11 | 84,6 | 13 | 1,5 |
| Venezuela | 4 | 9 | 69,2 | 13 | 1,5 |
| Ucraina | 2 | 9 | 81,8 | 11 | 1,2 |
| Ecuador | 4 | 6 | 60,0 | 10 | 1,1 |
| Cina | 3 | 6 | 66,7 | 9 | 1,0 |
| Iugoslavia (Serbia-Mont.) | 3 | 6 | 66,7 | 9 | 1,0 |
| Repubblica Ceca | 2 | 7 | 77,8 | 9 | 1,0 |
| Belgio | 2 | 6 | 75,0 | 8 | 0,9 |
| Croazia | 2 | 6 | 75,0 | 8 | 0,9 |
| Iran | 3 | 5 | 62,5 | 8 | 0,9 |
| Svezia | 2 | 6 | 75,0 | 8 | 0,9 |
| Israele | 4 | 3 | 42,9 | 7 | 0,8 |
| Angola | 2 | 4 | 66,7 | 6 | 0,7 |
| Camerun | 5 | 1 | 16,7 | 6 | 0,7 |
| Canada | 3 | 3 | 50,0 | 6 | 0,7 |
| Congo | 3 | 3 | 50,0 | 6 | 0,7 |
| Marocco | 4 | 2 | 33,3 | 6 | 0,7 |
| Moldavia | 1 | 5 | 83,3 | 6 | 0,7 |
| Sud Africa | 1 | 5 | 83,3 | 6 | 0,7 |
| Bielorussia | 0 | 5 | 100,0 | 5 | 0,6 |
| Bolivia | 3 | 2 | 40,0 | 5 | 0,6 |
| Bosnia Erzegovina | 0 | 5 | 100,0 | 5 | 0,6 |
| El Salvador | 2 | 3 | 60,0 | 5 | 0,6 |
| Etiopia | 2 | 3 | 60,0 | 5 | 0,6 |
| Paesi Bassi | 2 | 3 | 60,0 | 5 | 0,6 |
| Tunisia | 1 | 4 | 80,0 | 5 | 0,6 |
| Austria | 1 | 3 | 75,0 | 4 | 0,4 |
| Egitto | 1 | 3 | 75,0 | 4 | 0,4 |
| Finlandia | 0 | 4 | 100,0 | 4 | 0,4 |
| Guatemala | 3 | 1 | 25,0 | 4 | 0,4 |
| Libia | 1 | 3 | 75,0 | 4 | 0,4 |

| | | | | | |
|--------------------|---|---|-------|---|-----|
| Giappone | 2 | 1 | 33,3 | 3 | 0,3 |
| Giordania | 3 | 0 | 0,0 | 3 | 0,3 |
| Libano | 2 | 1 | 33,3 | 3 | 0,3 |
| Lussemburgo | 2 | 1 | 33,3 | 3 | 0,3 |
| Madagascar | 0 | 3 | 100,0 | 3 | 0,3 |
| Slovacchia | 1 | 2 | 66,7 | 3 | 0,3 |
| Sri Lanka (Ceilon) | 0 | 3 | 100,0 | 3 | 0,3 |
| Arabia Saudita | 0 | 2 | 100,0 | 2 | 0,2 |
| Armenia | 1 | 1 | 50,0 | 2 | 0,2 |
| Australia | 2 | 0 | 0,0 | 2 | 0,2 |
| Cuba | 0 | 2 | 100,0 | 2 | 0,2 |
| Estonia | 1 | 1 | 50,0 | 2 | 0,2 |
| Filippine | 1 | 1 | 50,0 | 2 | 0,2 |
| Guyana | 2 | 0 | 0,0 | 2 | 0,2 |
| Messico | 1 | 1 | 50,0 | 2 | 0,2 |
| Ruanda | 1 | 1 | 50,0 | 2 | 0,2 |
| Serbia-Montenegro | 0 | 2 | 100,0 | 2 | 0,2 |
| Somalia | 1 | 1 | 50,0 | 2 | 0,2 |
| Vietnam | 1 | 1 | 50,0 | 2 | 0,2 |
| Zaire | 1 | 1 | 50,0 | 2 | 0,2 |
| Algeria | 1 | 0 | 0,0 | 1 | 0,1 |
| Apolide | 1 | 0 | 0,0 | 1 | 0,1 |
| Bhutan | 0 | 1 | 100,0 | 1 | 0,1 |
| Capo Verde | 0 | 1 | 100,0 | 1 | 0,1 |
| Cipro | 0 | 1 | 100,0 | 1 | 0,1 |
| Costa d'Avorio | 1 | 0 | 0,0 | 1 | 0,1 |
| Costarica | 1 | 0 | 0,0 | 1 | 0,1 |
| Eritrea | 1 | 0 | 0,0 | 1 | 0,1 |
| Georgia | 1 | 0 | 0,0 | 1 | 0,1 |
| Ghana | 0 | 1 | 100,0 | 1 | 0,1 |
| Grenada | 0 | 1 | 100,0 | 1 | 0,1 |
| Iraq | 1 | 0 | 0,0 | 1 | 0,1 |
| Islanda | 0 | 1 | 100,0 | 1 | 0,1 |
| Kazakistan | 0 | 1 | 100,0 | 1 | 0,1 |
| Lettonia | 0 | 1 | 100,0 | 1 | 0,1 |
| Malta | 0 | 1 | 100,0 | 1 | 0,1 |
| Mozambico | 1 | 0 | 0,0 | 1 | 0,1 |
| Nicaragua | 0 | 1 | 100,0 | 1 | 0,1 |
| Niger | 1 | 0 | 0,0 | 1 | 0,1 |
| Nigeria | 0 | 1 | 100,0 | 1 | 0,1 |
| Pakistan | 1 | 0 | 0,0 | 1 | 0,1 |
| Portogallo | 1 | 0 | 0,0 | 1 | 0,1 |
| San Marino | 0 | 1 | 100,0 | 1 | 0,1 |
| Seichelles | 1 | 0 | 0,0 | 1 | 0,1 |
| Senegal | 1 | 0 | 0,0 | 1 | 0,1 |
| Siria | 1 | 0 | 0,0 | 1 | 0,1 |
| Tagikistan | 0 | 1 | 100,0 | 1 | 0,1 |
| Taiwan (Formosa) | 1 | 0 | 0,0 | 1 | 0,1 |
| Tanzania | 1 | 0 | 0,0 | 1 | 0,1 |
| Thailandia | 0 | 1 | 100,0 | 1 | 0,1 |

| | | | | | |
|---------------|------------|------------|-------------|------------|--------------|
| Uganda | 1 | 0 | 0,0 | 1 | 0,1 |
| Ungheria | 1 | 0 | 0,0 | 1 | 0,1 |
| Totale | 331 | 560 | 62,9 | 891 | 100,0 |

Fonte: Caritas-CCIAA/Osservatorio Romano sulle Migrazioni. Elaborazioni su dati Ufficio di Statistica Roma Tre

ROMA – Università Tor Vergata. Paesi di origine degli studenti non italiani (31.07.2005)

| Paese | Uomini | Donne | % Donne | Totale | % Paese |
|---------------------|--------|-------|---------|--------|---------|
| Albania | 68 | 68 | 50,0 | 136 | 17,5 |
| Grecia | 63 | 56 | 47,1 | 119 | 15,3 |
| India | 10 | 40 | 80,0 | 50 | 6,4 |
| Polonia | 6 | 43 | 87,8 | 49 | 6,3 |
| Perù | 11 | 27 | 71,1 | 38 | 4,9 |
| Romania | 10 | 28 | 73,7 | 38 | 4,9 |
| Camerun | 17 | 10 | 37,0 | 27 | 3,5 |
| Congo | 5 | 17 | 77,3 | 22 | 2,8 |
| Germania | 10 | 11 | 52,4 | 21 | 2,7 |
| Francia | 10 | 9 | 47,4 | 19 | 2,4 |
| Colombia | 7 | 6 | 46,2 | 13 | 1,7 |
| Egitto | 8 | 4 | 33,3 | 12 | 1,5 |
| Russia | 3 | 7 | 70,0 | 10 | 1,3 |
| Svizzera | 3 | 7 | 70,0 | 10 | 1,3 |
| Ucraina | 2 | 8 | 80,0 | 10 | 1,3 |
| Rep. Dem. del Congo | 1 | 8 | 88,9 | 9 | 1,2 |
| Bulgaria | 3 | 4 | 57,1 | 7 | 0,9 |
| Cina | 5 | 2 | 28,6 | 7 | 0,9 |
| Israele | 4 | 3 | 42,9 | 7 | 0,9 |
| Libano | 7 | 0 | 0,0 | 7 | 0,9 |
| Nigeria | 3 | 4 | 57,1 | 7 | 0,9 |
| Spagna | 3 | 4 | 57,1 | 7 | 0,9 |
| Belgio | 4 | 2 | 33,3 | 6 | 0,8 |
| Canada | 3 | 3 | 50,0 | 6 | 0,8 |
| Costa d'Avorio | 2 | 4 | 66,7 | 6 | 0,8 |
| Ecuador | 5 | 1 | 16,7 | 6 | 0,8 |
| Filippine | 1 | 5 | 83,3 | 6 | 0,8 |
| Iran | 2 | 4 | 66,7 | 6 | 0,8 |
| Argentina | 2 | 3 | 60,0 | 5 | 0,6 |
| Burkina Faso | 1 | 4 | 80,0 | 5 | 0,6 |
| Rep. Ceca | 0 | 5 | 100,0 | 5 | 0,6 |
| Croazia | 1 | 4 | 80,0 | 5 | 0,6 |
| Cuba | 0 | 5 | 100,0 | 5 | 0,6 |
| Moldavia | 3 | 2 | 40,0 | 5 | 0,6 |
| Stati Uniti | 2 | 3 | 60,0 | 5 | 0,6 |
| Bosnia-Erzegovina | 1 | 3 | 75,0 | 4 | 0,5 |
| Madagascar | 2 | 2 | 50,0 | 4 | 0,5 |
| Marocco | 1 | 3 | 75,0 | 4 | 0,5 |
| Regno Unito | 4 | 0 | 0,0 | 4 | 0,5 |
| Australia | 1 | 2 | 66,7 | 3 | 0,4 |
| Bolivia | 2 | 1 | 33,3 | 3 | 0,4 |
| Brasile | 1 | 2 | 66,7 | 3 | 0,4 |
| Rep. Dominicana | 0 | 3 | 100,0 | 3 | 0,4 |
| Etiopia | 0 | 3 | 100,0 | 3 | 0,4 |
| Lituania | 0 | 3 | 100,0 | 3 | 0,4 |
| Togo | 2 | 1 | 33,3 | 3 | 0,4 |
| Giappone | 0 | 2 | 100,0 | 2 | 0,3 |
| Paesi Bassi | 1 | 1 | 50,0 | 2 | 0,3 |
| Portogallo | 0 | 2 | 100,0 | 2 | 0,3 |
| Siria | 2 | 0 | 0,0 | 2 | 0,3 |
| Slovenia | 1 | 1 | 50,0 | 2 | 0,3 |
| Somalia | 0 | 2 | 100,0 | 2 | 0,3 |

| | | | | | |
|--------------------|------------|------------|-------------|------------|--------------|
| Rep. Sudafricana | 2 | 0 | 0,0 | 2 | 0,3 |
| Tanzania | 2 | 0 | 0,0 | 2 | 0,3 |
| Tunisia | 1 | 1 | 50,0 | 2 | 0,3 |
| Turchia | 0 | 2 | 100,0 | 2 | 0,3 |
| Algeria | 1 | 0 | 0,0 | 1 | 0,1 |
| Angola | 0 | 1 | 100,0 | 1 | 0,1 |
| Capo Verde | 0 | 1 | 100,0 | 1 | 0,1 |
| El Salvador | 0 | 1 | 100,0 | 1 | 0,1 |
| Eritrea | 1 | 0 | 0,0 | 1 | 0,1 |
| Finlandia | 1 | 0 | 0,0 | 1 | 0,1 |
| Gabon | 0 | 1 | 100,0 | 1 | 0,1 |
| Georgia | 1 | 0 | 0,0 | 1 | 0,1 |
| Guatemala | 0 | 1 | 100,0 | 1 | 0,1 |
| Guinea | 0 | 1 | 100,0 | 1 | 0,1 |
| Indonesia | 0 | 1 | 100,0 | 1 | 0,1 |
| Kenia | 1 | 0 | 0,0 | 1 | 0,1 |
| Malawi | 0 | 1 | 100,0 | 1 | 0,1 |
| Messico | 1 | 0 | 0,0 | 1 | 0,1 |
| Paraguay | 0 | 1 | 100,0 | 1 | 0,1 |
| Ruanda | 0 | 1 | 100,0 | 1 | 0,1 |
| Sri Lanka (Ceylon) | 1 | 0 | 0,0 | 1 | 0,1 |
| Svezia | 0 | 1 | 100,0 | 1 | 0,1 |
| Taiwan (Formosa) | 0 | 1 | 100,0 | 1 | 0,1 |
| Thailandia | 1 | 0 | 0,0 | 1 | 0,1 |
| Ungheria | 0 | 1 | 100,0 | 1 | 0,1 |
| Uruguay | 0 | 1 | 100,0 | 1 | 0,1 |
| Venezuela | 1 | 0 | 0,0 | 1 | 0,1 |
| Yemen | 1 | 0 | 0,0 | 1 | 0,1 |
| | 318 | 459 | 59,1 | 777 | 100,0 |

Fonte: Caritas-CCIAA/Osservatorio Romano sulle Migrazioni. Elaborazioni su dati Ufficio di Statistica Tor Vergata

ROMA. Primi 15 paesi di origine degli universitari non italiani iscritti nelle tre università statali (31.07.2005)

| La Sapienza | | | | Roma Tre | | | | Tor Vergata | | | |
|---------------------------|--------------|--------------|--------------|------------------------|------------|------------|------------|---------------------------|------------|------------|------------|
| Paese | Uomini | Donne | Totale | Paese | Uomini | Donne | Totale | Paese | Uomini | Donne | Totale |
| Albania | 513 | 648 | 1.161 | Albania | 94 | 79 | 173 | Albania | 68 | 68 | 136 |
| Grecia | 261 | 271 | 532 | Polonia | 14 | 53 | 67 | Grecia | 63 | 56 | 119 |
| Polonia | 32 | 164 | 196 | Germania | 6 | 32 | 38 | India | 10 | 40 | 50 |
| Romania | 40 | 148 | 188 | Romania | 6 | 31 | 37 | Polonia | 6 | 43 | 49 |
| Perù | 45 | 85 | 130 | Colombia | 12 | 22 | 34 | Perù | 11 | 27 | 38 |
| Svizzera | 36 | 85 | 121 | Francia | 13 | 20 | 33 | Romania | 10 | 28 | 38 |
| Iran | 50 | 57 | 107 | Svizzera | 9 | 20 | 29 | Camerun | 17 | 10 | 27 |
| Brasile | 34 | 54 | 88 | Brasile | 14 | 14 | 28 | Congo | 5 | 17 | 22 |
| Germania | 36 | 51 | 87 | Stati Uniti | 10 | 18 | 28 | Germania | 10 | 11 | 21 |
| Francia | 28 | 46 | 74 | Grecia | 12 | 10 | 22 | Francia | 10 | 9 | 19 |
| Israele | 39 | 29 | 68 | Regno Unito | 8 | 10 | 18 | Colombia | 7 | 6 | 13 |
| Germania R.F.T. | 16 | 42 | 58 | Perù | 1 | 16 | 17 | Egitto | 8 | 4 | 12 |
| Bulgaria | 9 | 45 | 54 | Spagna | 3 | 14 | 17 | Russia | 3 | 7 | 10 |
| Iugoslavia | 16 | 32 | 48 | Argentina | 6 | 10 | 16 | Svizzera | 3 | 7 | 10 |
| Stati Uniti | 19 | 29 | 48 | Cile | 8 | 8 | 16 | Ucraina | 2 | 8 | 10 |
| Totale La Sapienza | 1.691 | 2.602 | 4.293 | Totale Roma Tre | 331 | 560 | 891 | Totale Tor Vergata | 318 | 459 | 777 |

FONTE: Caritas-CCIAA/Osservatorio Romano sulle migrazioni. Elaborazioni su dati degli Uffici di Statistica delle Università La Sapienza, Roma Tre e Tor Vergata

ROMA. La realtà universitaria pontificia (2003-2004)

| Strutture accademiche | Facoltà | Studenti |
|--|---------|---------------|
| Università Pontificie (con più di tre facoltà) | | |
| Pontificia Università Gregoriana | 6 | 3.502 |
| Università Pontificia Salesiana | 6 | 1.581 |
| Pontificia Università Lateranense | 4 | 3.413 |
| Pontificia Università Urbaniana | 4 | 1.396 |
| Pontificia Università San Tommaso D'Aquino "Angelicum" | 4 | 1.350 |
| Pontificia Università della Santa Croce | 4 | 1.370 |
| Atenei Pontifici (con tre facoltà) | | |
| Pontificio Ateneo "Regina Apostolorum" | 3 | 2.791 |
| Pontificio Ateneo "S. Anselmo" | 3 | 399 |
| Pontificio Aeneo "Antoniano" | 3 | 618 |
| Istituti Pontifici (fino a due facoltà) | | |
| Pontificio Istituto Biblico | 2 | 369 |
| Pontificio Istituto Orientale | 2 | 318 |
| Pontificio Istituto di Studi Arabi e d'Islamistica | 1 | 50 |
| Pontificio Istituto "Regina Mundi" (4 sezioni linguistiche) * | corsi | 216 |
| Pontificio Istituto "Giovanni Paolo II per Studi su Matrimonio e Famiglia" * | corsi | 267 |
| Pontificio Istituto di Musica Sacra * | 1 | 110 |
| Pontificio Istituto di Archeologia Cristiana * | corsi | 97 |
| Facoltà Pontificie | | |
| Pontificia Facoltà Teologica "Teresianum" * | 1 | 434 |
| Pontificia Facoltà Teologica "San Bonaventura" * | 1 | 114 |
| Pontificia Facoltà Teologica "Marianum" | 1 | 293 |
| Pontificia Facoltà di Scienze dell'educazione "Auxilium" | 1 | 353 |
| Istituti che non hanno la denominazione di "Pontifici" | | |
| Istituto Superiore di Teologia Morale "Accademia Alfonsiana" | ** | 309 |
| Istituto di Teologia della Vita Consacrata "Claretianum" * | ** | 402 |
| Istituto Patristico "Agostinianum" * | ** | 212 |
| Istituto Internazionale di Teologia Pastorale Camillianum * | ** | 52 |
| TOTALE | | 20.016 |

Gli stranieri sono circa la metà del totale e tra di essi i laici stranieri sono 1.279

** Le strutture contrassegnate con asterisco sono a scarsa presenza di laici stranieri*

*** incorporati ad altre facoltà teologiche*

FONTE: UCSEI, Ricerca "Studiare da stranieri nelle università italiane" (2004)

ROMA. Studenti nel Centro Internazionale Culturale Giovanni XXIII (2004-2005)

| Paese | Uomini | Donne | Totale |
|----------------|-----------|-----------|------------|
| Armenia | 15 | 6 | 21 |
| Camerun | 11 | 6 | 17 |
| Angola | 10 | 4 | 14 |
| Albania | 2 | 10 | 12 |
| Bolivia | 2 | 10 | 12 |
| Costa d'Avorio | 5 | 3 | 8 |
| Colombia | 5 | 2 | 7 |
| Ghana | 4 | 2 | 6 |
| Ecuador | 3 | 1 | 4 |
| Bosnia | 1 | 2 | 3 |
| Croazia | 3 | 0 | 3 |
| Guinea Bissau | 2 | 1 | 3 |
| Iraq | 2 | 1 | 3 |
| Spagna | 2 | 1 | 3 |
| Venezuela | 2 | 1 | 3 |
| Congo | 1 | 1 | 2 |
| El Salvador | 1 | 1 | 2 |
| Etiopia | 2 | 0 | 2 |
| Grecia | 1 | 1 | 2 |
| India | 1 | 1 | 2 |
| Totale | 75 | 54 | 129 |

FONTE: Caritas-CCIAA/Osservatorio Romano sulle Migrazioni. Elaborazioni su dati Ucsei